Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 30 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.395 nuova serie Fondazione 1881



UN REPARTO DI SPECIALE INTERVENTO SBLOCCA LA SITUAZIONE IN POCHI MINUTI NEL SUPERCARCERE

## Ostaggi liberati e spenta la rivolta da un «blitz» dei carabinieri a Trani

**Sono dodici i feriti tra agenti di custodia e detenuti, tutti giudicati guaribili entro quindici giorni - Dopo il «via libera» del ministro Sarti tre elicotteri carichi di «Gis» hanno lanciato cariche di plastico per abbattere i cancelli del penitenziario**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRANI — Vespro di fuoco nel supercarcere di Trani. Tutti i 19 agenti prigionieri dei detenuti rivoltosi sono stati liberati con un'azione di forza del gruppo d'intervento speciale (Gis) dei carabinieri. Non ci sono morti e i feriti sono dodici: il più grave è uno dei rivoltosi, gli altri, quasi tutti agenti di custodia, sono giudicati guaribili entro quindici giorni.

Un'operazione, perfetta nell'esecuzione, risoltasi quasi senza spargimento di sangue. Un sospiro di sollievo per tutti, specie per i congiunti degli ostaggi e dei rivoltosi. È finita alle ore 18. Dopo il «blitz» i terroristi si sono asserragliati nelle loro celle. Non hanno armi. Nel cuore della notte verranno trasferiti ad altri penitenziari.

Dopo una mattinata nevrotica che, tuttavia, lasciava prevedere tempi lunghi per la soluzione del bruciante problema posto dai detenuti politici, all'improvviso (ore 16) è stato ordinato il silenzio radio a tutte le auto delle forze dell'ordine. Diciotto minuti dopo è stato sferrato l'attacco congiunto dall'aria e da terra.

Due grossi elicotteri, che trasportavano i carabinieri del gruppo speciale, si sono portati sui tetti della sezione di massima sicurezza, mentre i carabinieri del battaglione mobile e reparti della celere, circondavano il complesso carcerario e quindi muovevano all'attacco.

Tutto è stato deciso a Roma. Al termine della riunione del C.I.S. (comitato interministeriale sicurezza) il ministro di Grazia e Giustizia on. Sarti alle ore 15 ha disposto l'intervento delle forze dell'ordine, dopo un breve colloquio telefonico con il questore di Trani. Il questore ha dato via libera al gruppo d'intervento speciale dei carabinieri (Gis).

Erano le 16.18 quando tre grossi elicotteri, carichi di «Gis», hanno lanciato a bassa quota, piccole cariche di plastico allo scopo di abbattere i cancelli d'ingresso della sezione di massima sicurezza. All'esterno, dove erano tenuti a bada da cordoni di poliziotti i familiari degli ostaggi e dei terroristi, i giornalisti e i fotografi, giungevano cupi rimbombi.

Alle 18.21 una «gazzella» con un ferito a bordo usciva dal cancello principale a tutta velocità. Il ferito era l'appuntato degli agenti di custodia Giovanni Telesca, colpito al ventre con un punteruolo ieri l'altro, al momento della rivolta. Ancora lunghi minuti di angoscioso silenzio e poi nuove esplosioni scuotono l'aria.

Cominciano ad uscire le «gazzelle» e le «pantere» a bordo delle quali, stretti tra i carabinieri e poliziotti, vi sono sette giovani che hanno i baveri dei cappotti rialzati. Chi sono? Più tardi sapremo che erano gli agenti liberati.

Le sirene delle autoambulanze lacerano l'aria, la città è percorsa da un fremito di paura. Le esplosioni si susseguono, saltano i cancelli del braccio dei «politici», i primi feriti vengono avviati verso l'ospedale. Ogni tanto si odono raffiche di mitra e colpi di pistola evidentemente esplosi a scopo intimidatorio. Le autoambulanze fanno la spola tra le carceri e l'ospedale civile.

Le forze dell'ordine devono aver fatto uso dei lacrimogeni per ridurre all'impotenza i rivoltosi. I 19 ostaggi erano stati obbligati dai terroristi ad indossare abiti borghesi. Un trucco diabolico per fermare, o trarre in inganno, gli assalitori.

Già nelle prime ore del pomeriggio era corsa voce del rifiuto delle condizioni poste dai rivoltosi. Che fine avrebbero potuto fare i 19 ostaggi? Quali conseguenze avrebbe potuto avere il rapimento del giudice D'Urso? Quella gente aveva detto di essere decisa a tutto. Sembrava che si volesse temporeggiare a Roma. Poi, alle tre è partito l'ordine di farla finita con i rivoltosi.

Le prime ombre della sera avvolgono la periferia dove, sulla strada per Andria, sorge il supercarcere, che è illuminato a giorno. L'offensiva delle forze dell'ordine è avvenuta alla luce del sole. Eppure ci si aspettava una tregua. In procura, avevano assicurato che i contatti con i reclusi del braccio in rivolta sarebbero proseguiti per l'intera giornata tramite un telefono interno.

Per ore ed ore il direttore aveva parlato con un detenuto che fungeva da telefonista. Brunetti era stato chiaro. «Voi avete un agente ferito. La morte di una sola guardia provocherà una reazione durissima da parte dello Stato». Gli avevano risposto: «Venitevelo a prendere». Ma Brunetti non si era fidato.

L'arrivo di un parlamentare (ore 13.15) aveva portato un pizzico di ottimismo. Finirà come tante altre volte. Nessuno voleva ricordare l'eccidio (anno 1974) alle carceri di Alessandria.

I terroristi avevano chiesto l'intervento dell'on. Mancini (Psi) e dell'on. De Cataldo (Pr). Alle supercarceri di Trani vi è anche Paolo Lapponi, presunto brigatista della colonna romana, genero di Mancini. Erano invece giunti alle carceri il senatore socialista Gaetano Scamarcio, componente della commissione Moro, e il senatore socialdemocratico Dante Cioce.

I due parlamentari, il giudice di sorveglianza Noviello e il direttore Brunetti avevano parlato con i rappresentanti del «collettivo del carcere». Sono Bruno Seghetti, uno del «commando» che uccise a Napoli l'assessore regionale Pino Amato e Piccioni, brigatista della colonna romana, coin-

**Mario Cicelyn**

(Continua in 2.a pagina)



Trani — Decollano da un campo attiguo al supercarcere gli elicotteri del reparto speciale dei carabinieri prima del «blitz» che ha risolto la situazione con straordinaria efficienza. L'intera operazione si è svolta in meno di due ore, senza spargimento di sangue (Telefoto Ansa)

DIETRO IL SUCCESSO DEL REPARTO SPECIALE

## Gli uomini del «Gis»

*Pochi in Italia erano a conoscenza della costituzione di un'unità addestrata per interventi «particolari» e identificata sotto la sigla di «Gis» (Gruppo d'intervento speciale). Si tratta di una forza dell'Arma dei carabinieri che dipende operativamente dal ministero dell'interno e da quello della difesa, sotto la guida tecnica del Comando generale dell'Arma. Gli uomini del «Gis» sono selezionati fra i carabinieri paracadutisti del battaglione «Tarquinia» che è inquadrato nella Brigata «Folgore».*

*Gli organici dello speciale reparto sono coperti da segreto ma si ha ragione di ritenere che siano composti da alcune decine di unità. Parte del loro addestramento si svolge vicino a Roma, nel poligono di Furbara, deve un aereo Dc-6 B in disarmo consente loro di ipotizzare interventi contro dirottatori. Sono dotati di armi ed esplosivi speciali e la costituzione del «Gis» è avvenuta sull'esperienza di analoghe unità esistenti in Europa, come le «teste di cuoio» in Germania e il famoso «Sas» inglese.*

*Gli uomini del «Gis» vengono sottoposti ad un addestramento giornaliero continuo nelle varie tecniche di disarmo, tiro rapido, rastrellamento di zone urbane, negli interventi contro i dirottamenti aerei. Ogni elemento del «Gis» è equipaggiato con un armamento particolare comprendente armi sofisticate e una attrezzatura che include anche i gas soporiferi. Il reparto è dislocato in una località segreta dell'Italia centrale.*

*La tracotanza del terrorismo in Italia e lo sviluppo delle organizzazioni di guerriglia su scala mondiale hanno reso indispensabile la costituzione di questa speciale unità militare anche da noi.*

*L'operazione di Trani, la prima in cui questo reparto è chiamato ad intervenire, costituisce il battesimo della sua efficienza e capacità dimostrando che non siamo secondi a nessuno quando gli ordini sono precisi severi e coraggiosi. Lo Stato si riscatta dopo troppi dubbi e perplessità.*

*Il ministro della difesa Lagorio ha però voluto ricordare che soprattutto a questi uomini del «Gis», a questi carabinieri che hanno svolto con grande perizia il loro compito non può non andare il ringraziamento sincero degli italiani.*

VINCITE A ROVERETO ED ABANO TERME

## Due soli «13» al Totocalcio: oltre un miliardo

**ROMA — Due soli «13» nel concorso del Totocalcio del 28 dicembre, cioè di domenica scorsa. La vincite sono da capogiro: a ciascun «13» spetterà, infatti un miliardo, 46 milioni e 748 mila e 500 lire. Grossa affermazione, logicamente anche per i «dodicisti» che sono 84 in tutt'Italia. A ciascuno toccheranno 24 milioni 922 mila e 500 lire.**

**I due tredici sono stati realizzati, uno presso la ricevitoria 1104, situata in un barsport di Abano Terme (Padova) gestito da Romeo Bettio, via A. Stella 70. Questo tredici ha totalizzato anche sei dodici per una vincita complessiva di lire un miliardo 196 milioni 283 mila 500.**

**L'altro tredici è stato realizzato presso la ricevitoria 1536 di Rovereto (Trento), situata presso un bar gestito da Celestina Corrorati, piazza Rosmini 13. Questo vincitore ha totalizzato anche sette dodici per una vincita complessiva di lire un miliardo 221 milioni 206 mila circa.**

**Il «13» e i sette «12» sono stati azzeccati con una schedina, sistema da 22.400 lire. La notizia del «13» a Rovereto, che pur non avendo ancora una conferma ufficiale si era diffusa già nella mattinata, aveva suscitato una ridda di conferme e smentite.**

**Una ridda di conferme, a Rovereto, si sono susseguite dopo la telefonata anonima ad un giornale che annunciava il «13» in mattinata. Infine il responso della sede di zona del Totocalcio a Verona, ha scatenato la caccia.**

**La vincita di questa settimana — un miliardo 46 milioni 748 mila lire a ciascuno dei due «tredici» — non è la più alta nella storia del Totocalcio. In una graduatoria delle maggiori vincite, la bella somma si inserisce comunque al terzo posto, preceduta dal miliardo 185 milioni 173 mila 340 lire che andarono ad un anonimo milanese durante la stagione 1977-78 ed il miliardo 79 milioni 510 mila lire che andarono a ciascuno dei due, sempre anonimi, tredicisti piemontesi nel corso del campionato 1978-79.**

**Tre tredici vicini al miliardo seguono la vincita di questa settimana al quarto posto della graduatoria: furono realizzati il 26 ottobre scorso e fruttarono ciascuno 951 milioni 829 mila 400 lire.**

NUOVO COMUNICATO DELLE BR IN STRETTO COLLEGAMENTO CON I COMPAGNI IN CARCERE

## *Cinque condizioni per D'Urso*

**Il testo redatto prima dell'intervento a Trani: minacce imprecisate al giudice in ostaggio**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tamburo battente, dopo il quinto volantino diffuso domenica sera, le Brigate rosse ne hanno firmato un altro che pone le condizioni per la libertà del giudice D'Urso. Il comunicato, è composto di quattro fogli scritti a macchina, di cui tre abbondanti occupati dal messaggio dei detenuti in rivolta del carcere di Trani ed è datato 28 dicembre.

Si tratta chiaramente di un testo scritto prima dell'irruzione dei carabinieri nel supercarcere pugliese, ma le minacce contenute, lo rendono comunque drammaticamente attuale.

«Qualunque cosa il governo sta tramando per reprimere le lotte dei proletari prigionieri — è scritto — sappia che troverà un'immediata risposta anche dalle Brigate rosse».

Ma i secondini di Giovanni D'Urso si sono accontentati di poche righe per le loro comunicazioni. Sono i «proletari prigionieri» che ne raccolgono le intenzioni, collegando la vicenda del consigliere D'Urso alla rivolta nel carcere, e ponendo una serie di condizioni per il rilascio del magistrato e degli ostaggi (ora già liberati dai carabinieri):

«1) chiusura immediata e definitiva del campo di concentramento dell'Asinara e trasferimento immediato di tutti i prigionieri; 2) non proroga e definitivo decadimento del decreto legge sulle carceri speciali che scade il 31-12-80; 3) modifica sostanziale del vigente regolamento carcerario: aumento della socialità interna (aumento delle ore d'aria e degli spazi di vita collettiva tra i prigionieri, abolizione delle celle di isolamento ecc) e con l'esterno (abolizione della censura e del blocco dei pacchi, abolizione dei colloqui col vetro); 4) riduzione sostanziale della carcerazione preventiva, abolizione del fermo di polizia e di ogni pratica di tortura nelle carceri e nelle caserme; 5) pubblicazione integrale del comunicato nei quotidiani a diffusione nazionale». L'elenco si conclude così: «Non tentate inutili colpi di mano perché non siamo disposti a tollerarli».

Poche righe più in su di questa congrua lista di richieste, c'è comunque una frase che la dice più lunga sulle pretese dei brigatisti: «Ci sarà sempre un'Asinara nel circuito carcerario da chiudere».

La parte del volantino redatta dalle Br è invece un riferimento continuo all'unità di azione che lega «indissolubilmente» i «proletari prigionieri» al «proletariato metropolitano». E se ancora ce ne fosse bisogno, la diffusione da parte delle Br del messaggio dei detenuti, sta a testimoniarlo. Il messaggio da Trani è infatti uguale al documento

**M. Regina Perissinotto**

(Continua in 2.a pagina)

CONFERMATO IL DISSENSO ALLO SMANTELLAMENTO DELL'ASINARA

## Pertini contrario al cedimento

**Dichiarazioni degli esponenti dei partiti sulla decisione governativa**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini smentisce il Quirinale e conferma il suo dissenso nei confronti della decisione di smantellare l'Asinara. Ricordiamo i fatti. L'altra mattina il «Giornale» di Montanelli affermava che il Capo dello Stato, avvicinato a Nizza da un giornalista, ha espresso parere negativo sull'operato del governo in merito al supercarcere.

Nel pomeriggio le agenzie di stampa davano spazio ad una smentita «ufficiosa» del Quirinale, dicendo «non risulta che il Presidente abbia fatto alcun commento alle dichiarazioni del governo sulla vicenda dell'Asinara».

Ieri mattina, il «Corriere della Sera» pubblicava con rilievo un'altra intervista di Pertini: il Capo dello Stato smentiva la smentita del Quirinale. Ribadiva il fatto che la voce del dissenso era autentica con la sua caratteristica schiettezza ed esuberanza: «Non la smentisco, non la smentisco affatto». E subito dopo aggiungeva: «Non parlo, non posso parlare. C'è di mezzo il governo e, con tutti i guai che abbiamo, non devo permettermi alcun commento».

Sul Quirinale calava, pesante, il silenzio: nessun commento, nessuna dichiarazione, silenzio e basta. A completare il quadro, in serata, la notizia di un'altra intervista, stavolta fiume, al giornale «Repubblica», da parte del Presidente Pertini. Anche qui, il Capo dello Stato conferma la sua contrarietà alle decisioni dell'esecutivo, ricordando l'epoca Moro, epoca in cui si adottò l'intransigenza e la fermezza necessarie senza cedimenti di sorta.

«Oggi l'Asinara — commenta Pertini — domani Fossombrone o chissà quale altro carcere. Per quanto mi riguarda — aggiunge il Presidente — in caso di sequestro, ho dato precise disposizioni perché la mia vita non venga patteggiata con i miei rapitori: sarei io solo a vedermela con i terroristi».

Il caso Pertini-Quirinale non è certo il toccasana di una situazione, qual è questa, di grandi tensioni e polemiche all'interno del quadro politico. Gli interventi personali e di bandiera sulla decisione governativa, vista anche alla luce della rivolta nel supercarcere di Trani, si susseguono a ritmo frenetico. Ecco una sintesi dei principali.

**Dc** — Per il partito di maggioranza relativa, ha parlato il neo eletto presidente dei senatori, De Giuseppe, affermando che la polemica in atto sulla chiusura dell'Asinara «è inutile e pericolosa: inutile perché si tratta di un provvedimento già adottato, e pericolosa perché ingenera il dubbio del cedimento alle Br. La fermezza nei loro confronti ed il rifiuto di qualsiasi patteggiamento costituiscono, invece, l'elemento fondamentale di coesione nazionale. È perciò necessario che i partiti, specie quelli di maggioranza, siano più prudenti per evitare che loro dichiarazioni possano alimentare interpretazioni fuorvianti sulle esatte motivazioni che sono a fondamento delle decisioni del governo.

**Pci** — Il sen. Calamandrei accusa, apertamente e senza mezzi termini, il governo, di insipienza ed irresponsabilità per non aver previsto che la decisione di chiudere il supercarcere dell'Asinara, avrebbe funzionato da moltiplicatore

**Alberto Castagna**

(Continua in 2.a pagina)

ALLE FORZE DELL'ORDINE

### Il compiacimento di Forlani

**ROMA — Il presidente del Consiglio ha inviato al ministro dell'interno on. Virginio Rognoni e al ministro di grazia e giustizia, senatore Adolfo Sarti, il seguente messaggio: «La operazione che ha portato alla liberazione degli ostaggi del carcere di Trani è stata condotta in modo esemplare e con grande efficienza. Vi prego di trasmettere anche al personale della Pubblica Sicurezza ed agli agenti di custodia che hanno collaborato con il reparto speciale del Comando generale dell'Arma dei carabinieri il vivo apprezzamento mio personale e del governo».**

**Il presidente del Consiglio ha inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri il seguente telegramma: «Al termine della brillante operazione condotta oggi nel carcere di Trani in modo esemplare dal reparto speciale di codesto comando in collaborazione anche con Pubblica Sicurezza ed agenti di custodia, desidero, a nome del governo, far giungere a signoria vostra e componenti reparto stesso vivissime espressioni di compiacimento per i risultati conseguiti e per la preparazione ed efficienza dimstrate».**

ESPLOSIVA RIVELAZIONE DI STAMPA USA

## Il Papa in Polonia in caso d'invasione?

CITTA' DEL VATICANO — *Nessuna reazione in Vaticano all'indiscrezione, davvero esplosiva, pubblicata dal settimanale americano «Newsweek» e riguardante il presunto proposito di Papa Wojtyla di recarsi in Polonia nel caso di un «aiuto fraterno» sovietico, cioè di un'invasione dei carri armati della «Nato rossa». Non si sono avute smentite di sorta, meno che mai conferme. Forse, un poco d'imbarazzo che ha indotto i «vertici» della Santa Sede a passare sotto silenzio l'indiscrezione.*

*Il periodico statunitense, peraltro solitamente bene informato, ha scritto nel suo ultimo numero che Giovanni Paolo II sarebbe deciso a recarsi in Polonia per essere vicino ai suoi connazionali se l'Unione Sovietica decidesse di invadere il paese. Tale clamorosa intenzione sarebbe stata espressa dal Pontefice a due personalità (una delle quali sarebbe un diplomatico francese) da lui ricevute.*

*Ma non basta: ambedue i visitatori hanno avuto la netta impressione che Papa Wojtyla abbia comunicato le sue intenzioni al Cremlino, magari attraverso interposte persone, non escluso quel tale diplomatico di cui si ignora il nome ma che si sa essere «distaccato» presso l'ambasciata sovietica a Roma proprio per tenere aperto un «contatto» con la Santa Sede.*

DAL 1° GENNAIO

## Con la Grecia l'Europa dei Dieci

BRUXELLES — Il primo gennaio 1981, la Grecia entrerà a fare parte della Comunità europea. Con il suo ingresso, i paesi Cee, ormai i «Dieci», costituiranno una nazione europea di 273 milioni circa di cittadini.

Se la prima metà degli anni Settanta aveva visto l'allargamento a Nord dei confini comunitari (l'adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca avvenne il primo gennaio 1973), la prima metà degli anni Ottanta si annuncia nel segno dell'allargamento mediterraneo: dopo la Grecia, sono in lista d'attesa la Spagna e il Portogallo.

«L'adesione della Grecia è un atto politico capitale nella vita comunitaria», ha detto recentemente Gaston Thorn, presidente della nuova commissione esecutiva Cee, la prima di cui faccia parte un esponente greco, l'ex ministro Gheorghios Contogheorghjios.

«La Grecia — ha aggiunto Roy Jenkins, presidente della commissione uscente — viene a completare il complesso di civiltà da cui trae origine l'idea di Europa. La Comunità non sarebbe mai stata completa, senza il paese che ha visto nascere la maggior parte degli ideali, primo fra tutti il concetto stesso di democrazia».

Iniziato nel 1961 (la Grecia fu il primo paese a stringere un accordo di associazione con gli allora «Sei»), il processo di avvicinamento tra Bruxelles e Atene venne bruscamente interrotto con il colpo di stato dei «colonnelli». Congelate per sette anni, le relazioni fra i «Nove» e la Grecia ripresero con il ritorno del paese alla democrazia nel 1975. Atene presentò la domanda di adesione, favorevolmente accolta in capo a pochi mesi.

Condotte da Lorenzo Natali, vicepresidente della commissione responsabile per l'allargamento, le trattative vennero concluse nella primavera 1979. Il primo gennaio 1981, la Grecia entrerà a fare parte dell'unione doganale industriale e inizierà a condividere gli impegni delle politiche comunitarie agricola e commerciale (un periodo di transizione, generalmente di cinque anni, è tuttavia previsto, per consentire un adeguamento progressivo della normativa greca a quella comunitaria).

Nello stesso tempo, la Grecia — che non entrerà per il momento nel sistema monetario europeo — riconoscerà gli accordi internazionali già conclusi dalla Comunità fatti salvi gli eventuali adattamenti.

L'arrivo della Grecia comporta un aggravamento degli squilibri regionali comunitari, anche se misure correttive sono previste: per cinque anni, almeno, la Grecia sarà beneficiaria netta nei confronti della comunità (cento miliardi di lire l'utile per il 1981), inoltre, le è stato riservato il 13 per cento del fondo regionale.

Rafforzare le politiche già esistenti (soprattutto quella agricola, in senso mediterraneo) lanciare nuove politiche in settori chiave (in particolare, quelli dell'industria e del-

G. G.

(Continua in 2.a pagina)

IN UNA MOVIMENTATA UDIENZA CONFERMATA LA RICHIESTA DI PENA CAPITALE

## Espulsa dall'aula la vedova di Mao dopo l'ultima disperata autodifesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La vedova di Mao Tze-tung ha compiuto ieri davanti all'Alta corte cinese l'ultimo, disperato tentativo di salvarsi dalla condanna a morte, ma ancora una volta si è lasciata trascinare dai nervi ed ha indotto i giudici a farla portare fuori dall'aula di peso.

Gridando i consunti slogan della rivoluzione culturale e scagliandosi contro il tribunale, Jiang Qing non ha fatto nulla per dimostrare alla Corte il pentimento che poteva salvarle la vita. Meno di due ore dopo l'apertura dell'udienza la sua perorazione difensiva è stata bruscamente interrotta e, come già il 12 dicembre, l'ex attrice è stata espulsa dall'aula.

Mantenendo il suo atteggiamento sprezzante e contestatore, la vedova di Mao ha tentato inutilmente di addossare al defunto capo della Repubblica popolare la responsabilità dei crimini che sono stati addebitati a lei e agli altri nove coimputati. Il procuratore generale Jiang Wen aveva controbattuto in apertura di udienza che non si poteva addossare al grande Mao la responsabilità di certi errori «secondari», in vista dei suoi grandi meriti rivoluzionari.

Secondo gli attuali dirigenti cinesi, i delitti della «banda dei quattro» e dei loro accoliti furono commessi senza che Mao Tze-tung, ormai vecchio e malato, ne sapesse nulla. La vedova del «grande timoniere» ha invece sostenuto che tutte le proprie azioni furono legittime e che Mao in persona le aveva approvate.

Ieri tuttavia il procuratore generale ha espresso nei confronti di Mao Tze-tung una critica piuttosto pesante, quale mai era stata pronunciata pubblicamente in Cina. «Le genti di tutte le nazionalità della Repubblica popolare — ha detto il magistrato — sanno bene che il presidente Mao fu responsabile, quale guida del paese, per la loro sorte nel periodo della rivoluzione culturale, come pure fu responsabile di non aver visto chiaro nella cricca controrivoluzionaria capeggiata da Jiang Qing».

Quando poi è stato concesso alla vedova di Mao di riprendere la sua autodifesa, ella si è nuovamente scagliata contro i giudici che aveva tacciato di «fascisti» e «revisionisti», al grido di: «Non è reato fare la rivoluzione», e «è giusto ribellarsi». Insensibile all'ordine di moderare i termini o di uscire dall'aula, era stata portata fuori di peso.

Il resoconto dell'udienza diffuso dall'agenzia di stampa ufficiale «Xinhua» tace su queste circostanze, che sono state rivelate da alcune delle 600 persone ammesse in aula. Il processo è stato precluso agli stranieri, giornalisti compresi, col pretesto che vi si affrontavano tra l'altro segreti di stato.

La richiesta della pena capitale per la sessantasettenne vedova di Mao è stata invocata in base all'articolo 103 del codice penale, che riguarda le attività «controrivoluzionarie».

All'Alta corte non rimane ora che deliberare sulla sentenza. Anche altri imputati hanno tenuto un atteggiamento di contestazione e non possono aspettarsi clemenza. La loro unica speranza è in un codicillo della legge penale il quale prevede che un condannato a morte può essere tenuto «in prova» per due anni, e graziato se mostra segni di ravvedimento e di rieducazione sociale.

V.G.

INSPIEGABILE «ALT» AI VIAGGI DI FINE D'ANNO NELL'URSS

## *Turisti stranieri bloccati a Mosca*

**MOSCA — Centinaia e forse migliaia di turisti stranieri venuti nell'Urss per trascorrere le vacanse di Natale e Capodanno si sono improvvisamente visti annullare i programmi di viaggio da tempo concordati e sono bloccati da tre giorni nei loro alberghi di Mosca per motivi che le autorità sovietiche si sono rifiutate di chiarire.**

**Tra i gruppi bloccati ve ne sono tre italiani, organizzati dall'agenzia di viaggi «Italturist» in collaborazione con l'Ente sovietico «Inturist»: dopo il loro arrivo a Mosca sabato, sarebbero dovuti ripartire la sera stessa per Irkutsk in Siberia, Tbilisi e Yerevan nel Caucaso e Samarcanda e Bukhar nell'Asia centrale, ma non sono finora riusciti a lasciare la capitale sovietica, né a sapere se e quando partiranno.**

**Simili problemi hanno incontrato altri gruppi, ai quali è stato ufficialmente detto che gli aeroporti di Mosca sono chiusi al traffico per il maltempo. In realtà, Mosca gode da vari giorni di un inverno eccezionalmente mite, con temperature che di rado scendono sotto zero, senza pioggia e senza neve. L'aeroporto internazionale di Sheremetyevo è regolarmente aperto.**

**Sia il ministero dell'aviazione civile sia la compagnia aerea sovietica «Aeroflot» si sono rifiutati di fornire qualsiasi spiegazione per la cancellazione dei viaggi. L'«Inturist» ha sostenuto dal canto suo che i gruppi avrebbero perso i voli prenotati per le rispettive destinazioni essendo arrivati in ritardo dai paesi di provenienza e che «sforzi sono in corso» per organizzare dei programmi alternativi, almeno per quanto riguarda i tre gruppi italiani. Si sa però che il loro arrivo a Mosca da Milano è stato regolare.**

**Pur avendo dovuto rinunciare ai viaggi nelle altre città dell'Urss, i gruppi rimasti a Mosca non hanno potuto visitare la capitale. L'«Italturist» ha comunicato che la situazione — dovuta al maltempo — potrebbe risolversi in modo soddisfacente già nella notte o nelle prime ore di oggi.**

IL MINISTRO DEL BILANCIO HA SPIEGATO IL SUO PIANO A MEDIO TERMINE

# Quasi soddisfatti i sindacati dopo l'incontro con La Malfa

**Per i contribuenti non dovrebbero esserci nuove sgradite sorprese - Si attendono i fatti**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del bilancio La Malfa ha spiegato ai sindacati il suo piano a medio termine. E i sindacati hanno lasciato il ministero parzialmente soddisfatti. Anche se per ora La Malfa ha illustrato soltanto un libro pieno di buone intenzioni c'è la speranza che almeno qualcosa dalla carta passi poi alla pratica.

Certo che per un sindacato che al momento, anche in conseguenza di divisioni interne, non è in grado di far proposte operative i buoni propositi di La Malfa non possono essere contestati. Un piano per l'energia, la forestazione e l'agricoltura, tre settori che se sviluppati potrebbero non solo incidere sull'occupazione ma contribuire a migliorare la bilancia commerciale del nostro Paese.

Di fronte a queste proposte come si fa a dire di no? L'unico problema è vedere se il governo sarà in grado di portare a termine questi impegni. Anche questo è un mettere le mani avanti, prima di un giudizio definitivo si vogliono vedere i piani esecutivi. Per questo esperti del ministero e dei sindacati continueranno a incontrarsi per definire tutti i dettagli tecnici.

A livello politico invece un confronto lo si avrà entro il 20 gennaio tra il presidente del Consiglio Forlani e i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Dopo questo confronto il piano a medio termine sarà discusso in una apposita riunione del Consiglio dei ministri.

Una volta approvato, questo piano triennale, dovrebbe costituire un'indicazione generale di politica economica cui dovranno attenersi i futuri governi. Il ministero del bilancio dovrebbe assumere la veste di ministero della programmazione. Il piano comunque una volta approvato non sarà immutabile. Sarà invece flessibile e aperto a successive modifiche. Ogni sei mesi è prevista una verifica con il contributo delle parti sociali: imprenditori e sindacati.

Almeno stando alla bozza presentata ieri da La Malfa per i contribuenti italiani non dovrebbero esserci nuove sgradite sorprese. Per l'immediato però c'è da tener presente la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza del terremoto. Il governo ha già avviato una prima manovra fiscale per reperire parte delle risorse necessarie per la ricostruzione.

Su queste misure è aperto il confronto con il sindacato che chiede alcune modifiche. E' chiaro che queste modifiche non tendono a diminuire il carico fiscale complessivo, ma soltanto a operare una migliore distribuzione dei maggiori oneri. Anche questo argomento sarà esaminato in un incontro tra Forlani e i vertici sindacali.

Giuseppe Sanzotta

## Vicenda «Stabia I» Annunciate agitazioni

**NAPOLI — Una serie di agitazioni sindacali su scala nazionale sono state annunciate dalla presidenza nazionale ex dipendenti compagnie di navigazione se non verrà fatta piena luce sulla vicenda della motonave «Stabia I», naufragata il 4 gennaio 1979 nella rada di Salerno. La decisione è stata resa nota in un telegramma della segreteria della gente di mare di Ercolano (Napoli) inviato al presidente della decima commissione trasporti del Senato.**

**Nel telegramma è stato anche detto che «non è tollerabile la lentezza eccessiva dimostrata sino ad ora per l'approvazione dei provvedimenti necessari per il recupero del relitto a bordo del quale si trovano ancora tre salme di marinai.**

## I ferrovieri Fisafs confermano lo sciopero

ROMA — Sono fino a questo momento confermati tutti gli scioperi nel settore ferroviario proclamati dalla federazione autonoma della Fisafs. La stessa Fisafs rende noto che «non risulta nessun abboccamento in corso da parte dei ministri della funzione pubblica, Darida, dei trasporti, Formica, e del tesoro, Andreatta, per comporre la vertenza e scongiurare lo sciopero dei ferrovieri» previsti, con diverse modalità, a partire da sabato 3 gennaio.

«Si deve rilevare, invece — sostiene la Fisafs — che le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro dei trasporti mettono in evidenza che egli si sta adoperando soltanto per minacciare l'emanazione di un decreto ministeriale inteso a trattenere l'intera giornata di retribuzione anche per scioperi di minor durata».

La Fisafs afferma, a questo proposito, «di essere pronta ad impugnare il provvedimento in sede competente qualora venisse emanato.» Non è questo, evidentemente — conclude la federazione autonoma — il modo di reprimere il diritto dei ferrovieri di vedere finalmente risolti i loro problemi», in particolare quelli relativi all'estensione della legge 312 degli statali ed al riconoscimento delle anzianità pregresse che sono alla base dell'attuale stato di agitazione.

Il sindacato unitario dei ferrovieri Filt-Saufi-Siuf ha condannato gli scioperi «scriterati e ricattatori» decisi dalla Fisafs definendoli, in una nota, «strumentali» in quanto le motivazioni addotte per avere un più congruo riconoscimento delle aziende sono già state inserite nelle richieste contrattuali 81-83. Secondo i sindacati unitari la Fisafs «si muove al di fuori di ogni strategia contrattuale» e gli scioperi proclamati sono «utili solo a dare più voci a quanti oppongono, con la scusa della ingovernabilità della categoria, rigide resistenze a concedere una seria riforma delle Fs».

Anche il sindacato dei ferrovieri della Cisnal ha programmato uno sciopero di protesta per rivendicare il riconoscimento delle anzianità pregresse.

Lo sciopero sarà attuato dal 4 al 6 gennaio per gli addetti agli impianti fissi nelle ultime tre ore di ogni turno di lavoro, con l'esclusione degli addetti del compartimento di Palermo; è previsto inoltre uno sciopero generale del personale di macchina e viaggiante che sarà attuato dalle 21 del 6 alle 21 del 7 gennaio.

## Portuali: trattative per il contratto

ROMA — «È legittima l'impazienza dei lavoratori a concludere il contratto speditamente e io non sono insensibile al fondamento di giustizia retributiva che è proprio delle rivendicazioni contrattuali»: è quanto ha dichiarato il ministro della marina mercantile Francesco Compagna a conclusione della prima riunione tra le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro dei portuali.

L'on. Compagna ha anche indicato alle parti «tre punti di riferimento dai quali, se non voglio venir meno alle mie responsabilità di ministro, non posso prescindere»: 1) «L'esigenza fatta valere dal presidente del Consiglio di penalizzare gli alti consumi per promuovere maggiori investimenti; 2) La coerenza del comportamento di governo e anche dei comportamenti sindacali rispetto agli obiettivi che saranno stabiliti, sentiti anche i sindacati, in sede di piano a medio termine; 3) La necessità di rapportare tutte le rivendicazioni contrattuali dei portuali all'obiettivo specifico di recuperare la velocità, produttiva, competitiva dei nostri porti a funzione multipla».

■ CIPE — Nella riunione di ieri il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha varato due sanatorie richieste dalle regioni Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia relative alla legge sull'occupazione giovanile.

IL PREZZO FISSATO IN 41 DOLLARI IL BARILE

# Rincara nuovamente il petrolio libico

NEW YORK — La Libia, che fornisce il 13.5% del fabbisogno italiano, ha portato il prezzo del petrolio a 41 dollari il barile, fissandolo così al massimo deciso nel corso della recente riunione dei paesi dell'Opec.

Lo si apprende negli ambienti petroliferi dove si precisa che la decisione è stata comunicata da Tripoli via telex e che il nuovo prezzo resta in vigore fino al 30 giugno.

Contemporaneamente si apprende che anche l'Indonesia rincara, fissando il nuovo prezzo sui 36 dollari il barile, portandosi così anche questo paese al valore massimo deciso per i petroli di qualità media nel corso della riunione dell'Opec tenuta proprio nell'isola indonesiana di Bali. Il rincaro indonesiano va in vigore giovedì primo gennaio.

Tali notizie vengono a contraddire quanto ha dichiarato il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, secondo il quale i prezzi si sarebbero aggirati sui 35 e 40 dollari rispettivamente, restando quindi un dollaro sotto le punte massime di riferimento.

Per l'Italia l'aumento deciso dalla Libia giunge proprio nel momento in cui grazie ai recenti colloqui a livello di governo si conta sulla possibilità di poter incrementare le forniture da vicino paese africano.

La decisione della Libia verrà con quasi sicurezza seguita anche dall'Algeria e dalla Nigeria, gli altri due grandi produttori africani, data l'affinità della qualità del greggio. Anche l'Inghilterra in genere si adegua ai prezzi dei tre paesi africani, per il greggio del Mare del Nord.

# «Blitz» dei carabinieri

**Dalla prima pagina**

volto nella strage di via Fani.

Il colloquio (venti minuti) tra le due parti era avvenuto a cinque metri di distanza. I due portavoce dei reclusi erano dietro un'inferriata della sezione di massima sicurezza: gli altri quattro erano al di qua di un cancelletto. Sarà appunto il senatore Scamarcio a raccontare ai giornalisti (ore 14) i particolari del colloquio.

Seghetti aveva consegnato due comunicati. Il primo è di contenuto politico. Vi si afferma che «questa non è un'azione isolata ma è collegata al rapimento del giudice D'Urso e allo smantellamento dell'Asinara e di tutte le sezioni di massima sicurezza». Il secondo documento contiene le seguenti richieste: immediato ripristino della luce elettrica; cibarie; giornali; pubblicazione dei due comunicati; conferenza stampa con i giornalisti presenti a Trani. I terroristi avevano affermato che le condizioni dettate nei due comunicati erano da considerare solo l'inizio della trattativa.

In serata sono state ricostruite le fasi della rivolta. Ai detenuti è concesso l'uso di bombolette a gas per fornelli. Il segnale è stato appunto lo scoppio di una caffettiera, piena di gas, lanciata nella tromba delle scale della sezione di massima sicurezza. Subito dopo il «botto», i terroristi, in tutto una sessantina, erano entrati in azione, catturando in un baleno i 19 agenti di custodia i quali, per regolamento, non portano le armi nelle ore di servizio all'interno dei bracci. I rivoltosi avevano chiesto anche la chiave della «rotonda», attraverso la quale si accede ai bracci dei «comuni», allo scopo di coinvolgerli nella lotta.

Pare che la rivolta sia stata organizzata e messa in atto soltanto dai detenuti politici. Gli agenti di custodia dicono che il capo sarebbe Tony Negri. Ma la notizia non trova conferma. O, meglio, non si vuole dare una risposta ad alcuna domanda. Tra i detenuti, ospiti della sezione speciale, vi sono Abbatangelo, Negri, Ferrari-Bravo, Vesce, Spanò ed altri di cui non si conoscono i nomi.

Freda e Giannettini sono in un altro braccio. C'è chi nega che i due fascisti si trovino attualmente nelle carceri di Trani.

Gli ostaggi sono stati liberati in tre azioni. Prima il ferito, poi altri undici, infine i restanti sette. Le condizioni dell'appuntato Telesca non sono gravi, leggere le ferite riportate da quattro guardie e da un brigatista. Evidentemente, i rivoltosi hanno lasciato mano libera ai carabinieri e agli agenti, temendone la reazione.

L'«operazione Trani» è stata splendida. S'era temuto un eccidio. E' finita nel migliore dei modi. Per tutti.

M. C.

## Condizioni

politico consegnato dai detenuti ai magistrati che conducevano la trattativa per la liberazione degli ostaggi. Ed è una prova in più dello stretto legame esistente tra il rapimento D'Urso e le rivolte nelle carceri.

Tra le minacce si legge infatti anche questo: «Finora alle legittime richieste dei comitati di lotta, il governo ha risposto con la minaccia di far intervenire i sicari dei corpi speciali. Questo oggi non vi sarà più permesso impunemente». E continua: «La censura che avete imposto sui comunicati di Palmi e di Trani non possiamo più sopportarla». Dopo aver dato notizia dell'«occupazione militare» del carcere, il «comitato di lotta» che si è formato tra i detenuti, scrive che con la sua azione si è proposto di «propagandare le linee generali del programma politico immediato del movimento dei proletari prigionieri, di modificare i rapporti di forza generali delle carceri a vantaggio dei prigionieri e di imporre una prima sostanziale modifica del trattamento riservato in carcere ai prigionieri, e fuori, al proletariato extralegale e ai militanti comunisti che cadono nelle mani del nemico».

«In questo modo — si legge ancora — i prigionieri di Trani si dialettizzano con le Brigate rosse, trasformando l'aguzzino D'Urso in un loro prigioniero.

M. R. P.

## Pertini

del ricatto del terrorismo attraverso la sua rete complessa di collegamenti.

**Psi** — A difendere la presa di posizione del partito socialista è stato chiamato ieri il capogruppo della Camera, Labriola, il quale l'ha definita «del tutto legittima in un partito che su questioni di principio non ha rinunciato e non deve rinunciare ad una propria linea, senza prevaricare responsabilità istituzionali che non appartengono ad alcun partito.

«Labriola ha aggiunto che per quanto concerne l'Asinara, il governo ha opportunamente rifiutato di rallentare o di arrestare la chiusura dei reparti tenuti in una condizione contraria a norma di legge

**Psdi** — In un editoriale che appare oggi sull'organo socialdemocratico, l'on. Puletti esorta, da un lato, alla durezza ed alla fermezza nel caso della rivolta di Trani sostiene dall'altro, che la decisione di chiudere l'Asinara rispondeva ad una scelta fatta da tempo: un atto di umanità verso i familiari dei detenuti e non accettazione di una qualifica che vuole quel carcere essere un lager».

**Pri** — «È il momento di accantonare le polemiche — ha detto il capo dei deputati repubblicani Mammì. — I fatti hanno dimostrato che la strada del cedimento, unilaterale o autonoma che sia, non è praticabile».

**Pli** — È una nota della segreteria a far sentire la voce dei liberali. Vi si afferma che se il supercarcere dell'Asinara fosse stato chiuso quando lo chiesero i liberali, ora non vi sarebbero ombre su questa scelta realizzata dal governo in concomitanza col ricatto delle Br.

**Msi** — Il capogruppo parlamentare Pazzaglia, ha detto che la rivolta di Trani è la prima conseguenza, in ordine di tempo, del cedimento del governo alle Brigate rosse sulla sezione speciale dell'Asinara. Un governo che cede ai ricatti del terrorismo, deve attendersi nuova violenza ed altri ricatti ancora.

**Pr** — I radicali, infine, a commento dell'ultimo volantino e della lettera del giudice D'Urso, suggeriscono di respingere «il duplice ricatto, sconfiggendo il partito dell'ottusità e dell'impotenza. L'Asinara deve essere chiuso subito, non perché sono le Br a chiederlo, ma perché è giusto e necessario chiuderlo, da tempo avrebbe dovuto esserlo. Quanto al resto, la politica costituzionale della giustizia e delle carceri deve essere discussa dal Parlamento, decisa ed attuata».

A.C.

## Grecia

l'energia), ridistribuire più equamente le risorse tra le varie regioni: questi i tre imperativi cui la Comunità, anche nella prospettiva dell'adesione della Spagna e del Portogallo, si trova ora di fronte, se, come ha affermato Natali, «non vuole trasformarsi in una fiacca e spenta zona di libero scambio».

Se l'allargamento comporta dei problemi economici, non va però dimenticato che la Grecia porta in dote alla Comunità la sua flotta mercantile, la terza al mondo, la prima in Europa. Non per nulla, si dice a Bruxelles, Contogheorghios, il commissario greco, assumerà la responsabilità dei trasporti Cee.

G. G.

STASERA O AL MASSIMO DOMANI SAPREMO SE DOVREMO PAGARE LE VISITE

# Sulla convenzione medica è imminente la «diagnosi»

**Aniasi presenta oggi il problema al Consiglio dei ministri, poi i dottori decideranno**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sapremo questa sera o al più tardi domani se gli 80 mila medici generici e pediatri dal primo gennaio si faranno pagare le visite nonostante sia in vigore un servizio sanitario gratuito per tutti. Dopo l'incontro di ieri sera al ministero della sanità, Aniasi presenterà oggi al Consiglio dei ministri la questione e in serata di domani i medici prenderanno una decisione.

Qualora insisteranno per farsi pagare le visite bisognerà mettere in conto che in ambulatorio potrebbero essere chieste dalle 3 alle 7 mila lire (le cifre variano da regione a regione) e a domicilio fino a 15 mila lire. Il mutuato potrà rivalersi poi con la propria Saub che provvederà al rimborso tramite la Regione.

Si hanno due esempi in merito: quando durante i mesi scorsi i medici del Lazio passarono all'assistenza indiretta la Regione rimborsò dalle 5 alle 15 mila lire, la Regione Lombardia invece dalle 8 alle 15. Le associazioni dei medici hanno raccomandato ai propri iscritti di attenersi, per quanto possibile, alle tariffe più basse.

Il motivo della protesta dei medici generici che minaccia di passare all'assistenza indiretta è stata detta più volte: chiedono il raddoppio della quota annuale che percepiscono per ogni assistito sostenendo che le 21 mila lire complessive (lorde) che ricevono ora sono insufficienti a coprire le varie voci di spesa del "ambulatorio: affitto, infermiera, luce, telefono.

La difficile partita tra Aniasi e i rappresentanti dei medici è cominciata a tarda sera. Alle 18 si sono presentati dal ministro i pediatri, un'ora dopo i generici. Alle 20 Aniasi ha riunito tutti al consiglio superiore della sanità; all'incontro erano presenti anche il sottosegretario Bruno Orsini, il direttore degli ospedali Vetere e il direttore generale del bilancio della sanità Paderni.

I medici hanno posto sul tappeto delle trattative la loro principale richiesta: il raddoppio delle tariffe che attualmente percepiscono per ogni mutuato. Si tratta di passare dalle 21 mila lire annue percepite attualmente per ogni assistito a 40 mila lire, che moltiplicate per 80 mila medici comporta per lo stato un esborso di circa 1500 miliardi.

Anche il ministro aveva delle richieste da avanzare, soprattutto quella di migliorare la qualità dei servizi: se i medici che hanno liste di 1500 persone si convincono a sfoltire la propria clientela, non solo saranno in grado di esplicare in modo migliore le visite ma potrebbero lasciar spazio di lavoro ai medici più giovani e non ancora affermati.

Durante la mattinata erano state ricevute al ministero della sanità altre organizzazioni sindacali: l'associazione dei primari ospedalieri (Anpo), quella degli aiuti e assistenti (Anaao) e la confederazione dei medici ospedalieri (Cimo). Durante la riunione — afferma un comunicato — è stata constatata una serie di ritardi nell'applicazione del contratto; le parti hanno convenuto col ministero della sanità per «una sollecita e globale attuazione del contratto al fine di garantire soprattutto in questo momento, la continuità di una corretta e piena funzionalità dei servizi di ricovero e di assistenza ambulatoriale».

Ma siccome il ministro Aniasi aveva detto che il suo ministero non era in grado di sostenere le richieste di un sostanziale aumento delle convenzioni dei generici, dei pediatri e dei condotti, prima dell'incontro di ieri sera ha esaminato coi ministri del tesoro e del bilancio la possibilità di trovare i miliardi necessari per l'operazione. Andreatta ha raccomandato di «stare stretti» e La Malfa ha appoggiato la raccomandazione, ma non si sa se il senso della frase significava «non ci sono soldi» oppure «il margine è stretto e la manovra deve essere quindi più contenuta di quanto pretendono i medici».

R. R.

## Ancora maltempo all'Asinara

SASSARI — La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sardegna ha costretto ad un rallentamento nell'attuazione dei piani di chiusura dei bracci speciali di «Fornelli» e «Centrale» del supercarcere dell'Asinara.

La perizia di parte

## Difetti tecnici nelle bobine della «Sipra»

**TORINO — Sarebbero stati difetti di natura tecnica, probabilmente imputabili al cattivo funzionamento dei macchinari, a determinare le alterazioni riscontrate su alcune registrazioni telefoniche ordinate dalla magistratura torinese nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nei bilanci della «Sipra».**

**E' quanto hanno sostenuto, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della società di pubblicità, l'ex parlamentare comunista Vito D'Amico, i suoi due legali, avvocati, Costanzo e Cottino, e la consulente fonica di parte, Luciana Costamagna. Come noto, affermazioni fatte dai responsabili della Guardia di finanza, a cui erano state affidate le bobine, e della magistratura torinese, avevano ingenerato nella stampa il sospetto che i difensori di D'Amico potessero essere responsabili della manipolazione dei nastri.**

**La dottoressa Costamagna, perito di parte, ha spiegato ieri l'ipotesi dell'errore di natura tecnica. La donna ha sostenuto che si tratta di inconvenienti piuttosto frequenti (ed ha citato casi concreti di vicende giudiziarie nelle quali è avvenuto), anche perché alcuni registratori usati per le intercettazioni non erano, a suo giudizio, in perfetto ordine. Luciana Costamagna ha aggiunto che nelle 45 bobine che contengono i colloqui telefonici dei dirigenti della «Sipra», le alterazioni sono numerose.**

## La Spezia: attentato alla caserma dell'Arma

LA SPEZIA — Un attentato dinamitardo, senza conseguenze per le persone, è stato compiuto ieri notte contro la caserma del comando gruppo carabinieri della Spezia, situata nella centrale via Ugo Foscolo.

Poco prima della mezzanotte un ordigno, sistemato su una finestra a piano terra dell'edificio, è esploso con molto fragore, provocando danni limitati alle strutture esterne e all'interno della stanza sulla finestra della quale era stato collocato. In quel momento nella stanza non vi era alcuno.

## Drappo Br in stazione della «metro» a Roma

**ROMA — Un drappo delle Brigate rosse è stato trovato ieri mattina nei pressi della stazione metropolitana di San Paolo.**

**Sul drappo, che recava la stella a cinque punte, era stata scritta la frase: «Liberare il proletariato dei detenuti, costruire nuclei di resistenza in onore dei compagni caduti per il comunismo». La polizia ha provveduto a rimuovere, su segnalazione di un passante, lo striscione.**

## Automobile di Torino incendiate a Bolzano

BOLZANO — L'altra notte a Bolzano è stata incendiata, utilizzando benzina cosparsa all'interno dopo aver rotto un deflettore, un'autovettura targata Torino. Continua così la serie di episodi teppistici antiitaliani che dura da circa tre mesi e che hanno portato all'incendio di una ventina di autovetture.

## Tariffe Rca: illegittime?

**ROMA — Il segretario generale della Uil, Benvenuto, assistito dall'avv. Tina Lagostena Bassi, ha messo in discussione davanti agli organi della comunità europea la legittimità delle tariffe Rc auto sostenendo che l'attuale sistema di fissazione delle tariffe assicurative rappresenta «una patente violazione delle regole comunitarie».**

VENTUN MANDATI DI CATTURA PER IL PRESUNTO TERRORISTA ASSASSINO

# Udienza interlocutoria a Parigi per estradare Marco Donat Cattin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Sbarbato, un accenno di baffi alla tartara, capelli né corti né lunghi, Marco Donat Cattin, arrestato il 18 dicembre a Parigi è comparso davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello della capitale francese per l'udienza formale di riconoscimento necessario per l'avvio della procedura di estradizione richiesta nei suoi confronti dalla magistratura italiana il 20 dicembre.*

*Sono ventuno in tutto i mandati di cattura spiccati contro di lui (tre della magistratura di Bergamo, due di quella di Firenze, gli altri della magistratura di Torino), ma il presidente della sezione istruttoria, il giudice Roussel, ha svolto la procedura di riconoscimento soltanto sulla base di tre, quelli che sono già stati tradotti in francese. Si tratta del mandato del giudice istruttore di Torino del 7 giugno 1980 per l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, di quello della procura della repubblica di Bergamo del 9 maggio 1980 per tentato omicidio nell'ambito dell'aggressione alla Dalmine e di quello del 7 maggio 1980 del giudice istruttore di Torino per partecipazione a banda armata.*

*Gli altri mandati di cattura e gli atti relativi dovrebbero essere pronti nella traduzione francese per il 14 gennaio, data in cui il giudice Roussel ha di nuovo convocato Marco Donat Cattin per una seconda udienza.*

*Per tutti i tre quarti d'ora che è durata l'udienza, Marco Donat Cattin è apparso tranquillissimo, quasi timido, e non ha fatto alcun tentativo di comunicare con il pubblico, del resto sparuto: sei persone in tutto. Indossava un impermeabile chiaro su un vestito a quadretti marrone rossiccio, un maglione scollato a punta con disegni geometrici su una camicia beige dal collo aperto su una maglietta celeste.*

*Ha indossato questi abiti apposta per l'udienza perché — si è appreso dall'intervento fatto dal suo avvocato francese, Maitre Henri Leclerc — nel «quartier de haute securité», il reparto d'isolamento e sicurezza del carcere di Fresnes, dove è detenuto, gli è stata imposta fin dall'inizio la tenuta a righe dei carcerati. La protesta dell'avvocato Leclerc contro questo trattamento è stato il momento più vivace di questa udienza di routine.*

*Al termine dell'udienza, mentre Marco Donat Cattin veniva ricondotto al carcere di Fresnes sotto una nutrita scorta di polizia, i giornalisti hanno fatto ressa intorno alla ragazza bruna che era stata vista asciugarsi le lacrime durante tutta l'udienza. Si era appreso che proprio lei era la misteriosa Gloria Casari-Grumbaum, la ragazza in compagnia della quale si trovava Marco Donat Cattin al momento dell'arresto la sera del 18 dicembre. Qualcuno ha cercato di fotografarla, ma lei s'è coperta il viso con una sciarpa ed ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda.*

*Gloria Casari ha sposato un certo signor Graumbaum, cittadino francese.*

## Commissari d'esami stipendiati da enti: nessun compenso

**ROMA — L'essere chiamati a far parte di commissioni giudicatrici di concorsi per l'assunzione di personale non comporta automaticamente la corresponsione di uno specifico compenso qualora i membri delle commissioni siano dipendenti, regolarmente retribuiti, degli enti che tali concorsi hanno bandito.**

**Lo ha affermato la Corte costituzionale con una sentenza che respinge per infondatezza i dubbi di incostituzionalità sorti sull'art. 7 della legge per l'avvio della riforma sanitaria (la numero 386 del 1974), là dove esclude particolari compensi per gli amministratori e i dipendenti di enti ospedalieri chiamati a far parte di commissioni d'esame per concorsi volti appunto all'assunzione di nuovo personale.**

■ ALIBRANDI — Il latitante Alessandro Alibrandi, 19 anni, figlio di un magistrato romano, incriminato per la strage di Bologna, ha inviato una lettera al tribunale di Bologna. Poche righe, per nominare difensore l'avv. Cappuccio, del foro di Bologna. La lettera di Alibrandi, che attualmente dovrebbe trovarsi all'estero, è stata spedita da Roma alcuni giorni fa.

## «Pl» a Firenze: ordini di cattura

FIRENZE — La procura fiorentina, nel corso delle indagini riguardanti il gruppo fiorentino di «Prima linea», svolte in stretta collaborazione con la Digos, ha spiccato ordini di cattura contro Torquato Bignami, 70 anni, di Bologna, già in carcere nel capoluogo felsineo per altri motivi, padre di Maurice, e contro Marco Fagiano, 21 anni, originario di Bussoleno (Torino), che fu arrestato il 20 dicembre scorso a Napoli a conclusione di un conflitto a fuoco.

L'anziano bolognese è accusato di avere avuto a che fare con la fabbrica artigianale di bombe a mano scoperta all'inizio del mese in un edificio di Firenze; Marco Fagiano è invece accusato di aver preso parte ad una rapina nei pressi di Firenze il 12 dicembre 1977, impresa che costituisce — secondo la Digos fiorentina — uno dei primi casi di autofinanziamento del terrorismo ed in particolare di «Pl».

A Torquato Bignami, padre del latitante Maurice, magistratura e polizia sono arrivati dopo la scoperta del «covo» di via dei Renai, a Firenze, dove fu trovata una apparecchiatura per fabbricare bombe a mano, un locale di cui aveva la disponibilità Mauro Fagioli, uno degli arrestati di «Pl» (fra i quali, come noto, la brigatista Susanna Ronconi).

L'anziano Bignami è accusato, dall'ordine di cattura che lo ha raggiunto in carcere, di detenzione e porto, oltre che di fabbricazione di armi da guerra.

Gli investigatori hanno accertato sue responsabilità — come è stato detto ieri in una conferenza stampa in questura — sia per l'allestimento del materiale per fare le bombe a mano, sia per la consegna dello stesso materiale all'organizzazione «Pl» di Firenze.

*NEL CORSO DELLA NOTTE FORSE UNA SOLUZIONE*

# Ancora nulla di deciso per le nomine bancarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per le nomine bancarie si è temuto un nuovo rinvio. Fino a tarda sera si è pensato infatti che il Comitato interministeriale per il credito non fosse in grado di operare per mancanza del numero legale. Questa sarebbe stata una scappatoia tecnica per mascherare una divergenza politica.

Sulle nomine e i criteri da adottare nei giorni scorsi si era aperto un dibattito all'interno delle forze della maggioranza. A tarda sera invece il comitato si è riunito nella pienezza dei poteri e questo induce a pensare che finalmente potranno essere decise le oltre 120 nomine in varie Casse di risparmio e le poltrone di direttore generale al Banco di Napoli ed alla Banca nazionale del Lavoro.

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio nel corso della notte dovrebbe procedere così alle prime nomine scegliendo tra una rosa di nomi elaborata dalla banca d'Italia.

Con la riunione del Comitato del ministro Andreatta conta di tener fede a quanto promesso in Parlamento e cioè le nomine bancarie entro l'80. Se come sembra, gli ultimi intoppi sono stati superati, tutto lascia pensare che il ministro del tesoro riuscirà a rispettare la scadenza.

G. S.

## Fabbrica a Perugia distrutta dalle fiamme

PERUGIA — Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato verso le 19.15 all'interno della fabbrica di prodotti plastici (Grifoplast) in località Pontefelcino (Perugia) un centro alla estrema periferia del capoluogo. Accanto alla fabbrica, sorge un altro complesso industriale, il lanificio di Ponte Felcino che è minacciato dalle fiamme.

Sul posto sono intervenuti quattro automezzi dei vigili del fuoco oltre a un'autoscala e ad una fotoelettrica che illumina la zona: le operazioni di spegnimento vengono coordinate dallo stesso comandante provinciale ing. Eugeni.

## Accoltellato in carcere detenuto calabrese

PERUGIA — Un detenuto calabrese, Giuseppe Cezza, 32 anni, ospite degli Istituti di pena di Perugia per reati contro il patrimonio, è stato accoltellato nella propria cella.

Ha riportato una ferita all'addome per cui, dopo le prime cure nella infermeria del carcere, è stato trasferito al policlinico e giudicato guaribile in 25 giorni. Il sostituto dottor Arioti, che lo ha interrogato, non è riuscito a sapere né chi lo ha ferito né i motivi.

# Il tempo che farà







**Situazione:** l'Italia è compresa nell'area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale e tuttavia una circolazione depressionaria all'entroterra algerino influenza ancora il tempo sulla Sicilia e sulla Sardegna.

**Tempo previsto:** a Nord e al Centro quasi sereno con foschie notturne e nel primo mattino con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. A Sud della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con locali annuvolamenti. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche residua precipitazione. Gelate notturne al Nord e al Centro.

**Temperatura:** in lieve aumento le massime al Nord e al Centro; in diminuzione le minime al Sud.

**Mari:** molto mossi con moto ondoso in attenuazione il canale di Sicilia e di Sardegna e gli altri mari prospicenti le coste sarde; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

**Venti:** al Nord e al Centro deboli intorno Ovest, al Sud e sulle Isole deboli o moderati intorno Est con rinforzi sulla Sardegna.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 2, 8; Bolzano −6, 7; Verona −4, 7; Venezia −3, 8; Milano −5, 5; Torino −5, 8; Cuneo 3, 4; Genova 4, 9; Bologna −2, 5; Firenze 3, 10; Pisa −1, 11; Ancona Falconara 5, 7; Perugia 2, 6; Pescara 0, 12; L'aquila −1, n.p.; Roma Urbe −2, 11; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso −1, 3; Bari 5, 12; Napoli 4, 11; Potenza n.p., n.p.; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 15; Palermo 12, 18; Catania 12, 14; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 15.

# Appunti friulani

di *LUCIANO MORANDINI*

UN BLOCCO giallastro tra un orto dalla parte di Piazzale Stazione e un cortile ampio, con ben due portoni. Un muretto basso da una parte, dalla nostra, con la grande vasca del letame sempre piena, e alto dall'altra, dalla parte di lui, del Podestà.

Poteva chiamarsi Casone Angelina per via della padrona «siore Angeline». Nel suo viso rossastro, tra i denti non bene in linea scorreva un sorriso mai interamente leggibile. Si diceva — noi ragazzi l'orecchiavamo — che fosse strega. Sento ancora l'odore delle stanze che abitava al primo piano del Casone: odore di mele frammisto all'aglio a treccia e a quello di belle dorate cipolle.

In quelle stanze — quando riuscivo ad infilarmi — non avevo paura perché era stata la mia levatrice, la comare, mi aveva pescato tra le cosce di mia madre, diceva, con grande perizia. Se mi aveva dato allora una mano era impossibile mi facesse fattura, pensavo.

Era severa con me, quando andavo a curiosare mi faceva correre, trascinandosi dietro la scopa di saggina grossa e scura scura, col manico lungo. Pensavo fosse quella l'insegna di regina delle streghe. L'idea regale mi affiorava dal modo che l'Angelina, già anziana, aveva d'intrecciarsi i capelli intorno alla testa, che sembravano proprio una corona d'incerto colore.

Un particolare m'intirizziva un poco: quelle carte sparse nella casa, aperte, chiuse, spalancate, carte a colori dappertutto. Immaginavo, e rabbrividivo, che coprissero spiriti pronti a farsene ali alla fine del giorno, quando l'unico rumore era l'irruenza dell'acqua che precipitava da una larga canna di ghisa nella vasca di cemento.

Acqua e polvere erano ricchezze senza fondo, assieme all'abbondanza di sterco di vacca. Ci divertivamo a saltarlo con gli zoccoli, in mezzo alle strade: via Nuova, Montegnacco, Stazione, Marittima, Nogaro.

Chi lo sfiorava inginocchiarsi sopra doveva e pronunciare la litania di turno, di volta in volta inventata dal più anziano della compagnia, biondo, tarchiato, rasato sempre quasi a zero, con un paio di dita in meno non so più a quale mano. Angelina ci inseguiva — sbucava sempre da qualche parte —, che saremmo finiti male diceva, e si meravigliava se a scuola ero bravo. Come se la scuola, l'ultimo pensiero, avesse avuto da spartire qualcosa con la strada palcoscenico di giochi e invenzioni. Qui ero subordinato, non esercitavo influenze di leader, mi accodavo con fantasia al gruppo, alla banda, mi adeguavo con invenzione. Se il gioco era ai Crociati, ero solo crociato. Il sepolcro di Gerusalemme era appena fuori paese, vicino al fiume Corno, lungo la ferrovia.

L'abbigliamento: vecchi stracci, l'importante che sul petto ci fossero le due strisce rosse a croce. Le armi: una canna la lancia, larga e lunga spada di legno, lo scudo di cartone, rettangolare. Per averne visitavamo l'unico negozio di stoffe del paese, per ottenere le «anime» delle pezze, gli scudi, cui aggiungevamo due maniglie di spago.

Il galoppo degli zoccoli che alzava polvere, l'agguato agli «infedeli» tra l'erba, lo scorrere dell'acqua del fiume, l'incresparsi lento delle Suizzis come un lago costituivano il panorama esotico della nostra Palestina. A sera abbondantemente calata, come truppe disfatte, c'era il rientro negli scuri androni e l'approccio a pochi libri e quaderni.

La fantasia aveva liberato i suoi fantasmi, il corpo navigato nell'aria delle stagioni. Trascinavamo in casa odore di sudore, di terra, d'inverno, di primavera, d'estate, di pannocchia, di carrube selvatiche.

C'era un grande albero, mitico quasi, che sporgeva da una alta muraglia su una viuzza. Pendevano a grappoli le carrube, tenere, sottili, d'un dolce inconfondibile. Era infanzia, brava, raminga.

Lo stimolo fantastico, a volte, arrivava dal cine. Il problema era far mezza lira per entrare, cinque palanche con l'ape da una parte. Cine e magia si confondevano, andare al cine significava «lâ li dal mago», andare dal mago. Dall'esterno il cinema sembrava un tendone da circo in muratura con il tetto di lamiera a cono schiacciato.

In quel buio — molte volte Maria-maga mi faceva entrare con poco o niente — nascevano i fili conduttori dei giochi e avvenivano scoperte. Un bacio, un paio di gambe femminili, un movimento d'anche costringevano poi a guardare in certo modo le compagne, universi che emergevano dalla notte dei sensi.

Poi s'accondiscendeva agli inviti delle compagne con gioia e qualche tremore. Sotterranei stimoli affioravano, si allargavano sulla nostra pelle, sentivamo un vigore da smaltire saltando e carabolando, ma, a volte, ci prendeva l'immobilità.

In quei momenti non riuscivo a identificare il luogo corporeo del languore, il senso di benessere pizzicante che rendeva morbidi e un po' sfiatati. Allora si confabulava sul pezzetto di tela bianca, in genere sempre bianca, che procurava quello stato.

Affascinante tornava il gioco del medico e dell'ammalata. L'ingenuo sostare delle mani, delle dita sul corpo di Bianca o di Anaide, della più piccola e graziosa Maria non aveva tempo, era uscire anche dallo spazio per trovarsi in un mondo d'altre voci, d'echi che si confondevano con il ritmo battente alle tempie e col salire del rosso alle orecchie.

Ma persisteva la grazia.

Un giorno, era tempo di carnevale, le carezze avevano talmente teso le cellule del corpo che dissi: «Aspetta, ora ti faccio sentire una cosa che nessuno sa e ha ascoltato». Tirai fuori dall'astuccio il mio piccolo violino e abbozzai l'ultima suonatina d'esercizio che il maestro — in quella stanza vuota dove l'odore della minestra di fagioli era più denso nelle giornate sciroccose — mi aveva insegnato.

Suonai la tiritera con tale trasporto da riuscire a conquistarmi il bacio della compagna. L'esile corpo, ma bello, modulato, con tutto il candore della pelle aderì per un attimo al mio imbarazzo. Sentii profumo d'erba rugiadosa e poi il fresco delle labbra sulla mia guancia e sugli occhi. Rimasi, ricordo, come un pierrot librato verso la luna.

A volte tra i sacchi dell'Agraria, al pianoterra del giallo Casone, era fiabesco sentire le nostre parole rimbalzare nel crepuscolo e dalla finestra scoprire insieme la sera. Nell'acre odore dei fosfati crescevamo adagio nella nostra storia di uomini.

La matrice della vita pulsava, s'affacciava nei cortili, negli orti, si rimescolava in ogni gioco, la sentivamo addentando frutta colta furtivamente in qualche ricco giardino, nei morsi dati a rossi pomodori e confusa nel sapore di un pane ruvido — il «pan di blave» — pane di granturco arricchito d'uvetta morbida e tenera, tenera e morbida come le mani delle nostre compagne. Le mani si sostituivano piano alle fantasie dei nostri giochi. In sogno, quei sogni fantastici, apparivano intrecciate come fresche margherite.

**Luciano Morandini**

IL ROMANZO PIÙ VENDUTO IN AMERICA DA MOLTI MESI ESCE IN INDIA

# Alle falde dell'Himalaya c'è un altro «Via col vento»

**«Padiglioni lontani» è una saga anglo-indiana - L'autrice ha impiegato 15 anni per scriverla mentre allevava due figlie e combatteva una vittoriosa battaglia contro un male incurabile**

«Nessun romanzo può essere paragonato alla storia di un pugno di inglesi che, cominciando come semplici mercanti e negozianti residenti, costruirono in meno di due secoli la struttura maestosa di un sistema imperiale nel quale la pace, l'ordine e il buon governo furono garantiti a trecentocinquanta milioni di esseri umani, abitanti in quello che in sostanza è un vero e proprio continente».

Così scriveva nel 1942 un portavoce ufficiale inglese. Si potrebbe discutere su questa definizione dei risultati del dominio britannico, ma chi può negare che essa colga qualcosa del dramma insito nel controllo imperiale mantenuto per tanto tempo su una zona così vasta e popolosa da una nazione piccola e lontana? Per i nazionalisti indiani, però, il dominio britannico aveva anche un'altra dimensione.

Jawaharlal Nehru, mentre passava il suo nono anno di carcere in una prigione inglese in India, scrisse nel 1944: «Quelle parti dell'India che sono state più a lungo sotto il dominio britannico sono oggi le più povere. Quasi tutti i nostri problemi più importanti di oggi sono sorti durante il dominio britannico e come diretto risultato della politica britannica: i principi; il problema delle minoranze; vari interessi acquisiti, stranieri e indiani; la mancanza di industria e l'abbandono dell'agricoltura; l'estrema arretratezza dei servizi sociali e, soprattutto, la tragica povertà del popolo».

Una bella divergenza di vedute. Infatti non è mai mancata la materia del contendere tra inglesi e indiani. E queste numerose materie del contendere hanno fatto sì che le relazioni in loco tra gli inglesi e gli indiani siano state sempre parecchio complesse. Gli inglesi, ai bei tempi dell'Impero, non andavano per il sottile nel «contegno energico» verso i loro sudditi. Ma in India, specie con la upper class indigena, mostravano una speciale considerazione, del resto abbastanza contraccambiata. Entrambe le parti si consideravano quasi «alla pari», con pari titoli di nobiltà. Il che, si intende, non escludeva profondi contrasti. Finora solo due scrittori inglesi di gran nome si erano provati a studiare i rapporti «difficili» anglo-indiani, addentrandosi tra l'altro nel campo periglioso delle relazioni sentimentali tra soggetti delle due razze.

Il primo è stato Rudyard Kipling, conoscitore perfetto dell'ambiente, essendo nato in India. Kipling, il «poeta» dell'Impero britannico oggi fin troppo vilipeso o deriso, vide nel soldato britannico dislocato in India un uomo costretto ad attaccarsi il più strettamente possibile al rituale e al regolamento per non smarrirsi in un mondo e in una civiltà estranei, e a vedere il codice sportivo britannico come una sorta di legge della giungla, e la legge della giungla come qualcosa di simile al codice sportivo britannico. Alcune novelle di Kipling hanno una donna, inglese o indiana, come protagonista. Si tratta quasi sempre di amori tragici. Così in «Lispeth», una piccola Butterfly indiana, innocente e appassionata, a cui l'amore non corrisposto per un inglese spezza la vita per sempre. Altre storie tragiche di donna sono «Beyond the Pale» e «Without Benefit of Clergy». Quest'ultima ci mostra dapprima un amore felice tra un inglese e un'indiana, fatto inconsueto in Kipling, stroncato dalla morte di colera del loro bambino, seguita da quella della madre disperata. Fa eccezione alla comune desolazione «William the Conqueror», idillio «una tantum» a lieto fine.

Altro «tecnico» di cose indiane, E. M. Forster, nel suo capolavoro «Passaggio in India»: qui i rapporti tra inglesi e indiani agli inizi degli anni Venti costituiscono lo sfondo sul quale l'autore conduce la sua più acuta e complessa indagine sulle possibilità e le limitazioni, sulle risorse e i trabocchetti delle relazioni umane. Forster ci appare al tempo stesso come un umanista liberale, convinto assertore dell'indipendenza indiana, e come un disincantato osservatore della meschinità e dell'assurdità di tutti gli uomini.

Sulla scia di Kipling e di Forster, ma in chiave più sentimentale, una scrittrice inglese, M. M. Kaye, si è cimentata nell'impresa di scrivere un romanzo d'amore e di avventura nell'India del secolo scorso, «Padiglioni lontani» (Sperling & Kupfer editori, pag. 846, lire 11.900), primo in Usa nella lista dei best-sellers per mesi e mesi e pubblicato con un enorme successo in tutto il mondo. È davvero un libro affascinante. È stato detto che M. M. Kaye ha scritto un romanzo paragonabile solo a «Via col vento». In Italia questo paragone giunto dall'estero costituì un vistoso handicap presso la critica più sofisticata, attenta in esclusiva ai contenuti sociologici di qualunque opera narrativa. «Via col vento» e simili romanzi da sempre qui sono stati considerati volgari e banalissimi fumettoni. Sarà, ma si tratta pur sempre di libri che invogliano la gente a leggerli e in qualche modo divulgano fatti storici.

M. M. Kaye è nata e cresciuta nell'India governata dagli inglesi. Dopo avere studiato in Inghilterra, ritorna in India e sposa Goff Hamilton, ufficiale del Corpo delle Guide della regina Vittoria. Ha impiegato la bellezza di quindici anni a scrivere «Padiglioni lontani» e nel frattempo ha avuto il tempo di allevare due figlie, combattere una vittoriosa battaglia personale contro il cancro e mantenere unita la famiglia nei continui spostamenti dal Kenya all'Irlanda del Nord, dalla Germania all'Egitto e all'India.

«Padiglioni lontani» è uno di quei romanzi affascinanti di cui, in barba ai critici sofisticati, non si vorrebbe mai arrivare alla fine, perché lasciarlo è quasi come lasciare una persona che si ama. Dalle pendici dell'imponente massiccio dell'Himalaia attraverso i palazzi dei maharajah e gli stretti valichi del Khyber, fino all'apocalittica scena finale nell'antica «terra di Caino», l'autrice tesse una ricca e vibrante trama d'amore e di guerra, posta nell'India fascinosa del secolo scorso, che va subito a collocarsi tra le più belle saghe della narrativa contemporanea e che abbraccia venticinque anni fra i più burrascosi dell'Ottocento. È una vicenda di odio e di dure lotte, di coraggio, di vigliaccheria, di sacrifici, di un imperialismo avido, dello scontro fra Oriente e Occidente. Ma è più che altro una storia d'amore: la vicenda di Ash, un inglese cresciuto come un indiano alle pendici dell'Himalaia, e di Juli, una principessa indiana obbligata a scegliere fra la sua gente e l'uomo che ama. M. M. Kaye è una scrittrice di vera classe che sa tenere «incatenato» il lettore.

**Denis Giani**



**Roma — Cosa vedremo in Tv nel 1981. Nella foto: Mariano Rigillo in una scena di «La felicità» che andrà in onda sulla Rete uno alla fine di gennaio** *(Ansa)*



**Boston — È in atto nel mondo dei jeans una rivoluzione. Così hanno detto lanciandone un nuovo tipo (nella foto), che però ad un esame attento non mostra alcuna differenza con quelli tradizionali** *(Ap)*

*DOVE SEMBRA CHE NON ABBIANO ASPETTATO I MAGI*

# Lungo la Val Rosandra tra i pioppi bianchicci

*Al bivio di Caresana, la strada di San Dorligo incontra il Rosandra. Pensarlo come lacrime di fanciulla infelice è difficile, malgrado la leggenda. Troppo torbide le sue acque. Piene di sterpi e di rifiuti, le sue rive. Mortificata la montagnola nello sfondo dalla foschia che spegne i suoi colori.*

*Bagnoli lascia alle spalle colline glabre, giallastre come dune, per andare a rannicchiarsi contro un colle roccioso. La propaggine alta sale con villini e casupole. Cornici di sassi malmessi si accostano a poggioli nuovi. Facciate grezze a vetri lavorati. Trecce di cipolla e macchine in rodaggio. Antenne televisive e servizi igienici esterni. Il vecchio e il nuovo stranamente uniti. Solo l'antico se ne sta discosto. La casa del torchio arcaico con i muri senza intonaco, colonne sul portico abbandonato che celano attrezzi in disuso, usci ormai chiusi per sempre e una scaletta d'accesso alla rustica loggia sottotetto.*



*Il paese si ferma là ma l'erta continua, s'infittisce d'abeti e di ginepri, diventa una grotta naturale, un presepe vuoto. Falde di nebbia leggera si posano sull'erba smorta, sulle pietre umide, emergono dai rovi isolando la cima. Natale è passato. Forse la sacra Famiglia se n'è andata prima del tempo senza attendere i Magi. È tornata a Nazareth incurante del canto di Davide: «I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte...» e della profezia di Isaia: «Cammineranno i popoli nella tua luce; i re allo splendore del tuo sorgere... Uno stuolo di cammelli ti invaderà, tutti verranno da Saba portando oro e incenso e proclameranno la gloria del Signore». Oro e incenso. La mirra, il dolore, lo portiamo noi a questa grotta vuota. Restano gli abeti tutto intorno, alberi natalizi senza ornamenti. Ed una voce che chiama dal campanile della chiesa secentesca, romanica, gotica e barocca insieme. È il giorno di S. Stefano.*

*Per chi suona la campana? Non certo per quelli che cercano un Rifugio facile nell'angusta valletta, lasciando per via archi sbilenchi e passi carrai aperti su lindi cortili. «Vane Slanz – 1848» dice un'architrave. Cornici vecchie murate in case nuove. Finestre a sbarre. Pozzi inutili e tanto rosmarino. Scendono i dorsi montani a imbuto. Affiorano alte le rocce fra l'erba vizza. Rifilano il dirupo aggrappato alle piante sugli orli erosi. Separano manti verdi di pini e di quercioli. Coprono il cocuzzolo. Grigi i sassi sul versante grigio-bruno. Densi d'arbusti gli speroni rocciosi, sull'altro. Sembrano quinte aperte sulla ruvida parete di fondo: un anfiteatro arido e selvaggio che il balcone di S. Lorenzo spia dall'alto.*

*Va il Rosandra fra i suoi pioppi bianchicci, i noci chiari, i cupi muschi sulle rive. Perenne, nel silenzio, il gorgoglio dell'acqua si fonde alla voce del vento. La foschia si fa più intensa. Piangono gli occhi e il naso. Fantomatiche, le prime case guardano il torrente. Salta l'acqua sui gradoni. Frenata dai sassi, diventa polla. L'aria pungente odora di camino. Si scalda ancora a legna nei rustici. Casette a ferro di cavallo, basse, l'uscio a vetri sul selciato, le tendine a quadretti, la panca sotto il pergolato. Inespressive le dimore ringiovanite. Sdegnose, le nuove.*

*Chi giunge al «Premuda» per pranzare finisce la sua «escursione» allo spiazzo. Pescano i rami spogli nel Rosandra. Grotte calcaree scavano il monte. Ride la gente indomenicata, sportiva e non, mettendosi a tavola. Calzettoni rossi. Allegria. Canti. Odor di «buono». La stufa accesa fa tanto «tappa», riposo anche per chi è venuto in macchina. Un tuffo nel passato con prezzi aggiornati.*

*Suonano le campane ma non per la gioventù di qui. L'interesse è altrove. Il conforte, dentro. Salsicce e vino quasi nuovo. Un paese che torna a essere sé stesso dopo un periodo di particolare benessere: il «boom» degli anni Sessanta. Osterie alla buona – 1821, dice l'arco della porta – diventate «taverne». Camini fasulli per ragazzotti spiritati patiti di juke-box. Mescite popolari trasformate in localini a «séparés» per giovani schiamazzanti. Pacche. Spintoni. Bestemmie. Caffè generosamente «corretti». Bulli su di giri con grosse macchine e moto. Frastuono. Sfrecciate. Evoluzioni all'«Agostini». La benzina non conta. Frenate ad angolo retto portano direttamente al bar. Luci velate. Musica a gettoni. La miseria di oggi.*

*Deserta è la piazza, attonita fra le case che si fronteggiano. Arriva una ragazza con un cesto. Si ferma. Si guarda intorno. Aspetta ne giungono altre. E molti giovani. Si mettono sui due lati. Non ho il tempo di chiedermi perché siano là. Quasi mi centra un'arancia scagliata con forza.. A me? Non credo. È intatta. Avrei voglia di raccattarla quando altre ne arrivano assieme a mele. Mi rifugio in un androne. Le frutta volano come proiettili. S'infittisce il gruppo giovane. La battaglia si fa violenta. Mele e arance s'inseguono, si scontrano, si schiacciano contro il selciato, i muri, le auto in sosta. Arriva il bus e non viene risparmiato. S'infradicia tutto. Vetri, fiancata, parabrezza. Pezzi entrano dalle porte aperte. Slittano le ruote nella poltiglia. I giovani si bersagliano ridendo. Cos'è? Una gara? Un combattimento? «È il ricordo della lapidazione di Santo Stefano, diventando in seguito battaglia sentimentale» mi spiega qualcuno. Brontola l'autista per niente interessato al gioco. «L'uso di scagliare qualcosa contro una persona – continua il mio informatore – non è proprio di qui ma appare in vari centri della Slovenia dove si manifesta col lancio di cereali e di biade». A Bagnoli, invece, in questa piazza detta popolarmente «gorica» cioè «monticello», non si tirano che frutta. Un «rito» diventato oggi motivo di gazzarra e fonte di puro divertimento.*

*Lascio il paese con il Rosandra. Spiccano scuri i grandi ulivi nel quadro velato. Un tempo li credevo sporadici esempi di flora mediterranea, giunti per caso quassù. Poi ho scoperto che si tratta di una vera spremitura d'olio, la più alta d'Europa, quando ho presenziato all'inaugurazione del torchio nuovo. «Questo anno è andata così così – mi dicono – il frutto è stato "pestato" dal freddo, le olive si presentano meno morbide». La produzione, perciò, limitata finora al solo fabbisogno locale, può diventare, in seguito, commerciabile. Il torchio vecchio, quello della Mayfarth a. C. di Vienna che lavorava dal principio del secolo, è stato estromesso. Anzi, messo fuori combattimento.*

*Sopra Caresana un sole pallido rischiara la coltre grigia, benedicente. Là ci vengono incontro le cento strade. Tutte più o meno elevate. Utili, forse, ma sempre desolatamente vuote.*

**Teresa Petracco**

## *La rassegna dei libri*

«CATTOLICESIMO A TRIESTE» DI ZOVATTO

### I preti preferivano dialogare con Gesù

**Pietro Zovatto: «Cattolicesimo a Trieste» (pagg. 133; senza prezzo)**

**Che funzione sociale poteva avere la religione, o meglio, il clero, in una Trieste dove l'irredentismo liberalnazionale aveva preso piede, contrastato nella sua egemonia dal sole nascente dei socialisti? E come si poneva il clero di fronte l'istituzione imperial-regia che lo sosteneva e da esso traeva legittimazione? E ancora: esisteva forse rivalità tra clero italiano e clero slavo?**

**Tre interrogativi cui tenta di dar risposta la ricerca di Pietro Zovatto in questa sua ultima fatica, «Cattolicesimo a Trieste».**

**Rispetto al primo quesito, tra liberalnazionalismo e socialismo, il clero non poteva che opporsi ai due movimenti popolari i cui figli «migliori» erano solenni «mangiapreti». Trovare nella ricerca storica di Zovatto risposte soddisfacenti alle restanti domande è cosa più ardua, costretto come è lo studioso a cercare un dignitoso equilibrio tra religione e questione nazionale, molto viva dal 1860 alla fine della Grande guerra.**

**Invero, tra clero italofono e clero slavo non doveva correre buon sangue, anche se non si può parlare di due opposte scelte di campo: perché se è vero che il clero slavo era fedelissimo alla Corona, neanche il clero italiano lesinava appoggi all'istituzionale Casa d'Austria-Ungheria. Il libro «Cattolicesimo a Trieste» inizia con una citazione da mons. Ugo Mioni: «Noi siamo, perché cattolici, buoni austriaci e non sogniamo utopie irredentistiche, ma d'altra parte siamo anche buoni italiani, amanti del nostro paese». Un rimpiattino che non chiede commenti.**

**Il tema centrale della ricerca di Zovatto va cercato in altra direzione; precisamente nell'essere riuscito a dare caretterizzazione al clero italiano, tanto diverso sia dai confratelli triestini di lingua slava, sia dai confratelli dei vicini Friuli e Veneto.**

**Assente del tutto a Trieste era la figura del prete-manager, il parroco, che si occupava dei beni materiali dei propri fedeli, sempre affannato a trovare donazioni e contributi per rinnovare la sagrestia o per comperare le campane. A Trieste era sorta la figura del catechista, dell'intellettuale, attento a proteggere i rampolli da ideologie agnostiche, a controbattere il veleno del laicismo fiorente come i commerci della città. Forse per questo il prete italiano viveva alla maniera di Maria, che preferiva dialogare con Gesù invece che trovarsi indaffarata, come Marta, preparare l'accoglienza al Messia.**

**Non poteva darsi che il clero italiano di Trieste abbracciasse l'irredentismo fautore del distacco dalla monarchia danubiana, né era disposto ad assecondare le rivendicazioni socialiste se proprio la religione era vista in funzione sedativa di eventuali impennate che potessero mettere subbuglio in un ordine che piaceva alla guida dell'impero, Sacro e ancora Romano per volontà di Dio e del Pontefice.**

**B. L.**

*Ronald D. Laing: «La politica dell'esperienza» editore Feltrinelli '80 (pagg. 190; L. 3500).*

Della vasta produzione di Laing, che è annoverato tra i padri dell'anti-psichiatria, non si può fare a meno di ricordare il celebre «Io diviso», il libro con il quale egli si conquistò la notorietà e impose al pubblico le sue opere successive, tutte frutto delle sue esperienze mediche, ma anche della sua vita di uomo politicamente impegnato, di individuo che vive sulla propria pelle le angoscie della vita quotidiana così come è organizzata nel nostro tempo.

«La politica dell'esperienza» — già tradotto ed edito nel lontano '68 — va letto come una sorta di diario, di collage di esperienze di un uomo angosciato, convinto che il peggio sia già accaduto ma ostinato nel non arrendersi a questa situazione. «Siamo esseri instupiditi e balzani, stranieri a noi stessi, agli altri, al mondo dello spirito ed a quello della materia; siamo dei pazzi, anche, dato che possiamo intravedere un punto di osservazione ideale, ma non adottarlo»; Laing scriveva queste parole, tratte dall'introduzione, nel '67 basandosi sull'ipotesi che non esiste un uomo normale: lo schizofrenico è colui che non è riuscito a normalizzare i propri istinti, proprio perché questa normalizzazione che la società gli chiede è quanto di più anormale ed inumano sia possibile.

Muovendo da queste considerazioni l'autore fornisce una descrizione di alcune situazioni umane in cui il conflitto si fa più aspro, più difficile e approda, in conclusione, ad una serie di interrogativi sulle possibilità di vivere in modo diverso che restano, com'era prevedibile, senza risposta.

**M. L. M.**

~~~

*Maria Serena Funghi: «Platone e l'educazione» - Loescher ed., pagg. 278, L. 5400.*

L'educazione per Platone è, conformemente all'uso dell'antica Grecia, formazione dell'uomo. Ma per il filosofo, essa non si attiva favorendo un apprendimento passivo di cultura e tradizioni dello stato, bensì con un'azione stimolatoria tesa a far emergere dall'interno dell'individuo stesso i germi critici, nei confronti di se stesso e della società che, opportunamente, indirizzati attraverso un corretto metodo di ragionamento, porteranno al costituirsi di una visione unitaria della realtà che provenga dall'esame di ogni singolo aspetto di essa.

Ogni insegnamento sarà dunque tale solo come proposta di un metodo di ragionamento e non come cristallizzazione dottrinaria.

In tal senzo Platone concepisce la sua forma educativa: come un indirizzo a «bene pensare» affinché l'uomo prenda pieno possesso delle sue capacità realizzative e intenda e traduca in opera la sua funzione all'interno delle istituzioni umane e dell'universo.

**b. l.**

*Silvano Tagliagambe: «Materialismo e dialettica nella filosofia sovietica» - Loescher ed., pagg. 335, L. 5700.*

Il rapporto tra logica formale e dialettica è stato spesso oggetto di formulazioni equivoche. L'insistenza sulla pretesa di superamento del principio di non contraddizione ha condotto a far passare in secondo piano gli aspetti qualificanti della proposta di una logica dialettica: aspetti legati alla necessità di spostare l'attenzione del linguaggio ai contenuti.

Questo spostamento comporta ovviamente un allargamento di prospettiva dell'indagine logica, che la renda indissolubile dai concetti fondamentali dell'analisi scientifica. Ne deriva una concezione della logica che si nutre di una costante tensione tra «formale» e «concettuale», tra dati linguistici e strutture che realizzano le condizioni linguistiche.

La presente antologia ricostruisce, tramite testi per lo più inediti nelle principali lingue occidentali, il faticoso, spesso contraddittorio, cammino attraverso il quale la filosofia sovietica è giunta a porre il problema del rapporto tra pensiero e linguaggio al centro della relazione tra logica formale e logica dialettica.

Ne vien fuori un panorama in cui la pretesa compattezza monolitica del pensiero filosofico sovietico si stempera in orientamenti diversi, tendenti a presentare il rapporto materialismo-dialettica in termini anche radicalmente antitetici tra loro.

~~~

*Lydia Lo Cuoco: «Il buio la cerbia» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1980, Collana «Il Diamante»; pagg. 96, lire 4.500).*

*Lilli Pavoni: «Trascrizioni» (Edizioni Anterem, Verona 1980, «Quaderni»; pagg. 144, lire 3.500).*

*Maria Monica Martino: «Le scaglie» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1980, Collana «Poesia Libri»; pagg. 96, lire 5.000).*

In questa eccitante atmosfera di festività, di auguri e di doni, regalare un libro può essere la soluzione più felice. Per chi ama la poesia poi, le pubblicazioni di certo non mancano, anche se la scelta non è sempre facile.

Tra le sillogi fresche di stampa, eccone tre, al femminile per così dire, dal momento che le loro autrici sono delle donne; «Il buio la cerbia», «Trascrizioni», «Le scaglie». Della prima, che si apre con una breve prefazione di Susanna Agnelli, è autrice appunto Lydia Lo Cuoco, nata a Bergamo nel '29, attivamente impegnata in vari settori dell'arte. Versi i suoi, schiusi a segrete risonanze ma anche ad una sonora esplosione di sensazioni, ad una graffiante denuncia, ad una calda spiritualità.

Specialista in neuropsichiatria, da lungo tempo interessata alle problematiche femminili, Lilli Pavoni, che vive a Verona ed ha già pubblicato nel '76 il volume di poesia «Maya» oltre al romanzo «Tentativo di chiarire» scritto in collaborazione con Mario Montanari, presenta ora questo «Trascrizioni», liriche trasudanti una interiorità semplice e tormentata, capace di leggere a volte con ossessiva drammaticità le oscure inquietudini che ci vivono dentro.

Infine «Le scaglie» di Maria Monica Martino che, salernitana, laureata in legge, ha al suo attivo alcune precedenti pubblicazioni tra cui un saggio su Alfonso Gatto. Canto di sentimenti che sa sciogliersi in una commozione profonda, la poesia della Martino è ricca di femminili tremori da cui emergono le voci e le verità del cuore.

**G. P.**

# GIORNALE DI TRIESTE

TANTO SPENDERÀ UNA COPPIA PER LA CENA DI FINE ANNO

## Un bigliettone da 100 mila nella notte di San Silvestro



Lui e lei, o marito e moglie, dovranno uscire di casa con un bigliettone da 100 mila se vorranno festeggiare fuori, domani sera, l'ultima notte dell'anno. Anche se i prezzi variano da locale a locale (piuttosto in più che in meno), alla coppia che salderà con il «centone» la cena di San Silvestro non resteranno che pochi spiccioli.

Il conto è presto fatto: oltre le 25 mila lire a testa, almeno, per un posto a tavola, oltre le 5 mila lire una bottiglia di vino, sulle 25 mila lire uno champagne francese per il brindisi di mezzanotte.

Se il ristorante è di moda si spende di più. Con il contorno di un po' di musica, o un'appendice di veglione in discoteca, la cena parte da 50 mila lire a testa e lo champagne va dalle 40 alle 60 mila lire, mentre chi si accontenta di un altrettanto buono spumante italiano (secco e a fermentazione in autoclave) non se la cava con meno di 8 mila lire. Ci sono gli spumanti nazionali a fermentazione in bottiglia: vanno, serviti in tavola la sera del veglione sulle 15 mila lire. Occhio dunque alle marche e ai tipi.

Nelle trattorie dell'altipiano una cena, rinforzata per l'occasione, non consente particolari risparmi: con accompagnamento di fisarmonica, la quota a persona supera le 25 mila lire.

Quanto al menù, c'è l'antipasto, un assaggio di primi, un secondo di arrosti misti (se è di pesce va su nel prezzo), contorni e un dolce. Si dice «cenone» più per tradizione che per quantità. I vini e gli spumanti — come si è detto — sono sempre a parte, e come tutte le consumazioni extra sono sempre una sorpresa, specie l'ultimo dell'anno.

La coppia di cui dicevamo all'inizio deve però essere già in regola con le prenotazioni se confida di brindare all'anno nuovo in un locale pubblico. Quasi tutti i ristoranti e i dancing sono al completo, e c'è solo da sperare nella rinuncia di qualcuno all'ultimo momento. Un locale sull'altipiano aveva già esaurito i posti disponibili più di venti giorni fa.

Una prassi abbastanza nuova per Trieste è quella dell'acconto al momento della prenotazione.

Per una cena da 100 mila lire la coppia si devono versare anticipate almeno 30 mila lire. Da un'altra parte chiedono tutto e subito, visto che si è alla vigilia dalla gran festa.

Di fronte a queste cifre e alle difficoltà per trovare un posto a tavola, diversi triestini hanno scelto di fare il «cenone» in casa propria, magari con un antipasto di salmone e qualche piatto fuori del consueto. Molti sono poi quelli che hanno lasciato la città o si apprestano a lasciarla proprio oggi, visto anche il bel tempo di questa seconda vigilia.

«Parecchi ristoranti hanno deciso quest'anno di restare chiusi per San Silvestro» — sostiene dal canto suo, Camillo Zambon, presidente regionale e provinciale dell'associazione di categoria dei ristoratori ed esercenti pubblici e consigliere nazionale della Fipe. Spiega Zambon: la nostra è una categoria colpita: dai costi crescenti dei prodotti, specie alimentari; dalle spese per il personale, e di regia sempre più alte e incidenti; dalla ricevuta fiscale. Per il «cenone» — aggiunge il presidente della Fipe — vanno poi messi in conto i diritti che si pagano alla Siae (società autori ed editori), per le prenotazioni nei locali dove c'è anche l'intrattenimento musicale: 7 mila lire pro capite che alzano il prezzo a danno del cliente.

Dalla dichiarazione di Zambon emerge una realtà: un'inversione di tendenza, rispetto agli anni passati, quando c'era la gara, fra gli esercizi pubblici, a contendersi gli «ospiti» per il veglione. Un'ultima annotazione riguarda petardi, mortaretti e girandole: è sempre più difficile trovarli nelle cartolerie cittadine, dove fino all'anno scorso se ne vendevano del tipo più «innocuo», magari sottobanco.

**Automobile club d'Italia (soccorso stradale):** telefono 116.
**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.
**Carabinieri:** telefono 212121.
**Soccorso pubblico:** telefono 113.
**Telefono amico:** numeri 766666 - 766667.

### STATO CIVILE

NATI: Chaim Daniel, Possega Beatrice, Gerzeli Silvia, Gregori Paola, Ventura Mauro, Bellich Astrea, Rebek Stefano, Dilissano Francesca, Gerometta Marco.

MORTI: Visintini ved. Zadeu Anna, 79 anni; Bertoli Ferdinando, 62; Chezzoli ved. Sterlini Emma, 77; Moratto Giuseppe, 76; Mihelicic Saverio, 49; Grion in Iaconic Amalia, 61; Volsakaia ved. Roselli Giulia, 86; Valencich ved. Dodich Giovanna, 75; Weingärtler ved. Malusà Emilia, 73; Gambos Agostino, 78; Cesnich Carlo, 79; Gernigoj in Bartoli Giovanna, 57; Benedetti Aurelio, 68; Grassi in Bernich Giacomina, 89.

DA DOMANI AL 31 GENNAIO

## Gli abbonamenti alla televisione

**Da domani al 31 gennaio possono essere rinnovati gli abbonamenti alla Rai-Tv per il 1981, senza dover pagare la sovrattassa prevista per i ritardatari. Il nuovo canone per la televisione (quello della radio è rimasto invariato) è aumentato rispetto all'anno scorso del 50 per cento e costituisce oggi, specie per quanto riguarda il «colore», una voce di tutto rispetto nel bilancio di una famiglia.**

**La nuove tariffe sono quelle entrate in vigore nel settembre scorso e che hanno imposto ai vecchi abbonati il pagamento, entro il 31 ottobre, di un conguaglio rispetto al canone precedentemente pagato. Chi non lo avesse ancora fatto sarà tenuto ad eseguire due versamenti distinti per il conguaglio e il canone 1981.**

| CANONE | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| TV colore | 77.685 (52.345) | 39.655 | 20.695 |
| TV bianco-nero | 42.010 (26.170) | 21.445 | 11.190 |
| Radio | 3.585 | 2.320 | 1.685 |

**N.B.: Le cifre tra parentesi, per la televisione, si riferiscono ai vecchi canoni. Per quanto riguarda la radio, le rate successive alla prima saranno di 1.320 e, rispettivamente, di 685 lire (la prima rata è infatti comprensiva delle mille lire della tassa di concessione governativa).**

DIFFICILE LA RICERCA DI PERSONALE PER LA GUIDA

## *Troppi straordinari sui bus di autisti sempre più rari*

«Cerchi lavoro? Noi cerchiamo autisti!». L'invito, contenuto in migliaia di locandine autoadesive appiccicate sui finestrini degli autobus, è rivolto dall'azienda consorziale trasporti ai giovani in età compresa tra i 21 e i 34 anni, che siano in possesso della patente «D» e del relativo certificato di abilitazione professionale tipo «4A», nonché dei requisiti necessari per svolgere le mansioni di conducente di linea.

Altro non si chiede a chi sia alla ricerca di un posto «stabile e sicuro» a Trieste e in cambio si offre un lavoro «serio e di responsabilità» con paga iniziale di 737.446 lorde mensili per 14 mensilità, con 27 giorni di ferie all'anno oltre a 5 giorni di permesso retribuito.

Nella ricerca di un messaggio di tipo diverso rispetto ai tanti lanciati in passato nelle forme consuete, qualcuno spiritosamente aveva suggerito all'Act lo slogan «vieni con noi, farai molta strada». Spiritosaggini a parte, l'azienda consorziale trasporti è alla disperata ricerca di persone disposte a trascorrere molte ore della giornata alla guida di un autobus, lavoro certamente non tra i più gratificanti, stressante, impegnativo sul piano fisico e con un carico di responsabilità accresciuto dal sempre più caotico traffico nel centro cittadino.

Da due mesi, all'Act, sono state spalancate le porte a chi intenda farsi assumere come autista, ma i nuovi assunti sono, fino ad oggi, soltanto una ventina rispetto ai 50 di cui l'azienda avrebbe urgente bisogno per far fronte alla drammatica carenza di personale viaggiante. Basti sapere che oltre il 30 per cento del servizio di linea viene svolto grazie alle ore straordinarie, che servono certamente a rimpinguare la busta paga degli autisti ma contribuiscono altresì ad accrescere il logorio psico-fisico di persone sottoposte comunque ad uno «stress» non indifferente.

L'organico dell'azienda consorziale trasporti comprende 480 autisti, ma le tabelle giornaliere di presenza indicano una media di 160 assenti (ferie, turni di riposo, malattia, ecc.), pari appunto ad un terzo del personale in ruolo. Oltre che con l'abuso del lavoro straordinario, l'Act riesce a coprire precariamente linee e frequenze dei passaggi grazie alla poco invidiabile fatica di controllori ed ispettori, i quali letteralmente «inseguono» gli autisti in libertà per convincerli, sul piano del favore quasi personale, ad effettuare ulteriori ore di lavoro non previste.

La carenza di personale di guida è aggravata dalle continue «fughe» verso altre aziende, in grado di offrire una retribuzione migliore e un lavoro più tranquillo. In passato era soprattutto l'Ente autonomo del porto a «rubare» autisti all'Act. A diminuire la disponibilità di personale viaggiante contribuiscono poi le opportunità che molti autisti colgono, dopo un certo periodo, di farsi inserire in altri ruoli dell'azienda.

Tra la Regione e l'Act è stato stipulato quest'anno un accordo in base al quale i giovani che intendano farsi assumere come autisti, possono frequentare gratuitamente dei corsi speciali, della durata di sei mesi, al termine dei quali, oltre ad aver acquisito una preparazione tecnico-professionale specifica, ottengono la patente «D» e il cosiddetto «Cap» (certificato di abilitazione professionale). A carico dell'azienda sono altresì le spese, pittosto ingenti, delle numerose visite mediche previste per l'idoneità alla guida degli autobus. Chi volesse accorciare i tempi può ottenere la speciale patente attraverso i normali corsi di guida privati, con una spesa però che varia dalle 300 alle 400 mila linee.



### Brevinera

**Grisbi mancato** — Lacci per scarpe e scatolette di lucido: il mancato grisbi di una spaccata notturna in galleria Rossoni. Il proprietario, Gino Spiazzola, che lamenta solo il danno del cristallo, ha ricevuto dagli agenti della Volante il bottino recuperato.

**Caduta** — Da un metro è accidentalmente caduto nel magazzino della ditta Hausbrandt di Prosecco stazione, mentre riparava un tubo, l'operaio Roberto Carli (57 anni, via Abro 11). Ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese.

**Incendio** — Un vasto incendio di sterpaglia e di arbusti è scoppiato nel tardo pomeriggio a Grignano sopra la via del Pucino. Sono intervenuti in forze i vigili del fuoco di Opicina, del porto Vecchio e della caserma centrale, nonché gli uomini della Forestale.

DELICATO INTERVENTO EDILIZIO TRA LE VIE DONOTA E TOR CUCHERNA

## Tracce storiche dell'antica Trieste dove sorgeranno i nuovi 105 alloggi

*Con il prossimo avvio del piano di ricupero urbanistico-conservativo della zona sovrastante il Teatro Romano, sul declivio del colle di San Giusto, uno degli angoli più caratteristici di Trieste subirà non solo un opportuno intervento di restauro ma una vera e propria «rivitalizzazione». L'intervento riguarderà infatti quell'insostituibile quinta architettonica che incornicia il Teatro Romano e nella quale si sono verificati nel corso degli anni parecchi vuoti, determinati dal crollo di vecchi edifici, via via sempre più deteriorati e fatiscenti; e nello stesso tempo consentirà a 105 famiglie di trovarvi un decoroso ed economico alloggio.*

*Il progetto e la sua esecuzione sono stati affidati dal Comune, nel quadro delle previsioni del piano particolareggiato del centro storico, all'Iacp. Il costo relativo era stato preventivato nel '79 in quasi 2 miliardi di lire. Erano seguiti l'approvazione del progetto lo scorso gennaio e l'appalto dei lavori in giugno: il costo era nel frattempo aumentato, si da richiedere un contributo integrativo pari ad un miliardo. La spesa totale per la realizzazione del piano assomma oggi, realisticamente, a quasi 7 miliardi: di qui l'ulteriore miliardo deliberato un mese fa dal Comune, nell'attesa delle integrazioni sollecitate sia alla Regione che allo Stato.*



**Una parte della zona, alle spalle del Teatro Romano, interessata ai lavori edilizi** *(Italfoto)*

*Ed ecco l'esatta delimitazione dell'area investita dal piano di recupero: essa è racchiusa fra la via Donota — nel tratto fra lo spiazzo adibito a posteggio per una ventina di macchine e la «punta» di via del Crocifisso — e la via Tor Cucherna. L'Iacp vi ricaverà 105 alloggi: 29 in vecchi edifici vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti e che necessiteranno di delicate ristrutturazioni, e 76 in edifici che verranno ricostruiti su terreni, ora liberi, già occupati da case nel frattempo crollate o al posto di case pericolanti non più recuperabili.*

*Date le caratteristiche storico-ambientali della zona, si tratterà di un intervento assai delicato. Il progetto è stato infatti preceduto da un'accurata ricerca «filologica», basata sulle antiche stampe, affinché anche gli edifici non più esistenti possano venir ricostruiti esattamente com'erano; senza contare la scrupolosa osservanza delle tipologie settecentesche in ogni opera di ripristino. Tanto più delicato risulterà tale intervento, anche per la contemporanea presenza nel sottosuolo di tracce storiche dell'antica Trieste.*

*I primi assaggi del terreno hanno già fatto affiorare capitelli ed anfore romane, reperti probabilmente collegati con lo stesso Teatro Romano; potrebbero essere tratti in luce, poi, un'entrata secondaria del Teatro, quale doveva esservi nel suo tratto a monte, e forse alcuni accessi a quella rete di cunicoli che anticamente collegavano il castello di San Giusto. Ma gli stessi edifici conservano interessanti tracce dell'antica fisionomia di questa zona: uno risulta ad esempio costruito a ridosso della vecchia torre Donota, che vi figura incastonata, la quale contribuiva con la Tor Cucherna al rafforzamento delle mura della prima «cittadella». In quest'ultimo caso, già il progetto dell'Iacp prevede una valorizzazione del rudere incastonato nell'edificio da ristrutturare, ma è tuttora atteso il nullaosta della Soprintendenza ai monumenti, che segue con la massima attenzione lo sviluppo dei lavori in una zona archeologicamente così interessante.*

*Anche questi delicati risvolti hanno finora frenato l'inizio vero e proprio dei lavori, previsto per febbraio; ad avvenuto insediamento del cantiere, è intanto la volta dell'operazione di spostamento delle reti aeree della Sip e dell'Acega. Quando il complesso piano sarà ultimato, esso avrà raggiunto un altro importante obiettivo: quello di contribuire, con il nuovo insediamento economico-residenziale, alla ripopolazione del centro storico, fin qui intralciata dalla tendenza — cui cerca di porre rimedio lo stesso piano particolareggiato — ad espandere le case popolari a macchia d'olio verso la periferia.*

SULLA ZONA ZEBRATA IN PIAZZA DEGLI ABRUZZI

## Grave l'investitrice quasi illeso il pedone

Gravissima una quattordicenne caduta con il motorino dopo aver investito sulle strisce pedonali un passante. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno, ma appena nel tardo pomeriggio, quando la fanciulla è stata trasferita dall'ospedale infantile alla divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore, si è avuta notizia delle sue condizioni. Alla ragazza, Adriana Di Giovanni (14 anni, via Muzio 3), i medici hanno riscontrato una frattura cranica nella parte occipitale, otorragia sinistra e stato commotivo. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni.

In sella al proprio ciclomotore la studentessa stava attraversando piazza Duca degli Abruzzi diretta verso Campo Marzio, quando ha urtato e gettato a terra l'impiegato Edoardo Fazzini, di 33 anni, abitante in via delle Linfe 60. Investito e investitrice sono ruzzolati sull'asfalto. Il passante se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in cinque giorni. La ragazza è stata subito trasportata al «Burlo» e nel tardo pomeriggio, come abbiamo detto, trasferita al «Maggiore».

### Concorso pubblico

Il commissariato del governo avverte gli interessati al concorso pubblico a 121 posti di consigliere in prova dell'amministrazione civile dell'interno che le prove scritte avranno luogo nei giorni 20 e 21 gennaio presso il palazzo dei congressi a Roma alle ore 8. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'ufficio gabinetto della prefettura.






DA PARTE DEL P.G. E DEL SINDACATO AVVOCATI

## Anno giudiziario: piena adesione all'abolizione della cerimonia

Il Presidente della Repubblica ha deciso nei giorni scorsi di abolire la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario e il dibattito che da un biennio era seguito al rito. L'anno giudiziario 1981-'82 avrebbe dovuto venir inaugurato alla suprema Corte di cassazione il 7 gennaio prossimo e, all'indomani, presso tutte le Corti d'appello del Paese.

Abbiamo chiesto al procuratore generale presso la Corte d'appello, dott. Giuseppe Gustapane, il proprio pensiero sulla recente decisione presidenziale, e l'alto magistrato ha concordato in pieno con la decisione stessa «in considerazione del triste momento che il Paese tutto sta attraversando e che si ripercuote anche sull'amministrazione giudiziaria».

Il presidente del locale Sindacato avvocati e procuratori, avv. Sergio Pierangelini, ha espresso la propria incondizionata adesione al provvedimento del sen. Pertini. «I giorni travagliati che stiamo vivendo — ha rilevato il legale — non sono congeniali a cerimonie solenni e convenzionali ma alla meditazione e alla valutazione critica dei tragici eventi che ci hanno colpiti e che stanno coinvolgendo l'intera nazione. Per quanto mi consta, i precedenti dibattiti sono stati inutili perché si sono rivelati un saggio di sterile eloquenza dal quale non è stato scaturito alcun fatto concreto e positivo».

### Sciopero nazionale dei magistrati

**I magistrati italiani sciopereranno il 14 gennaio ed i giorni 26, 27 e 28 dello stesso mese. Lo ha deciso ieri sera la giunta neoeletta dell'Associazione nazionale magistrati con una delibera approvata all'unanimità. L'astensione dal lavoro è stata proclamata in segno di protesta per i ritardi con i quali governo e parlamento affrontano i problemi della magistratura e le rivendicazioni di carattere economico e normativo da tempo avanzate dagli organi rappresentativi dei giudici.**

**Per spiegare i motivi che l'ha indotta a bloccare per quattro giorni l'attività giudiziaria in tutta Italia, la giunta ha inviato una lettera al Capo dello Stato, Pertini, nella sua veste di presidente dle Consiglio superiore della magistratura. Nella lettera i magistrati sollecitano anche un intervento di Pertini per sbloccare la situazione con l'approvazione dei disegni di legge ancora all'esame delle commissioni riunite affari costituzionali e giustizia della Camera.**

### Si smarrisce e viene investita: gamba fratturata

Un'ottuagenaria che si era smarrita per le strade cittadine, dopo aver camminato senza metà dal mattino, è stata investita poco dopo le 23 in via Conti angolo via Petronio. L'anziana signora, Giuseppina Marchesi vedova Petretto, di 81 anni, abitante in vicolo Castagneto 6, è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi per la frattura della gamba destra e ferite al capo.

La pensionata era uscita nella mattinata con la sorella Caterina che, ad un certo punto, l'aveva persa di vista.

### Assistenza indiretta: telegrammi del sindaco

In relazione alla vertenza in atto da parte dei medici che rischia, dal prossimo 1.o gennaio, di far pagare agli assistiti le parcelle, il sindaco Cecovini è intervenuto inviando, ieri mattina, al ministro della sanità Aniasi e al presidente della giunta regionale Comelli due telegrammi in cui si fa interprete della viva preoccupazione degli assistiti dalle Saub per la vertenza dei medici sollecitando, ai rispettivi livelli di competenza, un'equa risoluzione del grave problema soprattutto a tutela degli strati meno abbienti della popolazione.

Sulla delicata situazione l'assessore ai problemi della sanità ed assistenza Pia Fraussin ha preso diretto contatto con l'assessore regionale all'assistenza Antonini.





RIFORNIMENTI ANCORA A SINGHIOZZO

## A Miramare e Grignano acqua sempre difficile

La centenaria condotta di Aurisina, conosciuta dai tecnici con il nome di «500», dai millimetri del suo diametro è k.o. La vecchia conduttura d'acqua potabile, la prima di Trieste, costruita in ghisa nel 1893 dai nostri avi per portare in città la chiara acqua di Aurisina disseta ora a singhiozzo le case costruite lungo il suo percorso, ossia quelle di via del Pucino, di via Plinio, alcune di viale Miramare e di Cedas per arrivare alla stazione di sollevamento di Gretta. L'acqua di Aurisina — un tempo celebrata — non rifornisce nemmeno l'abitato di Santa Croce, che viene servito da Randaccio (ossia dal Timavo) e dalla condotta «900». Anche nelle «vene» della vecchia condotta in ghisa scorre raramente l'acqua di Aurisina, che non dà tanta affidabilità dal punto di vista di un regolare rifornimento, per cui i triestini — a differenza dei romani che nei vari rioni hanno acque diverse — bevono tutti la medesima acqua.

Da quattro giorni qualche centinaio di persone è costretto ad affidarsi però alle acque minerali industrializzate per dissetarsi: sono gli abitanti di Grignano e Miramare alta, rimasti con i rubinetti asciutti a causa della rottura in tre parti della vecchia conduttura di Aurisina. Due crepe sono state riparate, ora rimane la terza. Gli abitanti di via del Pucino hanno riavuto l'acqua che per ora non è però potabile. Coloro che abitano invece in via Plinio e nelle case del bivio di Miramare e in alcune di Cedas sono ancora all'asciutto. La riparazione della condotta richiederà parecchio tempo in quanto il punto di rottura si trova in una zona impervia e di difficile raggiungimento con mezzi meccanici. Provvisoriamente per alcune utenze verrà eseguito un allacciamento con un tubo in polietilene che verrà fatto correre a livello stradale. Tale tubo provvisorio collegherà la «500» con una conduttura di derivazione sotterranea di 50 millimetri e così in buona parte delle case della zona tornerà a scorrere l'acqua dai rubinetti anche se non sarà subito potabile.

«Ci saranno però alcuni utenti — ci hanno dichiarato i tecnici dell'Acega — che rimarranno ancora tagliati fuori dal rifornimento idrico, e per i quali verrà preso qualche provvedimento d'emergenza».

### Aggredito un operaio per un rimprovero

Un operaio triestino, Mario Felluga, di 53 anni, è stato aggredito nella tarda mattinata in via Vittorino da Feltre da un giovane che egli aveva rimproverato per l'accensione di un petardo infilato nella serratura di un portone.

Accompagnato all'ospedale da un'autoradio della Volante, il Felluga è stato medicato per lesioni guaribili in 15 giorni. L'aggressore è stato identificato dagli agenti per Vincenzo Zaccagnino di 24 anni.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Eugenio V. – Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 0.47 e cala alle 12.40.

**Ieri:** temperatura massima gradi 8, minima gradi 2,2; pressione millibar 1036,9 stazionaria; umidità 30 per cento; vento Km 10 da N-E; temperatura del mare gradi 9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

**Maree:** oggi alta alle 4.23 con cm 29 sopra e alle 17.38 con cm 6 sotto il livello medio; bassa alle 12.24 con cm 17 e alle 21.36 con cm 11 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13; 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno):** piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1.

**Servizio di guardia medica:** notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

### Sul nosocomio militare mozione alla Provincia

Contro la ventilata chiusura dell'ospedale militare di Trieste da parte del ministero della difesa — come reso noto dal «Piccolo» — è da registrare una dura presa di posizione del consigliere provinciale Bruno Cavicchioli, il quale — in una mozione presentata — invita la giunta in carica ad intervenire con la massima decisione presso il ministro Lelio Lagorio per convincerlo a ritirare «l'assurda e illogica decisione».

Secondo il consigliere della LpT, la chiusura dell'ospedale militare va a colpire «gli interessi della nostra città» che invece di veder potenziare il nosocomio, lo vede sopprimere.

# GIORNALE DI TRIESTE

FINE DELL'UTOPIA SULLA MAPPA DELLA TRIESTE DI DOMANI

## L'urbanistica dal volto nuovo è rimasta nel libro dei sogni

***Realismo è la parola d'ordine che induce oggi ad accantonare le audaci scelte e i grandi progetti degli anni scorsi considerandoli praticamente inattuabili***

4

Abbiamo concluso l'altra volta con un richiamo ai mutati orientamenti delle forze politiche cittadine di fronte alla «Variante 25», quand'essa è stata riproposta al Consiglio comunale.

Mentre votano contro i soli radicali (che protestano per i 30 mila metri quadrati di verde «regalati» alla proprietà privata) e i socialisti (i quali si oppongono a una deliberazione «che sancisce di fatto un patto fra le forze politiche che guidano il Comune e gli interessi di gruppi privati»), i comunisti si astengono e la Dc, addirittura, vota a favore, consentendo il passaggio della deliberazione. In più essa si fa promotrice di un ordine del giorno che impegna la Giunta ad adeguare e a modificare, alla luce dei tempi mutati, tutti i provvedimenti urbanistici in vigore.

La Giunta che, per voce del sindaco, ha espresso in modo non equivocabile le medesime intenzioni, non chiede di meglio e fa propria la storica proposta.

Il clima di totale revisione delle scelte attuate negli anni precedenti viene perfettamente interpretato da Cecovini, il quale, nel suo discorso introduttivo ai consiglieri parla di «troppi vincoli di piano», di «eccessivo dirigismo», di «soluzioni prive di senso». E il discorso — viene chiarito — non vale solo per la «Variante 25» ma anche e soprattutto per il Piano particolareggiato del centro storico e per il Piano di edilizia economico-popolare. Alle revisioni — conclude Cecovini — potranno provvedere efficacemente solo professionisti esterni, dato che i tecnici comunali «fanno già quello che possono». Una chiarezza che non abbisogna di commenti.

Ma che cos'è accaduto di così importante da far cambiare idea alla Dc fra luglio e novembre? Si entra qui nel campo delle ipotesi, ma due fatti incontrovertibili accaduti nel giugno 1980 possono essere illuminanti per spiegare le cose. Il primo sono le dimissioni del consigliere dc Zanini (poi condannato per sottrazione di atti d'ufficio) e la sua sostituzione con il primo dei non eletti che, guarda caso, è l'ex assessore all'urbanistica De Luca, il «padre» della Variante 25. Il secondo fatto è l'astensione della Dc sul bilancio comunale (bilancio che essa aveva respinto nella tornata precedente).

> Questo servizio conclude la nostra inchiesta sulle prospettive urbanistiche di Trieste. Le precedenti puntate sono comparse nelle edizioni di mercoledì 24, sabato 27 e domenica 28 dicembre.

Il voto democristiano consente la sopravvivenza della Giunta, ma quest'ultima non sembra disposta a contropartite e la Dc lascia trasparire la sua irritazione per questa mancanza di gratitudine. Tale irritazione, unita all'arrivo di un De Luca tutto teso a salvaguardare l'integrità della sua «creatura», possono spiegare l'atteggiamento assunto a luglio dalla Dc contro la Variante modificata.

Nei mesi seguenti le cose cambiano. Dopo le elezioni provinciali che confermano la «leadership» della Lista, la Dc si riporta su un atteggiamento più «morbido» con il partito di maggioranza relativa. Nel contempo, la stessa Dc avvia al suo interno una faticosa «verifica» in campo urbanistico. Nel partito le posizioni sono articolatissime. De Luca adesso deve fare i conti anche con chi sostiene che la Variante è «tutta da buttare». Si arriva a un compromesso: dei 143 ambiti di lottizzazione ne vengano salvati almeno i più significativi (cinque in tutto), per non dover proprio riconoscere di aver fatto un lavoro inutile e non contraddire le scelte di tre anni prima. La LpT recepisce le modifiche: da qui il voto favorevole di novembre. Ma anche lo «storico» ordine del giorno con cui — guarda un po' — lo stesso De Luca chiede di modificare tutti i piani è, secondo alcuni, il frutto di un compromesso all'interno della Dc tra i nemici e i fautori di una politica urbanistica avanzata.

Resta il fatto che l'ordine del giorno (grazie al quale si avverano le «profezie» del Loyd Adriatico) fa presupporre ulteriori sostanziali modificazioni a una variante già stravolta nella sua originalità. Secondo l'assessore all'urbanistica Deo Rossi, tali variazioni sarebbero indispensabili per sanare alcune contraddizioni di fondo. «In certe zone densamente popolate — ha osservato — il deficit di servizi è tale da far diventare utopistico il mantenimento degli standard (cioè il rapporto ottimale fissato dalla legge tra case e servizi, n.d.r.). Da qui la necessità di modificarli in modo da recuperare almeno in altezza quanto manca in superficie. O si fa così o quei servizi non si fanno mai...».

Considerazioni realistiche, indubbiamente. Ma è possibile dedurre allora che la vecchia amministrazione agì in un «raptus» di follia utopistica? I tempi sembrano dire di sì. La Variante è stata messa sossopra e così sarà ancora, gli uffici tecnici comunali sono stati rimessi in letargo, i consigli rionali hanno sempre meno voce in capitolo, mancano ancora gli attesi piani poliennali. Del vecchio sogno urbanistico restano le macerie. Ma restano anche due verità: la constatazione di aver svolto tre anni di lavoro inutile a spese del contribuente e la certezza che qualsiasi piano è destinato a restare utopia se non si ha la volontà di attuarlo.

**Paolo Rumiz**

*(Fine)*

---

PARERI DEL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI

## Certezza normativa nel campo edilizio

ENNIO RICCESI, *presidente del Collegio dei costruttori, così risponde ai nostri quesiti sugli attuali orientamenti urbanistici:*



– La soddisfa la «Variante», come adottata da ultimo dal Consiglio comunale?

*– La recente adozione a larga maggioranza da parte del Consiglio comunale delle controdeduzioni alle osservazioni della Regione preclude alla completa definizione dell'ormai estenuante «iter» procedurale di approvazione dello strumento urbanistico in questione. Con questo atto la pubblica amministrazione ha sostanzialmente e di fatto attribuito certezza normativa all'intero settore dell'edilizia. Ed è certamente questo il maggior fatto positivo; che un provvedimento così importante e di portata talmente ampia contenga come valore intrinseco almeno la certezza sulle modalità di intervento sul nostro territorio.*

– Ritiene che la «Variante» abbia conservato gli originali contenuti.

*– Indubbiamente il lungo iter, non ancora concluso, della Variante 25, che si protrae dal giugno del 1977, ha inevitabilmente comportato un processo di revisione della Variante stessa e in particolare dei suoi principi ispiratori.*

*I costruttori edili hanno da sempre manifestato ampie perplessità sull'interpretazione delle indagini statistiche che hanno costituito la base della Variante dei servizi. In questo senso hanno ritenuto innanzitutto inaccettabile la caratteristica principale di insediare 120.000 ulteriori nuovi abitanti, in contrasto con l'attuale dinamica demografica, e con l'andamento socio-economico, nell'assoluta mancanza dell'indicazione di strumenti idonei a invertire queste tendenze.*

*La considerazione, poi, che nel corso del perfezionamento dell'atto in parola l'amministrazione regionale e quella comunale abbiano accolto taluni contributi critici da parte delle forze imprenditoriali ha inciso positivamente sullo strumento urbanistico, specie sotto il profilo dell'immediatezza degli interventi edilizi, che al momento attuale devono essere considerati non solo sotto il profilo sociale ma anche sotto quello economico.*

– Ritiene che la «Variante» debba essere ulteriormente modificata?

*– A mio parere non è la «Variante 25» che deve essere modificata, ma il Piano regolatore del Comune di Trieste. La «Variante 25» prende in esame solamente l'aspetto dell'equilibrio tra residenze e servizi collegati. Non studia e regolamenta altre realtà, quali l'insediamento industriale, l'artigianato, il turismo, il settore terziario. La «Variante» e tutta la successiva normazione in materia urbanistica ha comunque fatto capire che il nuovo Prg dovrà essere improntato a criteri di dinamicità, attraverso la posizione di norme programmatiche e non attraverso la posizione di norme troppo rigide e circostanziate che rischiano di non seguire l'evoluzione dei tempi e di diventare puri vincoli senza contenuto sociale.*

*Ciò senza contare le obiettive difficoltà che si oppongono, oggi, ad una lettura tecnica delle cartografie e delle norme, a seguito del sovrapporsi confuso di una serie complessa di varianti urbanistiche al piano originario.*

---

L'OPINIONE DELL'EX ASSESSORE COMUNALE CHE VARÒ I PIANI

## Parecchie cose sono cambiate

GIOVANNI DE LUCA, *consigliere comunale democristiano, che, quando furono varati il Piano particolareggiato per il centro storico e la «Variante 25», fornisce le seguenti risposte alle nostre domande su questi argomenti:*

– Da luglio a novembre la «Variante» è stata modificata solo marginalmente, mentre l'atteggiamento della Dc è passato dalla critica al voto positivo. Come lo spiega?

*– Non è vero che la «Variante» non sia cambiata. Ci sono stati, anzi, aggiustamenti notevoli. A luglio si erano tolti dal piano tutti gli ambiti di lottizzazione, sia come normativa, sia come collocazione topografica. Questa «mutilazione» ha provocato un irrigidimento nella Dc, la quale ha ritenuto che la Giunta fosse andata troppo al di là dei suggerimenti di modificazione forniti dal comitato tecnico regionale. Abbiamo chiesto – e ottenuto – che si mantenessero almeno gli ambiti più significativi. Da qui il voto positivo di novembre.*

– Lei è stato il primo firmatario di ordine del giorno con cui si impegna la Giunta (che non chiedeva di meglio) a modificare con urgenza tutti i piani urbanistici comunali da lei stesso varati e sostenuti tre anni fa...

*– Da allora ci sono stati troppi cambiamenti: il Piano urbanistico regionale, la 457, la legge sui piani decennali, tutti provvedimenti che incidono sugli strumenti urbanistici di un ente locale. Non potevamo non tenerne conto: e mi sembra logico che – garantiti i servizi e la loro localizzazione – si verifichino tutte quelle parti della Variante, del Peep e del Piano particolareggiato che possono consentire un nuovo e più agile modo d'intervento per arrivare agli stessi scopi che ci si era proposti con la passata amministrazione. Gli strumenti urbanistici devono consentire contemporaneamente attività edilizia sul territorio e al Comune capacità di controllo.*



---

## ORE DELLA CITTA'

### Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30 nella consueta sede per l'ultima riunione conviviale del 1980.

### Ricordo di mons. Drius

Venerdì 2 gennaio con inizio alle 18, nella chiesa dei Salesiani sarà celebrata a cura degli ex allievi dell'antico oratorio di via Navali una messa in suffragio di mons. Francesco Drius, nel terzo anniversario della sua morte.

### Adige - Panorama

Nel numero 42 di «Adige - Panorama» Mariuccia Comite Coretti recensisce le sillogi poetiche di Laura Da Re, Giuseppina Scotti e Maria Pina Natale; Graziano Comite presenta un volume di critica su Ungaretti di Giorgio Baroni; Guido Tamaro illustra la vita di Richard Savage poeta del XVIII secolo. La rivista si sofferma, quindi, sulla poesia inglese di Renata L. Cargnelli, su quella in vernacolo di Sidney Pirona, sull'artigianato carsico dei coniugi Doljak di Aurisina, sulla pittura di Adriana Scarizza, nonché su altre novità in campo regionale. Un servizio da Treviso sulla mostra di Marcello Mascherini, un ricordo di Ugo Fasolo dagli amici del Triveneto, la cerimonia dei concorsi letterari 1980 da Bolzano assieme al «manifesto contro la violenza» stilato da Graziano Comite per l'occasione e, infine, i bandi dei concorsi 1981 completano l'interessante numero natalizio della rivista.

### Crudi e cotti

Gli zamponi originali Palmieri di Modena, crudi e già cotti, sono in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

### Nozze d'oro



I coniugi Nicolò Stanco e Carla Giacomini hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro, che sono state benedette nella stessa chiesa di San Giacomo dove essi pronunciarono il «sì». Agli auguri affettuosi dei tre figli, nuore, nipoti, parenti e amici, aggiungiamo le nostre felicitazioni.

### Ragazzi del 99

I Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del 99» sono pregati di ritirare, questo pomeriggio dalle 17 alle 17.30, le tessere agevolate per gli autobus con validità gennaio che sono disponibili nella sede di via XXIV Maggio.

### Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri sono invitati ad assistere alla messa che mons. Nereo Beari celebrerà questa sera con inizio alle 18.45 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore per ricordare quanti hanno sostenuto la loro opera e le persone defunte che essi hanno assistito.

### Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria 59 il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

---

## SEGNALAZIONI

### *Pesca in Adriatico e «joint ventures»*

Con riferimento all'articolo del 17 dicembre sul convegno organizzato a Milano dalla Camera di commercio italo-jugoslava ci viene inviata questa precisazione riguardante l'intervento del presidente Enrico Zuccoli in materia di «joint ventures».

Eccone il testo esatto:

«Incidentalmente vorrei accennare che nel quadro di queste attività - (l'argomento era la cooperazione industriale a medio e lungo termine) - si possono individuare ad esempio delle possibilità di "joint ventures" nel campo della pesca - fra le imprese del settore operanti sull'Adriatico - che potrebbero essere integrate nell'accordo per la pesca del '76 di prossima scadenza».

Nessuna menzione è stata fatta da alcuno nel corso del convegno «di joint ventures al posto del cosiddetto triangolo» e che del pari le joint ventures fossero di esclusività di organismi cooperativi.

Un tanto per l'esatta interpretazione di quanto è stato dibattuto nel convegno, presenti oltre 100 intervenuti, e che aveva per oggetto l'esame dello stato attuale e lo studio di iniziative per dare ulteriore impulso alla cooperazione.

PUBBLICO E PRIVATO IN UNA REPLICA DEL SINDACATO AUTONOMO

## *Lo Stato e la scuola*

Dal segretario provinciale dello Snals, Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola riceviamo:

Nella segnalazione pubblicata il 27 dicembre con il titolo «La scuola privata e quella pubblica» il segretario confederale della Cgil-Scuola afferma che lo Snals, per bocca del prof. Maurano, membro della segreteria generale, «non ha più alcun motivo di privilegiare la cosiddetta scuola pubblica rispetto la privata, poiché in definitiva quella privata dà maggior garanzia di serietà». Una confutazione è d'obbligo, poiché mai il prof. Maurano ha fatto questa affermazione ed è stata del tutto travisata la risposta fornita dall'oratore a una tendenziosa domanda del segretario confederale sulla posizione dello Snals nei confronti delle scuole private.

Non si tratta, come intendeva il Sindacato scuola-Cgil, d'una inversione di posizioni precedenti dello Snals, ma d'un impegno deciso del sindacato autonomo per una giusta soluzione dell'angoscioso problema di quanti operano nell'ambito delle scuole non statali, riconoscendo a questi pari professionalità e pari «diritto di parola» dei docenti precari delle scuole statali.

La risposta del prof. Maurano è stata registrata ed eccone il testo: «Il problema è di natura composita: ci fu un tempo in cui il partito X, il partito Y, l'associazione Z, assunsero la difesa della scuola di Stato, perché la scuola di Stato era una scuola gestita dallo Stato e il personale che dirigeva, insegnava o collaborava (personale non docente), nella scuola dello Stato, assumeva di per sé per questo rapporto di gestione, una sua particolare configurazione giuridica e un suo posto di rappresentanza nell'ambito del ministero sociale.

«Oggi lo Stato non gestisce più niente. Non può più gestire, perché sono maturati nella coscienza del Paese concetti diversi. L'ammodernamento delle condizioni porta alla dissoluzione di certi rapporti e alla necessità di crearne altri. Per cui oggi compito dello Stato è solo una programmazione scolastica. Insomma, lo Stato, oltre alla centralità, contro la quale molti lottano nella forma e nell'apparato, ha perduto la sostanza nei confronti del problema scolastico. Caso mai conserva soltanto il momento istituzionale programmatico e il potere di fissare il numero delle scuole funzionanti che devono essere istituite.

«Dopo di che l'amministrazione e la gestione della scuola — ecco i decreti delegati — se trasportata su altra sfera, e il maturare di queata vicenda, comportano la riconsiderazione dei rapporti tra scuola dello Stato e scuole non statali. Non c'è più né la scuola dello Stato, né la scuola non statale. Esiste solo la scuola pubblica, come funzione pubblica. Questo porta a un inglobamento di quella che fu la scuola non statale in una riconsiderazione della posizione che si rende necessaria. Pertanto noi, sindacato autonomo, che mai l'avevamo fatto, oggi, accogliamo tra i nostri iscritti il personale della scuola che si chiama, ancora, non statale.

«Ma, ripeto, non è più "non statale", perché non c'è più riferimento alla gestione statale. Questo personale lo accogliamo, assumendone i problemi da cui nasceranno i rapporti, i contrasti, il contratto d'impiego e tutte le questioni di servizio.

«Siamo cresciuti anche noi, perché è cresciuta la dimensione del problema. Io sono spaventato, non soltanto dalle responsabilità sindacali, ma dall'organizzazione che deve assumere i problemi scolastici: dalla scuola materna all'Università». Prof. Giuseppe Ughi.

### *Piccolo albo*

Coloro che avessero notizie riguardanti un incidente accaduto il pomeriggio del 15 dicembre nei pressi dell'Istituto strade dell'Università sono pregati di telefonare al numero 731824. Si promette un compenso.

La signora che ha scambiato il proprio ombrello verde a righe con un altro, marrone, in un negozio di ferramenta della via Carducci è pregata di telefonare al numero 941954.

### *Assistenza ai vecchi non autosufficienti*

Tempo fa è stata pubblicata una mia lettera nella quale ponevo alcuni interrogativi sull'assistenza agli anziani non autosufficienti. In particolare volevo sapere da chi di competenza (Regione, Provincia, Comune, Consorzio sanitario, Ospedale) chi è tenuto ad occuparsi di dette persone e che cosa viene fatto attualmente e che cosa si pensa di fare nel futuro.

La mia speranza, chiaramente espressa, era quella di ottenere risposte concrete da parte delle autorità competenti e di stimolare altre persone a intervenire sull'argomento.

A distanza di un mese sono rimasta sorpresa e delusa del fatto che non ci sia stato un seguito alla mia segnalazione. Forse che questo problema non interessa la città di Trieste? Tina Facchettin.

POSIZIONE DEL «COLLETTIVO PER LA SALUTE DELLA DONNA»

## La maternità non voluta

Dal «Collettivo per la salute della donna» riceviamo:

Il 15 dicembre è comparso un articolo intitolato «Aborto e referendum: polemica la Faccio» che si riferiva al dibattito organizzato dai radicali il giorno prima al Cca. Si faceva cenno a una manifestazione «di attiviste dell'Udi e femministe». In realtà eravamo presenti come Collettivo per la salute della donna e ci sembra giusto spiegare il perché della nostra partecipazione.

In tante occasioni negli ultimi anni i radicali sono stati dalla parte delle donne, mentre promuovendo il referendum ci sembra si siano mossi contro di noi. Con Adele Faccio siamo tuttora d'accordo quando analizza questa società dove il parto è divenuto un momento carico di tensione e di violenza. Siamo d'accordo con lei quando dice che questa legge è frutto di un compromesso e non proclama a chiare lettere la libertà della donna ad abortire. Anche noi vogliamo che in futuro si possa giungere all'autodeterminazione della donna.

Con la Faccio siamo anche d'accordo quando afferma la necessità di migliorare questa legge, per quanto riguarda ad esempio le minori, che attualmente possono decidere da sole di fare un figlio, ma non possono liberamente decidere di non farlo.

Dice di volere l'eliminazione dell'aborto clandestino: sappiamo anche noi che, soprattutto al Sud, l'aborto è un'impresa quanto mai fiorente. Parla di aborto fuori degli ospedali: anche noi vogliamo che, come la legge prevede, si possa abortire nei poliambulatori senza necessità di ricovero.

Quello che ci sembra aberrante, quello che si sembra pericolosissimo, è pensare di raggiungere questi obiettivi abrogando alcuni articoli della attuale legge 194 del 1978, come vogliono fare i radicali.

Da una parte è evidente che, togliendo l'articolo che costringe gli ospedali a praticare le interruzioni di gravidanza, si arriverebbe alla proliferazione di cliniche per gli aborti. Di nuovo verrebbe ad esserci una divisione tra chi potrà abortire nella clinica di lusso, e chi dovrà cercare fra pochi ospedali che forniranno un servizio affollatissimo, con liste di attesa di molte settimane.

Per quanto riguarda l'aborto delle minorenni, si venisse abrogato l'articolo che permette loro di ricorrere al giudice tutelare — nel caso un cui non sia possibile od opportuno avvisare i genitori — è chiaro che anche per loro questo referendum rappresenterebbe un passo indietro, e maggiori difficoltà, perché il codice attuale prevede che le minorenni non possono agire da sole, ma devono essere sempre assistite dai genitori.

Il 10 gennaio 1981 si terrà a Roma una grossa manifestazione, in cui le donne grideranno la loro rabbia contro chi, Movimento per la vita o radicali, vuole mettere in discussione di nuovo questo diritto ormai acquisito: che la decisione di abortire spetti alla donna e che l'aborto si svolga gratuitamente nelle strutture pubbliche.

### *La legge della vita*

## Un giallo epistolare

*Le anime gemelle. Barista ventiseienne lei, operaio trentaduenne lui ma più che al lavoro dediti a discutibili attività notturne. Furti su auto incustodite e, persino, l'aggressione a un signore che, tranquillo, una sera portava a passeggio il proprio cane lungo una strada del centro. Aveva avuto, il torto di notarli mentre stavano prendendo d'assalto una macchina e di dare l'allarme. L'uomo finì in carcere e la sposina venne assolta per insufficienza di prove.*

*La «beata solitudo» di francescana memoria non si addice, evidentemente, al suo temperamento, e il consorte era in prigione da pochi mesi quando lei si legò con un suo sodale, un meccanico che aveva già avuto ripetuti scontri con la legge. La giovane donna iniziò le pratiche per la separazione legale e, dopo un paio di settimane, lei, i suoi familiari e l'uomo nuovo del suo destino incominciarono ad essere tempestati da lettere anonime contenenti oscure minacce. La barista denunciò il fatto, avanzando sospetti sul marito e sostenne che questi avrebbe incaricato i compagni di pena di inviarle le oscure e insultanti missive. L'indiziato venne interrogato e negò di essere un emulo del «corvo», affermando che le particolari lettere erano state scritte e inoltrate dall'amante della moglie al solo scopo di danneggiarlo. La sua versione non venne creduta e fu imputato di minaccia.*

*Assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi, il detenuto viene giudicato ora dal pretore dott. Reinotti, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere il dott. Adelman - della Navè, e sulle sue lettere di balordo Jacopo Ortis scende la sentenza che lo condanna a un mese e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, ovviamente senza alcun beneficio. Ha scritto o non ha scritto i fatali messaggi? Chi lo sa. Ma vale per lui come per tutti l'antico monito di Schiller, secondo il quale «il peggior nemico dell'uomo è la penna». Sia pure a sfera.*

**mir**

---

RICONFERMATO IMPEGNO DEL CONSIGLIO DI MUGGIA

## Convivere con il terminal al sicuro da ogni rischio

**Piccolo rimpasto ratificato nell'ultima seduta dell'anno «Sì» in diversi casi unanime a una serie di deliberazioni**

L'ex consigliere ed assessore al Comune di Muggia Luciano Tremul, non riconfermato nelle elezioni amministrative del giugno scorso, è ritornato a sedere nei banchi dell'amministrazione comunale in seguito al «rimpasto» deciso dalla Lista Frausin-Pci nelle proprie file.

Infatti nel corso dell'ultimo consiglio comunale (che ha chiuso la tornata amministrativa per il 1980) sono state ratificate le dimissioni dell'assessore supplente Diego Apostoli (Pci), passato alla carica di capogruppo per incompatibilità fra le cariche che ha assunto in seno alla sezione muggesana del partito e quella di assessore.

Poiché si è contemporaneamente dimessa dalla carica di consigliere anche Luisa Balbi, ex assessore alla sanità nella passata amministrazione (dimissioni rassegnate per motivi personali), è stato nominato consigliere il primo dei non eletti nelle file della Lista Frausin, cioè Luciano Tremul, passato immediatamente ai banchi della giunta in sostituzione di Apostoli.

Nell'ultima seduta consiliare del 1980 (l'assemblea si tornerà a riunire nella prima quindicina di gennaio) sono stati approvati alcuni importanti provvedimenti per la vita della cittadina. Anzitutto, l'assemblea ha votato all'unanimità (tranne una parziale astensione della Lista per Muggia su un solo termine) una mozione proposta dalla Dc in merito allo spinoso dibattito in corso sul «terminal» dell'oleodotto e sulla sua potenziale pericolosità, mozione con cui si riafferma l'impegno del Consiglio a cercare soluzioni tendenti a diminuire i fattori di rischio.

Quindi, sono stati nominati i membri del comitato che gestisce l'Eca (Ente comunale di assistenza), è stato approvato l'ampliamento di posti per la pianta organica del personale del Comune nonché (sempre all'unanimità) l'acquisto di arredamenti per le scuole elementari, con una spesa di 30 milioni.

Inoltre, è stato deciso di assumere un mutuo con la Cassa di Risparmio per l'acquisto di altri arredamenti scolastici (30 milioni), di versare l'annuale contributo alla Cri e di variare la composizione del comitato di gestione della scuola per l'infanzia di Fonderia.

Sempre all'unanimità il consiglio ha deliberato di assumere poi un altro mutuo di 100 milioni per coprire i maggiori oneri di appalto dei lavori del centro sociale di Aquilinia, mentre tre consiglieri della Lista (su 5 votanti) si sono astenuti quando si è trattato di approvare l'assunzione di un terzo mutuo di 80 milioni per il II lotto dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Roma 10.

All'unanimità è passata invece una lunga serie di delibere: è stata decisa infatti l'approvazione dei progetti di sistemazione dei magazzini comunali di via Battisti 14; di ammodernamento delle centrali termiche comunali; del completamento dei lavori per la nuova caserma dei carabinieri; della sostituzione grondaie e pitturazione esterna dello stabile di via Matteotti 4; della manutenzione straordinaria dell'immobile comunale di via Battisti 23, e infine della manutenzione straordinaria dell'ufficio di collocamento.

L'assemblea ha poi deciso di approvare la convenzione per l'alienazione delle aree Peep e di acquistare l'inceneritore per i rifiuti cimiteriali nonché alcuni veicoli per rafforzare l'autoparco del Comune.

Da notare, per ritornare ancora un attimo alla surrogazione dell'ex assessore uscente Apostoli con il subentrante Tremul, che quest'ultimo ha ottenuto un voto in più rispetto ai voti della maggioranza (Lista Frausin e Psi): la sua nomina è stata infatti ratificata con 17 sì (mentre le sinistre hanno in tutto 16 voti) 11 bianche ed una scheda nulla, che però esprimeva parere positivo (c'era scritto un «sì» anziché il nome), su un totale di 29 votanti.

### Giacenze di alcoolici: ultimo termine

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi (Acepe) di via dei Rettori 1 comunica ai propri associati che oggi scade il termine ultimo per il pagamento della cifra, risultante dalla denuncia dei quantitativi di alcoolici al 3 luglio scorso e per la presentazione della domanda di rimborso di coloro che hanno presentato la denuncia delle giacenze di alcoolici al 30 settembre con quantitativi superiori a quelli del luglio.

Coloro che avessero presentato denunce il 3 luglio e il 1 novembre devono assolutamente integrare la documentazione con la denuncia al 30 settembre. Negli uffici dell'Acepe sono a disposizione, per gli associati, i moduli per la richiesta di rimborso-compensazione-pagamento.

Per informazioni rivolgersi alla sede di via dei Rettori 1 (tel. 68424 e 68658).





# GIORNALE DI TRIESTE

UNA NOTA DELLA CCDL-UIL SUI DISAGI DEGLI ANZIANI

## Criticato dai sindacati il sistema pensionistico

**Gravi ritardi lamentati nei settori dell'impiego pubblico e privato**
**Nuova Unione regionale per la difesa dei lavoratori in quiescenza**

Nella sede della Ccdl-Uil di Trieste si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati pensionati provinciali Uilp di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste per costituire l'Unione regionale dei pensionati Uil del Friuli-Venezia Giulia. La riunione è stata presieduta dal segretario della Uil dott. Carlo Fabricci.

«I rappresentanti dei pensionati — riferisce un comunicato della Uil — hanno in primo luogo esaminato la situazione di tutte le categorie appartenenti all'impiego privato e all'impiego pubblico; è stata messa in luce una situazione comune che può essere sintetizzata nei gravi problemi dei ritardi nel funzionamento dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) degli statali, del tesoro, dell'Inadel, della Cipdel e dei ferrovieri. Mentre è nota — prosegue il comunicato — l'eccessiva borocratizzazione dell'Inps, altrettanto gravi carenze sono riscontrate nel servizio erogazione delle pensioni del pubblico impiego, preso nel suo complesso.

«Il sindacato pensionati della Uil — afferma il comunicato — denuncia questa insostenibile situazione, che in molti casi rappresenta un'incredibile offesa alla giustizia sociale e al senso di umanità; il lavoratore, raggiunta l'età pensionabile, spesse volte è messo nella condizione di restare per mesi e talvolta per anni, senza sostentamento.

Il comunicato prosegue rilevando un «altro aspetto di grave carenza e cioè la lacuna che si verifica sempre più spesso nell'assistenza malattia, a causa del non ancora avvenuto perfezionamento della riforma sanitaria e dei terribili disagi degli anziani inabili cui mancano le idonee attrezzature sanitarie e l'insufficiente assistenza domiciliare.

«La futura soppressione dell'Eca e il passaggio di questo Ente assistenziale ai Comuni lascia perplesso il sindacato perché — aggiunge la nota — si continua a non finalizzare in modo preciso la trasformazione.

La riunione si è conclusa con l'elezione di 15 componenti il Consiglio direttivo regionale del pensionati della Uil. Sono risultati eletti per Trieste: Maranzana, Bidoli, Novali, de Vidovich, Onofrio, Weiss, Meola, Ianuzzi; per Udine: Leonardi, Blasutigh, Lupi; per Gorizia: Zorzenon e Chiandussi; per Pordenone: Lollo e Valentini.

La segreteria è composta da Ferruccio Maranzana segretario responsabile e Giorgio Bidoli (TS); Gino Leonardi (UD); Tullio Zorzenon (GO); Umano Lollo (PN).

### Giovani di leva quali guardie di Ps

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 19.7.1980 è stata pubblicata la legge 8 luglio 1980 n. 343 per l'arruolamento di giovani soggetti al servizio di leva nel corpo delle guardie di Ps come guardie di Ps ausiliarie. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 2000, dovranno essere presentate all'ufficio arruolamenti della questura entro e non altre il 28 febbraio 1981.

Possono presentare domanda i cittadini italiani iscritti nelle liste di leva di terra nati nei mesi da settembre a dicembre dell'anno 1962 e quelli che, nati in anni precedenti, fruiscono ancora del rinvio alle armi, nonché i cittadini italiani iscritti nelle liste di leva di mare nati dopo il 1.o novembre 1961. In tutti i casi, per presentare la domanda occorre che gli aspiranti siano muniti del nulla osta rilasciato dalle competenti autorità militari (Distretto militare o Capitaneria di porto).

Il servizio prestato in qualità di ausiliari nel Corpo delle guardie di Ps, la cui durata è pari a quella della ferma di leva per l'Esercito (dodici mesi), è considerato a tutti gli effetti servizio militare di leva.

È previsto che gli aspiranti prescelti effettueranno i quattro mesi di corso di addestramento in questa città dopo di ché, nominati guardie di Ps ausiliarie, giusta 5.a comma - art. 1 della citata legge, verranno impiegati nella regione o nell'area regionale di residenza. Alla nomina a guardia lo stipendio ammonterà a 550 mila lire mensili.

All'atto del collocamento in congedo, coloro che ne faranno richiesta potranno rimanere per un altro anno nel Corpo con la qualifica di ausiliario, ovvero potranno essere immessi, sempre a domanda, nel ruolo ordinario con ferma triennale.

### Pli e unità sanitarie

La commissione igiene e sanità del Partito liberale italiano, appresa la decisione della Giunta regionale di istituire 12 unità sanitarie locali nella regione Friuli-Venezia Giulia, al posto delle 7 originariamente programmate, esprime ampie riserve sulla decisione presa.

«Appare ampiamente criticabile — commenta una nota del Pli — l'operato della giunta regionale che ha ampliato il numero delle circoscrizioni sanitarie solamente nelle province di Udine e Pordenone. Ancora una volta, Trieste viene penalizzata, poiché ad essa viene assegnata una sola unità sanitaria locale che dovrebbe corrispondere alle esigenze di ben 300 mila abitanti. Nella ripartizione dei fondi destinati alla salute dei cittadini Trieste farà ancora una volta la parte di Cenerentola».

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenio Gardinal per l'onomastico (30/12) da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Gilda Avian per il 100.o compleanno (25/12) dai figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori Maria e Rodolfo Posar nell'anniversario (25/12) dai figlie, figlie e familiari 50.000 pro Primo reparto geriatria (prof. Klugmann) ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Natale Sinti nel IX anniversario (25/12) dalla moglie Clorinda Nolet ved. Sinti e famiglia Dodini 80.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Stefania Spazzal nel III anniversario (23/12) da Lyda 10.000 pro Fraternitas (a mani don Emilio Gamboso).

In memoria di Bruno Pittana nell'anniversario (29/12) dalla moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel IV anniversario (23/12) da Alida e Toti Postogna 50.000 pro Chiesa S. Matteo Zindis, 50.000 pro Scuola materna Regina degli Angeli – Zindis, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Butti per il compleanno dai familiari 30.000 pro C.R.I. (Fondo terremotati).

In memoria di Enrico Miriello nel I anniversario (27/12) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Leban nel XIII anniversario (29/12) dalla figlia 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Moretti nel XVI anniversario dalla moglie Ariberta 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Lidia Tegacci nel V anniversario da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Bonmassar nel IV anniversario dai familiari 15.000, dalla cognata e nipoti 20.000 pro Fondazione F. Bonmassar (ospedale Maggiore).

In memoria di Guglielmo Serbini nel XXV anniversario dalla moglie e dai figli 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Pia Santucci nel II anniversario (26/12) dalla figlia 5.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Mazzan nell'VIII anniversario (30/12) dalla figlia Anna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Eca; dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Benerecetti (30/11/1980) da Maria e Licia Pisani 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ofelia Cappelletti per il compleanno (30/12) dalla madre Rina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'arch. Bruno Dellamartina nel III anniversario da Germana Dellamartina 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Bruni per il compleanno (29/12) da Nives Brun-Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Matilde Kanizsa per l'anniversario (26/12) dai figli Olga e Pino Mundi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorina e Mario Visintini da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti per il Natale da Ida Muratti Tamos e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del papà da Renato Passioni 5.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ugo Sartori per il Natale dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Italia Bonazza in Cerqueni per il Santo Natale da Oscar e Antonietta Pappa 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nina Verlato e Gaetano per il Santo Natale da Loredana e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Norma Semula Zanon per il Santo Natale da Loredana e famiglia 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di mamma e papà da Efrem Ferluga 5.000 pro Rifugio animali Astad, 5.000 pro Enpa.

In memoria di Nini Brumat per il Santo Natale dalla moglie Jolanda 15.000 pro Neurochirurgia – ospedale Maggiore (prof. Giammusso).

In memoria di Brunone Fabrici dalla famiglia Zacchigna 10.000 pro ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Schillani dalla famiglia Machnich 20.000, dalla famiglia Bruno Suzzi 10.000 pro Assistenza anziani Eca.

Da parte di N.N. 50.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Amalia e Elvino Varini 100.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Nicolina Bartole ved. Fragiacomo 20.000 pro Comune di Trieste – Fondo pro terremotati novembre 1980.

Da parte della famiglia Tinelli 100.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Emi Boch 10.000 pro Astad.

Per Laki da Misa 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti e di Giampaolo per il Santo Natale da Maria Tromba 5.000 pro Uildm, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Lega Nazionale, 5.000 pro Famea Ruvignisa.

Per il Santo Natale da Walter ed Evelina Alberti 40.000 pro Centro cardiovascolare – ospedale Maggiore (prof. Camerini), 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Aia spastici, 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Egidio Firmiani per il Santo Natale dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di tutti i propri cari defunti per il Santo Natale da Anita Brusadin 15.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Renzo Contento dai condomini dello stabile n. 5 di via G.R. Carli 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefania e Fernando Majola, Ezio Guido dai familiari (Genova) 50.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria dei defunti Marelli - Perini da N.N. 100.000 pro Rifugio animali Astad, e 100.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Müllner da Luciano e Guerrina 30.000 pro II geriatria (uomini) - Ospedale della Maddalena (primario dott.ssa Stefi).

In memoria di Tiziana Macca dai nonni e zii Paoli - Rade 10.000 pro Anffas.

In memoria di Nedda Mengaziol Sandri dai colleghi di Natalia 54.000 pro Clinica ostetrica ginecologica (Osp. Maggiore).

Per Natale da G.M. 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei cugini Mauro Aguzzi e Gianni Damiani in occasione del Natale da Giovanni e Silvia Aguzzi 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Mario Persi da Sergio Mirelli 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigia Pozzar da Eufemia Pozzar 5000, dalla famiglia Claudio Pozzar 15.000 pro Famea Capodistriana; da Alma Schifini Maupas 10.000 pro MSI - Destra nazionale.

In memoria dei propri defunti da Aurelia Gris Zanier 5000 pro Fac Pio XII, 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Petronio da Amalia Petronio 5000 pro Uildm, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Parenzan dai colleghi di lavoro del figlio Etto 35.000 pro Centro tumori, e 30.000 Divisione urologica (Primario Rocca Rossetti) - Osp. Maggiore.

In memoria dei propri cari da Maria Pozzar Manpas 10.000 pro Famiglia Pisinota, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Zugna ved. Rizzi dalle cognate Lisa e Maria 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Riccobon dai colleghi di Bruno 42.000, dalla famiglia Guarini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Olga Sponza dalla nipote Maria Scopelliti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei cari defunti da Mariuccia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina Scodini dalla mamma 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del conte Stanislao de Smecchia da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Liliana Mazzocchi in Sordi dalla famiglia Antonio Ancich 30.000, da Ada Ancich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loredana Cusani Stein da mamma e papà 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Terzon dalla famiglia Orlando 25.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» (lettino Mario Persi).

In memoria di Mario Tomadini da Lina, Romana, Gianni, Mimetta 40.000 pro Unità coronarica - cardiologia (dott. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Anna Maria Voltolini dalle amiche della nipote Emma Vlach 80.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Aldo Valdiserri dalla fam. Basilico 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. ing. Roberto Visalberghi da Alberto e Antonella Alberti 10.000 pro Fondo assistenza Lions club.

In memoria di Ortensia e Alberto Zhelizh da Novella e Aldo Celli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per il Natale da Lucio, Italia, Steno 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carla Zane ved. Kogoi dalla figlia Germana 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Eca.

In memoria di Leonardo Marelli dagli amici Mario e Germana 10.000 pro Anffas.

## Cronache delle conferenze

### La prof. Gabriella Casa per la Fidapa su «Trieste e il caso Svevo»
### Crozzoli e Barbo al CdS sulle difficoltà delle cooperative edilizie

*La prof. Gabriella Casa ha tenuto per la Fidapa in collaborazione con la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, una conferenza su Valéry Larbaud: Trieste ed il «caso» Svevo. Larbaud era stato a Trieste nel lontano 1903 ed aveva fissato le sue impressioni sulla città in un diario ed in due lettere scritte a sua madre.*

*Tali appunti, stilisticamente elaborati e romanzati, saranno inseriti più tardi nel terzo quaderno del suo romanzo quasi autobiografico: A. B. Barnabooth.*

*Nel 1920, romanziere già affermato e collaboratore di numerose riviste, nonché profondo conoscitore della letteratura angloamericana, fa la conoscenza di James Joyce del quale apprezza il monologo interiore usato nel romanzo «Ulisse».*

*Larbaud non tardò però a scoprire che questa trovata letteraria era stata usata da uno scrittore francese minore, il Dujardin. Joyce ammise il suo debito verso questo scrittore e di aver trovato la prima idea del monologo interiore nel romanzo «Les lauriers sont coupés» letto nel 1914. Larbaud conobbe a Parigi anche Rilke e fu affascinato dalla personalità di questo poeta.*

*In contatto diretto con la letteratura e la vita italiana già nel lontano 1912, richiesto dopo la prima guerra mondiale di una prefazione per la traduzione in francese della raccolta di poesie del giovane poeta genovese Carpasso, Larbaud compilò un «atlante geografico-letterario» dell'Italia contemporanea, facendo risaltare l'esistenza di due regioni d'avanguardia: da una parte la Liguria con Genova per la poesia lirica e dall'altra Trieste per il romanziere Italo Svevo ed il poeta Umberto Saba.*

*Il «caso» Svevo, com'è noto, è intimamente legato al ruolo che Larbaud ha avuto nelle lettere italiane. Dello scrittore triestino apprezzava l'umorismo, il realismo e lo stile semplice, tanto differente dagli scritti di D'Annunzio che a quell'epoca aveva un enorme successo in Italia.*

*Larbaud ha avuto il merito inconfutabile d'aver afferrato immediatamente il segreto dell'arte di Svevo ancora misconosciuto o quasi in Italia e di averlo rivelato con una generosità di collega scrittore veramente rara.*

~~~

*Si è svolta al Circolo della stampa l'annunciata conferenza delle Cooperative edilizie destinatarie delle aree di Piani e Poggi S. Anna sulle quali saranno costruiti 125 alloggi con i contributi della legge n. 457/78 e della legge regionale n. 65/75.*

*È noto che le Cooperative edilizie sono tuttora impossibilitate ad usufruire dei terreni loro concessi con regolare convenzione con il comune di Trieste, per l'opposizione dei contadini del luogo.*

*La conferenza stampa — presieduta dal presidente della Cooperativa Trieste 77 Dario Crozzoli — si è imperniata su una relazione espositiva della situazione svolta dal presidente delle Cooperative Acli-Casa, «Giuseppe Fanin» e «Primo Maggio».*

*Nel suo intervento, Barbo ha fatto il quadro delle difficoltà in cui versano le cooperative che da oltre dieci mesi sono nella impossibilità concreta di avviare i lavori con pesanti ripercussioni economiche sui soci cooperatori, non senza aver elencato tutte le iniziative promosse dalle cooperative per arrivare ad una soluzione rispettosa delle rivendicazioni sociali e politiche che stavano a monte delle opposizioni agli insediamenti.*

*Resta il fatto — ha concluso Barbo — che le cooperative concretamente hanno lavorato formulando delle proposte precise che, pur con difficoltà, possono sintetizzarsi in questi tre punti: 1) condivisione dei problemi politici utili per realizzare un piano edilizio con la partecipazione di tutte le forze sociali interessate; 2) la ridefinizione delle aree al fine di alleggerire al massimo i costi sociali di tali insediamenti; 3) la disponibilità di anticipo, da parte delle cooperative, degli oneri di esproprio, previa cessione del credito.*

*Su queste basi, e non oltre i limiti in esse compresi, la cooperazione chiede con fermezza che si superino remore e difficoltà e si passi definitivamente alla consegna delle aree.*

*Nel corso del dibattito sono intervenuti: gli assessori Seri e Gambassini, il presidente dell'Alleanza contadina Bucavez, il presidente del Consiglio circoscrizionale di Valmaura - Borgo San Sergio Hlacia, il consigliere comunale del Pci Ugo Poli.*

*I lavori — ai quali hanno presenziato oltre 150 soci cooperatori — sono stati seguiti anche dal segretario della Federazione delle cooperative e mutue Andrea Minca e dal presidente della Lega delle cooperative e mutue, Lucio Tolloi che ha concluso l'iniziativa ribadendo che anche alla luce delle dichiarazioni emerse in questa occasione c'è la necessità che le cooperative possano dare concreto ed immediato inizio alla costruzione degli alloggi.*

## In ricordo di Renato Daneo



**Il trofeo intitolato «Premio Renato Daneo», tratto da un disegno astratto «composizione ritmica» dell'artista scomparso ed eseguito dallo scultore B. Simonetti è stato offerto dalla poetessa Ketty Daneo in memoria del marito che per tanti anni fu presente alle mostre regionali d'arte. Il premio è stato conferito al pittore Mariano Cisco durante una cerimonia nella sala comunale di Palazzo Costanzi** (Italfoto)

## Mostre d'arte

### Tre artisti al Bastione

Nella galleria d'arte al Bastione ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra di tre artisti: Mario Calusa, Roberto D'Ambrosio e Roberto Kozman. La rassegna, presentata da Sergio Brossi, rimarrà aperta fino al 9 gennaio con il seguente orario: feriali 10 – 12.30 e 17.30 – 19.30; festivi 11 – 13.



## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | — | (—) | — | (—) |
| CAVOLFIORI NORMALI | 706 | (1300) | 883 | (1500) |
| CAVOLI VERZE | 625 | (500) | 875 | (600) |
| CICORIA | 750 | (—) | 1063 | (—) |
| RADICCHIO ROSSO | 1250 | (—) | 7500 | (—) |
| RADICCHIO VERDE | — | (—) | 3500 | (—) |
| CIPOLLE GIALLE | 329 | (—) | 471 | (—) |
| FINOCCHI | 824 | (—) | 1412 | (—) |
| PATATE | 180 | (—) | 290 | (—) |
| PEPERONI | 1412 | (—) | 2116 | (—) |
| POMODORI COSTOLUTI | 1177 | (—) | 2587 | (—) |
| SEDANO VERDE | 450 | (—) | 1000 | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | 2500 | (—) | 3375 | (2500) |
| VALERIANELLO (matawiltz) | 6875 | (—) | 7500 | (7000) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANANAS | — | (—) | — | (—) |
| BANANE | 1277 | (—) | 1443 | (—) |
| MELE | 236 | (—) | 942 | (—) |
| MELONI | — | (—) | 1412 | (—) |
| PERE | 353 | (—) | 1177 | (—) |
| UVA | 647 | (—) | 1177 | (—) |
| ARANCE | 295 | (—) | 1059 | (—) |
| POMPELMI | 500 | (—) | 611 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 17500 | (19800) | 18000 | (19800) |
| CEFALI | 2500 | (2000) | 3500 | (2800) |
| GUATI GIALLI | — | (—) | — | (—) |
| MOLI | 2000 | (4800) | 2000 | (7600) |
| MORMORE | — | (—) | — | (—) |
| ORATE | 17500 | (20800) | 18000 | (20800) |
| PASSERE | 1200 | (1600) | 5000 | (4800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | — | (—) | — | (—) |
| RIBONI | — | (—) | — | (—) |
| ROSPO (CODE DI) | — | (—) | — | (—) |
| SARDELLE | — | (—) | — | (—) |
| SARDONI | — | (—) | — | (—) |
| SGOMBRI | — | (—) | — | (—) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 2800 | (3980) | 2800 | (3980) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI:** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | — | (7800) | — | (9800) |
| CANOCE | 6000 | (10800) | 6500 | (10800) |
| CAPELUNGHE | — | (6000) | — | (6000) |
| CAPEROZZOLI | 1000 | (1400) | 1500 | (1800) |
| MITILI (PEOCI) | 800 | (1200) | 800 | (1200) |
| SCAMPI (CODE) | — | (14800) | — | (14800) |
| SEPPIE | 3500 | (4800) | 3500 | (4800) |

(*) Listino prezzi del 29.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

## GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATI DALLA REGIONE GLI AIUTI AMMISSIBILI DELLA «457» PER IL 1980-'81

# Nessun contributo ai privati per i complessi immobiliari

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, la Giunta regionale ha approvato il riparto dei finanziamenti per il recupero degli alloggi esistenti, a cura dei privati, con i fondi della legge 457, del 1978.

Nella sua relazione, Biasutti ha ricordato che, a seguito del bando di concorso del giugno scorso, sono state presentate complessivamente 1377 domande per richieste di interventi su oltre 2 mila alloggi. Di queste — secondo quanto affermato dall'assessore — solamente 833 si sono potute prendere in considerazione, mentre le altre 544 erano largamente incomplete, oppure le richieste erano in contrasto con le disposizioni di legge in materia di edilizia pubblica.

Il finanziamento di cui al momento disponeva la Regione era di 550 milioni e 800 mila lire, corrispondente al 20 per cento dell'intera disponibilità nel settore dell'edilizia agevolata, e comprendente i contributi per cooperative e imprese che realizzano nuove costruzioni i cui finanziamenti sono stati già ripartiti nell'ottobre scorso. Tale importo, che si riferisce al secondo biennio di attuazione della legge 457 (1980-'81), consentirà di finanziare lavori di restauro su 305 alloggi per un totale di mutui pari a 5 miliardi e mezzo di lire.

A seconda dell'entità dei lavori programmati dai singoli proprietari, o delle richieste degli stessi, i mutui massimi consentiti saranno compresi tra i 16 e i 20 milioni di lire per alloggio e fruiranno, appunto, del contributo dello Stato per abbattere il tasso d'interesse al 4,5 per cento 6,5%, 9%. Ciò, in relazione alle diverse condizioni di reddito dei singoli beneficiari.

L'assessore Biasutti ha anche ricordato come alcune disposizioni della legge 457 non hanno consentito di assicurare il finanziamento a interventi su interi complessi immobiliari di proprietà di privati, operazione, questa, che avrebbe consentito — specie nei centri urbani maggiori, dotati di piani urbanistici particolareggiati — di realizzare interventi unitari significativi sotto il profilo economico-sociale e urbanistico.

Tale evenienza, qualora fosse stata possibile, avrebbe avuto specifico interesse e rilievo proprio nella nostra città dove si sono avute numerose richieste di finanziamento ammissibili a contributo sono state accolte. La scelta deriva, oltre dalle obiettive necessità di recupero del patrimonio edilizio esistente nella zona che più risente del problema a causa della relativa maggiore vetustà degli immobili, anche dalla costante attenzione rivolta dall'Amministrazione regionale al problema alloggiativo globale nel Comune di Trieste e nel suo circondario.

Con questo ultimo atto deliberativo, la Regione ha completato i riparti dei finanziamenti relativi al secondo biennio di adozione della legge 457, che consentirà la realizzazione di 1389 nuovi alloggi e il recupero di altri 588. Sono già stati programmati, per il terzo biennio 1982-'83 di attuazione della legge stesse altri 1314 nuovi alloggi. Entro il mese di gennaio gli uffici competenti trasmetteranno la comunicazione ufficiale di ammissione a contributo e daranno tutte le disposizioni in merito.

COME OGNI FINE ANNO

### Lievita l'attività del nostro porto

Particolarmente intensa in questi giorni l'attività del porto di Trieste dove sono giunte ieri quattro navi con carichi misti.

Un carico di 3 mila e 900 tonn. di caffè dal Sud America è giunto con la nave «Vilar Perosa» sulla quale si sta operando da ieri pomeriggio. Per oggi è attesa la nave jugoslava «Velenje» con legnami provenienti dal Nord Pacifico. Sempre per oggi è previsto l'arrivo alla banchina dei frigoriferi generali di una nave giapponese carica di pesce.

Nel corso della giornata di ieri hanno operato, nei vari settori del porto, 17 navi. Le buone condizioni del tempo e la disponibilità di manodopera hanno permesso di accelerare al massimo le operazioni in vista di nuovi arrivi in programma per i prossimi giorni.

### È necessario potenziare i posti dialisi

Per il Centro emodialisi di Trieste si prevede, in tempi brevi, una situazione critica in seguito alle richieste sempre più numerose di trattamento da parte di nefropatici.

All'Ospedale Maggiore sono in funzione attualmente sedici posti dialisi e altri sei si trovano al centro di S. Giovanni.

Nel momento attuale non è necessario ricorrere al trasferimento di malati al centro di Bolzano, come avveniva in passato, ma come si è detto, sarà necessario potenziare al più presto le strutture triestine.

# Si gettano le basi per la Conferenza della cooperazione

Ha avuto luogo — sotto la presidenza dell'assessore delegato al vertice del relativo servizio di vigilanza, Renzulli — l'ultima riunione del 1980 della commissione regionale della cooperazione. Uno degli argomenti trattati ha riguardato le iniziative dei cooperatori del Friuli-Venezia Giulia per i terremotati del Meridione. L'assessore Renzulli ha reso noto che, in base alle notizie pervenute dal gruppo coordinatore di tutti gli interventi della nostra regione, è preferibile curare la raccolta delle elargizioni in denaro piuttosto che in beni e merci. Mentre vi è sufficiente disponibilità di viveri e di altri generi di prima necessità, notevole appare la spesa da sostenere per gli insediamenti abitativi. Tutti gli sforzi in questa fase devono, infatti, essere rivolti all'acquisizione dei prefabbricati, alla loro messa in opera ed a tutte le operazioni per l'urbanizzazione delle zone prescelte per la creazione dei villaggi prefabbricati. La commissione ha poi confermato al gruppo di lavoro nominato nel suo ambito l'incarico di sintonizzare tutti gli interventi del servizio regionale della cooperazione.

È stato poi affrontato il tema della seconda conferenza regionale della cooperazione, prevista per la primavera del 1981. L'assessore Renzulli ha informato che è stato già costituito un gruppo di lavoro, formato da dirigenti delle direzioni regionali competenti in materia, per la preparazione tecnica e organizzativa della conferenza. Il gruppo dovrà anche individuare gli argomenti principali da sviluppare nella conferenza e i problemi più pressanti da approfondire per il movimento cooperativo regionale. Renzulli ha pure sottolineato l'esigenza che, in occasione della conferenza, vengano più esattamente precisati il ruolo della cooperazione nel contesto economico nel Friuli-Venezia Giulia e, contemporaneamente, i compiti e le funzioni di vigilanza della direzione regionale del lavoro.

Dopo ampia discussione, la commissione regionale, accogliendo la proposta dell'assessore Renzulli, ha deciso l'inserimento nel gruppo di funzionari regionali incaricati nella preparazione della conferenza dei tre rappresentanti del movimento cooperativo della Regione Friuli-Venezia Giulia, uno per ciascuna delle tre associazioni di cooperative giuridicamente riconosciute.

La commissione ha infine espresso parere favorevole per lo scioglimento d'ufficio di otto cooperative risultate, a seguito di ispezione, inattive e senza possibilità di raggiungere lo scopo sociale; nel caso di una cooperativa, invece, è stato dato parere favorevole alla nomina di un commissario per la durata di sei mesi.

### Perplessità sulla sede dei vigili del fuoco

Il presidente del consiglio rionale di S. Giacomo esprime la propria perplessità per la notizia secondo la quale la sede del comando provinciale dei vigili del fuoco dovrebbe essere trasferita nell'ex Jutificio triestino di via D'Alviano. Tale preoccupazione, come informa una nota, nasce dal fatto che «l'amministrazione comunale intende agire contro le prescrizioni normative dei propri strumenti urbanistici, dato che questo trasferimento risulta difforme dalla variante 25».

NEI FURTI COMPIUTI IN SVIZZERA E IN CITTÀ COINVOLTE SEI PERSONE

# Severe condanne a una banda di giovani topi d'appartamento

Dalla Svizzera con tanta refurtiva: potrebbe essere questo il motto di tre giovani che coinvolsero nelle loro attività altre cinque persone. Le criminose trasferte si imposero all'attenzione della squadra mobile il 26 settembre scorso quando l'Interpol segnalò agli investigatori di casa nostra che, giorni prima, per un normale controllo, era stata fermata un'«Alfa» targata Trieste con a bordo tre giovani. Poiché negli ultimi tempi, tra Zurigo, Ginevra e Losanna erano state perpetrate un centinaio di incursioni in villini e appartamenti, la gendarmeria aveva collegato le misteriose razzie alle persone che viaggiavano sull'auto triestina.

Dalla targa della vettura, i poliziotti risalirono a Mario Mosetti, 20 anni, via Favetti 3, proprietario dell'«Alfa», e a due suoi amici, Dario Sperotto, 22 anni, via Svevo 36, e Maurizio Zorni, 22 anni, via San Cilino 33, che furono arrestati. Dall'inchiesta sarebbe emerso che il bottino era stato preso in consegna dallo Zorni, il quale avrebbe provveduto a piazzarlo presso conoscenti. Gli indiziati non negarono le loro colpe e dalle loro dichiarazioni gli agenti avrebbero stabilito che Mosetti e Federico Zennaro, 18 anni, via della Madonna del Mare 4 (venne a sua volta arrestato) avevano fatto irruzione, armati di una scacciacani e con il volto coperto, nel salone di via Locchi 8, ed avevano rapinato il titolare Antonio Macor di 90 mila lire.

Ad essi si era poi associato Eugenio Bartoluccio, 21 anni, via de Amicis 29, (anch'egli finito al Coroneo) e di comune accordo avevano progettato una rapina in un'orificeria di via San Spiridione che però non avevano portato a compimento. Nel giro finì col rimanere coinvolta anche la fidanzata sedicenne di Mosetti, certa Giuliana V., che assolse il ruolo di palo nelle sortite in cinque appartamenti di Trieste e in una villa di Lignano.

Furono tutti imputati di concorso in furto aggravato, accusa che venne contestata in proprio a Sperotto, il quale avrebbe sottratto 158 pezzi di posateria in un albergo di Opicina, dov'era stato occupato. Zorzi e la ragazza furono incriminati, inoltre, per ricettazione in quanto avevano ricevuto dagli amici preziosi assortiti, denaro, macchine fotografiche ed altro provenienti dalle tre spedizioni in Svizzera e dai furti di Trieste. Mosetti e Zennaro furono ancora accusati di rapina, e due persone, infine, Claudio Dominese, 37 anni, Pendice Scoglietto 24, e Edoardo Sosic, 39 anni, via Santi Martiri 4, vennero rinviati a giudizio per ricettazione: il primo si sarebbe interessato per far vendere parte della refurtiva, l'altro avrebbe, invece, comperato dallo Zorni uno stock di merce ma entrambi respinsero gli addebiti.

Delle imprese a livello internazionale si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Fulvia Cernecca, dove cinque imputati compaiono in stato di detenzione e gli altri a piede libero. Gli accusati confermano, sia pure con qualche distinguo, quanto dichiararono in sede istruttoria. Depongono, quindi, i marescialli Scozzai e Ferraro e alcune delle parti lese triestine. All'inizio della propria requisitoria, il p.m. rileva che è stata stroncata l'attività di una banda di incensurati che si era ormai specializzata nei furti di appartamento.

Dopo avere rievocato le circostanze della provvidenziale segnalazione dell'Interpol, il dott. Staffa valuta le posizioni dei singoli imputati e, infine, chiede che Zorni venga condannato a 6 anni di reclusione e 200 mila di multa, Mosetti e Zennaro a 4 anni e 6 mesi e 200 mila di multa a testa, Bartoluccio a due anni e 4 mesi, Sperotto a quattro anni e 200 mila, Giuliana V. a due anni e due mesi, Dominese a due anni, 4 mesi e 200 mila di multa e Sosic a tre anni e 200 mila. Apre la lunga battaglia defensionale l'avv. Filograna (Zorni) e, quindi, parlano l'avv. Riccardo Ghezzi (Dominese), avv. Fulvio Amodeo (Sosic), avv. Degiovanni (Sperotto), avv. Calligaris (Mosetti e la sua ragazza), avv. Muciaccia (Zennaro) e l'avv. Giraldi (Bartoluccio).

Con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Collegio infligge a Mosetti 6 anni e 400 mila di multa, a Zorni sei anni e un milione e mezzo, a Zennaro due anni e 400 mila, a Sperotto un anno e 100 mila, Bartoluccio un anno e 6 mesi, accorda a entrambi la condizionale e ordina la loro immediata scarcerazione, a Giuliana V. un anno e 6 mesi e 400 mila di multa con la condizionale, assolve Dominese e Sosic per insufficienza di prove, dichiara di non doversi procedere per le imprese elvetiche trattandosi di reati commessi da cittadini italiani all'estero e scagiona alcuni imputati da altre accuse.

DOPO 30 ANNI DI ATTIVITÀ NELLE PUBBLICHE RELAZIONI

# A Barison riconoscimenti nazionali e internazionali



La fine del 1980 ha portato a un pioniere delle relazioni pubbliche, il dott. Alvise Barison, una serie di significativi riconoscimenti nazionali ed internazionali a suggello di un trentennio di attività professionale svolta nel settore della comunicazione.

A Milano nel corso della recente assemblea annuale dei soci della Ferpi, la presidenza di questa federazione nazionale per le relazioni pubbliche ha consegnato al suo primo presidente negli anni '70, il diploma di socio fondatore. La sezione Lazio — sempre della Ferpi — ha presentato al suo attuale presidente onorario una targa, a ricordo dell'attività svolta in seno alla Federazione nell'arco di un decennio.

Dopo la nomina a membro della «Società giapponese di p.r.», nel Sud America in occasione della «giornata internazionale dell'amicizia», il comitato organizzatore di Buenos Aires ha concesso ad Alvise Barison l'attestato di «amigo».

A SEI MESI DALLA SCOMPARSA DELL'EX PROVVEDITORE

# Il profilo di Alberto Tavella nei ricordi di un'insegnante



*(N. T.)* Ricorrono sei mesi da quando il provveditore dott. Alberto Mario Tavella ci ha lasciati. È stata una fine improvvisa, serena a suggello di una vita dedita al lavoro, agli affetti familiari e alle amicizie. Ma gli ultimi anni furono anche di amarezza e sofferenza morale.

Conobbi il dott. Tavella nel 1964 quando era provveditore agli studi di Trieste. Fu a una riunione conviviale organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere che aveva instaurato la simpatica tradizione di riunire così periodicamente gli insegnanti di dette discipline. Fu una serata memorabile di cui ancor oggi conservo nitido il ricordo e che si concluse nella ospitale casa dei signori Tavella. Il provveditore amava conoscere i suoi insegnanti di persona per scoprirne le doti intellettuali e di carattere.

Da genuino meridionale era d'animo aperto e sincero, conciliante ed indulgente. Solo la mancanza di stile poteva, a volte, farlo diventare intransigente. Ma mai dalle sue labbra uscirono parole di severa condanna o biasimo per alcuno.

Dopo Trieste, il trasferimento a Venezia nel 1967. Lo rividi in occasione di un seminario di linguistica tenutosi alla Fondazione Cini nell'ottobre del '68. Al termine estese a tutti gli insegnanti l'invito a visitarlo nella sua bella residenza sul Canal Grande. Penso che allora pochi colsero quel suo gesto di amicizia perché le prime avvisaglie della contestazione avevano già incominciato a intaccare i valori tradizionali. Quando, con un collega, mi recai a salutarlo a Palazzo Emo mi parve deluso perché credeva nel valore dell'amicizia che, tra i sentimenti umani, è senz'altro il più genuino e disinteressato.

Anche dopo le vicende dolorose che lo spinsero a rassegnare le dimissioni da provveditore agli studi di Venezia, continuò a parlare della scuola con la stessa severa etica; solo il suo sguardo aveva perso l'abituale vivacità e il tono della sua voce era accorato, indice di un tormento interiore che aveva finito con l'indebolire anche il suo fisico.

Il messaggio che ci ha lasciato di rispetto della tradizione, di rettitudine e coerenza morale può apparire oggi superato ma forse, un giorno, rimosse le profonde contraddizioni della realtà attuale, si potrà trovare una nuova, autentica via. Allora il suo messaggio potrà illuminare i nostri passi riportandoci l'immagine rasserenata del provveditore Tavella, uomo di profonda umanità ed elette doti morali.

### Arte pro Arte

L'associazione culturale Arte pro Arte invita soci e simpatizzanti a intervenire, nella saletta dei poeti del caffè Tommaseo, alle ore 18.30, alla serata conclusiva dell'anno 1980. «Calendanno» è il temaflash di poesia, teatro e narrativa a cura di Lucio Deveglia per riproporre il meglio di oltre settanta incontri negli antichi caffè Tommaseo e San Marco. La seconda parte della serata è riservata al consuntivo di Teatro Camera e alla distribuzione del calendario 1981 Arte pro Arte-Caffè Tommaseo per l'augurio di felice anno nuovo.

**Investimento** — Fuori zona pedonale è stata investita nel pomeriggio da un mini-scooter la pensionata Cirilla Metodia Zivec ved. Dorfini (69 anni, viale Campi Elisi 30). Ha riportato la sospetta frattura della gamba destra. L'investitore, il quindicenne Fabio Carini, è rimasto illeso.

LA DELEGAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE HA VISITATO I COMUNI «ADOTTATI»

# *Al ritorno dalla Basilicata il punto sui «secondi» aiuti*

E' rientrata dalla Basilicata la delegazione che l'ufficio di presidenza del Consiglio aveva deciso di inviare nella zona terremotata assegnata alla nostra Regione dopo l'incontro tra i presidenti delle giunte e dei consigli di tutte le regioni italiana con il Commissario straordinario del Governo, on. Zamberletti, e che comprende attualmente i Comuni di Vietri, Tito, Satriano, Savoia e Sant'Angelo Le Fratte, in provincia di Potenza.

La delegazione, composta dal presidente del Consiglio regionale Colli, dal vicepresidente, Del Gobbo, e dal consigliere segretario, Ermano, ha visitato la zona in cui operano da circa un mese la colonna della forestale, quella sanitaria e quella dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, che hanno organizzato tre campi base operativi e del tutto autosufficienti, a Vietri (forestali) dove hanno fatto capo anche gruppi di diversi Comuni, e rispettivamente a Tito-Scalo (sanitari e lavori pubblici).

La delegazione è stata ragguagliata sul lavoro che i numerosi gruppi della Regione e degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia hanno svolto e stanno svolgendo, in condizioni ambientali difficili per la vastità della zona e per il freddo invernale, per arrecare nella forma più concreta possibile la solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma.

I vari gruppi della nostra Regione operano in forma organizzata nel quadro del coordinamento del centro operativo di Potenza, responsabile per tutta la Basilicata, e d'intesa con gli enti locali.

Un'opera particolarmente preziosa stanno svolgendo i forestali, che hanno operato un vero e proprio salvataggio di numerose aziende agricole sparse in una vasta ed impervia zona di Vietri e di altri comuni, lontane da ogni centro abitato e dalle vie di comunicazione. Altrettanto significativa ed importante l'attività che la colonna dei sanitari sta svolgendo nel campo della tutela della salute, della profilassi e dell'igiene pubblica attraverso numerosi interventi tendenti ad allievare le sofferenze delle popolazioni.

Il presidente Colli e la delegazione si sono incontrati con il presidente del consiglio regionale della Basilicata, prof. Guerino, con il responsabile del centro operativo per la Basilicata, generale Bernard, e con i suoi più stretti collaboratori, con i sindaci ed altri amministratori comunali di Vietri e di Tito, ed hanno visitato il capoluogo della regione, Potenza, il cui centro storico è stato gravemente devastato.

Nel corso degli incontri e dei sopralluoghi compiuti è stato espresso da tutti un vivo ringraziamento per l'opera avviata dalla nostra Regione e è stato auspicato un ulteriore sviluppo della proficua collaborazione in atto. La delegazione ha preso atto dei primi risultati ottenuti, dei problemi e delle difficoltà da affrontare e da risolvere per portare avanti i programmi iniziati alla luce di un esame approfondito della situazione attuale, di una verifica che spetta evidentemente agli organi istituzionalmente competenti, ognuno per la propria parte e nello svolgimento del proprio ruolo. Sarà evidentemente necessario fare il punto sulla situazione e sugli impegni dell'Amministrazione regionale e sul necessario coordinamento da parte del comitato regionale costituitosi a questo fine su decisione del Consiglio regionale subito dopo il terremoto e di cui fanno parte, con i rappresentati della Regione quelli dei Comuni, delle Provincie, della Comunità montane, delle Aziende municipalizzate, della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e della Federazione degli industriali.

L'entità del disastro è tale che sarà necessario continuare ed affinare l'intervento organizzato e coordinato del Friuli-Venezia Giulia nei confronti di una zona terremotata così lontana (oltre mille chilometri) e rafforzare il contributo incrementando il «Fondo di solidarietà» istituito con la legge approvata dal Consiglio regionale cinque giorni dopo il sisma.

## *ULTIMA ORA*

# Schianto fra due auto con sei feriti gravi



*(Italfoto)*

La spettacolare scena che si è presentata agli occhi dei passanti dopo il tremendo schianto

**Ennesimo schianto in piazza Garibaldi. Due automobili sono finite l'una sull'altra contro la serranda del bar «Garibaldi», dopo l'impatto al centro dell'incrocio e dopo aver falciato due giovani che stavano chiacchierando appoggiati alle catene. All'origine dello spettacolare sinistro ci sarebbero — secondo le testimonianze di numerose persone — la velocità e il mancato rispetto del semaforo rosso.**

«Con il semaforo giallo — ci ha detto l'idraulico Nicola Pagnan (17 anni, via Pascoli 5) — è passata oltre l'incrocio, velocemente, una macchina e, dietro a questa, a tutta velocità è sopraggiunta l'Alfa gialla. Il semaforo era ormai rosso e la macchina ha preso in pieno la Volkswagen che stava per imboccare via Pascoli». L'urto è stato violentissimo e fragoroso. «Ho capito subito — ha continuato Nicola Pagnan — che le auto sarebbero finite sul marciapiede dove mi trovavo io. Di colpo ho spinto lontano il mio motorino e mi sono messo in salvo. Altrettanto non sono riusciti a fare i miei due amici, che sono rimasti feriti».

Dopo l'urto al centro della strada, dove la gialla Alfa Romeo 2000 (TS 235417) ha speronato la Volkswagen color topo targata TS 80574, le due auto hanno compiuto una drammatica danza rimanendo per un attimo agganciate. Poi, l'Alfa Romeo è finita contro i paletti reggicatene antistanti il bar «Garibaldi», arrestandosi con il muso verso via Raffineria, nel senso opposto cioè alla propria direttrice di marcia.

La Volkswagen si è sollevata di un metro e mezzo, rimanendo sollevata da terra con i paletti che facevano da puntello alla parte posteriore. Il ruggito dei motori non riusciva a coprire le invocazioni di aiuto dei feriti.

Due giovani, che si trovavano con Nicola Pagnan ed Ettore Manes (19 anni, via del Bosco 10), giacevano a terra feriti. Uno dei due, Franco Bordon, di 16 anni, abitante in viale D'Annunzio 10 e che aveva appena terminato il servizio al bar «Nildo», aveva riportato un'orrenda ferita alla coscia sinistra con sospetta frattura del femore e lesioni muscolari. E' il più grave di tutti. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi. Con lui è rimasto ferito Enrico Dodich, di 18 anni, operaio, abitante in via San Giacomo in Monte 3. Ha riportato lesioni alla fronte e contusioni alla spalla destra. Ne avrà per un mese; è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Nell'Alfa Romeo sono rimasti intrappolati i tre occupanti: il proprietario, Ennio Coronica (23 anni, abitante in Borgo San Sergio, via Senigaglia 5), il quale ha riportato trauma cranico, ferite alla fronte e contusioni alle ginocchia, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. Vicino a lui sedeva Claudio Apollonio (24 anni, residente a Muggia in strada per Muggia Vecchia 27). I medici dell'astanteria lo hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese per una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, ferite da taglio al volto e contusioni al naso. Dietro, semiaddormentato, era rannicchiato Enrico Klun, di 24 anni, residente a Muggia in Calle dei Landi; ha riportato contusioni alla gamba sinistra.

Dalla Volkswagen i vigili del fuoco hanno estratto il conducente, l'insegnante Fabrizio Cengarle, di 28 anni, abitante in via Ginnastica 52. Ha riportato contusioni al torace e alla fronte, per cui è stato accolto nella clinica chirurgica con prognosi di due settimane.

I rilievi del sinistro sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, mentre i vigili urbani hanno assunto le fotografie e hanno provveduto a dirottare il traffico.

### Circolo ufficiali: le attività culturali e ricreative per l'81

La direzione del circolo ufficiali del presidio militare ha reso noto il programma delle attività culturali e ricreative per l'anno 1981 che di seguito riproduciamo.

**Programmazione film e documentari:** Fino a maggio, tutti i sabati non impegnati in altre attività, alle ore 17.00, proiezione cinematografica riservata ai soci e ai loro familiari. Il 17 gennaio, alle 17.30, nei locali del circolo proiezione del documentario: «Carso: immagini e poesia» presentazione e testo del poeta Ricciotti Stringher, diapositive di Pino Sfregola. Il 31 gennaio, alle 17.30, nel salone del circolo proiezione del documentario «Istria nobilissima ed i suoi campanili» di Roberto Richardson.

**Concerti vocali:** Il 10 gennaio, alle 20.30, concerto di musica polifonica e folkloristica del coro «Galanthus» diretto dal maestro Gigliola Perissutti. Il 7 febbraio, alle 20.30, concerto di musiche polifoniche e folkloristiche del coro «Alabarda» diretto dal maestro Lucio Verzier.

**Conferenze:** Il 24 gennaio alle ore 18.00, conferenza sul tema: «La storia del rione S. Vito», tenuta dal prof. Silvio Rutteri. Il 19 febbraio alle 18, conferenza sul tema: «Prevenzione delle malattie cardiovascolari: quelli che si deve sapere. La conferenza sarà tenuta dal prof. Fulvio Camerini direttore della divisione di cardiologia dell'ospedale regionale di Trieste.

**Visita guidata a monumenti cittadini:** Il 21 gennaio dalle ore 10 alle 12, visita ai mosaici paleocristiani di via Madonna del mare. I mosaici saranno illustrati dal prof. Giuseppe Cuscito. Nel mese successivo il prof. Mario Mirabella Roberto, illustrerà la storia della basilica di S. Giusto.

**Tornei di bridge:** Nel mese di gennaio, la direzione organizzerà un torneo di bridge, le cui modalità saranno tempestivamente comunicate ai soci tramite affissione all'albo del circolo.

# Il canto del cigno del 1980





Proprio negli ultimi giorni, emettendo gli ultimi aneliti questo «bisesto» 1980 ci ha saputo donare un caldo, primaverile raggio di sole. Un canto del cigno in grande stile.

I triestini rimasti in città durante questo lungo (per alcuni) ponte di fine anno, hanno così popolato le Rive e la costiera barcolana.

Qualcuno che dal mare non ha intenzione di staccarsi nemmeno durante la stagione del boom dello sci alpino, ha approfittato della leggera brezza per inalberare la variegata vela del proprio windsurf. **(Italfoto)**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Joan Baez «gotica»



**Parigi — Joan Baez interpreta alla chitarra una serie di canzoni natalizie durante un concerto tenuto di fronte alla facciata gotica di Notre-Dame. Vi hanno partecipato 25 mila persone** *(Telefoto Ap)*

### Gli appuntamenti

## Il pianista Vasilache in San Silvestro

Questa sera alle ore 18.30 alla Basilica di S. Silvestro per gli «Appuntamenti musicali», il pianista Adrian Vasilache chiude il ciclo dei concerti dell'anno 1980. Il giovane musicista romeno è nato a Bucarest nel 1955, ha conseguito il diploma con il massimo dei voti nel 1978 presso l'Accademia Musicale della sua città natale sotto la guida dei maestri Viorica Platon e Dan Grigore. In Romania ha svolto un'intensa attività concertistica come solista con orchestra e in recital pianistici ed ha partecipato a vari concorsi nazionali ed internazionali. Ha fatto parte di diverse formazioni cameristiche ed ha registrato per la radiotelevisione romena. All'estero si è esibito in Russia e nella Repubblica democratica tedesca. In Italia dal 1979 ha partecipato a importanti concorsi pianistici internazionali, si è esibito in recital in diverse città italiane. Nel 1980 ha frequentato il Seminario di interpretazione musicale tenuto da Carlo Zecchi a Trieste, nello stesso anno ha ottenuto per concorso un posto nella classe di perfezionamento tenuto dal maestro Ludwig Hoffmann.

### Prime visioni

## Superman II

**Regia: Richard Lester. Sceneggiatura: Mario Puzo, David e Leslie Newman. Fotografia: Geoffrey Unsworth. Scenografia: John Barry. Musica John Williams. Interpreti: Christopher Reeve (Superman), Margot Kidder (Lois Lane), Terence Stamp (Generale Zor), Gene Hackman (Luthor), Valerie Perrine (Miss Teschmacher), Susannah York (madre di Superman). Stati Uniti, 1980.**

Attenzione, appassionati di Superman, l'evento storico si è verificato. Kar-El/Clark Kent, detto Superman, ha perso la sua verginità. Mario Puzo, complici i coniugi Newman, è giunto dove Siegel e Schuster (gli inventori del personaggio, nel lontano 1933) non avrebbero mai osato. Lois Lane, dopo tanti sospetti, scopre finalmente in flagrante Clark Kent, che deve confessare il suo segreto.

C'è un «però», tuttavia. I due piccioncini si amano teneramente, ma Superman, per unirsi a una donna della Terra, deve rinunciare ai superpoteri che gli vengono dall'esser nato su Krypton, deve diventare un comune mortale come tutti noi (e che diamine, sono le avventure di Superman, mica di Supersex!).

Che fa il nostro? Si fa bombardare da raggi rossastri, fino a diventare un «man» senza «super», e via in luna di miele con Lois. Come dire — insinua Puzo — che la donna è pur sempre un brutto affare per l'uomo, a cominciare da Eva, passando per Dalila e via dicendo: unirsi ad essa significa perdere forza, innamorarsi è un po' rinunciare a sé stessi (o almeno questo sembra essere l'unico «messaggio» filosofico del film, se pure filosofico è il termine adatto).

Tutto filerebbe liscio per la Terra, pur privata del suo super-poliziotto, se non fosse che vi calano ben tre supercriminali, ex esiliati di Krypton, che quindi diventano qui tre equivalenti di Superman, sia pure virati al negativo (dimenticavo, c'è anche il secondo messaggio: il male, per quanto possa essere forte, è irrimediabilmente stupido).

La Terra è così in balìa del generale Zor e dei suoi due compagni (un bruto muto e una donnina crudele), cui nessuno e niente può contrapporsi. Infatti, Superman per amore di Lois è ormai un giovanotto alto e robusto ma niente di più, tant'è vero che le prende di santa ragione in un grill da un tipo un po' tracotante (si rifarà più tardi, ma un po' vigliaccamente). Niente più Superman a «difendere la giustizia e la democrazia»? Solo un timido sposino vulnerabile come chiunque altro?

Ma no, la storia non può finire così. Difatti va avanti ed entra nel vivo, finalmente, perché sin qui, a dire il vero, «Superman II» sonnecchia un po'. E' da qui che il ritmo prende quota sino all'inevitabile lieta conclusione: tutto come prima, compreso il rapporto tra Lois e Kent/Superman. Com'è possibile? Permettetemi di non svelarvelo in anticipo.

Ora, che dire di questa seconda parte? Che è meno affascinante della prima, senza dubbio, ma che è anche più consistente dal punto di vista psicologico (Superman acquista un minimo di «spessore» che non nuoce al suo personaggio, la cui tendenza cinematografica è quella di diventare sempre più «uomo», sia pure «super»). E' meno spettacolare, gli effetti sono più scontati, la storia stenta un po' ad ingranare e scorre sempre con qualche impaccio, ma c'è anche qualche spunto grazioso e, rispetto alla prima parte, c'è qualche «cartuccia» in più.

Insomma, pur dedicato prevalentemente al pubblico minorenne, «Superman II», preso come favoletta abbastanza innocua, offre uno svago accettabile. Ma seri dubbi affiorano quando, alla fine, si legge sullo schermo «Coming soon Superman III». Qualcuno sente davvero il bisogno di un terzo episodio?

carr.

## Stroncato da infarto l'attore Sam Levene

NEW YORK — Sam Levene, noto caratterista del teatro e del cinema americano, è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo. Aveva 75 anni. A rinvenire il corpo ormai esanime dell'artista, diventato notissimo per aver dato vita al personaggio di Nathan Detroit nel musical «Bulli e pupe», è stato il figlio. Sembra che Levene sia stato stroncato da infarto.

Levene esordì sul palcoscenico negli anni Venti specializzandosi nel ruolo dell'uomo della strada, del newyorkese sanguigno e dalla parlata veloce.

L'attore, che era nato in Russia il 28 agosto nel 1905, debuttò a Broadway nel 1927 con «Wall Street». Fu poi il protagonista di «Room Service», «Scene di strada» «Dreyfus».

## Morto il pianista Lennie Felix

LONDRA — Lennie Felix, il noto pianista jazz inglese è morto in un ospedale di Londra. Era rimasto gravemente ferito tre settimane fa in un incidente automobilistico.

L'artista, che aveva 60 anni, era un esecutore ed arrangiatore notevole, il cui stile era rimasto in un certo senso legato al boogie-woogie.

### 7 giorni alla TV

## Mentre l'anno sta morendo

Cronaca assai scarna. L'ultima settimana televisiva ha tirato fuori dal vecchio guardaroba gli addobbi natalizi, ovvio. Se n'è però ornata senza dare nell'occhio, con parsimonia e sobrietà come consigliavano le particolari circostanze nella fascia pomeridiana dedicata anche ai ragazzi e qualche zampogna, qualche augurio, infilati qua e là nei programmi della sera, come, ad esempio, in «Flash» o in «Portobello», dove Mike Bongiorno e Enzo Tortora non potevano proprio venir meno al ruolo di Babbi Natale nazionali, senza provocare sorpresa e delusione.

Ma per il resto quasi tutto normale: i soliti film, telefilm e sceneggiati di lungo e medio corso, al loro posto: «Cristo si è fermato a Eboli», il mercoledì vigilia di Natale, «Da qui all'eternità» il sabato, i due campioni (dicono) della risata «imbecille», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia la domenica, a tirare la barba al Mosè, che replica nell'altra rete, eccetera.

A proposito. A proposito di repliche, sapete quale sarà (questione di giorni, riparte il 3 gennaio) la prossima? Sarà «I fratelli Karamazov» dal romanzo di Dostoievski. Roba di dodici anni fa dovuta alle cure dello scomparso Diego Fabbri, che l'aveva sceneggiato, e di Sandro Bolchi, che l'aveva diretto. Gallina vecchia farà ancora buon brodo? Mah... L'unica previsione che al momento ha concrete possibilità di andare a bersaglio è che anche l'anno nuovo sarà pieno di galline vecchie riscaldate a bagnomaria. Chi ben comincia è a metà del brodo.

Quanto all'anno che sta esalando gli ultimi respiri, il pensiero di farne un bilancio sia pure sommario non ci sfiora nemmeno. Con tutti i titoli di film, romanzi, inchieste, dibattiti, rubriche varie, spettacoli di varietà ammessi all'occhio dei minorenni; con tutto quello che di brutto, meno brutto, discreto, quasi bello si è ammucchiato lungo il percorso di 365 giorni, sarebbe come voler stendere l'inventario del caos. Sulle orme di questo volatile elenco quotidiano è oltremodo difficile, se non proprio impossibile (ma a un computer), trovare dei punti fissi, degli eventi televisivi capaci di ancorare fermamente la nostra memoria, smarritasi dietro il velo della distanza e del tempo.

Certo, ricordare come un incubo i reportages dalle zone terremotate della Campania e della Basilicata, è inevitabile: tutto inciso a fuoco negli occhi e nella memoria. E questo è stato un evento che se ha segnato di sangue l'anno per così dire storico del nostro Paese, ha pure dato l'opportunità alla televisione di spiegare tutte le sue forze. Al punto (succede sempre così, dovrebbe essere un titolo di merito) da scatenare vivaci polemiche. Era inevitabile: si polemizza sul sesso degli angeli, volete che non si polemizzi sul come i giornalisti vedono un terremoto dal vero? Il fatto è che il vero provoca sempre, a sua volta, degli altri terremotini: assestamenti sismici. Comunque, il loro mestiere e dovere hanno dimostrato di saperlo fare, non c'è polemica che tenga.

Ma poi? Forse qualcosa, qualche nome, qualche volto si riesce ancora a trattenere. Non so, diciamo il «Quaderno proibito» di Alba De Cespedes, con l'immagine infelice e rassegnata d'una bravissima Lea Massari; o anche il «Cristo si è fermato a Eboli» tratto dal libro di Carlo Levi, che si stacca chiaramente (sfido! c'è la mano di Francesco Rosi) dagli innumerevoli fumetti che la televisione ha avuto la forza di estrarre in tutti questi anni dalle opere e dai capolavori della letteratura europea. E quanto alle cose più brutte viste nell'80? La palma del peggiore spetta probabilmente allo sceneggiato «Ruote».

Come vedete, il nostro censimento è vergognosamente limitato e riferito a programmi recenti o ancora in corsa. È dunque assai probabile che un bel mazzo di altre trasmissioni, magari degne di ricordo, se ne sia volato dalla nostra testa. In tal caso provvedete voi a riacciuffarle, rendendo loro miglior giustizia.

Buon anno e scusate la banalità dell'augurio, che pure è sincero.

Ber.

## Premiato Alain Resnais

**PARIGI — Il regista francese Alain Resnais, 59 anni, ha ricevuto il «Gran premio del cinema francese» assegnato all'unanimità da una giuria composta da personalità del mondo letterario e artistico per il suo film «Mon oncle d'Amerique».**

**Il film, proiettato in esclusiva a Parigi ormai da trenta settimane, ha battuto, con cinquecentomila spettatori, i precedenti record di spettatori, per un film di un autore considerato «difficile».**

**«Mon oncle d'Amerique» è uno dei film francesi più premiati: ha infatti già ottenuto il Gran premio della giuria del Festival di Cannes ed il premio della critica Georges Méliès.**

**Da trenta anni ormai, Alain Resnais esercita una notevole influenza sulla rinascita del cinema francese nonostante una produzione quantitativamente modesta. Resnais è autore, tra l'altro, di «Guernica» (1952), dedicato all'opera pittorica di Picasso, di «Notte e nebbia» (1956), testimonianza sui campi di concentramento nazisti e, soprattutto, di «Hiroshima mon amour» (1959) e de «L'anno scorso a Marienbad».**

## Inaugurata la stagione al «Regio» di Parma

PARMA — «Macbeth» di Giuseppe Verdi ha inaugurato la stagione lirica del «Teatro Regio» di Parma. Il capolavoro verdiano ha ottenuto un buon successo grazie all'interpretazione del baritono Renato Bruson, al quale hanno fatto degna corona la soprano Ghena Dimitrova, il basso Luigi Roni ed il tenore Valeriano Luchetti. Ha diretto l'orchestra stabile Emilia-Romagna il maestro Michelangelo Veltri; regista, scenografo e costumista Luciano Damiani.

### DAL 7 GENNAIO SULLA SECONDA RETE

## Alla quarta edizione «Si dice donna» in Tv

ROMA — Da mercoledì 7 gennaio (ore 21.30, Rete 2 Tv) ritorna «Si dice donna», il programma di Tilde Capomazza che si occupa dei problemi della condizione femminile. La rubrica, che è alla sua quarta edizione, avrà quest'anno una cadenza quindicinale. Ritorna anche la «tigre»: la redazione ha voluto conservare la sigla d'apertura che ha tanto incuriosito e ha accompagnato il successo dell'edizione passata: quattro milioni e mezzo di spettatori in media, con punte fino a sette-otto milioni; un indice piuttosto raro per un programma culturale di seconda serata.

Una delle ragioni del successo di «Si dice donna» — sottolinea Tilde Capomazza — è stata certamente la varietà dei temi trattati, anche all'interno di ciascun numero, che venivano incontro agli interessi del pubblico sia femminile sia maschile.

Erano i temi relativi alla vita quotidiana, ai rapporti di coppia, alla contraccezione, all'aborto, alla violenza sessuale, alla prostituzione, ai problemi del lavoro, dei consumi, del terrorismo; i problemi di una cultura al femminile: recupero di personaggi storici, della produzione pittorica, letteraria, musicale delle donne; proposte di saggi teorici, testi letterari, riviste, e tutta l'ampia produzione culturale che il neofemminismo ha provocato e che oggi fa sentire i suoi effetti negli ambiti più disparati.

Quest'anno, pur continuando su questa linea, la redazione punta più in particolare in due direzioni. Innanzitutto intende portare una maggiore attenzione al panorama internazionale. La Conferenza internazionale di Copenaghen del luglio scorso, promossa dall'Onu, alla quale hanno partecipato organizzazioni governative e no, ha visto migliaia di donne di tutto il mondo incontrarsi e discutere su un'ampia gamma di problemi che riguardano la condizione femminile nel suo intrecciarsi con la situazione culturale e politica dei rispettivi paesi, segnalando così l'ampiezza e complessità delle lotte delle donne nel mondo.

A volte con servizi girati ad hoc, a volte ricorrendo a incontri da studio e immagini di repertorio, «Si dice donna» cercherà di dar conto di alcuni di questi problemi e di altri che si porranno sulla scena internazionale. Sono in preparazione servizi sull'apartheid in Sud Africa, la clitoridectomia e i suoi effetti sulla vita sessuale delle donne in Africa; sulla donna cinese nell'attuale mutamento del regime; sul servizio militare in Gran Bretagna; sulla riforma del diritto di famiglia in Grecia; sull'amministrazione Reagan e le leggi relative alle donne negli Usa. L'altra direzione tocca la vita personale e privata: quali problemi di coscienza, di nuova identità, di rinnovamento morale ha prodotto il femminismo nella vita delle donne e quali riflessi in quella degli uomini?

Continua poi la serie di incontri con le autrici di saggi o di opere letterarie o autobiografiche: da Agnes Heller a Sheila Kitzinger, ad Adrienne Rich. Alla realizzazione di questa serie partecipano le collaboratrici e registi che ne hanno costruito il successo lo scorso anno. I registi Giancarlo Tomassetti, Alessandra Bocchetti, Marco Ligini; le curatrici Annarita Buttafuoco, Benedetta Bini, Daniela Colombo, Annamaria Guadagni, Nadia Fusini, Silvia Neonato. In redazione Federica Passeri e Andreina Di Porto.

## Successo viennese di «Attila» di Verdi

VIENNA — Dopo decenni di assenza dalle scene viennesi, è stata rappresentata alla «Staatsoper» una delle composizioni teatrali meno conosciute di Verdi: «Attila». La pur meticolosa enciclopedia della «Reclams» non cita il melodramma, considerato minore anche perché oscurato da «Ernani» e da «Nabucco», che precedettero la sua stesura, e infine per la mediocrità del libretto (Solera - Piave). Un'altra ragione, forse, ha impedito una più sollecita riesumazione viennese (ma «Attila» venne rappresentato a Graz nel 1966): cioè il carattere fortemente patriottico del libretto, talvolta addirittura enfatico. Comunque, grazie soprattutto a un Piero Cappuccilli (Ezio), splendidamente, in voce, e a Nicolai Ghiaurov (Attila), la «prima» dello spettacolo ha riscosso un enorme successo. Capuccilli ha dovuto «bissare» la grande aria del secondo atto, sconvolgendo le ferree tradizioni del teatro viennese. Anche Mara Zampieri (Obadella) e Piero Visconti, con il maestro concertatore Giuseppe Sinopoli e gli altri cantanti e il coro, hanno ricevuto ovazioni. È stato invece contestato Chazalettes, il regista.

### BOTTA E RISPOSTA A RUOTA LIBERA CON FANTOZZI (PAOLO VILLAGGIO)

## Le crisi generano film comici



ROMA — Il successo cinematografico di Paolo Villaggio si spande a macchia d'olio, dalle grandi città ai più piccoli centri.

— Perché — gli domando — da Nord a Sud gli italiani sembrano tanto impazienti di vedere la sua nuova puntata delle avventure e disavventure di Fantozzi?

«Ma perché — risponde con aria sorniona Villaggio — l'Italia è popolata da molti, moltissimi Fantozzi. Nel mio personaggio si riconoscono i suoi fratelli e i suoi nemici: tutti hanno un'ombra, un sosia, un inferiore, un superiore, chiamato Fantozzi».

— Che cosa pensa dell'attuale successo dei film comici italiani?

«E' risaputo che le crisi economiche, politiche e sociali generano una smania irrefrenabile di risate. A parte ciò, mi sembra che dopo tanti intellettualismi i film comici abbiano ridato alla platea il gusto di divertirsi col cinema».

— Chi preferisce tra gli attori comici italiani?

«Io sono un fan di Renato Pozzetto: lo giudico bravissimo, spiritoso, un autentico autore e mattatore della comicità surreale».

— E che cosa pensa di Enrico Montesano?

«Ho detto che preferisco, tra tutti, Renato Pozzetto: mi sembra che basti. Fantozzi non è abituato a dare i voti, ma a prenderli».

— Non teme che la sua carriera di attore sia limitata dal suo personaggio? Ormai, in un certo senso, Villaggio non esiste più: il suo posto è stato preso da Fantozzi.

«Fantozzi e io siamo la stessa persona, è certo. Ormai coabitiamo con reciproche nevrosi e soddisfazioni. Lui mi vuole bene e mi commisera e io faccio altrettanto: ci rimproveriamo la smania di successo, il segreto desiderio di potere, la paura di reagire ai potenti».

— Anche lei, come Fantozzi, ha una figlia. Quali sono i vostri rapporti?

«Mia figlia è più bellina di quella di Fantozzi, ma ha i problemi di tutte le ragazze di oggi. Forse, ma non lo riconoscerebbe mai, è un po' complessata per l'invadenza di Fantozzi, per il fatto di essere cresciuta all'ombra di un simile ragioniere della vita quotidiana. A ogni modo andiamo molto d'accordo e io la seguo con circospezione per non darle l'impressione di voler entrare troppo nel suo mondo. Ha voluto iscriversi all'Università a Bologna e l'ho lasciata fare. Ormai mi sono rimasti un cane, un figlio, una moglie, ma molto spesso, come tutti gli uomini di questo periodo, mi ritrovo a casa solo. A scrivere le avventure di Fantozzi, il mio tiranno e il mio complice».

— Non ha mai pensato di impegnarsi in una costruttiva, faticosa stagione teatrale?

«L'ho pensato, ma non l'ho ancora fatto. Un giorno, chissà, può darsi che Vittorio Gassman e io ritorniamo insieme su qualche palcoscenico».

— Crede che la televisione possa bruciare un comico?

«No, ma bisogna usarla con parsimonia e intelligenza».

— Molti pensano che Fantozzi sia antipatico. Qualcuno le ha detto apertamenre di giudicare il ragioniere insopportabile?

«Me lo hanno detto in molti. Io so di non essere un attore simpatico e non me ne cruccio: l'importante è che lui, la mia ombra, sia pronta a denunciare coi suoi vizi, i suoi vezzi, le sue debolezze, le sue false ribellioni, chi siamo e che cosa non facciamo».

— Se dovesse scegliere tra la professione di attore e quella di scrittore, che farebbe?

«Cercherei di farle convivere. Non saprei rinunciare a recitare perché sono vanitoso ed egocentrico. Non saprei smettere di scrivere perché è il mio modo di comunicare e di parlare con gli altri. Fantozzi mi ha condannato a tenerlo in vita. I nostri destini sono inguaribilmente legati».

**Stefania Marcelli**

■ AVORIAZ — Norman Jewinson presiederà la giuria della nona edizione del festival del film fantastico di Avoriaz che si svolgerà dal 14 al 19 gennaio. Della Giuria faranno probabilmente parte anche gli attori Jean Rochfort, Daniel Dolorme, Bibi Andersson e Fernando Rey, i registi Jacques Doray e Nagisa Oshima, gli scrittori Remo De Obaldia e Yves Navarre e il pittore Zao Wouki.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1980 81. Sabato alle ore 20 prima (turno A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze».

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1980 81. Domenica alle ore 16 seconda (turno D) del Balletto Polacco «Mazowsze».

**TEATRO CRISTALLO.** Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Il celebre comico Mario Nobile e Letizia Valli con la rivista strip «Travoltissimamente poon poon». Sullo schermo «Occhi dalle stelle» con Natalie Delon e R. Hoffmann. V.m. 18. Sospese le tessere.

**ALDEBARAN.** Chiuso per restauro.

**ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22:** E Natale per tutta la famiglia con il più bel cartone animato di tutti i tempi: «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto, presentato da Maurizio Nichetti, con le più belle musiche di Debussy, Ravel, Vivaldi, Strawinsky, Sibelius e Dvorak dirette da von Karajan. Un film che entusiasma e diverte grandi e piccoli. Technicolor.

**EDEN. 16, 18, 20, 22.15:** «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15.** «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito con il Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Un fragore di risate dal principio alla fine.

**FENICE. 16, 18, 20, 22,15:** Il film più comico dell'anno, «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22:** «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

**MIGNON. 15, ult. 22:** «Candy Candy» il più atteso cartone animato per la gioia di tutti i bambini.

**RITZ.** Oggi ore **16, 18, 20, ult. 22.15:** «Flash Gordon» una meravigliosa strenna natalizia con S.J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

**AURORA. 16.30.** Nella migliore tradizione dei colossi di fantascienza americani Walt Disney presenta l'ultimo suo spettacolare technicolor «Il buco nero» («The black hole») con M. Schell, A. Perkins e J. Mimieux.

**CAPITOL. 16.30.** Divertentissimo technicolor «L'aereo più pazzo del mondo». Interpretato da D. Zucker e R. Hays. Due ore di pazze pazze pazze risate.

**CRISTALLO.** Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi Teatro. Domani riposo. Giovedì prosegue con strepitoso successo «Il pap'occhio».

**MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30.** Tomas Milian in un poliziesco tutto da ridere «Delitto a Porta Romana». Per tutti.

**VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.10, 22:** Terence Hill, Bud Spencer nuovamente insieme in «Io sto con gli ippopotami». Regia di Zingarelli.

**ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30:** «Super Bunny in orbita» l'ultimo magistrale cartone animato della Warner Bros con i famosi personaggi ma con episodi del tutto nuovi. Uno spassoso capolavoro della animazione molto gradito anche agli adulti. Dal 1° dell'anno un favoloso fantascientifico: «Startrek».

**LUMIERE (tel. 820530). Ore 16:** «Rocky II» (la storia continua). La più elettrizzante rivincita della storia del cinema con Silvester Stallone. Per tutti. Ultimo giorno.

**RADIO. 15.30:** «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18.

**RIDUZIONI C.I.C.A.:** Fenice, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

### MUGGIA

**VOLTA.** Oggi chiuso. Giovedì 1 gennaio ore 15 «Pari o dispari» con Bud Spencer e Terence Hill.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Bruce Lee il campione».
**GARIBALDI.** «Porno nude look». V.m. 18.

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Sahara cross» con F. Nero.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Riposo.
**EXCELSIOR.** Riposo.

### CASARSA

**ROMA.** «Vai killer».

### GRADO

**CRISTALLO.** Due spettacoli 15, 17: «Mazinga contro Goldrake», cartoni animati. Due spettacoli serali 19.30, 21.30: «American gigolò», con R. Gere, L. Hutton.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 22:** «Flash Gordon» con S. Jones e O. Muti. Colori.

**VERDI. 17.30 22.** «Il vizietto II», con U. Tognazzi, M. Serrault.
**VITTORIA. 17, 22:** «Le porno ragazzine di buona famiglia». V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 16.30:** «La settimana bianca». A colori.
**PRINCIPE. 20.45:** concerto di fine anno.

### GRADISCA

**EDEN. 19.30, 21:** «La moglie in calore».

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «L'impero colpisce ancora».

### PORDENONE

**CAPITOL.** «Il bisbetico domato».
**CRISTALLO.** «Il vizietto numero 2».
**SUPERCINEMA.** «Biancaneve».
**VERDI.** «Io e Caterina».

### CORDENONS

**RITZ.** «Flash Gordon».

### SACILE

**NUOVO.** «Count down, dimensione zero».
**ZANCANARO.** «Inferno» con Dario Argento.





## In Polonia il teatro di Papa Wojtyla

VARSAVIA — La prima rappresentazione teatrale dell'opera di Karol Wojtyla, «La bottega dell'orefice», in Polonia — l'opera del Papa è già stata presentata dalla radio italiana — è in fase di allestimento al teatro «Dramatyczny» della città di Walbrzych, nella bassa Slesia, regione sud-occidentale della Polonia.

La prima di «La bottega dell'orefice» è prevista per il mese di marzo. Lo spettacolo, che ha ricevuto il permesso di Giovanni Paolo secondo, sarà rappresentato con la regia di Andrzej Maria Marczewski, mentre la scenografia è curata da Jozef Napiorkowski.

Questa nuova iniziativa è stata presa anche in seguito al successo che da oltre un mese sta riscuotendo un'altra rappresentazione di un'opera di Karol Wojtyla, «Il fratello di nostro signore», al teatro «Slowacki» di Cracovia.

### COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

*PK - Publikompass*



## Dissequestrata «La derobade»

ROMA — Il film di Daniel Duval «La derobade - Vita e rabbia di una prostituta parigina», che era stato sequestrato nel giugno scorso, tornerà sugli schermi in versione integrale.

Luciano Infelisi, sostituto Procuratore della Repubblica, ha ritenuto infatti che il film si svolge in una sequenza di scene di accertato contenuto artistico ed ha espresso parere favorevole al dissequestro. Pertanto il giudice istruttore, Ettore Torri, ha emesso il decreto di archiviazione, non ricorrendo ipotesi di reato.

Come è noto, protagonista del film è l'attrice Miou-Miou, che grazie a questa sua interpretazione ha vinto il «Premio Cesar», l'oscar del cinema francese.

## Cambio della guardia a Radiodue 3131

ROMA — Cambio della guardia a Radiodue 3131. Dal 2 gennaio, ai conduttori Ivano Balduini, Angelo Bonzanini, Pier Emilio Gennarini si aggiungerà Flaminia Morandi, che sarà per ora l'unica voce femminile.

Una caratteristica di Radiodue 3131 sono i collegamenti: ricordiamo il parto in diretta (per la prima volta la radiocronaca minuto per minuto della nascita di un bambino); la visita ai vecchi della Baggina a Milano; all'ospedale civico a Palermo; il viaggio allucinante negli uffici dell'Inps; il monte dei pegni (per la prima volta si è riusciti a penetrare in un istituto di credito).

Altra caratteristica: le verifiche, telefonate a sorpresa agli uffici pubblici per denunciarne gli eventuali disservizi e farsi spiegare le cabale delle burocrazie. Novità di quest'anno, a partire da gennaio: Radiodue 3131 si avvarrà di auto con radiotelefono per spostarsi rapidamente dove c'è qualcosa da seguire.

■ DIRITTI UMANI — Il regista tedesco Christian Ziewer ha vinto il gran premio, per il suo film «Da lontano vedo questa terra», al nono Festival internazionale cinematografico dei diritti umani che si è svolto a Strasburgo. Il film era stato presentato nel 1969 a Cannes per la Quinzaine des Realizateurs.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Programmi tv e radio

### TV RETE 1

12.30 La rivoluzione agraria
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Chromakey Follies
14.55 Pupo in concerto
15.35 Specchio sul mondo
15.55 Le cinque stagioni
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Ludwig van Beethoven
18.30 Primissima - Attualità culturali del Tg 1
19.00 Leoniglio, cartone animato
19.20 La lunga caccia, sesto episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 L'albero di Natale è sempre verde
22.20 Loredana Bertè
23.20 Telegiornale — Che tempo fa
— Specchio sul mondo

### TV RETE 2



Alle 14.55 sulla seconda rete un concerto di Pupo



Va in onda alle 18.50 «Pianeta Totò»

12.30 Il nido di Robin: «Piccola concorrenza», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Scuola media: Una scuola che si rinnova
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano
14.10 Maigret sotto inchiesta, seconda puntata
15.25 Usando la cinepresa
16.30 La banda dei cinque, telefilm
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio, seconda parte
18.00 Il bambino e la psicanalisi
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Il pianeta Totò — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Di tasca nostra
21.30 «L'alibi era perfetto», film.
23.05 Tg 2 - Stanotte

### TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
16.45 «Rigoletto», film d'opera
18.25 Una domenica, tante domeniche
18.55 Teatro acrobati
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Aiuto supernonna
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 La grande occasione
21.40 Il dolore
22.40 Tg 3

### TELEPICCOLO

*Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati: **«Ryu»**. 16.a puntata.
18.00 Film: **«Il gigante di Metropolis»**. Regia di U. Scarpellini. Interpreti: G. Mitchel, Nella Cortez.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»**. 52.a puntata. Regia di James T. Flocker.
20.00 Telefilm: **«Un poliziotto insolito»**. 3.o episodio.
20.30 Telefilm: **«QB VII (Crimine di guerra)»**.
21.30 Film: **«Col cuore in gola»**. Regia di Tinto Brass. Interpreti: J. L. Trintignant, E. Aulin. Genere: drammatico.
23.00 Per il ciclo «Il cinema del brivido». Film: **«Spasmo»**. Regia di U. Lenzi. Interpreti: R. Hoffmann, S. Kendall. Genere: giallo.
00.30 Domani vedrete...

### Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il rumore del teatro, di Luigi Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Cantano i Beatles; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.45: Easy Listening; 21.03: Cinecittà di Franco Cauli e Gigliola Fantoni; 21.30: Musica dal folklore: Romania; 22: Gr 1 sport tuttobasket; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 0.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9.05: «Amore quotidiano» 18.a puntata; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: Bambini a tavola 1.a puntata; 11.56: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi»; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Ernesto Assante presenta «Un certo discorso»; 17: Dse: schede arte; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Mozart; 22.10: A futura memoria; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

### Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Parole e magia; 12.35: Giornale radio; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

**Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).

**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione; 12: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 16.40: Momento romantico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Il matrimonio; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La demoiselle d'Avignon; 19.05: Telemenu; 19.15: Anna e il suo re; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum; 20.35: «Qualcuno da odiare», film con G. Segal; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Gli intoccabili», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! di P. Limiti.

### Tv Zagabria

9: Programma didattico; 16: Oberstdorf: Salti con gli sci; 17.15: Telegiornale e cronaca di Gospić; 17.45: Tv ragazzi; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Il mondo nel 1980; 20.55: Cinema-teatro americano «Jacques Brel»; 22.35: Telegiornale.

### Tv Lubiana

9: Tv a scuola; 15.30: Oberstdorf: Salti con gli sci; 16.50: Notizie Tv; 16.35: Tv ragazzi; 17.35: Estate a Ohrid; 18.05: Difesa e autotutela; 18.35: Panorama; 18.45: Nonno Inverno per voi; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Casa d'altri» - Serie Tv; 22.05: J. S. Brahms: canzone d'amore - balletto.

### Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Note, notissime; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali; 15: Giovani al microfono; 15.15 Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro...; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Kenny Loggins; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: L'orchestra Roberto Delgado; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordiamo l'operetta; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

### Tv Capodistria

16: Salti con gli sci da Oberstdorf; 17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.25: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Tg - punto d'incontro; 20.30: «Due supermatti agenti... segretissimi»; 22: Tg - tutto oggi; 22.10: Locandina flash; 22.15: Musica popolare; 22.45: «Il caso Filip Franjić», sceneggiato.

### Tv Svizzera

12.15: In Eurovisione da Oberstdorf: Sci: salto (cronaca diretta); 15.25: Da Davos (Gr): hockey su ghiaccio; 15.30: Perù impero del sole - documentario; 16.20: «Lo spaccone vagabondo», lungometraggio; 17.40: Gran Prix; 18: Per i ragazzi: «Krabat» disegni animati; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers, disegni animati; 19.15: Intermezzo; 19.35: Il carrozzone - folclore d'ogni paese; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Gli occhi azzurri; 21.35: Orsa maggiore; 22.20: Telegiornale; 22.30: Da Davos (Gr): hockey su ghiaccio.

### Video

**«Loredana Bertè»** (Rete uno - ore 20.40 - col.), spettacolo della nota cantante ripreso nell'estate scorsa dal Teatro Tenda Bussoladomani di Lido di Camaiore, regia di Luigi Bonori.

* * *

**«Di tasca nostra»** (Rete due - ore 20.40 - col.), il settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e di Stefano Gentiloni.

* * *

**«La grande occasione»** (Rete tre - ore 20.45 - col.). Per il programma «L'Italia in diretta», a cura di P. De Florentiis, «Scene da un probabile matrimonio». Regia di P. M. Solinas.

* * *

**«Rigoletto»** (Rete tre - ore 16.45). Prosegue la serie dei film d'opera (questo è del 1947) che nel dopoguerra furono realizzati dal regista Carmine Gallone. L'opera verdiana fu interpretata da cantanti famosi, alcuni dei quali, però, prestarono solo la loro voce, mentre il ruolo fu coperto da interpreti cinematografici professionisti. Nel cast: Tito Gobbi, Mario Filippeschi, Giulio Neri. La parte di «Gilda» è sostenuta da Marcella Govoni, ma la voce è della grande Lina Pagliughi. Orchestra dell'Opera di Roma diretta di Tullio Serafin.

### I film del giorno

**«L'albero di Natale è sempre verde»** (Rete uno - ore 20.40 - col.), film americano diretto da Randal Kreiser, protagonista Edward Hasner. È una storia tipicamente americana-natalizia di un anziano e ricco industriale separato dalla moglie che, per le feste, prega la donna di riunire accanto a lui figli, generi, nuore e nipoti. Non è un'impresa facile, perché, a parte l'affetto, ognuno ha i suoi impegni, i suoi egoismi, le sue chiusure mentali. È una pellicola amara, forse un po' generica, ma istruttiva di un mondo che non è solo quello americano.

* * *

Gli altri film sono: **«Col cuore in gola»** (Telepiccolo, ore 21.30); **«L'assassino di Sister George»** (Telequattro, ore 20.30); **«Due supermatti agenti segretissimi»** (Capodistria, ore 20.30); **«Qualcuno da odiare»** (Montecarlo, ore 20.35).

### A San Silvestro reti unificate per un film americano

ROMA — Domani sera, prima degli auguri di mezzanotte, le tre reti televisive si unificheranno per trasmettere un divertente film americano di cinque anni fa, «C'era una volta Hollywood».

La regia è di Jack Haley jr., cineasta figlio d'arte che ha sempre realizzato film di buona fattura destinati senza troppe preoccupazioni al puro divertimento. Ed infatti la pellicola, in inglese, si intitola «That's entertainment».

Si tratta in realtà, più che di un film, di un particolare tipo di documentario, che mette insieme, in forma gradevole naturalmente, brani tratti da famosi «musicals». Numerosi e tutti di grido gli interpreti. Ne ricordiamo alcuni: Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Mickey Rooney, Donald O'Connor, Debbie Reynolds, Frank Sinatra, James Stewart.

«I GIOIELLI INDISCRETI» A FIRENZE DAL 2 GENNAIO

## Contro l'ipocrisia l'ironia di Diderot

FIRENZE — Il due gennaio andrà in scena al «Rondò di Bacco» l'anteprima nazionale assoluta de «I gioielli indiscreti: viaggio con Diderot sulle vie della ragione e dell'immaginazione» di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini. Lo spettacolo, prodotto dal teatro regionale toscano e dal Comune di Firenze, in collaborazione con la biennale di Venezia, si basa su una libera drammatizzazione del testo originale rivolta a coinvolgere lo spettatore in un gioco allegrissimo che non disperde tuttavia il rigore di un ragionamento logico e lineare: si tratta di variazioni sul tema dell'amore, in una società, quella Settecentesca, le cui contraddizioni si riverberano sul privato, anche se l'ambientazione è datata, non mancano precise allusioni, ironiche e sarcastiche, che chiamano in causa i problemi, tuttora irrisolti, della società contemporanea.

Un principe sfaccendato in un immaginario paese esotico, per vincere la noia dei suoi giorni, ricorre ad un magico anello capace di far parlare i gioielli (gli organi sessuali femminili) verso i quali viene rivolto. L'inaspettato discorso segue una logica particolare in contrasto con i discorsi delle proprietarie dei gioielli: svela l'ipocrisia del comportamento e della convenzione in favore di una naturalezza di rapporti che esuli dalle sublimazioni fittizie del sentimentalismo.

Sotto l'ottica dell'anello cadono le rappresentanti delle varie classi sociali. Per le vie della città o nei salotti della corte, nelle alcove o nei conventi, è tutto un incrociarsi effervescente di voci disparate, allegre o rabbiose, annoiate o trepide, lo strano fenomeno crea reazioni sbigottite e allarmate: se ne parla in consessi di scienziati, in convegni di letterati.

Attraverso il filtro della favola, nell'impietosa luce di una ironia incandescente, sorgono spontanee le allusioni alla contemporaneità: in un contesto sociale degradato, le regole del comportamento sono strutture che mascherano una capacità di rapporti affettivi spontanei. Come il «pastiche» di Diderot rispetto alla sua epoca era in rapporto dichiaratamente parodistico così lo spettacolo, in un periodo segnato da un risveglio di interesse per motivi illuministici, adotta un codice allusivo volto a smascherare le mode culturali.

Interpreti dello spettacolo saranno Duilio Del Prete, Lombardo Formara, Silvia Luzzi, Norma Martelli, Emanuela Nava, Leda Negroni, Mario Pachi, Paila Pavese, Tullia Piredda, Anna T. Rossini; regia di Roberto Guicciardini; scene e costumi di Lorenzo Ghiglia; musiche di Benedetto Ghiglia.

A. N.

## Verdi anche in Siberia

**MOSCA – Il teatro di Giuseppe Verdi è presente anche in Siberia. Negli ultimi anni, il repertorio del teatro lirico della Repubblica autonoma buriata (Siberia orientale) si è infatti notevolmente arricchito di capolavori operistici occidentali. In particolare, è ampiamente rappresentata la musica di Verdi. Alla «Traviata» e all'«Aida», che si replicano da molti anni, si sono aggiunti il «Don Carlos», l'«Otello» e, ultimamente, anche «Attila».**

**In precedenza, nell'Urss, questa opera giovanile di Verdi era stata messa in scena soltanto a Tallinn. Il direttore d'orchestra Morozovskij e il regista Budazhapov hanno mirato all'unità dell'elemento musicale e di quello scenico.**

FIRMATO DA DARIO FO E SALYNSKIJ

## Accordo teatrale tra Italia e Urss



Dario Fo

ROMA — Una delegazione dell'Unione degli scrittori dell'Urss, guidata dal drammaturgo Afanasij Salynskij, ha firmato con Dario Fo, presidente dell'Associazione drammaturghi italiani, un accordo di collaborazione che verrà applicato in base a protocolli triennali di lavoro.

Nel corso della cerimonia della firma, svoltasi a Roma, le parti hanno sottolineato il valore di questo documento steso alla luce delle disposizioni dell'atto finale della conferenza di Helsinki, che devono rappresentare «una permanente base pratica dei rapporti tra tutti gli stati, in particolare per quando riguarda la liberalizzazione degli scambi culturali».

L'accordo prevede fra l'altro la non interferenza negli affari interni, pur senza precludere uno scambio di pareri in merito ai fatti e alle idee pertinenti alla vita culturale dei due paesi. Sono previsti uno scambio diretto di informazioni tra le due associazioni, la diffusione della reciproca conoscenza delle rispettive drammaturgie, la partecipazione di rappresentanti delle due organizzazioni ai convegni organizzati da ciascuna di esse, la promozione di incontri bilaterali e internazionali.

Intervenendo Salynskij, noto per i suoi lavori teatrali antimilitaristi, ha rilevato che questo accordo è basato anche sulle comuni tradizioni di lotta per la pace, resa sempre più necessaria dal «grande pericolo creatosi in seguito all'accresciuta tensione e ai conflitti armati fra gli stati», nonché sull'esperienza acquisita da ambo le parti nella lotta contro il fascismo e l'imperialismo.

### È nato un figlio a Stephen Schlaks

MILANO — Stephen Schlaks, il noto compositore americano che scrisse «Speedway» per Elvis Presley e che da alcuni anni primeggia nelle classifiche di vendita dei dischi anche in Italia, ha avuto un figlio dalla giovanissima moglie cinese, Lai-Chu, conosciuta a Milano e sposata due anni fa.

Schlaks ha lasciato Nizza, dove abita con la moglie, per recarsi a Roma per partecipare come ospite alla trasmissione «Domenica in...».

Il figlio dell'artista è nato la mattina del 21 dicembre.

LA «COMÉDIE FRANÇAISE» TRA PASSATO E PRESENTE

## Tre secoli di palcoscenico

*PARIGI — Volge al termine l'anno della «Comédie Française», durante il quale parecchie manifestazioni hanno commemorato i trecento anni dell'illustre teatro che insieme all'Accademia di Francia, più anziana di soli 45 anni, tiene alto il prestigio culturale del paese. Trentadue commedie, tra cui quindici creazioni nuove, sono state rappresentate quest'anno dal massimo teatro francese di prosa per celebrare la sua straordinaria vitalità, e siamo ora alle ultime recite di «Simul et singulis», con cui gli attori raccontano la storia della loro compagnia.*

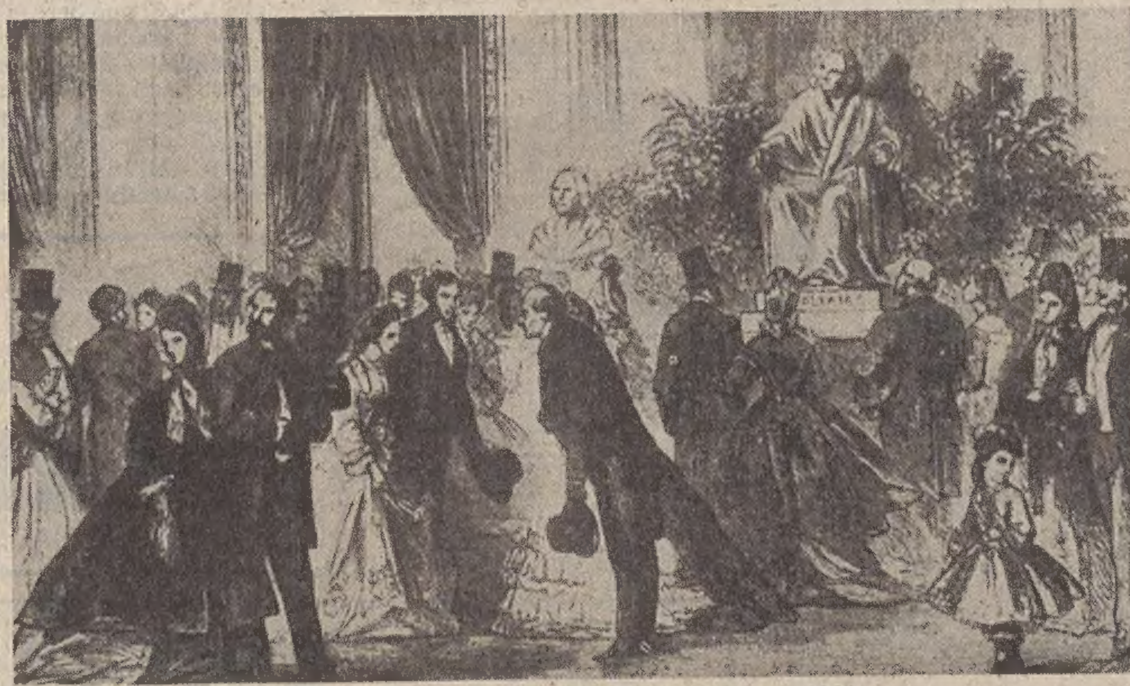
*Ufficialmente la Comédie nacque il 21 ottobre 1680 per volontà di Luigi XIV, che aveva capito l'importanza del teatro. C'erano a Parigi tre compagnie importanti: quella che Molière (Jean-Baptiste Poquelin) aveva creato nel giugno 1643 e che recitava nel Palazzo Guénégaud; un'altra che recitava nel palazzo di Borgogna; e quella dei «Comédiens Italiens». Approfittando della morte di François Noir de la Thorillières, che dirigeva gli attori di Palazzo di Borgogna, il sovrano ordinò nell'agosto 1680 la loro fusione con quelli di Palazzo Guénégaud affinché una sola compagnia recitasse «in francese» a Parigi.*

*Dopo le prime recite fatte insieme dalle due compagnie, l'atto di nascita della Comédie fu firmato il 21 ottobre 1680, ed essa si insediò nel Palazzo Guénégaud. A Parigi aveva ormai un solo concorrente: i «Comédiens Italiens», che furono autorizzati a occupare il Palazzo di Borgogna. Per la musica c'era l'«Académie Royale de Musique», diretta dal fiorentino Lulli.*

*Naturalmente la «Comédie Française» era sovvenzionata dal sovrano, che per il tramite di alcuni gentiluomini di corte e del controllore generale dell'Argenteria trasmetteva i suoi ordini agli attori, i quali erano ventisette e firmarono tra loro un contratto di associazione, destinato soprattutto a stabilire il modo di ripartirsi i guadagni. Poi crearono il motto che li univa: «Simul et singulis», che sostanzialmente significa «uno per tutti e tutti per uno».*

*Malgrado la protezione del Re, la Comédie Française fu costretta ad andarsene dal Palazzo Guénégaud su richiesta del «Collegio delle Quattro Nazioni» suo vicino, i cui membri sopportavano male l'animazione che il teatro, frequentato dalla corte e dalla borghesia (il popolino si accontentava degli spettacoli dati dalle compagnie ambulanti), creava nella stradetta che fino a pochi anni prima era tranquilla. A causa dell'ostilità della Chiesa, che da quando il dramma profano aveva sostituito i misteri — rappresentazioni di carattere sacro — considerava gli attori in continuo stato di peccato, la Comédie riuscì a trovare una sede solo nella rue Neuve des Fossés saint-Germain-des-Prés (l'attuale rue de l'Ancienne Comédie), dove il napoletano Francesco Procopio del Coltello aveva aperto un caffè (tuttora esistente, il caffè Le Procope) frequentatissimo.*

*Nel 1697 la «Comédie Française» non ebbe più concorrenti importanti perché i «Comédiens Italiens» vennero espulsi, ma ciò non bastò a sanare le sue difficoltà finanziarie, ed essa chiese quindi che gli spettacoli ambulanti fossero vietati nella capitale. Ne conseguì un periodo di prosperità, che cessò alla morte di Luigi XIV perché il reggente Filippo d'Orleans richiamò gli Italiens, diretti allora da Lelio Riccoboni. Questi si fusero nel 1762 con gli attori dell'Opera Comique, mentre i colleghi della Comédie erano costretti a ricorrere di nuovo al Re per poter pagare i debiti.*



Il «foyer» della «Comédie Française» nel 1860

*La Rivoluzione del 1789 fece perdere la sovvenzione del sovrano e provocò la divisione della «Comédie Française» in due frazioni: una si trasferì in un palazzo della rue Richelieu, dove creò il Teatro della Repubblica; l'altra, fedele alla monarchia, rimase all'Odéon, che prese il nome di Teatro della Nazione ma fu chiuso.*

*Parecchi suoi attori furono arrestati, e quelli che riuscirono a sottrarsi alla ghigliottina ritrovarono la libertà alla caduta di Robespierre. I colleghi del Teatro della Repubblica li accolsero di nuovo per formare con loro il Teatro Francese della Repubblica, che aprì ufficialmente a fine maggio 1799 nel palazzo dove si trova tuttora la «Comédie Française».*

*Oggi la «Comédie», oltre agli attori, che lavorano parecchio perché tre o quattro commedie sono sempre contemporaneamente in prova o rappresentate, impiega più di duecentocinquanta persone per l'amministrazione, gli spettacoli, la costruzione delle scene, la confezione dei costumi, ecc. Essa fa tutto da sé, nei propri laboratori, e possiede impianti elettronici perfezionatissimi che — si assicura — sono unici al mondo.*

Loris Mannucci

WOODY ALLEN: DAL CINEMA ALLA LETTERATURA ANDATA E RITORNO

## Io ho solo un rimpianto nella vita: quello di non essere qualcun altro



Woody Allen alla macchina da scrivere

**ROMA – «Oh! Le giornate nelle quali ci si sente la testa vuota! E viene a cullarci la voce di un amico completamente nullo!», scrive Charles Cros nei suoi Monologhi. Come Cros, anche Petrolini era perdutamente affascinato dall'incantesimo pauroso e astratto dell'idiozia umana, dal vuoto mortale che a poco a poco assorbe e poi riempie i nostri cervelli. I melensi giochi di spirito, le barzellette sceme si sono diffuse a tal punto che ormai ripugna perfino parlarne. Ma come dimenticare che esse costituiscono tuttavia una tappa fatale nella lunga parabola dell'umorismo moderno?**

**Dissoltasi la piccola commedia cervantina di Sterne, il mondo dickensiano di Carroll, il tetro byronismo di Lautréamont, ormai l'umorista tende sempre più, come sua vocazione, all'assolutamente negativo. Cerca di provocarlo in ogni modo. Come Kleist sperava di arrivare a Dio dalla parte opposta, scavalcando l'uomo, abbandonandosi al volto astratto e immacolato delle marionette, così l'umorista moderno tenta di raggiungere il Vuoto coltivando le sciocchezze gratuite, il riso idiota. Per quanto sia stato interrogato il Vuoto non ha naturalmente saputo rispondere. Come diceva Cervantes, il riso ha sempre bisogno «di cose vere, anche se poco sensate».**

**Insomma, il declino in fatto di humour è generale: da noi, per esempio, sembra che il comico non esista più, o sia avvertito come tale solo molto raramente. Al punto che lo stesso senso del ridicolo (del proprio ridicolo) non sfiora neppure molti di coloro che dovrebbero invece esserne consapevoli, a cominciare naturalmente dagli uomini politici. Si salvano forse dalla mediocrità umoristica gli anglosassoni, pur nelle loro differenze che sono notevoli. L'ultimo epigono dell'umorismo anglosassone è senza dubbio Woody Allen, il proteiforme uomo del cinema e di tante altre cose (tra cui, il «last but not least») di lettere. A parlare di Allen e della verve genuina vien subito voglia di mettere in evidenza le grandi differenze tra il celebrato umorismo inglese e quello nordamericano.**

**Tanto l'umorismo inglese sembra fondarsi, in massima parte, sul diminuire la proporzione delle cose, sulla tendenza ad accogliere senza stupore le stramberie più paradossali, quanto quello americano sebra compiacersi dell'esagerazione, di gonfiare la realtà oltre ogni segno, di sbalordire l'ascoltatore o il lettore. All'origine dell'umorismo americano è, del resto, il «tall tale», la grossa fola, la spacconata quale la raccontavano i pionieri intorno ai fuochi dell'accampamento ai tempi quasi mitici dell'avanzata dall'Atlantico al Pacifico. Se i limiti del credibile sono costantemente superati, si tratta tuttavia, in massima parte, di esagerazioni che hanno come punto di partenza elementi realistici.**

**L'umorismo americano, pur traendo i suoi effetti da esagerazioni che sconfinano nel favoloso, presenta, di norma, una almeno iniziale aderenza alla realtà di tutti i giorni, senza quello scatto, come d'una molla segreta, che in molto umorismo inglese ci porta fin dalle prime battute in un mondo assurdo, paradossale, impossibile, e perciò stesso privo di dolore. Nel riso americano è quasi sempre rintracciabile, invece, una punta d'amarezza, un incolmabile insoddisfazione o «frustration», quale non può accompagnarsi a un riso che trae origine dalle vicende dell'esperienza quotidiana. Tanto il riso inglese nelle sue espressioni più tipiche, è evasione dalla realtà, quanto il riso americano è, se mai, una forma di reazione alla realtà.**

**È stato ristampato il primo libro di Woody Allen, «Saperla lunga» (Bompiani, pag. 124, lire 2.000), in cui si manifesta la vena spontanea e brillante del grande sceneggiatore e dialoghista di film di successo. Contiene una serie di «pastiches» sulle mode culturali, dalle «Memorie degli anni Venti» («Ci divertimmo moltissimo in Ispagna quell'anno, viaggiando e scrivendo, Hemingway mi portò a pescare i tonni e io ne presi quattro scatolette...») alla vera Germania nazista nel ricordo del barbiere di Adolfo Hitler. Nelle sfumature verbali di un humour dalle radici «yiddish» si delinea un Allen rappresentativo e simbolico: un abitante della metropoli che non si integra da nessuna parte, dominato da una passione inutile, tradotta in una fase ormai divenuta proverbiale: «Provo un intenso desiderio di tornare nell'utero... Di chiunque».**

**«Getting Even», liberamente adattato col titolo di «Saperla lunga», è un libro divertente, piacevole per chiunque lo legga, indipendentemente dal fatto che conosca Allen attore.**

**Il meccanismo della comicità di Allen è costituito dal fatto che egli si racconta: ricco e famoso, è proprio come i suoi personaggi, perennemente in un posto sbagliato. Dice appunto di sé nella presentazione americana del suo libro: «Ho un solo rimpianto nella vita, ed è di non essere qualcun altro». Certamente appare molto difficile definire l'umorismo di Allen. Generalmente la sua comicità sorge sempre da una situazione «regolare» rovesciata. Questo è il meccanismo più semplice, tanto che i suoi amici lo hanno soprannominato Allen Woody: «Portavo sempre una pallottola nel taschino all'altezza del cuore. Un giorno qualcuno mi ha tirato contro una Bibbia e la pallottola mi ha salvato la vita... Io e mia moglie non riuscivamo a tirare avanti, così ci siamo detti: o facciamo una vacanza insieme o divorziamo; poi abbiamo deciso che un viaggio alle Bermude finisce in quindici giorni mentre un divorzio è una cosa che dura tutta la vita».**

D. G.

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

*COMMENTO A UNA NOTA DEL GOVERNO DI VIENNA*

# Merita un «prosit» la donna austriaca

***È riuscita a trarre maggiormente profitto dalle riforme realizzate dalla repubblica danubiana in questi ultimi anni***

La donna austriaca — si osserva in una comunicazione ufficiale del governo di Vienna — è colei che maggiormente ha tratto profitto dalle riforme che sono state realizzate nella Repubblica danubiana nel corso degli ultimi anni. In particolare per quanto riguarda la sua posizione nel quadro professionale ed in quello dell'istruzione.

Il numero delle donne laureate ha raggiunto nuovi massimi e non è da credere che il processo abbia conseguito il punto terminale. La percentuale delle donne che hanno terminato uno studio universitario è salita dall'1,7 per cento nel 1973 al 2,5 per cento nel 1978, mentre il numero degli uomini che hanno effettuato uguale cammino è passato, nello stesso periodo di tempo, dal 4,3 al 5 per cento. Mai prima di ora vi sono state tante donne in posizioni elevate nel campo economico e burocratico.

Tuttavia la donna austriaca ancora non ritiene di aver raggiunto traguardi oltre i quali non sia possibile andare. E forse può essere di qualche interesse dare uno sguardo alla situazione generale.

Secondo gli ultimi dati, la popolazione austriaca è formata da sette milioni e mezzo di abitanti, il 53 per cento dei quali sono donne. Ma il prevalere di un sesso sull'altro varia a seconda dell'età.

Nel 1977 al di sotto dei quindici anni si contavano 1.047 uomini per mille donne; il gruppo dai venti ai trent'anni registrava 1.039 uomini per mille donne; dai trenta ai quaranta anni il rapporto si spostava e si avevano 955 uomini per mille donne; dai cinquanta ai sessanta anni la differenza aumentava e segnava 717 uomini per mille donne.

Infine al di sopra dei settanta anni diveniva di 561 uomini per mille donne. Il che starebbe a dimostrare che il tempo distrugge più facilmente il sesso forte che quello debole.

Per quanto riguarda il livello di istruzione delle donne in Austria è ancora sensibilmente più basso di quello degli uomini. Tra le donne che lavorano più del sessanta per cento non è andato oltre la scuola d'obbligo. In particolare risultano «handicappate» le figlie dei contadini e degli operai non qualificati.

Nel 1978 il 53 per cento delle donne «attive» prestava la propria opera nei servizi; il 22 per cento nell'industria e nell'artigianato; il 12 per cento nell'agricoltura. Sembra, quindi, che la donna abbia trovato nella professione alcuni settori che le sono particolarmente adatti. In parte ciò deriva dalla formazione professionale ed in parte dalle concrete possibilità offerte dal mercato del lavoro. Se in teoria esiste una uguaglianza di possibilità, in pratica essa si realizza ben di rado.

A formazione professionale uguale l'accesso a molti impieghi non è aperto ugualmente alle donne ed agli uomini. Questi ultimi sono molto più numerosi nelle mansioni più elevate. Il 30 per cento delle donne raggiunge posti qualificati ed appena il 15 i quadri dirigenziali. Un esempio chiaro lo dà la burocrazia.

In questo settore — peraltro voluto e ben organizzato proprio da una donna, l'imperatrice Maria Teresa — tra i 65 capi di sezione (il grado più elevato nella carriera pubblica) vi è attualmente una sola donna (nel Ministero degli affari esteri). Tra 1529 magistrati, le donne sono 162. Non vi è alcuna donna tra i membri della Corte suprema di giustizia. Donne dirigenti rappresentano un'eccezione anche nelle banche, nelle casse di risparmio, ecc. Quando una donna raggiunge una posizione elevata la successiva carriera procede assai più lentamente di quella di un uomo.

Tra i professori universitari le donne rappresentano appena il 12 per cento e benché circa il quaranta per cento dei medici viennesi sia di sesso femminile soltanto il cinque per cento è direttore nelle cliniche universitarie.

Le statistiche hanno dimostrato che le donne, malgrado i periodi di maternità, restano assenti dal lavoro meno di frequente e meno a lungo degli uomini e cambiano il posto di lavoro più raramente. Una certa resistenza che si trova ancora all'accoglimento della donna tra i quadri dirigenziali è, quindi, da attribuirsi a motivi psicologici (ed anche alla paura che indubbiamente l'uomo ha della concorrenza femminile).

Il 1.o luglio 1979 è entrata in vigore una legge che dà alla donna gli stessi diritti degli uomini. Secondo tale legge i salari differenziati non possono essere stabiliti altro che per motivi concreti e documentabili. Una differenziazione secondo il sesso è proibita dalla legge. Tuttavia, perché si raggiungano i risultati desiderati occorrerà ancora attendere. E nell'attesa la donna continuerà a procedere per raggiungere l'uomo. Del resto, non c'è da preoccuparsi: le statistiche hanno detto chiaramente che ha a sua disposizione molto più tempo dell'uomo.

**Cristina de Nigris**

## Il quiz per un libro al giorno

**Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**Quanti litri si intende oggi in Piemonte per una brenta?**

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

**Martedì, 23 dicembre il «Piccolo» non è uscito.**

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

# «Amarcord» in Australia nei sogni di Martincich

*(F. Mar.)* Un altro interessante cantautore si sta mettendo in luce nel panorama della canzone triestina. Si tratta di Roberto Martincich che ha recentemente inciso alcuni brani nella versione «musicassetta» e anche nell'edizione discografica a 33 giri, con la collaborazione del suo gruppo «Lips».

Il musicista nelle sue creazioni affronta tematiche e situazioni della realtà d'oggi arricchendole con piacevoli soluzioni armoniche. Dotato di una gradevole intonazione vocale ha al suo attivo una numerosa serie di partecipazioni a manifestazioni e ad esibizioni varie.

Tra l'altro ha preso parte alla festa di Ferragosto, promossa quest'estate, dall'Azienda di soggiorno e turismo sulle Rive ed è stato pure ospite, con un suo programma, nel corso della trasmissione della nostra sede Rai dal titolo «El vecio gramofono».

Per il futuro poi l'artista — professionalmente è dipendente dell'Ente Regione — ha in programma la partecipazione con il suo gruppo «Lips» ad una serie di esibizioni al «Nettuno» di Milano, uno tra i



**Il cantautore Roberto Martincich** *(Foto Ukovich)*

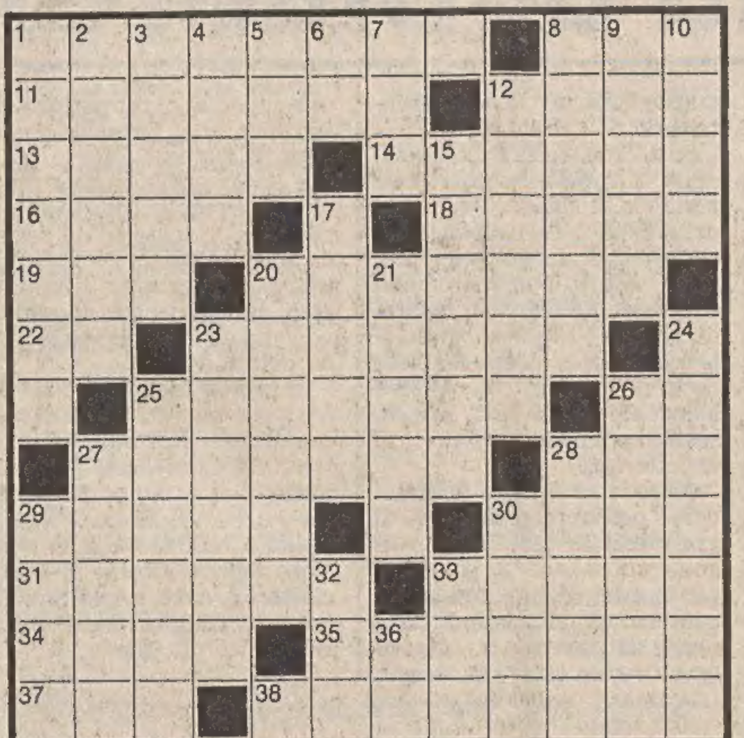
locali più interessanti nel campo dello spettacolo.

Infine nelle sue prospettive c'è anche il classico «sogno nel cassetto» che, con ogni probabilità, si tramuterà concretamente: una «tournée» in Australia a contatto con i giuliani ivi residenti. L'artista con il suo gruppo dei «Lips» recherà in quelle zone lontane il folclore e la melodia della nostra città, un classico «amarcord» sul pentagramma per chi non può scordare la sua terra.



## GIOCHI-GIOCHI

### CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1Compagnia aerea di bandiera – 8 L'isola dei gatti senza coda – 11 È stato presidente della Repubblica italiana – 12 Fatto leggendario – 13 Gli scrittori Svevo e Calvino – 14 Difendono il corpo dell'istrice – 16 Le sette del pentagramma – 18 Famoso teatro veronese – 19 Associazione Nazionale Alpini – 20 Bedrich, il musicista di «La sposa venduta» – 22 Non inizia ora – 23 Si gioca con novanta numeri – 25 Giorno della settimana – 26 Si può bere al limone – 27 Aggettivo di un parto – 28 L'eroe nazionale spagnolo – 29 Hector, lo scrittore di «Senza famiglia» – 30 Pentole di coccio – 31 Celestiali, vitree – 33 Intaccato dagli agenti atmosferici – 34 Privo di malanni – 35 James, lo scrittore di «Blues per l'uomo bianco» – 37 Tre nell'antica Roma – 38 Tramite, per mezzo di.

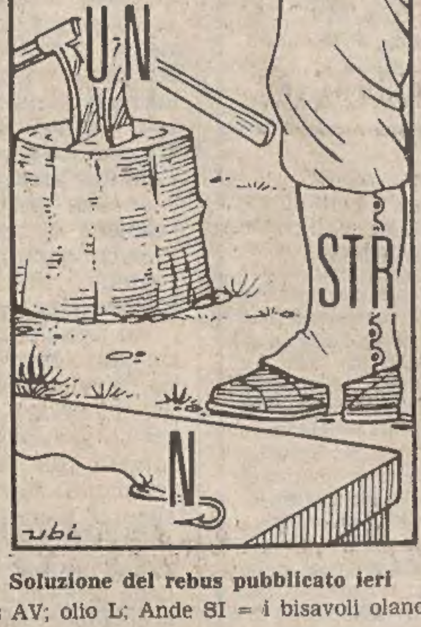
VERTICALI: 1 Isola della Sardegna – 2 La madre di Apollo e di Diana – 3 Arrabbiata – 4 Correlativo di quale – 5 Arnese con la cruna – 6 Articolo per signora – 7 Andata in breve – 8 Il nome della Milani – 9 La dea alla quale è dedicato il Partenone – 10 È causa di sbadigli – 12 Lo sono certi manifesti – 15 È opposto all'anodo – 17 Luciano regista – 20 Composizioni musicali – 21 Li guidò Mosè – 23 Il significato della T di BOT – 24 Fu giudice d'Israele – 25 Lo sono cianuro e curaro – 26 Città russa sul Niemen – 27 La Cina di Marco Polo – 28 Fa ridere al circo – 29 Sono dodici all'anno – 30 Torma di barbari – 32 Il nome della Stignani – 33 Il nome dell'attore Wallach – 36 Iniziali di Delon.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 equilibristi; 11 luna; 12 dieci; 13 via; 14 Keats; 15 RC; 16 IZ; 17 giade; 18 CAI; 19 cella; 20 miss; 21 perle; 22 carpa; 23 Milly; 24 birra; 25 aria; 26 sacco; 28 dea; 29 Paolo; 30 uo; 31 ro; 32 bulbo; 33 età; 34 Corea; 35 Scat; 36 saltimbanchi.

VERTICALI: 1 Elvis; 2 quiz; 3 una; 4 IA; 5 ideale; 6 biada; 7 rete; 8 ics; 9 si; 10 incisa; 14 Killy; 15 raspa; 17 gerla; 18 cirro; 19 celia; 20 Marco; 21 Pireo; 22 ciclo; 23 Madras; 24 baobab; 26 Salem; 27 boati; 29 puri; 30 Utah; 32 BOT; 33 ecc; 34 CL; 35 sn.

### REBUS (Frase: 3, 5, 9)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Ibis AV; olio L; Ande SI = i bisavoli olandesi



# I volti della vita



**«Maquillage» speciale in vista del nuovo anno anche per questo bellissimo esemplare di afgano che docilmente si sottopone alla spazzola della signorina Elisabetta. Quanti sacrifici richiede la bellezza, anche quando si tratta soltanto di un cane... ma forse per la vanità del padrone** *(Foto Ukovich)*

*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI




**Un po' difficile vivere in pace con se stessi e con gli altri, ma bisogna fare appello a tutte le forze e le energie interiori per superarli in modo intelligente. I bersagliati dalle influenze negative sono i nati verso il 29-30 marzo e 14-15 aprile.**




**Per alcuni può esserci un'alternanza di fiducia e di depressione; attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione. Non esponetevi troppo, agite con calma e prudenza in tutto ciò che fate se appartenete alla prima decade.**




**La chiarezza dovrebbe essere il vostro motto se non volete finire in situazioni caotiche di difficile soluzione; ogni minima infrazione potrebbe avere spiacevoli conseguenze. È una giornata tutt'altro che negativa ma occorre viverla «saggiamente».**




**Vorreste vivere tranquilli, circondati da comfort e serenità ma ora questo non è possibile per alcuni di voi e può nascere un senso di sconforto. È difficile affrontare le situazioni spiacevoli, ma ricordate che aprono la strada a nuove possibilità.**




**Attraversate un periodo piacevole sul piano sentimentale e positivo e costruttivo sul piano pratico; ma è consigliabile un po' di prudenza in tutto, specialmente nei rapporti con gli altri, qualcuno potrebbe rivelarsi diverso o crearvi problemi.**




**Giornata insolita, forse non sempre facile, con un po' di tensione e di instabilità, di insicurezza. Organizzatevi con calma se volete concludere qualcosa di positivo, evitate discussioni sterili e siate prudenti in macchina e nelle attività fisiche.**




**Occorre frenare gli impulsi e moderare l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione; se per la seconda decade tutto scorre felicemente per qualcun altro c'è la tendenza a eccedere in ogni cosa, ad imporsi con fanatismo con il rischio di riuscire antipatici.**




**Volontà e capacità organizzative non mancano, occorre soltanto non strafare. Per qualcuno può esserci un dispiacere o un senso di disagio nei confronti di una persona che ha deluso o non ha risposto a certe aspettative, ma la vita è fatta anche di questo.**




**La giornata si prospetta abbastanza interessante; dovreste esser quasi tutti di buon umore e in grado di superare con facilità qualche piccolo fastidio. Non trascurate i vostri interessi economici, si fa presto a perdere ciò che si è guadagnato.**




**Abbastanza probabili momenti di insofferenza, di nervosismo; attenti a non suscitare litigi e discussioni, a non entrare in polemica con chi vi sta accanto. Se vi capita di prendere una multa pagatela senza fiatare e mantenetevi calmi, eviterete delle noie.**




**Se non vi lascierete prendere da una crisi di pigrizia potrete trovarvi davanti ad impegni interessanti o realizzare molte cose; guardatevi comunque dalle distrazioni, dagli imbrogli o da qualche piccolo incidente, agite in tutto con un po' di cautela.**




**Forse a causa di un pettegolezzo o di un'incomprensione è possibile che alcuni si trovino in una situazione antipatica. Non litigare con chi può avere anche torto ma si trova in una posizione di superiorità, è facile perdere il senso della realtà.**



## TACCUINO DI FAMIGLIA

# Attendere in gran forma il Nuovo Anno




*Mille auguri, buon anno, felice '81; e ancora brindisi, auguri, abbracci: questi giorni sono davvero frenetici, pieni di spumeggiante entusiasmo e di calore umano.*

*Ci sentiamo tutti più uniti e amici, con una maggior carica di simpatia e di disponibilità: frizzanti e comunicativi, scambiamo parole di augurio un po' con tutti e a volte può capitare che ci sorprendiamo noi stessi ad essere così, diciamo diversi, più ottimisti, felici, colmi di speranza.*

*E vorremmo tanto che questo stato d'animo perduri, anche quando i giorni di festa saranno trascorsi e ogni cosa ricadrà nella più consueta, «ordinata» routine.*

*Ma ora facciamoci belle per accogliere questo 1981! Non occorre strafare né spendere molto; basta una nota di buon gusto, qualcosa di luccicante o di romantico per rendere un abito il più adatto ad una festa straordinaria com'è Capodanno.*

*Nero e bianco naturalmente sono, come sempre, i colori vedette per simile circostanza, ma la moda, pratica e disinvolta com'è, stuzzica mille idee e altrettante possibilità: ecco i simpatici pull per esempio, con tanti fili lucenti, da portare con gonna o pantaloni, o il top lavorato in modo giovane e sfavillante d'oro.*

*Più che mai attuale poi, il pizzo; quindi per trasformare con poca spesa una vecchia blusa, sarà sufficiente qualche metro di pizzo appunto, o uno scampolo d'organza, mentre se vorrete sprigionare brio e civetteria nulla di meglio che una frusciante gonna di taffetà scozzese (magari con un ricco volant al fondo) accompagnata ad una delicata camicetta di tulle ricamato.*

*Sempre bene, naturalmente, il velluto (una gonna leggerissima, per esempio, da accostare ad un pull simile a pizzo), il satin, la seta ovviamente.*

*Ma altrettanto eleganti sarete con una gonnellona in lana (riservata alle più magre!) abbinata ad una preziosa blusa in pizzo, che ne richiami le tonalità e che magari sia caratterizzata dalla doppia stratificazione del colletto.*

*I colori? Beh, con simile mise, essi dovranno essere delicati e sofisticati al tempo stesso: grigio perla, o violetta di Parma; rosa o certe nuance del bluette.*

*Molto adatti e nuovi anche i golfini, di soffice angoretta, ricamati, o accompagnati da una «superba» collaretta in pizzo bianco candido.*

*Come truccarsi a Capodanno? Ma in maniera luminosa, mai pesante; lo sguardo deve essere morbido, la bocca ben truccata con un rossetto vivo e brillante; il profumo poi, deve rispondere alla vostra personalità: quindi l'estratto se ci sentiamo sicure e aggressive, l'eau de toilette se prevale la dolcezza.*

*Non dimentichiamo nel nostro abbigliamento di Capodanno, la nota dorata: una cinturetta, o una piccola borsina d'oro, sapranno tanto di moda e di festa.*

* * *

*Per chi festeggia a casa il Capodanno, queste ore sono dedicate agli ultimi ritocchi e ogni cosa deve sprigionare buon gusto e aria di festa. Così le candeline sarà bene sistemarle in maniera inconsueta: per esempio riempite con della cera fusa il guscio di mezza noce e in esso sistemate uno stoppino; mettete poi tante di queste noci luminose in una ciotola piena d'acqua.*

*Oppure trasformate una zucca in un candeliere che servirà appunto da supporto per candele di altezza e grandezze diverse; e perché no? Candeline coloratissime potranno galleggiare in un bicchierone pieno d'acqua.*

*Sulla tavola poi, la tovaglia potrà essere rossa e allegra, o rustica dove la frutta fa da decoro; nera e sofisticatissima, o bianca e oro con un trionfo di candele, di fiori e di pizzi.*

*In questi giorni festosi, il panettone significa tradizione e allegria, quindi la sua presenza è immancabile. Buono e fragrante, perché non renderlo ancora più goloso? L'idea più semplice è quella di servire il panettone accompagnandolo con una densa cioccolata fatta con acqua, zucchero, cacao e una stecca di cannella.*

*Più elaborato, il panettone «imbottito» verrà svuotato dal fondo e quindi riempito con panna montata cui vanno aggiunti canditi e pezzetti di cioccolato. Il panettone va poi sistemato in frigo per una notte.*

*Insolito, il panettone «farcito» verrà tagliato orizzontalmente in due o tre parti quindi spalmato con un denso zabaglione al marsala, con una crema pasticcera inglese o con una crema al cioccolato. Si ricompone poi il panettone sistemando le varie parti una sull'altra e ponendo in frigo per qualche ora.*

*Quali bevande offrire agli amici in questi giorni di auguri e di doni? Qualcosa di caldo e di forte che contribuisca a creare un'atmosfera gioiosa e accogliente. Un «grog all'arancia» per esempio, che si prepara in 15-20 minuti e per il quale occorrono 1/8 di litro di rum, mezzo litro d'acqua, 100 gr. di zucchero, 3 arance, un goccio di orange.*

*Farete bollire l'acqua zuccherata e profumata con la scorza di due arance, e fuori del fuoco aggiungete il succo delle stesse due arance. Quindi in ciascun bicchiere (la ricetta è per 4 persone) versate prima il rum freddo, poi il liquido caldissimo.*

*Il «grog all'arancia» verrà completato con una goccia di liquore e guarnito con le fettine rotonde di un'arancia.*

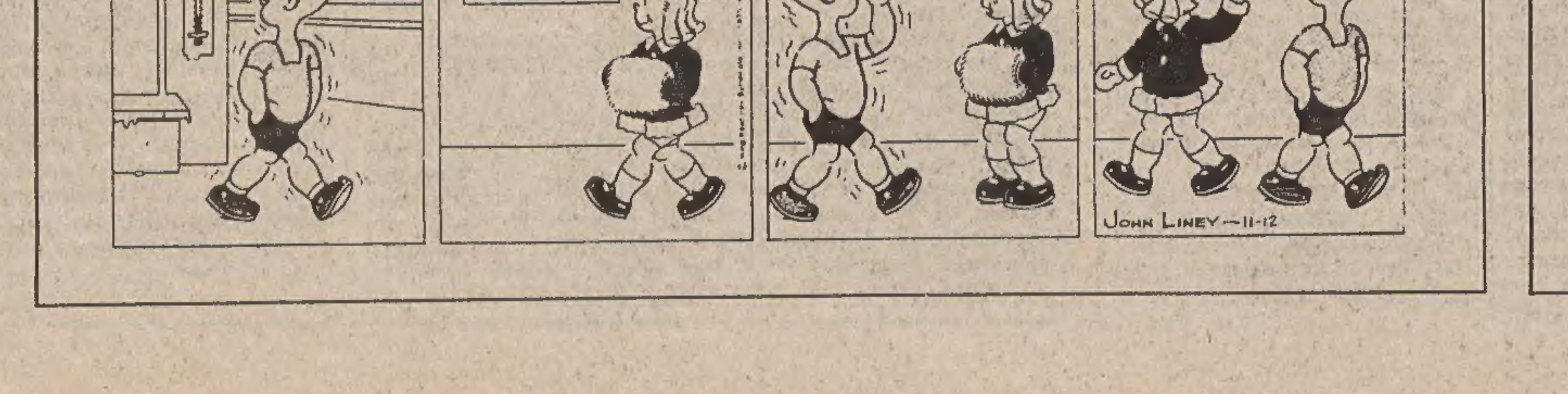
* * *

*1980, addio. A te, 1981, rivolgiamo un sorriso pieno di speranza: accoglilo e non deluderlo.*

*A tutte le care amiche e agli amici di «Taccuino», il mio augurio più affettuoso.*

**Grazia Palmisano**

## Le microstorie di Henry






# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

**IL MESE FINANZIARIO**

## Inflazione e disavanzo nodi tuttora irrisolti

**Gli squilibri e le tensioni manifestatisi nei mesi scorsi, e soprattutto il perdurare dell'inflazione, che ha alimentato nella prima parte del 1980 un sostegno fittizio alla congiuntura, hanno indotto le autorità monetarie all'adozione di restrizioni creditizie sempre più pressanti. Constatata la relativa inefficacia delle misure monetarie introdotte alla fine del 1979, l'intervento si è fatto poi più stringente sugli aggregati monetari (irrigidimento del contingente creditizio ed inasprimento delle sanzioni sugli sconfinamenti) finché, a settembre, si è agito sul costo del denaro sospinto ad elevati livelli.**

**Il pesante mercato dei rendimenti finanziari oltre a causare l'asfissia del credito a lungo termine, ha accentuato la disintermediazione del sistema bancario, spiazzato dai Bot. La riduzione della moneta in circolazione è stata avvertita con acutezza nel II trimestre, mentre nel III trimestre si è pervenuti alla rarefazione del credito con il blocco degli impieghi bancari in lire.**

**Ora gravano sull'attività economica gli effetti di una notevole riduzione «reale» delle disponibilità di moneta e di credito e gli effetti disincentivanti di un costo del denaro che, rispetto alla dinamica dei prezzi all'ingrosso, acquisisce concreta rilevanza. Certo è che l'allentamento della domanda di credito interno, che si avverte nella presente fase ciclica, da parte di famiglie e imprese, nonché da parte del settore pubblico avviato a non superare i fabbisogni del 1978 e del 1979, dovrebbe evitare d'ora in poi ulteriori pressioni e tensioni sui tassi di interesse.**

**Ne è stata riprova l'agevole superamento, a parità di costo del denaro, del delicato appuntamento di fine novembre sulla liquidità bancaria. Permangono, peraltro, irrisolti i gravi nodi dell'inflazione e del disavanzo commerciale con l'estero, fenomeni che sembrano ancora alimentati da una relativamente cospicua creazione di base monetaria e da una rilevante espansione del finanziamento in valuta, che dovrebbe ormai avvicinarsi ai suoi limiti fisiologici.**

**Ma il persistere di questi nodi — nella carenza di interventi reali sulle indicizzazioni ed in prospettiva degli enormi fabbisogni finanziari per la ricostruzione nelle zone terremotate del Mezzogiorno — potrebbe ben presto rimettere sul tappeto il tema del livello dei tassi d'interesse e quello, peraltro sempre in stato latente, del rapporto della nostra moneta con quelle straniere. C'è da tener presente che noi paghiamo più di quanto riscuotiamo in dollari; ed inoltre che più riscuotiamo di quanto paghiamo in marchi. C'è da tenere presente che essendo la nostra moneta debole, siamo costretti a ricorrere nei rapporti mercantili all'uso di moneta della controparte o di moneta di Paesi terzi.**

**Agli sforzi che compiamo per incentivare le esportazioni deve unirsi anche il proposito di limitare le importazioni. Gli esportatori faticano a trovare uno sbocco estero a nostri prodotti mentre i flussi in entrata spesso giungono a cascata, alimentando particolari consumi e talvolta in contropartita di commesse a nostre grandi imprese. Le suddette correnti commerciali in entrata vanno limitate o meglio controllate, in quanto portatrici di pesi gravosi in valuta e, non infrequentemente pure di danno ai produttori nazionali.**

Adalberto Nascimbene

### Sessanta milioni lo stipendio annuale del presidente del Crediop-Icipu

ROMA — Ammonta a 60 milioni di lire l'anno l'indennità di carica per il presidente del Crediop-Icipu. Lo stabilisce un decreto del ministro del tesoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel decreto è fissato anche l'importo, 80 mila lire, della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'istituto.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 12 78 | 13 55 |
| Capitalia | » | 14.70 | — |
| Fonditalia | » | 22.36 | — |
| Interfund | » | 13.92 | — |
| Multinvest | » | 15.42 | 15.88 |
| Int. Sec. Fun. | » | 9.69 | — |
| Italunion | » | 10.38 | 11.31 |
| Rominvest | » | 15.89 | 16.84 |
| Mediolarum | » | 15.60 | 16.96 |
| Europrogr. | fsv. | 177.84 | — |
| Fondo Tre R | lire | 10.340,31 | — |
| Robeco | fiorini | 212.00 | — |
| Rolinco | » | 204.50 | — |

### In rialzo dollaro e franco svizzero

ROMA — Una ripresa del dollaro e del franco svizzero ha caratterizzato la riapertura del mercato dei cambi italiano dopo la chiusura di quattro giorni per le festività natalizie: la media ufficiale dei cambi Uic ha, infatti, fissato la valuta americana in rialzo di cinque lire rispetto a mercoledì scorso (928 lire contro 923) e il franco svizzero in rialzo di quasi tre lire (da 522,66 a 525,01 lire).

Sostanzialmente stabili, invece, le altre quotazioni della lira: il marco tedesco a 474,60 lire (immutato rispetto a mercoledì 24 dicembre), il franco francese a 205,27 lire contro 205,10 lire e la sterlina inglese a 2.195,75 lire (2.190,25 lire).

## Aumenti retribuzioni: per operai in 11 mesi più dell'inflazione

ROMA – Nei primi undici mesi del 1980, le retribuzioni degli operai di tutti i settori sono aumentate ad un tasso superiore a quello dell'inflazione. Di fronte ad un aumento dei prezzi al consumo del 21,3%, le retribuzioni degli operai – secondo l'Istat – sono aumentate: del 22,6% nell'agricoltura, del 21,9% nell'industria, del 21,8% nel commercio e del 23% nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

Non altrettanto bene è andata per le categorie impiegatizie, parte delle quali ha registrato incrementi salariali al di sotto dell'aumento inflazionistico. Per gli impiegati, nel periodo considerato, si registrano i seguenti aumenti nelle retribuzioni: 18,5% nell'industria, 20,4% nel commercio, 21,4% nei trasporti e telecomunicazioni, 17,5% nel settore del credito e delle assicurazioni, 23,7% nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 25,2% nella pubblica amministrazione.

Quindi solo gli «statali», nel comparto impiegatizio, hanno visto crescere gli stipendi al di sopra dell'aumento dei prezzi, ma la base di partenza era tra le più basse.

■ OPEL — La Dam Opel ha annunciato di aver abbassato i prezzi 1981 su una vasta gamma di modelli da 60 a 300 marchi.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete SME

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 474,60 | 470,— | 474,60 |
| Franco francese | 205,55 | 203,— | 205,27 |
| Fiorino olandese | 435,40 | 431,— | 435,45 |
| Franco belga | 29,41 | 29,— | 29,41 |
| Corona danese | 155,55 | 150,— | 155.32 |
| Sterlina irlandese | 1775,— | 1730,— | 1775,50 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Sterlina inglese | 2196,50 | 2185,— | 2195,75 |
| Corona norvegese | 179,62 | 180,— | 179,63 |
| Corona svedese | 213,02 | 207,— | 213,28 |
| Dollaro USA | 928,05 | 921,— | 928,— |
| Dollaro canadese | 780,40 | 765,— | 780,02 |
| Peseta spagnola | 11,75 | 11,25 | 11,74 |
| Escudo portoghese | 17,50 | 16,— | 17,50 |
| Scellino austriaco | 67,10 | 67,— | 67,25 |
| Franco svizzero | 525,23 | 516,— | 525,01 |
| Yen nipponico | 4,51 | 4,— | 4,51 |
| Dracma greca | —,— | 17,— | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 26,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 26,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 26-27,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 37,39 p.c. (37,06); nei confronti di tutte le valute 48.41 p.c. (48.29); nei confronti della Cee 52,73 p.c. (52,72).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000, marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000. oro fino 17700-17900; argento 484-494; platino 18200.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73



L'INVESTIMENTO AZIONARIO HA RIACQUISTATO LA FIDUCIA DEL RISPARMIO

## Gli euforici 12 mesi della Borsa

Fra i tanti settori che, nel corso del 1980, hanno risentito di situazioni e contingenze non del tutto favorevoli, il mercato azionario ha, in parte in modo irrazionale, mostrato momenti di clamorosa ed euforica positività. Basterebbe ricordare che in dodici mesi l'indice Comit (base 1972 = 100) è passato da un modesto 78,56 a un massimo di 188,18, registrato il 5 novembre, e a una quota media di 158.50 segnando un incremento eccezionale del 101,76%.

Bisogna risalire al periodo a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta per ritrovare un momento altrettanto felice. Ma i parallelismi si chiudono qui: allora l'economia italiana conosceva il suo primo euforico quanto disordinato «boom»; oggi essa, come quasi tutte le altre economie occidentali, si trova alle porte di una recessione che dovrebbe disegnare l'intero andamento dell'anno entrante. Allora perché queste situazioni di andamento altamente positivo? Come mai la Borsa, come tutte o quasi le altre componenti economiche, non ha risentito di avvenimenti esterni ed interni non certo favorevoli?

Per quali motivi i provvedimenti restrittivi in politica monetaria, adottati a fini anti-inflazione, il vertiginoso aumento del prezzo del petrolio, l'allarmante aumento del deficit delle «bilance», l'esplodere di macroscopici scandali che hanno coinvolto grosse personalità politiche e non, le conseguenti e precedenti ripetute crisi politiche, le crisi politiche esterne come la faccenda degli ostaggi americani e della guerra tra Iran e Iraq; come mai tutti questi fattori, sostanzialmente contrari, non hanno influito sul ritorno del risparmio verso il mercato azionario?

La risposta segue una duplice via: innanzitutto l'interesse privato. Di fronte all'impossibilità di eliminare gli effetti perversi dell'inflazione, ormai superiore al 20%, facendo affidamento sui mezzi tradizionali, come il deposito bancario, l'investimento nei buoni del tesoro o in certificati di credito, come l'oro (troppo indifeso al cospetto della speculazione internazionale) il piccolo risparmiatore ha riscoperto la Borsa, prima con prudenza, poi, mano a mano che i rendimenti si facevano più sostanziosi, con un crescendo addirittura frenetico.

Questo interesse, proprio per la natura che lo ha creato, ha comunque, presentato aspetti differenti rispetto al passato: non si è più trattato di un investimento di lunga durata, ma è apparso limitato al breve periodo, attento cioè, a sfruttare i momenti di maggiore effervescenza.

Un secondo aspetto, forse il più importante e consistente, è rappresentato dal rinnovato atteggiamento tenuto da gruppi finanziari anche quelli di notevole consistenza economica. I mesi del 1980 li ha visti impegnati a sistemare le loro partecipazioni, ad acquistarne altre per usufruire delle agevolazioni fiscali, scorporando attività industriali e trasformando il capogruppo in holding. Accanto a essi da sottolineare l'intervento tonificante, spesso tempestivo nei momenti di incertezza, degli istituti di credito.

Questo concatenarsi di differenti forze ha portato a rivalutazioni notevoli, spesso clamorose per alcuni titoli: i valori del gruppo Pesenti (Assicuratrice, Ras, Italcementi e Franco Tosi), Agricola (+400%), Eridania (+258), Olivetti, Credito Varesino, Centrale, Ciga, Rinascente, Cantoni, ecc. che sono progredite da un minimo del 170% a un massimo di oltre il 400%.

Sono plusvalenze da capogiro che hanno conosciuto i ritmi più intensi all'inizio di novembre, con scambi dell'ordine di 80-90 milioni di azioni al giorno (complessivamente nel 1980 sono state scambiati 5.206 milioni di titoli per un valore di 7.110 miliardi).

Le previsioni per il 1981 non sono facili: gli scambi di questi ultimi giorni farebbero prevedere un proseguimento, almeno nei primi mesi, dell'attuale fase positiva. Certo che la situazione economica generale che affligge l'Italia, con i difficili problemi in attesa di risoluzione, non potrà non incidere, in termini di disordine e di caos, sul lavoro della Borsa.

Alessandro Cappellini

## Tassi: anno difficile

ROMA — *Inflazione, limite all'espansione del credito, concorrenza dei titoli di stato, mancanza di precise indicazioni di politica economica, svalutazione strisciante della lira: sono questi i fattori che, nel 1980, hanno pesato negativamente sul mercato monetario interno, in particolare sul livello dei tassi bancari. Il 1980 si chiude con un bilancio piuttosto negativo: il costo del denaro supera abbondantemente il 20% e la remunerazione «ufficiale» dei depositi bancari non dovrebbe superare l'11,50%. Il tasso ufficiale di sconto ha raggiunto, lo scorso 28 settembre, la quota del 16,50%. Il mercato del credito appare quindi fortemente penalizzato.*

*L'anno si era aperto all'insegna dell'aumento del costo del denaro: a partire dal primo gennaio, infatti, il comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi) aveva deciso un incremento del «prime rate» (tasso per la clientela più importante, di riferimento per tutto il sistema) dal 16.50 al 19.50%. Dalla stessa data, il livello massimo dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) era stato innalzato dal 9,25 all'11.50% (top rate). La «forbice» tra tassi passivi ed attivi si era quindi allargata su livelli mai raggiunti in precedenza.*

*Nonostante tensioni periodiche, questo livello si è mantenuto per tutto il primo semestre dell'anno. All'inizio di luglio si verificò l'evento che di fatto determinò un doppio mercato del denaro: quello «ufficiale» e quello «libero». La Banca d'Italia richiamò il sistema bancario ad una più corretta osservanza dei limiti imposti all'accrescimento degli impieghi. Il 28 giugno, l'istituto centrale instaurò un deposito infruttifero, penalizzante i debordi dai massimali fissati: 30%, per le eccedenze non superiori al 2% del credito massimo consentito; 50% per le eccedenze comprese tra il 2 ed il 4%; 75%, per le eccedenze oltre il 4%.*

*Il sistema bancario risentì molto di questo provvedimento, evidentemente perché l'esposizione oltre il massimale era di entità rilevante. Dall'11 luglio, le 14 maggiori banche italiane, aderenti alla cosiddetta «Intesa», decisero di portare il «prime rate» al 21.50%, aumentando di due punti il livello deciso in sede Abi. Decisero, inoltre, di aumentare il «top rate» al 14%, 2 punti e mezzo in più rispetto al limite stabilito dall'associazione bancaria.*

*L'Abi, in attesa di indicazioni da parte del governo, lasciò inalterati i suoi «limiti». Ma il trend inflazionistico e le pressioni delle banche associate indussero il comitato esecutivo a decidere, dal 1.o ottobre, un incremento dei tassi attivi: il «prime rate» dell'Abi fu portato al 21% per tutte le operazioni, escluse quelle con particolari forme tecniche di finanziamento per le quali il tasso primario fu stabilito nel 20,50%. Per i tassi passivi, al contrario, non fu deciso nulla — facendo sorgere molte polemiche — e il «top rate» ufficiale rimase all'11,50%.*

*I tassi, in Italia, avevano, quindi, raggiunto i livelli storici, in precedenza mai sfiorati. Anche perché sul mercato libero il tasso medio per la concessione del credito si aggirava all'inizio dell'autunno sul 25%, mentre la remunerazione libera dei depositi si collocava tra l'11 ed il 15%. Questa situazione si è mantenuta fino alla fine dell'anno.*

## *Molte banche centrali puntano sull'oro*

NEW YORK — Nonostante le esortazioni in contrario da parte del Tesoro Usa, le banche centrali hanno comprato e accumulato oro, negli ultimi tre anni. Adesso ne hanno nelle casse più di quanto il Sud Africa ne estrarrà in 40 anni. Gli acquisti sono passati in gran parte sotto silenzio, e talvolta non sono neanche stati denunciati al Fondo monetario internazionale. Il Messico ha comprato 250.000 once d'oro, la Libia 220.000 e le Filippine 820.000 dalla fine del 1977. Nel solo 1980, secondo il Fmi, le varie banche centrali hanno comprato sei milioni di once, per oltre tre miliardi di dollari.

«È un mezzo per proteggersi dall'inflazione» dice un funzionario di una banca centrale sudamericana. «Non vogliamo che le nostre riserve nazionali perdano il loro potere di acquisto». La maggior differenza fra i banchieri centrali e i privati accaparratori di oro è che i primi ne comprano molto di più, spesso 100.000 once a partita; i privati inoltre lo rivendono a volte per trarre profitto; le banche centrali invece no.

In base ai dati del Fmi risulta che a comprare oro apertamente sono le banche centrali di Messico, Indonesia, Romania, Jugoslavia, Cile, Colombia e Perù; altri paesi lo acquistano alla chetichella. «Le banche centrali hanno la maniera di comprare l'oro e tenerlo nascosto nella loro contabilità», dice un funzionario della banca centrale del Venezuela. Il suo paese no, ma alcuni paesi europei e latino-americani lo fanno, secondo lui.

Il timore di irritare gli Stati Uniti è uno dei motivi per cui si serba il segreto di tali acquisti. Soprattutto i paesi medio-orientali tengono nascosti i loro acquisti, che spesso vengono effettuati tramite agenti. Gli acquisti statali di oro sono significativi — osservano gli analisti — poiché l'oro in tal modo ritorna nel sistema monetario mondiale. L'oro ha perso nel 1971 il suo status di garanzia ufficiale per il dollaro Usa e nel 1978 quello di riserva contro le valute acquistate tramite il Fmi. Per i paesi poveri e per quelli comunisti, come la Polonia, la cui valuta non è liberamente intercambiabile, l'oro viene usato per finanziare i commerci, rafforzare la moneta e assicurarsi prestiti. Il Tesoro Usa resta dell'idea che il ruolo monetario dell'oro sia stato nettamente e progressivamente ridotto; l'accaparramento di oro è considerato, tuttavia, come una mancanza di fiducia nel dollaro.

■ REAGAN — Il Presidente Reagan introdurrà un programma economico globale subito dopo l'assunzione della carica (20 gennaio). Lo ha annunciato il suo consigliere Meese, precisando che il programma comprenderà tagli fiscali, «misure estreme» per ridurre le spese di bilancio, iniziative per contenere la crescita monetaria. Meese ha aggiunto che Reagan pensa di incontrarsi con il presidente della riserva federale, Paul Volcker.

■ CINA — Tutte le entrate delle imprese straniere con capitale cinese delle imprese cinesi con capitale estero e delle imprese congiunte con capitale misto dovranno essere depositate presso la Banca della Cina.

### Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | **602,51** | **(+ 2,51)** |
| **Hongkong** | **601,25** | **(+ 8,25)** |
| **Londra** | **593,75** | **(– 8,75)** |
| **New York** | **593,75** | **(– 8,75)** |
| **Milano** | **609,60** | **(+ 5,63)** |
| **Parigi** | **632,27** | **(– 1,08)** |
| **Zurigo** | **597,60** | **(– 4,90)** |

### La Stet triplica il capitale

TORINO – L'assemblea ordinaria e straordinaria della Stet, società finanziaria telefonica per azioni, riunitasi ieri a Torino, ha approvato l'aumento del capitale sociale da 520 a 1580 miliardi di lire. Questo aumento avverrà in due momenti successivi: uno di 800 miliardi a partire da ieri; l'altro di 320 miliardi, «demandato», da eseguirsi nell'arco di un anno in modo da arrivare alla cifra globale decisa. L'operazione avverrà sotto la direzione del presidente della Stet, Giannini, riconfermato nella carica e del vicepresidente Cerutti.

L'assemblea, che si è riunita in seconda convocazione, ha, inoltre, deliberato la variazione della data di chiusura dell'esercizio sociale dal 31 marzo al 31 dicembre a partire dall'esercizio in corso. L'aumento del capitale sociale della Stet, si legge in una nota della società, si colloca in quel quadro di provvedimenti formulati dalle autorità di governo ed approvato dal Cipe con la delibera dell'8 agosto scorso.

Gli altri provvedimenti, come si ricorderà, consistono nella ripresa immediata di erogazioni di mutui da parte di istituti di credito speciale per importi complessivi non inferiori a 600 miliardi di lire, nell'attuazione di una congrua revisione tariffaria, nonché nella riduzione del canone di concessione dovuto allo stato dalla Sip.

## Bt contingenza congelata Scade la terza cedola

ROMA — È maturata per buona parte dei lavoratori dipendenti italiani una piccola entrata aggiuntiva. Da venerdì 2 gennaio potrà essere riscossa in banca la terza cedola dei buoni del tesoro quinquennali corrisposti in sostituzione della quota di contingenza maturata nel secondo semestre del '77 e «congelata» per effetto dei provvedimenti economici presi quell'anno per frenare l'inflazione.

La cedola in pagamento a gennaio '81 è quella relativa alla seconda «tranche» di btp, emessi con scadenza 1° gennaio 1983. Per i buoni della prima e della terza «tranche» (contingenza novembre '76-giugno '77 e gennaio-aprile '78) la cedola scade infatti a metà anno, il primo luglio. Le tre emissioni hanno anche rendimento diverso: per la prima fu, infatti, stabilito un interesse del 14% mentre per la seconda e per la terza l'interesse fu ridotto al 13%.

A questi speciali buoni del tesoro sono interessati non meno di 7 milioni di italiani, tanti, infatti, furono i lavoratori dipendenti che rientrarono, chi prima chi dopo, nei limiti di retribuzione annua (6 milioni per il «congelamento» parziale al 50% e 8 milioni per il congelamento totale della contingenza maturata in più) previsti dal provvedimento.

Complessivamente lo stato ha incassato attraverso il «congelamento» poco meno di 1000 miliardi di lire, contro un onere complessivo, per il pagamento degli interessi, pari a 600 miliardi. Alla fine dei cinque anni (luglio '82, gennaio '83 e luglio '83) questi mille miliardi dovranno inoltre essere restituiti alla pari.

### Cresce la richiesta di energia elettrica

ROMA – La richiesta di energia elettrica in Italia in novembre è stata pari a circa 15.570 milioni di kwh, con un incremento dello 0,1% rispetto al corrispondente mese del 1979, che aveva a sua volta presentato, rispetto al novembre 1978, un incremento del 3,8%. Con riferimento alle zone geografiche, nel Centro-Nord (Italia settentrionale più Toscana) si è verificato un aumento della richiesta dello 0,3%, mentre nel Centro-Sud si è registrata una diminuzione dello 0,1%. Per quanto riguarda le isole, a fronte di un incremento dell'1,5% verificatosi in Sicilia, la Sardegna ha presentato una flessione pari al 4%.

Nel periodo gennaio-novembre 1980 la richiesta di energia elettrica in Italia è passata da circa 159.960 milioni di kwh nel 1979 a circa 164.820 milioni di kwh nel 1980 con un incremento del 3,0%, che si riduce a 2,7% se si riportano a 28 i valori del mese di febbraio 1980. Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica in novembre 1980 ha fatto registrare un tasso di incremento pari allo 0,7% rispetto a novembre 1979, cioè più elevato di quello complessivo del paese. Nel periodo gennaio-novembre 1980 l'incremento verificatosi è stato del 4,9% (+4,5% con febbraio 1980 ridotto a 28 giorni).

# BORSE E MERCATI

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 29/12 | 23/12 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 5050 | 5010 |
| Bonifiche ferraresi | 21500 | 21499 |
| Chiari & Forti | 7200 | 7110 |
| Eridania | 15500 | 15500 |
| Imm Vittoria | 16000 | 16190 |
| Ind. Buitoni Perugina | 6050 | 5900 |
| Sermide | 194.75 | 190.75 |
| Sermide priv | 148.75 | 150 |
| Sermide risp. | 229 75 | 221.50 |
| Ibp risp. | 5650 | 5450 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 33010 | 32795 |
| Assicuratrice Italiana | 71900 | 68000 |
| Ausonia | 2790 | 2700 |
| Comp Ass. Milano | 21190 | 19900 |
| Comp. Ass. Milano pr. | 20580 | 19820 |
| Comp Latina | 771 | 860 |
| Comp Latina priv. | 701 | 799 |
| Firs | 3140 | 3100 |
| Firs risp | 1690 | 1700 |
| Generali | 99500 | 96490 |
| Italia Assicurazioni | 26900 | 26450 |
| L Abeille Italiana | 41000 | 39800 |
| Fondiaria Incen. | 49990 | 48350 |
| La Fondiaria Vita | — | — |
| Ras | 286900 | 269000 |
| Sai | 36300 | 35395 |
| Toro Assicurazioni | 23100 | 22790 |
| Toro Assicurazioni pr. | 18500 | 17810 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 42500 | 41500 |
| Banco di Roma | 45999 | 43700 |
| Banco Lariano | 6799 | 6580 |
| Credito Italiano | 5400 | 5340 |
| Credito Varesino | 13500 | 12800 |
| Interbanca priv. | 31820 | 31000 |
| Mediobanca | 69700 | 69140 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Binda | 1400 | 1475 |
| Burgo | 11230 | 10700 |
| Burgo priv. | 7500 | 7400 |
| De Medici | 705 | 691 |
| Mondadori priv. | 4850 | 4831 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 5099 | 4680 |
| Cer Pozzi | 137.25 | 134 50 |
| Cer. Pozzi risp. | 135.25 | 130 |
| Eternit | 755 | 727 |
| Eternit priv | 625 | 635 |
| Italcementi | 32500 | 31900 |
| Italcementi priv. | 33300 | 30200 |
| Unicem | 19800 | 17950 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Anic | 8 40 | 8 |
| Brioschi | 1650 | 1605 |
| Caffaro | 508 | 509 |
| Carlo Erba | 5500 | — |
| Italgas | 1604 | 1599 |
| Lepetit | 40900 | 40800 |
| Lepetit priv | 40150 | 40000 |
| Mira Lanza | 18000 | 17620 |
| Montedison | 177 50 | 174 |
| Perlier | 4340 | 4340 |
| Pierrel | 1370 | 1355 |
| Saffa | 9200 | 9250 |
| Saffa risp | 9050 | 9010 |
| Siossigeno | 16300 | 16340 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 372 50 | 360 |
| La Rinascente priv. | 255 | 250 |
| Silos di Genova | 5140 | 5050 |
| Standa | 2710 | 2655 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1350 | 1365 |
| Ausiliare | 10900 | 11480 |
| Aut. Torino-Milano | 1790 | 1740 |
| Italcable | 12350 | 11600 |
| Nai | 215 | 214 |
| Nord Milano | 1300 | 1300 |
| Sip | 1230 | 1202 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli p. | 641 | 645 |
| Marelli E. | 330 | 329 50 |
| Marelli risp | 648 | 610 |
| Tecnomasio | 439.50 | 447 |

| TITOLI | 29/12 | 23/12 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1570 | 1570 |
| Agricola | 28000 | 28000 |
| Bastogi | 675 | 676 |
| Siele | 30810 | 30700 |
| Buton | 6395 | 6390 |
| Centrale | 24599 | 23999 |
| Fin. Ernesto Breda | 2050 | 2000 |
| Finmare | 74 50 | 74.50 |
| Finsider | 80 | 78 |
| Generalfin | 919 | 926 |
| Gim | 5790 | 5600 |
| Ifi priv. | 3741 | 3799 |
| Ifil | 5300 | 5300 |
| Invest | 3922 | 3889 |
| Mittel | 1820 | 1785 |
| Part. Fin. | 998.50 | 998.50 |
| Pirelli & C. | 3730 | 3700 |
| Pirelli SpA | 1630 | 1625 |
| Profing | — | — |
| Reina | 11000 | 11000 |
| Reina risp. | 10805 | 10805 |
| Riva finanziaria | 9999 | 9600 |
| Sarom | 1628 | 1649 |
| Sme | 2763 | 2763 |
| Smi | 4545 | 4450 |
| Stet | 1317 | 1305 |
| Borgosesia | 4800 | 4800 |
| Borgosesia risp. | 3690 | 3690 |
| Italmobiliare | 123000 | 120000 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 7320 | 7155 |
| Beni Imm. Italia | 959 | 990 |
| Beni Imm. It. pr. | 1020 | 1020 |
| Coge | 2585 | 2580 |
| Condotte d'Acqua | 255 | 251 |
| De Angeli Frua | 25000 | 25000 |
| Finrex | 1359 | 1325 |
| Gen. Immobil. | 2218 | 2210 |
| Iniziativa Edilizia | 20200 | 19500 |
| Isvim | 12990 | 12990 |
| La Milano Centrale | 23400 | 23000 |
| Risanamento | 16860 | 16650 |
| Sifa | 1402 | 1385 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1829 | 1870 |
| Fiat priv | 1201 | 1268 |
| Franco Tosi | 33850 | 33790 |
| Gilardini | 3901 | 3899 |
| Olivetti | 3635 | 3599 |
| Olivetti priv | 3180 | 3151 |
| Olivetti pro rata | 3380 | 3497 |
| Westinghouse | 19200 | 20000 |
| Worthington | 3380 | 3430 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 2855 | 2800 |
| Dalmine | 136 | 136 |
| Falck | 4300 | 4388 |
| Falck priv. | 4080 | 4100 |
| Ilssa Viola | 1900 | 1900 |
| Italsider | 300 | 300 |
| Magona | 3170 | 3150 |
| Pertusola | 1350 | 1360 |
| Trafilerie | 1900 | 1900 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 34 25 | 34 |
| Cantoni | 13610 | 13880 |
| Cucirini | 3950 | 4010 |
| Cascami Seta | 6600 | 6750 |
| Linificio | 1640 | 1640 |
| Linificio risp. | 1620 | 1570 |
| Fisac | 8500 | 8520 |
| Marzotto priv. | 2150 | 2120 |
| Olcese Veneziano | 71.50 | 71 75 |
| Rotondi | 18870 | 18995 |
| Snia Viscosa | 1500 | 1445 |
| Snia Viscosa priv | 1052 | 1050 |
| Unione Manifatture | 34000 | 33000 |
| **Diverse** | | |
| Acq De Ferrari | 2620 | 2580 |
| Acq De Ferrari risp | 2815 | 2815 |
| Acque Potabili | 2000 | 2000 |
| Calz di Varese | 6700 | 6700 |
| Ciga | 10330 | 10050 |
| Cir | 15300 | 15800 |
| Pacchetti | 106 | 106 |
| Terme Acqui | 1272 | 1272 |
| Trenno | 6085 | 5980 |

### Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Il nuovo arretramento delle Fiat, che hanno ceduto il 5,2% con il titolo privilegiato e il 2,2% con quello ordinario, ha rappresentato la nota negativa di una riunione caratterizzata dalle azioni tonificatrici profuse dai gruppi finanziari e da qualche istituto di credito.

Iniziatasi in un'atmosfera tranquilla, soprattutto per quanto riguarda l'attività, la riunione si è vivacizzata grazie agli interventi del denaro sui valori dei gruppi Pesenti, Centrale, Invest, oltre che sulle Generali, Rinascente e Olivetti.

Al listino in evidenza si sono poste le Ras (+6,6%), Assicuratrice (+5,7%), e Italmobiliare (+2,5%), che hanno toccato nuovi massimi. Tra gli altri valori del gruppo Pesenti in rialzo anche le Italcementi risp. (+10,2%) e le Italcementi ord. (+1,8%). In tensione i valori del gruppo Centrale e in particolare le Credito Varesino (+5,4%), Toro priv. (+3,9%) e Centrale (+2,5%), tra i valori del gruppo Invest sono migliorate le Bil (+6,5%), Milano ord. (+6,4%), Milano priv. (+3,8%), e Miralanza (+2,1%).

Ampi progressi hanno conseguito poi le Cementir (+8,9%), Italcable (+6,4%), Unicem (+5,8%), Banco Roma (+5,2%), Burgo (+4,9%), Viscosa (+3,8%), Iniz. Edilizia e Rinascente (+3,4%), Gim (+3,3%), Generali (+3,1%), Interbanca, Breda, Sai (+2,5%), Comit (+2,4%), Sip e Aedes (+2,3%). Oltre alle Fiat su basi cedenti sono terminate le Latina priv. (–12,2%), Latina ord. (–10,3%), Falck e Cantoni (–2%) e Ifi priv. (–1,5%).

Scambi modesti sul mercato obbligazionario ma con diffuse migliorie nelle quotazioni.

TITOLI TRATTATI: di Stato 848.500.000; obbligazioni 2.553.300.000; azioni 15.698.575.

**DOPOBORSA — Prezzi informativi: Comit 43.000; Lariano 6850; Generali 99.200; Medio Banca 71.000.**

### TRIESTE

Assicuratrice italiana 7190, Generali 99500, Ras 287000, Anic 8, Montedison 175,80, La Rinascente 372, La Rinascente priv. 372, Gerolimich 625, Premuda 2720, Sip 1230, Tripcovich 94000, Bastogi 675, Finmare 75, Finsider 78, Pirelli 1630, Sme 2763, Stet 1317, Gen. Immobiliare Sogene 2218, Fiat 1830, Fiat priv. 1201, Dalmine 135, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 2120, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 1050, Patriarca 1650.

### LIRA AL PARALLELO

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'interno del mercato ufficiale: dollaro 938/946; marco tedesco 476/484; franco svizzero 525/534; franco francese 206/210.**

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 29-12 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| **Dollaro Usa** | 20-13/16 | 19-1/4 | 17-3/16 |
| **Sterl. brit.** | 14-5/8 | 14-5/8 | 14-1/4 |
| **Franco sv.** | 8-1/2 | 7-3/8 | 7-1/4 |
| **Marco gr.** | 10-3/16 | 9-3/16 | 9-5/8 |

## Titoli di Stato e obbligazioni

| TITOLI | | 29/12 | TITOLI | | 29/12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita | 5% | 61 — | Enel 1965 I | 6% | 78 55 |
| Edil. Scol '67 | 5.5% | 92.25 | » 1965 II | 6% | 79 30 |
| » » '68 | 5.5% | 88 50 | » 1966 I | 6% | 75 50 |
| '69 | 5.5% | 84 50 | » 1966 II | 6% | 76 20 |
| '70 | 6% | 80 60 | » 1967 | 6% | 74 |
| 71 | 6% | 76.60 | » 1968 I | 6% | 69 10 |
| '72 | 6% | 74 20 | » 1968 II | 6% | 69 95 |
| '75 | 9% | 78.— | » 1969 I | 6% | 68 50 |
| '76 | 9% | 77 25 | » 1969 II | 6% | 68 20 |
| '77 | 10% | 85 50 | » 1970 | 7% | 83 50 |
| Cassa d p. c.p. | 10% | 77.10 | » 1971 | 7% | 81 20 |
| Cert Cr. Tes. 1.3 81 | 7.25% | 99 85 | » 1972 | 7% | 77 50 |
| » » » 1.7.81 | 8.80% | 99.50 | » 1972 92 | 7% | 63 40 |
| » » 1.10 81 | 7.30% | 99 60 | » 1973 93 | 7% | 62 10 |
| » » 1 12.81 | 7.05% | 99.45 | » 1974 81 Ind. | 6.95% | 135 80 |
| » » 1.1 82 | 7.25% | 98.85 | » 1974 94 | 9% | 80 60 |
| » » 1.3.82 | 7.10% | 98 85 | » 1975 82 I | 10% | 95 45 |
| » » » 1.5.82 | 7.30% | 98.10 | » 1975 82 II | 10% | 92 60 |
| » » » 1.5 82 | 7.05% | 98 — | » 1976 83 | 10% | 92 60 |
| » » » 1.6.82 | 7 30% | 98 15 | » 1976 83 Ind. | 7.20% | 119 20 |
| » » » 1.7.82 | 7.30% | 98.80 | » 1977 84 Ind. I | 7.20% | 118 25 |
| » » » 1.7.82 | 7.30% | 99 60 | » 1977 84 Ind. II | 7.20% | 117 70 |
| Btp '81 | 10% | 100 — | » 1978 85 I | 12% | 92 40 |
| Btn '82 I | 5.5% | 89 50 | » 1978 85 II | 12% | 91 60 |
| 82 II | 12% | 96 60 | » 1979 86 | 12% | 92 — |
| » 82 III | 12% | 95 60 | Eni 1966 | 6% | 98.50 |
| » 83 | 12% | 91.45 | » 1972 | 6% | 70 — |
| 84 I | 12% | 90.90 | » 1973 | 6% | 65.80 |
| '84 II | 12% | 92.— | » 1976 86 I | 10% | 85 30 |
| 84 III | 12% | 91 65 | » Sud 61 | 6% | —,— |
| » '87 | 12% | 89.— | » V | 5,5% | 92.— |
| Am. Ff Ss. 70 90 | 7% | 67.10 | » VI | 5,5% | 97.50 |
| » » » 77 87 | 10% | 88 40 | Iri 61 86 | 5,5% | 74 70 |
| Città Mi 72 92 | 7% | 69 30 | » 63 83 | 5,5% | 86.10 |
| Imi XXVI | 6% | 72 60 | » Giulia 64 82 | 5.5% | 92 05 |
| » XXVIII | 7% | 72.50 | » 65 83 | 6% | 83.10 |
| » XXIX | 7% | 73 50 | » Alfa R. | 7% | 79 50 |
| XXXIII | 7% | 72 20 | » Stet | 7% | 79.30 |
| » XLV | 8% | 83.70 | » 75 | 7% | 88.65 |
| » XLVIII | 10% | 86 — | Autostr. C.c. 63 88 | 5,5% | 67.80 |
| » LXVIII | 13% | 98.10 | » » 65 85 | 6% | 80.10 |
| Op. Pub. | 5.5% | 58.65 | » » 67 87 | 6% | 71.50 |
| » » | 6% | 54 50 | » » 68 88 | 6% | 71.10 |
| | 7% | 53 30 | » » 71 86 | 7% | 79.20 |
| » » Anas '72 | 7% | 53.— | » » 72 88 | 7% | 76.20 |
| » » Dot. II | 6% | 74 20 | » » 73 91 | 7% | 68 60 |
| » » Int. St. II | 7% | 73.90 | Cred. Fond. | 5% | 84 90 |
| Int. St. III | 7% | 72.10 | » » 95 | 7% | 71 10 |
| Int. I | 7% | 66 60 | » » 90 | 9% | 90 90 |
| » » Int. II | 7% | 64.55 | » » 98 | 12% | 96.— |
| Op. Auto '70 | 7% | 54.90 | Bei 65 | 6% | 79 — |
| » » '72 | 7% | 54 70 | » 66 | 6% | 78.— |
| Pubbl. Ut. | 5,5% | 91.20 | » 67 | 6% | 77.— |
| » » Venl. | 6% | 74.40 | » 68 | 6% | 79 50 |
| » '78 | 10% | 93 25 | » 71 | 7% | 88 10 |
| Dec. '75 | 8% | 85.50 | » 72 | 7% | 82 10 |
| » » '75 II | 8% | 82 50 | Bid 69 | 6% | 67.30 |
| » 15 I | 8% | 82.50 | Birs 72 | 7% | 74 30 |
| » 15 II | 8% | 100.— | Ceca 63 | 5.5% | 91.70 |
| » 15 III | 8% | 82 — | » 66 | 6% | 85 10 |
| » 20 I | 8% | 66.50 | » 68 I | 6% | 91.— |
| Isveimer XIV | 6% | 88.80 | » 68 II | 6% | 85.10 |
| » XVIII | 7% | 79 30 | » 72 | 7% | 85.10 |
| » XIX | 7% | 77.40 | » 75 | 10% | 88.75 |

# BORSE ESTERE

**LONDRA** — Tendenza più ferma per i titoli industriali, ma in ribasso gli auriferi, di riflesso al cedimento dell'oro. Alla chiusura del recinto l'indice F. T. dei titoli industriali è salito di 2,3 punti a 469,2. Nel settore si sono avuti rafforzamenti in genere compresi fra 2 e 4 pence. I titoli di stato hanno perso quota per la carenza di interesse, cedendo fino a 5/8 di punto fra le scadenze più distanti, ma in genere 1/4 di punto. Fra gli industriali in controtendenza Gec e Fisons, che hanno ceduto un penny. Contrastati i petroliferi, ma con un tono di fondo più fermo.

**PARIGI** — Tendenza più ferma, grazie ad acquisti dell'ultima ora stimolati dalla legge Monory. Il movimento è stato diretto da bancari, assicurativi, titoli della gomma, edili, titoli di portafoglio, alimentari. Contrastati, invece, i chimici, stabili petroliferi e metallurgici, più deboli elettrici e grandi magazzini. Da stabile a più debole il settore estero.

**FRANCOFORTE** — Tendenza contrastata, ma con tono di fondo debole, e scambi modesti. L'indice della Commerzbank ha guadagnato 0,90 punti a 683,70. Fra i chimici, più deboli, Basf ha ceduto 1,2 marchi a 122,8 e fra gli automobilistici, contrastati, Daimler ha guadagnato 1,5 marchi e VW 2. Contrastati anche i bancari. Migliori i grandi magazzini: secondo la notizia la società dimezzerebbe il capitale e poi lo riaumenterebbe all'attuale livello di 137 milioni di marchi. Nel reddito fisso rialzi fino a 0,30 punti per i titoli di stato e più fermi gli eurobonds in marchi.

**ZURIGO** — Corsi azionari più fermi incoraggiati da discreti acquisti dall'estero, con progressi particolarmente marcati sui bancari, fra i quali Credit Suisse, portatore e nominative, hanno toccato nuovi massimi per l'anno. I finanziari e gli assicurativi hanno guadagnato e alcuni servizi pubblici anche; gli industriali in rialzo. Obbligazioni di stato leggermente incerte, estere molto richieste.

## CRONACHE DELLO SPORT

### LA PARTENZA DELLA NAZIONALE ITALIANA RATTRISTATA DALLA MORTE IMPROVVISA DI PERONACE

# In 19 gli azzurri per la «Copa de or»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La Nazionale è partita per Montevideo con la morte nel cuore. Lascia in patria le spoglie di Gigi Peronace, l'addetto alle pubbliche relazioni morto ieri mattina colpito da infarto cardiaco nell'albergo del raduno azzurro. Doveva essere una trasferta spensierata per la Nazionale «alternativa», per la squadra dei giovani, per la formazione dell'avvenire. È diventata una partenza velata di dolore e tristezza, un'avventura cominciata tra profondi turbamenti.

La morte di Peronace seguita alla «suspense» sulle condizioni di Scirea e alla conseguente convocazione in extremis del granata Zaccarelli, hanno portato lo sconforto nell'ambiente che, tuttavia, compie il balzo oltreoceano con un po' di fiducia come compagna di viaggio. Anche se nella comitiva azzurra ci sono quattro assolute novità (Zinetti, Vierchowod, Ancelotti e Bagni), la squadra destinata a giocare il «Mundialito» non è una formazione sperimentale, ma una Nazionale fatta di gente già collaudata in più partite. Eppure sulla carta resta un complesso proiettato nel futuro più o meno immediato, in procinto di intraprendere la strada del coraggio. Le assenze dei «senatori» hanno indubbiamente alleggerito sul piano psicologico l'ambiente e molti affrontano la trasferta sudamericana come un viaggio della speranza.

Quasi tutti gli azzurri riconoscono che il girone dell'Italia con Uruguay e Olanda per avversarie è il più difficile dei due, almeno dal lato tecnico. Rilevano peraltro di avere concrete possibilità di arrivar alla finale anche se occorrerà superare il grosso scoglio dei «motivati» padroni di casa.

Le apprensioni sono legate soprattutto alle condizioni di Scirea per il quale si teme che debba saltare la prima partita, proprio quella di sabato contro l'Uruguay. L'ottimismo, nonostante tutto, è però di rigore. Dice l'interessato: «L'infortunio è simile a quello che subii nel 1977 in Coppa Uefa a Torino contro l'Aek. Accadde il mercoledì e la domenica successiva giocai in campionato a Firenze senza risentirne molto. Certo, allora si trattava di un colpo al collo del piede, mentre questa volta la ferita ha richiesto tre punti di sutura sotto l'articolazione. Gli esami radiografici hanno comunque escluso infrazioni o distrazioni anche se c'è ancora un po' di infiammazione. Sono fiducioso».

Anche il medico prof. Vecchiet ha concrete speranze perché il giocatore sia recuperabile per tempo. Intanto sono partiti in 19 e soltanto a Capodanno, in base al decorso dell'infortunio di Scirea, Bearzot, come prescrive il regolamento, darà agli organizzatori l'elenco dei 18 «accreditati» per il «mundialito». Al momento l'escluso dal gruppo è Zaccarelli, che appunto è il diciannovesimo.

— *Qualora il libero della Juventus dovesse dare forfait, giocherà Zaccarelli?*

6Non necessariamente — risponde Bearzot — c'è pure Marini, elemento particolarmente duttile, che può anche fare il libero, sia pure interpretando il ruolo in maniera diversa da Scirea». Bearzot parla sommessamente. È ancora scosso dalla morte di Peronace. Trattiene a stento l'emozione. Parlando dei nuovi, Bearzot fa intendere che Ancelotti potrebbe rientrare nella strategia del nuovo centrocampo che avrebbe dovuto annoverare, nelle intenzioni, il milanista Franco Baresi, rimasto a casa per impegni di Serie «B» assieme allo stopper Collovati. Il ct azzurro quindi afferma di avere già definito i criteri dell'assegnazione dei numeri delle maglie e che ricalcano quelli seguiti per i mondiali.

Il capitano della squadra sarà Antognoni. Così commenta: «Il "mundialito" capita in periodo positivo della mia carriera. Ci sono tutti i presupposti perché io non deluda le aspettative».

— *Può essere l'occasione per la sua definitiva consacrazione a guida della nazionale?*

6Penso di avere già dimostrato da un anno e mezzo la mia dimensione azzurra. Il ruolo di capitano potrà costituire uno stimolo in più per confermare quanto ho fatto in azzurro ultimamente. Il salto di qualità credo di averlo compiuto già dopo il "Mundial" di Argentina quando sono riuscito finalmente ad eliminare il dolore al piede che mi aveva bloccato proprio alla vigilia della trasferta a Buenos Aires. Ho anche cambiato sistema di gioco: ora è più ragionato e responsabilizzato».

Le sue favorite per Montevideo sono Argentina e Germania. Quest'ultima è pronosticata anche da Gentile, il quale esprime un certo ottimismo per il confronto di sabato con l'Uruguay. «Ci capitò di battere i padroni di casa anche in Argentina — afferma — perché non possiamo ripeterci a Montevideo?».

Dei quattro nuovi, se Zinetti come terzo portiere e Vierchowod quale «pivello» hanno remote possibilità di esibirsi al «Mundialito», Ancelotti e Bagni hanno più concrete speranze di dare magari soltanto «quattro calci al pallone». «Essere qui è una grande soddisfazione — dice il perugino. Si tratta di un traguardo raggiunto. A me va bene tutto.

**Fabio Masotto**



Roma — Zaccarelli è pronto a togliersi i panni «borghesi» per scendere in campo al posto di Scirea, infortunatosi domenica nel corso della gara contro l'Avellino (Tel. Ansa)

## Stasera Uruguay-Olanda aperta ad ogni soluzione

MONTEVIDEO — L'Uruguay, che cerca un rilancio in campo internazionale, e l'Olanda che intende dimostrare la vitalità del suo football, danno vita oggi alle 18 locali, (22 italiane) alla partita inaugurale della Copa de Or, il torneo cui partecipano le squadre più blasonate del mondo.

Nato ad opera della Federazione uruguayana per celebrare il cinquantenario della prima Coppa del Mondo, vinta nel 1930 dall'Uruguay, il torneo, ribattezzato Mundialito, vede la presenza di tutte le squadre che hanno vinto un titolo mondiale (Brasile, Uruguay, Italia, Argentina, Germania), meno l'Inghilterra, sostituita dall'Olanda.

Scenario di tutte le partite del torneo sarà lo stadio Centenario, dichiarato «monumento mondiale del calcio» dalla Fifa all'inizio di quest'anno e rimodernato nelle sue strutture e soprattutto nell'impianto di illuminazione in occasione del torneo.

La Nazionale italiana, attesa qui per oggi, è direttamente interessata al risultato della partita odierna in quanto fa parte del gruppo «A» assieme ad Olanda ed Uruguay, mentre il gruppo «B» è considerato il girone di ferro, visto che comprende Argentina, Brasile e Germania federale.

Secondo gli esperti locali, l'Uruguay è favorito in questa prima partita con l'Olanda.

Lo ha riconosciuto indirettamente anche il tecnico olandese, Jan Zwartkruis, il quale ha detto ieri l'altro, al momento dell'arrivo a Montevideo, che la sua squadra spera di «riconquistare» il proprio prestigio ed ha annunciato una partita con marcature molto strette da parte degli olandesi.

L'incontro è d'altro canto molto importante per i padroni di casa, il cui allenatore, Roque Maspoli, intende dimostrare il nuovo valore degli uruguayani, dopoché la federazione calcistica locale gli ha dato ogni facilitazione perché la squadra giunga ben preparata al Mundialito.

L'Uruguay entrerà in campo con una formazione basata sui migliori elementi del Nacional che quest'anno ha vinto la Copa Libertadores de America.

L'ala Ruben Paz, che dovrebbe essere una delle rivelazioni del torneo, è il regista della squadra, mentre all'attacco si attende una buona prova da Waldemar Victorino. Il reparto meno forte appare la difesa, nonostante l'ottimo portiere Rodolfo Rodriguez ed il terzino Hugo De Leon, ma il centrocampo, all'occorrenza, dovrebbe essere in grado di coprire eventuali zone lasciate libere.

L'Olanda giunge a Montevideo con una squadra dove le vecchie glorie si mescolano ad elementi giovani, ma in cui spiccano le assenze di Krol e Van Der Korput, che giocano in Italia, e di Thijssen, che fa parte della formazione della squadra inglese dell'Ipswich.

Gli uomini di spicco, in effetti, sono i tre «sopravvissuti» della famosa finale disputata dall'Olanda contro l'Argentina, a Buenos Aires, nella Coppa del Mondo del 1978: Brandts e i gemelli René e Willy Van Der Kerkhof. Le probabili formazioni delle due squadre sono le seguenti:

URUGUAY: Rodriguez, Olivera, De Leon, Moreira, Martinez, De La Pena, Krasowski, Ruben Paz., Ramos, Victorino, Morales.

OLANDA: Van Breukelen, Wijnestekers, Brandts, Hoverkamp, Arnotz, Peter, Valke., W. Van Der Kerkhof, R. Van Der Kerkhof, Kist, Tol.

**GIRONE AMERICANO**

**Il Salvador parteciperà con l'Honduras, il Canada e il Messico (questi ultimi due vincitori della zona nordamericana), con Cuba e Haiti (primi classificati per la zona dei Caraibi) ad un ulteriore girone di qualificazione premondiale: le prime due classificate andranno in Spagna.**

## Il Mundialito in televisione

| | RAI - TV | CANALE 5 |
|---|---|---|
| Oggi 30 dicembre<br>URUGUAY<br>OLANDA | Sintesi di 3 minuti. **In differita** dopo il Tg-notte del giorno dopo | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Giovedì 1 gennaio<br>ARGENTINA<br>GERMANIA | Sintesi di 3 minuti. **In differita** dopo il Tg-notte del giorno dopo. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Sabato 3 gennaio<br>ITALIA<br>URUGUAY | **In diretta**, sulla Rete 1, alle 22. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Domenica 4 gennaio<br>BRASILE<br>ARGENTINA | Sintesi di 3 minuti. **In differita** dopo il Tg-notte del giorno dopo. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Martedì 6 gennaio<br>OLANDA<br>ITALIA | **In diretta**, sulla Rete 2, alle 22. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Mercoledì 7 gennaio<br>GERMANIA<br>BRASILE | Sintesi di 3 minuti. **In differita** dopo il Tg-notte del giorno dopo. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |
| Sabato 10 gennaio<br>o domenica 11<br>FINALE | **In diretta**, sulla Rete 1, alle 22. | **In differita**, e sulle emittenti collegate, alle 19 e alle 22 del giorno dopo. |

## Al calcio sudamericano il favore dei pronostici

MONTEVIDEO — Alla fine di un anno parco di grandi avvenimenti mondiali, questa «Copa de Oro» dovrebbe costituire un grosso appuntamento. Nell'America del Sud l'evento è molto sentito; i campionati nazionali fanno parte del passato, le eliminatorie per la coppa del mondo del 1982 devono ancora cominciare ed ecco che questa «Copa de Oro» offre ad ognuno, partecipanti e spettatori, la possibilità di giudicare le proprie possibilità.

Così, oltre alle squadre argentina, brasiliana e uruguayana, tutti gli allenatori sudamericani si sono spostati nella capitale uruguayana per conoscere questi grandi del calcio, il loro stato di salute, qual è il loro livello attuale, stanno progredendo o al contrario regrediscono? Ecco le domande alle quali la «Copa de Oro» potrà rispondere.

I tecnici europei, anch'essi desiderosi di sapere tutto su quello che si fa di meglio nel football in ogni parte del mondo, vogliono seguire con occhio interessato l'incontro «Europa-America del Sud». Comunque l'Europa non sembra reagire nella stessa maniera dei sudamericani. In pieno campionato, nel cuore stesso delle eliminatorie della Coppa del Mondo del 1982, tedeschi, italiani e olandesi abbordano questa «Copa de Oro» in condizioni che non sono certo ideali.

Da questo a dire che l'America del Sud si presenterà alla prova favorita non c'è che un passo che si è tentati di fare. Infatti, eccetto la Rft che con il suo titolo fresco di Campione d'Europa presenta tutte le garanzie di solidità, italiani e olandesi sembrano troppo limitati per costituire un serio ostacolo per dei sudamericani su di giri. Per questi ultimi il titolo di supercampione del mondo rappresenta il vertice da raggiungere. Per l'Argentina soprattutto, che, dopo la sua vittoria a Buenos Aires nel 1978, deve restare la migliore.

Per l'Uruguay alla ricerca della sua gloria passata, l'occasione è unica per rinnovare un vecchio successo. Il sostegno popolare, la determinazione dell'allenatore Maspoli e dei suoi giocatori costituiranno una forza con la quale bisognerà fare i conti. Il Brasile, infine, che non ha ancora ritrovato il suo stile, la sua leggendaria efficacia. I mondiali argentini sono un'ombra che è tempo di dissipare per riprendere quel posto caro ai brasiliani, quello di migliori giocatori del mondo. In questo contesto dunque, gli europei avranno bisogno di molta fortuna per trarsi d'impaccio.

### Probabili formazioni

**URUGUAY: (c.t. Roque Maspoli): Rodriguez, Olivera, De Leon, Mareira, Martinez, De La Pena, Krasowski, Paz, Ramos (Vargas), Victorino, Morales.**

**ARGENTINA: (c.t. Cesar Luis Menotti): Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Barbas (Diaz), Gallego, Ardiles, Maradona, Kempes, Bertoni.**

**BRASILE: (C.T. Tele Santana): Carlos (Joao Leite), Edevaldo, Oscar, Luisinho, FonsecaJunior, Cerezo, Batista, Renato, Tita, Socrates, Ze Zergio.**

**GERMANIA: (c.t. Jupp Derwall): Schumacher, Kaltz, Briegel, Dietz, K. H. Foester, Niedermayer (Bonhof), Rummenigge, Magath, Hrubesch, Mueller, Allofs.**

**OLANDA: (c.t. Jan Zwartrukis): Van Brunkeler, Wijhstekers, Metgod, Brandts, Hovenkamp, Valke, Peters, Willy Van Der Kerkhof, Rene Va, Der Kerkhof, Kist, Tol.**

**ITALIA: (c.t. Enzo Bearzot): Bordon, G. Baresi, Cabrini, Marini, Gentile, Scirea (Zaccarelli), Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Altobelli.**

## Gigi Peronace morto d'infarto



**ROMA — Gigi Peronace, addetto alle pubbliche relazioni della Nazionale italiana, è morto ieri mattina nella sua stanza dell'albergo del raduno azzurro. Peronace è deceduto dopo le 9 in seguito a infarto acuto del miocardio. Il referto, in un primo tempo avanzato dal prof. Leonardo Vecchiet, è stato confermato dai sanitari dell'ospedale San Camillo dove l'addetto azzurro alle pubbliche relazioni era stato trasportato circa mezz'ora dopo essere stato colpito dal malore.**

**Dopo essere andato a letto alle tre di notte per essersi intrattenuto a dialogare con amici e giornalisti nella hall dell'albergo «Villa Panphili», Gigi Peronace ieri si era svegliato regolarmente facendo colazione. Verso le 8.30 si è sentito male e ha avvertito un amico, compagno di stanza. Lo stesso Peronace ha poi telefonato a Bearzot chiedendo soccorso. Dapprima il ct e quindi il medico federale prof. Vecchiet si sono precipitati nella stanza di Peronace dove hanno subito constatato la gravità delle sue condizioni. Il prof. Vecchiet ha subito apportato le prime cure disponendo il suo trasporto in ospedale dove Gigi Peronace è spirato appena giuntovi.**

**Calabrese, 55 anni, Peronace ha sempre vissuto nel mondo del calcio. Il suo nome cominciò a venire alla ribalta quando, trasferitosi in Gran Bretagna, riuscì a portare in Italia alcuni dei più grossi calciatori del Regno Unito, a cominciare da John Charles. Era stato anche il promotore del torneo calcistico anglo-italiano. La sua esperienza del mondo del calcio era da qualche anno a disposizione della Nazionale. Lascia la moglie e quattro figli.**

**CALCIO JUNIORES**

**Nuovo importante successo della nazionale italiana juniores under 16: gli «azzurrini», dopo la convincente vittoria ottenuta a novembre nel torneo di Montecarlo, si sono imposti d'autorità nel torneo internazionale cadetti di Nizza battendo in finale la Svizzera per 2-0.**

**CALCIO A CINQUE**

**È stata presentata l'associazione italiana calcetto, il primo organismo su base nazionale che si propone di promuovere lo sport del calcio a cinque. Ne è presidente Flavio De Luca.**

### *L'UDINESE ALLA RICERCA DI UN GIOCO COLLETTIVO SENZA SQUILIBRI*

## Tre settimane di tempo a Giagnoni per trovare la chiave del successo

*UDINE — C'è allo stesso tempo tanto è poco da dire sull'Udinese, se si escludono lacrime e drammi per lasciare spazio a considerazioni più realistiche. La prima è che la squadra bianconera non riesce a dare affidamento se non sul suo carattere, che però da solo non è sufficiente, anche se è componente di non poco conto. I continui cambiamenti di formazione, per buona parte determinati da cause di forza maggiore (infortuni e squalifiche) e le non buone condizioni di forma di qualche giocatore (Neumann compreso) continuano a dare alla compagine di Giagnoni una veste di provvisorietà e di precarietà niente affatto rassicurante per il futuro.*

*Gustavo Giagnoni, al momento dell'assunzione dell'incarico, aveva dichiarato che la «vera» Udinese si sarebbe vista a metà dicembre: non ha mantenuto la promessa perché non è stato messo in condizioni di farlo. Ma possono bastare alcuni infortuni e squalifiche a mettere in forse tutto un programma, a far relegare l'Udinese in una posizione di classifica ancora tutta da verificare, ma certamente fin d'ora scomoda?*

*Impossibile dare una risposta, anche perché sono sempre e solo i fatti a «parlare»; certo è che ormai le occasioni di «ripresa» non sono più molte, anzi c'è solo la sosta del campionato fino al 18 gennaio a poter essere sfruttata per rimettere in sesto le cose. Anche perché proprio dal 18 gennaio in poi i bianconeri si giocheranno tutto il campionato: compresa quella domenica, infatti, che li vedrà impegnati a Cagliari, su sette incontri finalmente consecutivi, ne disputeranno ben cinque fuori casa (a Cagliari, poi in casa con il Torino, quindi a Napoli e a Milano con l'Inter, poi ancora in casa con la Pistoiese e di nuovo due trasferte a Perugia e a Firenze).*

*Tutta la squadra, in definitiva, necessita di un assestamento, di trovare una propria omogeneità, una condotta tecnico-tattica ben precisa. Si avverte in poche parole l'esigenza, ormai non più procrastinabile, che la squadra bianconera diventi un vero e proprio «collettivo», senza sbavature e soprattutto senza squilibri così vistosi tra reparto e reparto che finiscono per generare disordine, accavallamento di compiti, affollamenti in area o a centrocampo e conseguenti zone del campo presidiate male o addirittura scoperte.*

*C'è però anche da considerare che gli uomini a disposizione sono quelli che sono, e che soprattutto non si riesce a intravvedere il giocatore adatto e di sicuro affidamento al quale affidare la maglia numero 4, dal momento che finora Bacci non ha dimostrato qualità molto elevate nella copertura, in velocità e nel dosaggio degli appoggi e delle aperture.*

*Ma è questo un discorso che potrebbe semmai andare bene nel contesto di un bilancio della campagna acquisti, non in questa sede, dal momento che non si può certo correre adesso ai ripari. Non rimane perciò che affidarsi alla ...fortuna, ma soprattutto, battute a parte, all'abilità di Gustavo Giagnoni nel valutare esattamente le caratteristiche e le capacità degli uomini che ha a disposizione e nel trovare la chiave tattica più consona a questo «materiale umano».*

*Una responsabilità non lieve quella che attende il tecnico, ma non esistono altre strade da percorrere; un compito comunque che Giagnoni sta già affrontando e per portare a termine il quale la sua proverbiale caparbietà dovrebbe risultare preziosa e decisiva.*

**Giorgio Verbi**



Napoli — La bella rete segnata all'Avellino giunge a meritato premio per Pietro Fanna, alfiere dell'ultima generazione juventina già integratosi a sufficienza con i «vecchi» leoni (Tel. Ap)

### MENTRE LA SERIE «A» VA A RIPOSO

## Undici punti alle viaggianti

ROMA — Il campionato se ne va in ferie. Largo al Mundialito. Stappano lo champagne alla grande Inter, Bologna, Pistoiese, Como e Napoli. Giornata felice per le squadre in trasferta. Fine d'anno alla corsara. L'Inter rosicchia un punticino alla Roma e allunga verso il vertice. Beccalossi aveva ragione. E' guarito dal mal di Prohaska, la gelosia non lo divora più e sul campo fa valere i diritti della classe.

Proprio da «Bec» il golpartita ad Ascoli che risolleva le sorti del clan Bersellini. Il clan di Gibì Fabbri ha deluso le aspettative. Non si è visto il solito Ascoli vispo e generoso. Probabilmente la tensione ha giocato un brutto tiro ai marchigiani. Gli ex, da Gasparini a Moro hanno fallito il bersaglio della rivincita, mentre è facile che a Bersellini abbia giovato la carta-Pasinato, restituendo pericolosità agli affondo interisti.

La Roma è stata beffata all'ultimo da un guizzo di Di Gennaro. Bello, il vantaggio siglato da Scarnecchia all'avvio con un tuffo d'incornata sul centro preciso di Bruno Conti, autentico mattatore. Il duello a distanza con Bagni è finito col giallorosso sul podio. La maglia numero sette azzurra è sua. La Roma ha perso però a Perugia un'occasione per rinsaldare il primato. Qualche timida critica alla «zona» di Liedholm inevitabilmente tornerà a spuntare. Ma c'è da considerare che il Perugia aveva la rabbia addosso, quel fanalino di coda è scomodo da portare. Ed il pubblico, ad un nuovo passo falso, avrebbe... sparato più di un petardo contro Ulivieri. A proposito, c'è stato il mortaretto che ha stordito Tancredi. Chissà che il «match» non abbia qualche strascico a tavolino.

Altra «grande» in trasferta a dolersi è la Juve. Il gol di Fanna l'aveva galvanizzata. Ma l'Avellino, quanto il Perugia, ha premuto sull'acceleratore dell'orgoglio rincorrendo il pari. Il piccolo-grande Piga ha segnato: Vinicio scaccia le streghe. Stavolta il San Paolo non gli ha portato male con la Juve, il ricordo di quel lontano 2-6 tennistico smetterà di perseguitarlo. Scirea k.o., addio Mundialito. Per Bearzot sarà un problema sostituirlo. Il «libero» juventino è indiscutibilmente una colonna azzurra: anche recentemente ad Atene l'ha eloquentemente dimostrato (superprestazione e gol da antologia).

Si era detto alla vigilia: Torino, campo principale. Così è stato. Gigi Radice voleva — fortissimamente — il successo sul campo che l'ha prima esaltato e poi liquidato bruscamente.

Pianelli passerà un brutto capodanno. Garritano, svenduto come attaccante in sovrappiù, ha castigato i suoi ex. Prima, costringendo Terraneo ad atterrarlo in area provocando il rigore di Paris, poi infilando il gol-partita. Strategicamente il Bologna ha dominato. Radice ha battuto Rabitti, azzeccando la tattica giusta. Il grido di battaglia era «Vamos a matar la maratona». E la curva Maratona ha dovuto inchinarsi al suo ex idolo. L'aveva cacciato strillandogli appresso «Vattene, maccarone». E maccarone è tornato per vincere. Questo sì, che è riscatto.

Napoli corsaro a Firenze. Fiorentina sciupona e affannosa, Napoli astuto. Musella più forte delle polemiche.

## Calcio minore regionale

GIUDICE SPORTIVO

### Muggia e Pieris attendono le decisioni

*Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi anche in merito all'incontro Pieris-Muggesana sospeso per incidenti a 6' dal termine domenica 21.12. Relativamente alle dichiarazioni rilasciate dall'allenatore della Muggesana De Rossi e pubblicate ieri da «Il Piccolo», il presidente del Pieris, Amerigo Folla, ci scrive:*

«Premesso che non solo «Muggia attende le decisioni del giudice», nello smentire nella maniera più categorica ciò che dichiarava il De Rossi, vogliamo porre in evidenza che la zuffa non poteva originarla una squadra in vantaggio per 3 reti a 0 a 6' dalla fine della partita ma — ci sia concesso di dirlo chiaramente — è stata cagionata solo ed esclusivamente dal comportamento antisportivo di alcuni attaccanti verdiarancio, ai quali va detto che bisogna saper anche perdere e non tentare di danneggiare con angherie, non solo l'esito di un incontro ma anche il comportamento sportivamente corretto della squadra avversaria».

### Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica 21 dicembre:

Squalifica una giornata: Cadenaro (Sant'Anna), Morgan (Breg), Gardossi (Opicina), Lanza (San Marco) e Lanotte (Costalunga).

Squalifica due giornate: Roncelli (Union), Masoli (Opicina), Melon (Supercaffè) e Merendono (Costalunga).

### Giudice giovanile

Numerose squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate per i due maggiori campionati regionali

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Prata (Fontanafredda), Rocco (Azzanese), Milan (Sangiorgina), Moretti (Pol. San Giorgio), Spagnoli (Pordenone) e Severini (Monfalcone);

Squalifica due giornate: Bonifacio (Triestina), Concas (Libertas) e Sfreddo (Fontanafredda).

Squalifica tre giornate: Mastromauro (Libertas), Dreossi (Sangiorgina), Macoratti (Libertas).

Il giudice ha inibito a ricoprire incarichi federali e sociali sino al 24 gennaio ai dirigenti Macoratti della Libertas e Bertolo dell'Azzanese; sino all'8 gennaio è stato inibito il dirigente della Libertas Pacor.

### «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle formazioni dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia valido per l'assegnazione del trofeo «G. Devetti», ha vissuto la prima parte degli ottavi di finale In virtù dei successi ottenuti domenica, si sono assicurate l'ammissione ai quarti di finale queste quattro compagini: Audax San Michele, Maianese, Savognese e Interclub Porpetto.

Questo turno del torneo verrà completato nelle prossime settimane con la disputa degli incontri fra Latisanotta-Flambro, Itala San Marco-Costalunga, Rosandra-San Marco e Medea-Staranzano.



### IN VISTA DELLA TRASFERTA DI SANREMO

## Alabardati sotto torchio anche per San Silvestro

Triestina sotto il torchio dopo la breve vacanza natalizia della settimana scorsa. Gli alabardati, rientrati in sede nella giornata di domenica, hanno iniziato ieri a preparare la trasferta di Sanremo. Sul terreno di Valmaura Bianchi ha sottoposto i suoi giocatori a due sedute di allenamento, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Lo stesso programma verrà osservato oggi e domani.

Giornata lavorativa, quindi, anche per San Silvestro. Gli alabardati attenderanno ognuno per conto proprio l'arrivo nel nuovo anno e nel pomeriggio di giovedì effettueranno la consueta partitella di metà settimana.

Bianchi ha a disposizione tutti i giocatori della rosa, anche se non tutti sono in buone condizioni fisiche. Giglio, Coletta e Magnocavallo hanno effettuato infatti un lavoro particolareggiato in conseguenza di alcuni malanni. Coletta risente ancora dell'indolenzimento muscolare che l'aveva costretto ad abbandonare anzitempo il campo durante la partita con il Sant'Angelo Lodigiano mentre Magnocavallo accusa una irritazione al nervo siatico.

**GIOVANILI REGIONALI**

**Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date relative alla ripresa dei due maggiori campionati giovanili del Friuli-Venezia Giulia. Il girone di ritorno del torneo allievi avrà inizio l'11 gennaio; il ritorno del campionato regionale giovanissimi avverrà il 18 gennaio.**

**NATALE MONTEBELLO**

**Dirigenti, tecnici, atleti e genitori del Gs Montebello hanno festeggiato nella sede sociale il Natale sportivo. Nel corso della simpatica cerimonia, nel corso della quale sono stati consegnati pacchi dono agli atleti i quali hanno donato ai tecnici un presente, è stato rivissuto sinteticamente il 1980 sportivo nel corso del quale è stato costruito il nuovo campo sportivo.**

## CRONACHE DELLO SPORT

### *CAMPIONATO DI BASKET ANCORA ALLA RIBALTA CON L'ULTIMA GIORNATA DEL 1980*

# Si lotta per la sopravvivenza in Hurlingham-Antonini Siena

Dopo tanto penare dunque si torna a sorridere in casa Hurlingham. I neroverdi di Lombardi hanno chiuso nel migliore dei modi il terribile ciclo centrale degli incontri in trasferta, o casalinghi con squadre di rango e di grandi ambizioni: due punti si era prefisso di raccogliere entro la 6ª di ritorno il tecnico neroverde dopo la vittoria sul Tai Ginseng ed invece ne ha raccolti addirittura il triplo, sei, infilando una tripletta di vittorie che ripropone l'Hurlingham all'attenzione degli osservatori.

Il segreto di questo exploit? Niente di particolare, di magico, solo due fattori, molto ben amalgamati, in modo da rendere la modesta Hurlingham un efficacissima macchina da guerra. Un fattore è di natura squisitamente psicologica, l'altro di contenuti prettamente tattici.

La voglia di risorgere, di reagire alle avversità, di non darsi per vinti, per retrocessi anche quanto ogni indicazione lasciava poco scampo in proposito è stato lo spirito che ha animato i «leoni» una volta espulso l'elemento di disturbo, ricreato l'ambiente sereno e battagliero dei più bei successi neroverdi.

Sul piano tattico, lo spirito dei «leoni» è stato fatto esprimere nel quadro più congeniale alle sue caratteristiche: difesa ad oltranza, sofisticatissime zone molto aggressive con frequenti adeguamenti: 2-3, 3-2, 2-1-2, miste con passaggi alla uomo, con frequentissime, continue variazioni, tali da riuscire a chiudere i varchi sotto il proprio canestro allo strapotere dei lunghi avversari e nel contempo riuscendo a squilibrarsi molto poco, a frastornare il tiro da fuori dei due-tre cecchini che ogni avversaria possiede.

Rallentamento del ritmo, per pagare di meno l'incidenza degli errori, partecipazione di tutto il quintetto alla lotta su ogni palla, in ogni posizione, completano il disegno. E' chiaro che l'attuazione di questi dettami esige la massima concentrazione nell'applicazione, da parte dei giocatori che, alla fine, risultano sempre più in partita, più freddi degli avversari.

Ha pagato un duro scotto l'Hurlingham per riuscire a trovare serenità ed equilibrio tattico simili, ma in definitiva si può dire che i neroverdi hanno appena dimostrato di essere in possesso di un grado di maturità sufficiente per poter lottare con possibilità di salvezza di fronte a compagini imbottite di grossi professionisti americani, di nazionali, di elementi che vantano grossissima esperienza in campo internazionale, potenti dal punto di vista del rapporto peso-altezza, dalle panchine lunghe o lunghissime.

La filosofia del «basket dei poveri» che Lombardi ha forgiato per una squadra attraversata da cento peripezie e limitata da non poche carenze può dunque essere l'insperato sentiero al cui termine c'è il rifugio «Permanenza in A1». Su questo sentiero Rich Laurel è capocordata, un campione di razza, di eleganza, che non esita però a gettarsi nella mischia, ad assumersi compiti e funzioni che non gli sono propri. Accanto a lui David Lawrence, un ragazzo intelligente, di buona stoffa, dotato di ottimi fondamentali, si adegua a tempi di record al mondo di un campionato tutto da scoprire per lui, a ruoli inusitati, portando di partita in partita un contributo più consistente in termini di punti, di rimbalzi, di difesa.

E buona parte del rilancio-Hurlingham viene dal ritrovato Baiguera (proprio a Brescia ha rubato sul finire una incredibile palla persa su Palumbo che stava concludendo la rimonta della Pinti) che dopo un travagliato periodo ha ritrovato serenità, autorità in regia, punti indispensabili e preziosi dalla posizione centrale. Anche Scolini, sgravato forse di responsabilità, si esprime ora meglio. L'Hurlingham della resurrezione si legge anche nella grinta difensiva che ostentano i suoi giovani gioielli Ritossa e Tonut, in grado di battersi con successo anche sotto i tabelloni.

Punto fisso che ha consentito forse ogni rinascere è capitan Gino Meneghel che con la sua oscura ma estremamente concreta presenza in campo è riferimento di ogni gioco, esempio ed ispirazione di dedizione al collettivo: mentre deve ancora trovare continuità nel suo apporto Carlos Mina, un giocatore che più di una volta è stato vincente e che potrebbe maggiormente elevare il potenziale di squadra esprimendosi con maggior concentrazione.

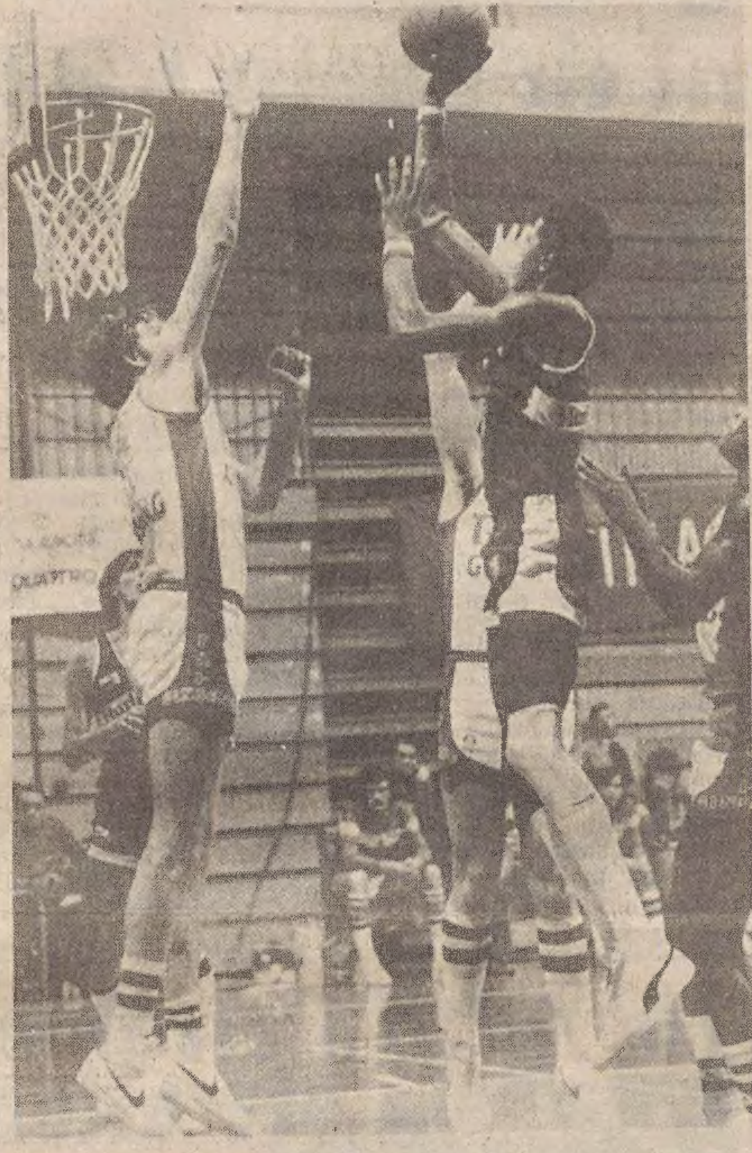
E' così comunque che oggi l'Hurlingham si trova ad avere una insperata classifica di zona salvezza. E per difendere questa classifica, che basta un nonnulla per squilibrare in un campionato tanto tirato, oggi l'Hurlingham deve nuovamente vincere. E' già di scena infatti l'Antonini Siena che viaggia in penultima posizione e che potrebbe, perdendo oggi, essere «ipoteticamente» già la seconda retrocessa, dopo la sfortunata Ginseng. Per i senesi dunque è questione di vita o di morte.

Il pessimo momento della squadra toscana deriva anche da una agitata situazione societaria, ma sulle debolezze degli avversari è meglio l'Hurlingham non faccia tanto conto. A Siena, l'Hurlingham edizione Barnes perse una partita già stravinta dopo essere stata lungamente e largamente in vantaggio. L'Antonini con Batton è certo più potente di quella di James, e ne sanno qualcosa i canturini che domenica sono passati a Siena solo grazie alla loro grande esperienza. «Zone» molto variabili ed efficaci e buone percentuali di tiro, particolarmente in Quercia, le armi pericolosissime dei senesi. Sarà quindi gran battaglia stasera (ore 21) a Chiarbola.

«Con la Sinudyne la squadra è stata portata ad un magnifico esaltante, successo dal pubblico — dice il presidente Cosulich presentando la partita —; ora l'obiettivo è un altro, ancora più importante. Se i tifosi saranno vicini ai ragazzi in questa partita molto delicata certo ci riuscirà di pareggiare il conto, che ora è in passivo, con l'Antonini».

A Siena fu proprio il pubblico con un tifo infernale a risvegliare la squadra ed a portarla alla vittoria contro i neroverdi.

**Piero Trebiciani**



Lawrence, protagonista a Brescia, è atteso questa sera nell'importante incontro casalingo con l'Antonini *(Italfoto)*

SETTIMA DI RITORNO

**Serie A 1**

Recoaro-I & B
Squibb-Turisanda
Sinudyne-Ferrarelle
Grimaldi-Bancoroma
Hurlingham-Antonini
Billy-Pintinox
Scavolini-Tai Ginseng

CLASSIFICA: Turisanda Varese punti 34; Billy Milano 30; Squibb Cantù, Sinudyne Bologna e Grimaldi Torino 24; Scavolini Pesaro 22; Ferrarelle Rieti 18; Pintinox Brescia e Hurlingham Trieste 16; I & B Bologna, Recoaro Forlì e Bancoroma 14; Antonini Siena 10; Tai Ginseng Gorizia 6.

**Serie A 2**

Eldorado-Carrera
Superga-Magnadyne
Brindisi-Stern
Mecap-Fabia
Rodrigo-Liberti
Matese-Sacramora
Honky-Tropic

CLASSIFICA: Carrera Venezia punti 28; Liberti Treviso, Superga Mestre e Brindisi 26; Honky Wear Fabriano 24; Tropic Udine, Sacramora Rimini, Eldorado Roma e Matese Caserta 18; Fabia Roma, Magnadyne Livorno e Mecap Vigevano 14; Stern Pordenone 12; Rodrigo Chieti 10.

# *La battaglia di Gorizia*



Pondexter a canestro ostacolato da Sacchetti. Dietro Hayes e Benatti osservano l'azione *(Foto Dani)*



Alla caccia del pallone. Ardessi è a terra (n. 10), e non riesce a farcela contro quattro avversari *(Foto Dani)*

### BEFFATI IN CASA DAI PIEMONTESI I GORIZIANI SONO OSPITI DELLA FORTE SCAVOLINI

# Tai Ginseng all'assalto di Pesaro ispirato dalla grinta anti-Grimaldi

GORIZIA — *Il frenetico ritmo del campionato, che impone un nuovo turno a sole quarantotto ore dal precedente, non lascia allo sfortunato Tai Ginseng il tempo per recriminare sulla grossa occasione perduta contro la Grimaldi. La formazione isontina, infatti, ha già dovuto mettersi in viaggio per Pesaro, dove stasera affronterà la Scavolini per l'ultima partita dell'anno.*

*Calendario vuole, ancora una volta, per jella, che il quintetto biancoceleste debba affrontare un'altra squadra che ha appena subito una delusione, e che quindi è quanto mai smaniosa di rifarsi. Ai pesaresi è toccata la stessa sorte beffarda del Tai Ginseng, essendo stata la squadra di Bertini sconfitta in casa, per un solo punto di scarto, dalla Sinudyne.*

*Tra le due squadre, però, quella che è rimasta con il maggior amaro in bocca è il Tai Ginseng. La formazione di Bensa e Krainer ha infatti lasciato nelle mani della Grimaldi due punti importantissimi, che, visti i risultati della giornata, le avrebbero potuto consentire di tornare in un certo senso a sperare nella risalita, sia pure parziale, di posizioni, essendo l'Antonini atteso a Gorizia per la prima partita dell'anno nuovo. Due punti che mai come in questa circostanza sarebbero spettati al Tai Ginseng.*

*Superiore al tiro, con percentuali complessive più elevate sia da fuori sia da sotto, superiore persino ai rimbalzi, il Tai Ginseng ha dovuto soccombere solo per il gran numero di palloni lasciati agli avversari, talvolta persi addirittura prima di varcare la linea di metà campo. Anche tatticamente forse, dopo aver accumulato con una partenza strepitosa un grossissimo vantaggio, il Tai Ginseng non è stato sufficientemente assennato, avendo insistito troppo a lungo con una difesa a zona che ha finito per rivelarsi sfilacciata da parecchie smagliature, quando, forse, al momento opportuno, la difesa individuale avrebbe potuto essere di maggior profitto.*

*Dopo aver giocato con impeto, alla McGregor (edizione A-2), nei primi venti meravigliosi minuti, il Tai Ginseng ha pagato la sfuriata, facendosi riprendere.*

*A nulla sono così valse le generosissime prestazioni dei singoli, che sono tutti comunque da elogiare, ad onta degli errori, nel finale, con i quali i goriziani hanno pagato gli sforzi precedenti. Hayes e Valentinsig nel primo, Ardessi, Premier e Pondexter nel secondo tempo hanno dato prove stupende delle loro capacità, migliori di quanto si potesse sperare, fino a qualche turno fa. Peccato che il campionato non cominci adesso e che ora sia ormai troppo breve.*

**G. B.**

## L'Honky, compagine rivelazione in A2 sulla strada della sconcertante Tropic

**UDINE — La Tropic non ha più nulla da dire. Le possibilità di conquistare la promozione sono state accantonate definitivamente dopo il duplice consecutivo capitombolo con lo Stern e con la compagine mestrina del Superga. Gli udinesi, in questa seconda fase del torneo, cercheranno però di togliersi qualche soddisfazione a cominciare dal match di questa sera contro una delle compagini-rivelazioni del campionato, l'Honky Fabriano, fermata malamente domenica a Caserta.**

**L'Honky, comunque, ha ancora le carte in regola per arrivare in alto per cui non si presenterà certamente in veste dimessa questa sera, contro i ragazzi di Pressacco. La Tropic però contro le squadre più agguerrite si trasforma: era successo contro la «grande» Carrera, a Brindisi, a Mestre con la Superga e ancora con questa squadra sabato scorso.**

**In questi quattro incontri i friulani hanno sempre perso, ma ciò è dipeso principalmente dalla sfortuna. Non dimentichiamo infatti che contro la Carrera e a Brindisi la Tropic si è arresa solo dopo i supplementari.**

**Questa sera gli udinesi si presenteranno nella formazione migliore; rispetto ai locali hanno il vantaggio, non indifferente, di non aver nulla da perdere, di poter giocare con tranquillità.**

**Dal punto di vista tecnico, comunque, molte delle chanche dei friulani dipenderanno dalla prestazione del sempre più sconcertante Jeff Cummings, inesistente o quasi contro la Superga, dopo essere stato l'artefice principale della vittoria contro la Sacramora nella domenica precedente. Cummings però è l'unica grossa lacuna della Tropic; se Pressacco avesse potuto disporre di un pivot di altra levatura a quest'ora si parlerebbe di possibile promozione.**

## Secondo Pellanera la Stern dei miracoli può ancora puntare all'agognata salvezza

PORDENONE — «Possiamo ancora salvarci», questa la dichiarazione del general manager della Stern Sandrin, al termine della esaltante vittoria contro l'Acqua Fabia. In effetti il cammino della squadra pordenonese verso la salvezza è ancora molto problematico nonostante le due vittorie consecutive. Certo nessuno mette limiti alla provvidenza. E se Fantin e compagni riusciranno ad esprimersi su livelli d'eccellenza, come hanno fatto nelle ultime due gare, tutto sarà possibile.

Pellanera sembra fiducioso «Noi viviamo alla giornata, e non escludo a priori nessun risultato» — ha commentato alla fine del match con i romani — «ho visto tutti i miei giocatori dare il massimo, e se la squadra si esprimerà sempre a questi livelli, daremo del filo da torcere a tutti».

Effettivamente i vari Fantin, Marella e Lasi, hanno fatto l'ira di Dio nelle ultime due partite, responsabilizzati dal loro tecnico sono apparsi addirittura trasformati tanto da sembrare giocatori di Al. Molto merito delle due vittorie spetta anche al loro allenatore Corrado Pellanera.

Personaggio schivo e non amante della pubblicità, l'ex virtussino, con soluzioni tattiche azzeccatissime, ha saputo far rendere al massimo i suoi trasformando dei panchinari in validissimi titolari. Ora la Stern vola a Brindisi ad affrontare la Libertas seconda in classifica. Sulla carta le possibilità di ottenere un risultato positivo contro Malagoli e company sono poche, ma se si riuscirà a limitare lo strapotere ai rimbalzi di Howard, la partita sarà aperta a qualsiasi risultato.

**C. F.**

VELA

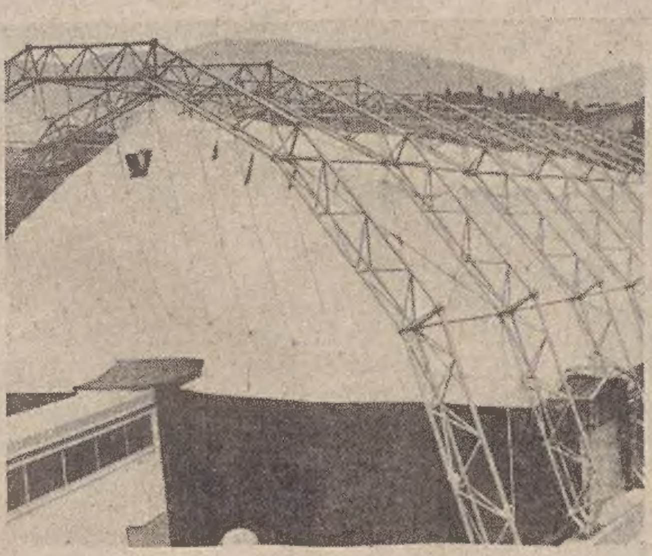
## «Regata del freddo» domenica nel golfo

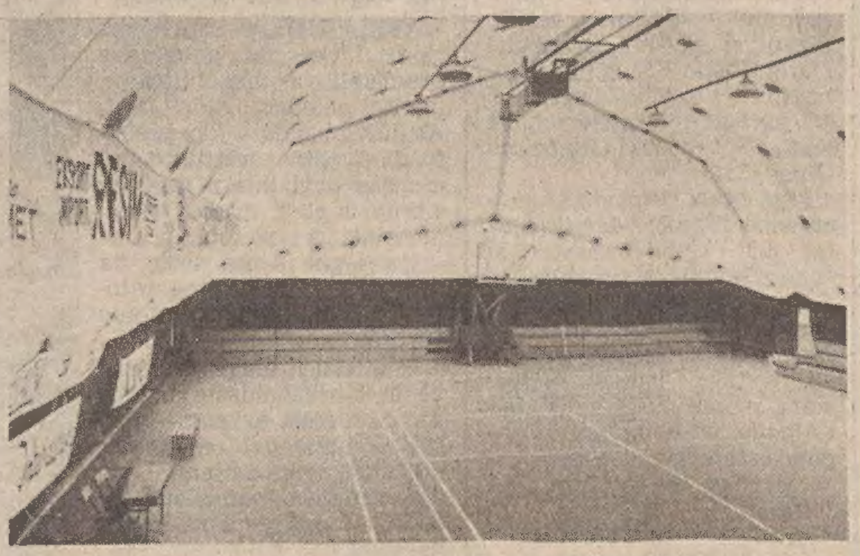
**Per favorire la passione dei «velisti d'inverno» il direttore sportivo della Barcola-Grignano, Bandelli, ha lanciato una nuova regata, che è stata denominata «Regata del freddo».**

**La prova si svolgerà domenica su un percorso di triangolo Barcola-Muggia-Grignano-Barcola. Per conservare alla competizione una caratteristica popolare, tipica della società organizzatrice, la regata sarà «open», con il calcolo dei compensi fatto sulla base della formula che la Federvela ha suggerito per l'81, per tutte le regate di carattere locale.**

**Sarà la prima volta che tale formula verrà applicata nella nostra zona: i calcoli verranno eseguiti dal cap. Giacomi. Per la «Regata del freddo» le iscrizioni sono aperte presso la sede sociale della Barcolana.**

# Il nuovo gioiello realizzato dalla Bor





L'esterno e l'interno della nuova palestra della Bor. L'impianto copre circa 672 mq di superficie

L'Unione sportiva Bor, che si trova già da qualche anno in una fase di forte espansione, ha inaugurato la sua nuova palestra situata nel complesso del campo sportivo «1.o Maggio» a San Giovanni. Un modo efficace per sopperire alla carenza di impianti sportivi al coperto e per far fronte alle esigenze di dar spazio alla propria attività estesa, oltre agli impegni agonistici, alla ginnastica per i più piccoli nell'ambito della scuola sportiva, alla ginnastica artistica, ed infine al coinvolgimento in attività ricreative dei soci più anziani.

La società ha provveduto, circa due anni fa, a stendere un progetto di massima ed a tracciare un piano operativo per la realizzazione della nuova palestra. Doveva trattarsi di una struttura di facile e rapida costruzione, di costo accessibile, con caratteristiche tali da soddisfare le esigenze di tutte le sezioni della società.

Con mezzi finanziari raccolti in gran parte presso privati cittadini che da sempre hanno dimostrato un'elevata sensibilità per le esigenze degli sportivi, è stato possibile avviare i lavori e portarli a compimento con il contributo concreto della maggioranza dei soci.

L'impianto, sorto sul vecchio campo di pallacanestro all'aperto, è una struttura prefabbricata della famiglia delle semicupole che hanno già coperto tanti campi sportivi.

L'impianto copre circa 672 mq di superficie e si eleva fino ad un'altezza di circa 11 metri. Il campo di gioco, lungo 32 metri e largo 21, poggia su di una solletta di cemento armato. Sul pavimento, coperto in materiale sintetico speciale, sono stati già tracciati i campi di gioco per la pallacanestro, la pallavolo e il tennis. Le tribune, sulle quali potranno sistemarsi circa 150 spettatori, sono rientrabili e chiuse offrono un minimo ingombro.

La comunicazione diretta della palestra con il vecchio edificio attraverso un corridoio chiuso consente agli atleti l'uso degli spogliatoi esistenti. L'accesso degli spettatori è stato invece previsto lungo una larga scalinata. Il riscaldamento è garantito dall'immissione di aria calda.

ANCHE SE NEL RESTO D'ITALIA L'INVERNO NON SEMBRA CALCARE LA MANO

# Il maltempo mette in ginocchio le isole Sardegna e Pantelleria



Bologna — La temperatura si mantiene da parecchie notti sotto lo zero nel capoluogo emiliano. Il laghetto dei giardini Margherita è completamente ghiacciato e anatre e piccioni mangiano sulla lastra scivolosa i pezzetti di pane che viene loro dato (Telefoto Ansa)

### S. Silvestro piovoso Capodanno sereno

**ROMA — Un fine anno nuvoloso con possibilità di piogge ma — stando ai meteorologi — subito dopo si dovrebbe avere un miglioramento. Un «trapasso» bagnato, quindi a partire dall'anno nuovo, si avranno condizioni di bel tempo per lo meno sino al 5 gennaio.**

**Le previsioni meteorologiche della prima decade del mese, infatti, prevedono che il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno interessate di frequente da correnti da Nord-Ovest. Nella prima fase del periodo si avranno quindi condizioni di variabilità con piogge temporanee anche intense sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle dell'alto e medio versante adriatico.**

**Sulle altre regioni, invece, in prevalenza sereno o poco nuvoloso.**

ROMA — L'isola di Pantelleria continua a rimanere tagliata fuori — a causa del maltempo — dai servizi di collegamento marittimi con Trapani. Ieri la situazione è stata aggravata dalla mancata partenza dall'isola dell'aereo di linea a causa del forte vento di Sud-Est che ha soffiato sull'aeroporto.

Sono ormai diciotto giorni che a Pantelleria non giungono — salvo che per approvvigionamenti di modesta entità — le scorte necessarie alla sopravvivenza della popolazione. Molti generi di prima necessità sono ormai esauriti o scarseggiano. Nell'isola, anche se la popolazione mantiene la calma, comincia a serpeggiare il malumore.

Una nuova ondata di maltempo abbattutasi sulla Sardegna ha messo a dura prova i collegamenti marittimi ed aerei con il continente. Da 48 ore l'aeroporto di Cagliari-Elmas, pur essendo formalmente aperto, è paralizzato per l'inefficienza delle apparecchiature necessarie per l'atterraggio strumentale. Le sofisticate apparecchiature, ormai obsolete, sono state messe fuori uso dalle pessime condizioni meteorologiche.

La conseguenza è il dirottamento di tutti i voli in arrivo su Alghero-Fertilia e la cancellazione di quelli in partenza. Per i passeggeri in arrivo a Cagliari l'Ati riserva un viaggio in pullman di circa quattro ore da Alghero al capoluogo dell'isola.

Nubi basse e condizioni meteorologiche avverse hanno messo in difficoltà anche il traffico sull'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda.

Notevoli ritardi accusano le navi da Civitavecchia per Cagliari e Olbia e i traghetti delle ferrovie dello Stato diretti a Golfo Aranci.

L'anno si chiude con un'ondata di freddo e nevicate anche in Abruzzo, per la gioia degli sciatori che affollano le stazioni turistiche invernali.

IN SARDEGNA

### Docente universitario disperso in mare

**SINNAI — Il direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Cagliari, il prof. Gianluigi Gessa, è scomparso in mare ieri pomeriggio, mentre praticava il «windsurf» al largo delle coste di Gere Meas, un centro turistico tra Cagliari e Villasimius.**

**L'allarme è stato dato dalla moglie del prof. Gessa, la quale ha visto il marito allontanrsi troppo dalla costa, trascinato, sulla tavola a vela, dal forte vento di Nord-Ovest.**

UNA DISASTROSA MAREGGIATA FLAGELLA LE COSTE ALGERINE

# Onde alte dieci metri davanti alla Spagna

*MADRID — Venti a oltre 110 chilometri orari hanno colpito la Spagna negli ultimi giorni causando la morte di numerose persone e ingenti danni.*

*La polizia ha reso noto che un cittadino della Germania occidentale, Hans Drewes, che si trovava sul suo yacht, è stato gettato in mare da onde alte fino a 10 metri che hanno battuto la costa mediterranea, e che sulla spiaggia di Campello è stato trovato il cadavere di un cittadino norvegese, Alen Trygve. Entrambi erano residenti in Spagna.*

*Due pescatori risultano dispersi al largo di Javea, sulla costa occidentale, e la polizia ha perso ogni speranza di trovarli vivi. Nei Paesi Baschi, un giovane scalatore quindicenne è morto per assideramento.*

*Anche José Antonio Alonso Banuelos, vincitore del giro aereo della Spagna di quest'anno è disperso da l'altro ieri mentre era in volo su un piccolo aereo tra Burgos e Madrid e si presume che si sia schiantato sulle montagne coperte di neve.*

*La guardia costiera ha reso noto che il traffico tra le Baleari e la Spagna è stato sospeso dopo alcuni incidenti occorsi ai passeggeri della nave «Ciudad de Tenerife».*

*Un vento furioso di forza 13, accompagnato da pioggia e neve, ha da sabato scorso investito le coste occidentali algerine con ondate di sette metri che hanno colpito soprattutto la zona dell'Oranese. Nessuna vittima è stata finora segnalata. I danni sembrano ingenti secondo un primo sommario bilancio.*

*Navi di grande tonnellaggio sono state investite e danneggiate. Quattro di esse appaiono semisommerse dall'acqua nel porto di Orano i cui moli sono stati sottoposti alla violenza delle onde.*

*Nel porto peschereccio di Beni-Saf (Tlemcen), 22 battelli da pesca sono affondati, cioè il 90 per cento del totale della flottiglia locale.*

*Le autorità portuali di Algeri hanno dato ordine alle navi attraccate nel porto della capitale di lasciare gli ormeggi e trasferirsi al largo in previsione dell'arrivo della mareggiata di forza 13 che dopo essere partita dalle Baleari ha investito la zona di Orano.*

IN SARDEGNA

### Bombe a mano contro due case

CAGLIARI — Due bombe a mano sono state lanciate la notte scorsa contro le case di un pensionato e di un vigile urbano di Oliena, un paese a 12 chilometri da Nuoro.

Solo uno dei due ordigni è esploso, danneggiando porte e finestre della casa del pensionato Giuseppe Giobbe, di 57 anni. L'altra è stata trovata inesplosa dai carabinieri davanti all'abitazione del vigile urbano Gonario Pio.

L'ordigno, che era senza sicura, è stato rimosso e fatto esplodere dai carabinieri artificieri.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura. Gli investigatori ritengono che possa trattarsi di un attentato a scopo intimidatorio.

■ PROCESSO — Il processo per l'assassinio del presidente della Regione di Sicilia, Piersanti Mattarella, sarà istruito dal giudice Rocco Chinnici. Si tratta dello stesso magistrato che guida l'inchiesta sull'uccisione del segretario della Dc palermitana, Michele Reina.

SCIAGURA NEI PRESSI DI FIRENZE

# Bombola scoppia: due morti nel crollo dell'intero stabile

FIRENZE — Due persone sono state sepolte nel crollo di una casa di due piani, avvenuto ieri mattina in frazione Lazzeretto, nel comune di Cerreto Guidi (Firenze), in seguito all'esplosione di una bombola di gas. I soccorritori sono riusciti ad estrarre dalle macerie, ancora in vita, un anziano pensionato — Daniele Masini, di 80 anni — che è spirato poco dopo all'ospedale di Empoli; sua figlia, Giovanna di 48 anni, anch'ella investita dal crollo, è stata trovata solo nel primo pomeriggio. Era ormai morta.

Sembra che la sventurata, al momento dello scoppio, si trovasse nello scantinato della casa, sul quale sono precipitati poi i due piani soprastanti.

La deflagrazione, violentissima, oltre a distruggere l'edificio, ha provocato lesioni e danni anche ad alcune case vicine. Numerose persone sono accorse subito dopo per cercare di trarre in salvo le due persone sepolte. Tra i soccorritori, tre persone sono state investite dal crollo di un muro reso pericolante dall'esplosione e sono rimaste ferite: una di esse ha riportato fratture ad una spalla.

### Incendi di boschi in Liguria

GENOVA — Incendi di boschi si sono sviluppati ovunque in Liguria, a causa della prolungata siccità e per il vento di tramontana. Nell'entroterra di Genova le fiamme sono divampate ai Piani di Praglia, nei pressi del Passo della Bocchetta, al passo del Turchino, lungo l'autostrada Voltri-Alessandria, in località Aggio di Creto, sulle alture di Molassana e a Carpeneto.

LA CIFRA NON TIENE CONTO DEL DENARO RACCOLTO DA ENTI, ASSOCIAZIONI E GIORNALI

# Per la grande ricostruzione ci sono già 8 mila miliardi

## Ammontano a 570 miliardi i danni subiti dalle industrie della Campania e della Basilicata

ROMA — I fondi per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto ammontano a circa 8 mila miliardi. A questa cifra (che non tiene conto del denaro raccolto finora da vari enti, giornali ed associazioni) si aggiungeranno altre somme (finora non quantificate) che il governo intende rastrellare attraverso nuove imposte. Già sono stati stanziati 1200 miliardi per le misure urgenti di cui 600 per l'assistenza straordinaria e i contributi alle famiglie e gli altri 600 per la riparazione di edifici recuperabili, la ristrutturazione di alloggi lesionati ed agevolazioni per l'agricoltura.

Degli 8 mila miliardi previsti, 500 verranno attinti dal fondo globale dello Stato: mille miliardi (dei duemila stanziati a favore della Cassa del mezzogiorno) da vincolare a favore delle zone terremotate, mille miliardi della Cassa depositi e prestiti, 300 miliardi da attingere dal fondo comune delle regioni per il 1981, somme cioè che lo Stato passa alle regioni senza indicazione specifica di impiego. E ancora: mille miliardi di lire da un prestito in dollari già concordato con un consorzio di banche americane, altri mille miliardi da un altro prestito che è stato offerto da un consorzio di banche inglesi e tuttora in fase di negoziato, mille o 1.500 miliardi dal prestito della Cee, a particolari condizioni di favore nell'ambito della solidarietà comunitaria. Il prestito Cee si realizzerà sui mercati internazionali e quindi girato all'Italia.

Ci sono infine gli aiuti stabiliti dai singoli stati, fra i quali quello di 45 miliardi di lire deciso dal Parlamento degli Stati Uniti.

Come e in che modo investire queste somme? Sui «modi» della ricostruzione, esistono al momento tre posizioni: 1) efficientismo centralista, 2) agenzie miste fra Stato, Regioni ed imprenditori, 3) nuovi e concreti poteri alle amministrazioni regionali e locali. In attesa che prevalga uno di questi tre indirizzi (o un quarto, ancora da inventare), lo Iasm (Istituto per l'assistenza e sviluppo del Mezzogiorno) ha fatto il conto di quanto è costato alle industrie della Campania e Basilicata il sisma del 23 novembre: il danno diretto complessivo è di 569,4 miliardi dei quali 48,7 riguardano la Basilicata.

L'indagine dello Iasm fa riferimento a 1449 stabilimenti con più di 10 addetti: la provincia più colpita è quella di Napoli (320 miliardi di danni). Tutte e sette le province interessate dal sisma hanno accusato danni più o meno diffusi nel loro ambito territoriale: si va dal 15,5 per cento di stabilimenti della provincia di Matera all'82 per cento in quella di Avellino. La città più colpita dal punto industriale è Napoli: 254 imprese con 135 miliardi di danni (38 nel settore della siderurgica e 35 in quello della gomma e materie plastiche).

I 1.449 impianti industriali censiti dall'indagine occupano complessivamente 105 mila dipendenti dei quali 10 mila in aziende gravemente danneggiate.

Sotto il profilo settoriale, dall'indagine Iasm emerge che i comparti con maggiore incidenza di stabilimenti danneggiati sono quello alimentare, dei materiali da costruzione, della metallurgia di seconda lavorazione, dell'abbigliamento e del cuoio di pelli. Per incidenza sull'occupazione i settori più colpiti risultano invece quelli dei mezzi del trasporto, dell'elettronica e dell'elettrotecnica e della siderurgia.

Il comitato interministeriale per la ricostruzione delle zone terremotate si è intanto riunito a palazzo Chigi in vista del Consiglio dei ministri di oggi che dovrà occuparsi delle linee generali da adottare per la ricostruzione dei centri colpiti dal sisma. Alla riunione erano presenti il commissario straordinario Zamberletti, il sottosegretario Angelo Sanza, i ministri La Malfa, Reviglio e Scotti.

A Napoli un appello significativo a non sparare botti la notte di San Silvestro è stato rivolto alla cittadinanza dal sindaco Maurizio Valenti, il quale ha fatto affiggere numerosi manifesti nei vari quartieri della città. «Invece di sparare botti, dannosi anche per la staticità di edifici pericolanti — è detto tra l'altro nell'appello — chi può inviti a cena un senzatetto

A REGGIO EMILIA IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FILEF

# Gli emigrati non sono cittadini di serie «B»

REGGIO EMILIA — La coscienza della necessità di unità di tutta l'emigrazione e del mondo del lavoro («per la pace, per la cooperazione tra i popoli, il rinnovamento democratico», come dice il titolo della relazione di base, letta dal segretario uscente Gaetano Volpe) è il dato di fondo del sesto congresso nazionale della Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) al suo secondo giorno di lavori a Reggio Emilia. L'organizzazione, che conta 130 mila iscritti e a cui aderiscono Pci, Psi, Pri e Psdi, è, con quella delle Acli, una delle più rappresentative a livello nazionale, dove pure agiscono altre sette associazioni.

Ed è proprio il superamento di questa parcellizzazione, democraticamente più che legittima, ma operativamente non molto producente, una delle aspirazioni più sottolineate negli interventi dei vari delegati. Si è cercato di dare voce — nella seconda giornata — ai rappresentanti degli emigrati nei vari paesi, compatibilmente con lo spazio concesso dall'organizzazione del congresso.

I lavori si sono quindi articolati in sei commissioni: una per la risoluzione del sesto congresso, una per i diritti degli emigranti, i problemi del lavoro, della previdenza e della sicurezza sociale; una terza per scuola e cultura; la quarta per lo studio di condizioni e prospettive dei giovani e delle ragazze; la quinta per la funzione delle regioni e delle consulte per l'emigrazione; l'ultima per gli immigrati in Italia dall'Africa e dall'Asia, con i conseguenti problemi di parità e di libera circolazione.

Sostanzialmente in accordo con la relazione sono stati tutti gli interventi, anche

Tra le proposte c'è, prima di tutto, quella di partecipare alle lotte per il lavoro e per i programmi dei sindacati e delle «forze democratiche» dei vari Paesi, con i quali bisogna attuare uno stretto collegamento.

Altro obiettivo è quello di ottenere il diritto di voto, attivo e passivo, nel Paese di emigrazione, per le amministrazioni locali e sociali e specialmente per le elezioni comunali. Una conquista che si collega a quella dello statuto dei diritti degli emigrati (già presentato a Bruxelles in sede comunitaria) e che ha avuto attuazione in Svezia e in Australia e prospettive e proposte, almeno a livello sperimentale, in Belgio e in alcuni Lander della Germania.

Oggi il congresso si concluderà con il rinnovo delle cariche. In serata è stata tenuta una tavola rotonda sul tema «Emigrazione e sviluppo degli anni 80: quale politica?».

Gruppo ecumenico

# In 30 mila s'incontrano col Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono arrivati dalla Finlandia e dall'Andalusia, dalla Polonia e dalla Scozia, dalla Jugoslavia e dalla Grecia, i più lontani dalla Lapponia, dopo cinque giorni di viaggio. Sono i trentamila giovani della comunità di Taizé, giunti a Roma per un incontro europeo tra cattolici e protestanti di una ventina di nazionalità.

Gli appuntamenti di meditazione e di preghiera che continuano da tre giorni, culmineranno questo pomeriggio in una preghiera comune con il Papa in S. Pietro.

Queste preghiere sono preparatorie al grande incontro del 1° gennaio, giornata mondiale della pace, quando in varie chiese romane i cattolici si troveranno insieme ad ogni cristiano «di buona volontà» appartenente ad un'altra fede.

L'incontro europeo di Roma è il quinto appuntamento che la comunità di Taizé organizza tra Natale e Capodanno. Il primo, avvenne a Parigi nel '76 e poi a Breda in Olanda l'anno successivo, nuovamente a Parigi nel '78 e a Barcellona nel '79.

I giovani, che inizialmente dovevano essere poco più di diecimila e che poi hanno quasi triplicato la loro presenza, vengono ospitati dalle parrocchie, dalle famiglie di cattolici e comunità religiose. Il tema di riflessione parte da una lettera dall'Italia, che il priore della Comunità, Roger Schutz, ha finito di scrivere vivendo fino a Natale vicino ai colpiti dal terremoto nel Sud Italia. Questo scritto contiene una chiamata molto forte alla riconciliazione tra i cristiani ed anche un invito a correre dei rischi per la pace mondiale.

Ma è soprattutto l'unione mondiale tra i credenti che ha guidato fin dall'inizio le intenzioni della Comunità di Taizé, una località vicina a Lione.

Nata nel 1940 per volontà di frère Roger che ha voluto offrire rifugio in quegli anni ai profughi politici, la comunità era formata da non più di 80 religiosi. Oggi è cresciuta a macchia d'olio e da Taizé molti sono partiti per formare comunità in Africa, in Asia, nel Sud e nel Nord dell'America.

Ma la caratteristica di Taizé è di essere un gruppo ecumenico, formato cioè sia da cattolici sia da calvinisti, anglicani, luterani. Sempre puntando però ad una matrice comune, che è la testimonianza della fede nel mondo.

M. R. P.

### Consensi alla denuncia del contratto giornalisti

ROMA — Consensi alla decisione della Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi) di denunciare il contratto collettivo di lavoro dei giornalisti sono stati espressi dalla giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani, riunita a Genova, sotto la presidenza di Piero Passetti. Lo rende noto un comunicato dell'Unci, nel quale vengono sottolineate anche le ripetute, gravissime violazioni compiute dagli editori, soprattutto nei giornali di provincia e nelle redazioni distaccate.

RAGAZZA BOLOGNESE METTE FINE AL SUO CALVARIO, ALTRE VITTIME A GENOVA E A TERAMO

# Per procurarsi stupefacenti si prostituiva «Meglio la morte!» e s'uccide col veleno

BOLOGNA — Una tossicomane di 21 anni, Maria Teresa Perfetti, residente a San Lazzaro di Savena, un comune della cintura bolognese, si è uccisa, ingerendo una forte dose di barbiturici. Prima di morire la giovane aveva scritto una breve lettera ai familiari, in cui — tra l'altro — affermava: «Non ce la faccio più a condurre quel tipo di vita».

Maria Teresa Perfetti, per procurarsi le dosi quotidiane di sostanze stupefacenti, s'era ridotta a battere la strada, della prostituzione. Infine, per lo sconforto, ha deciso di morire: ha preso una camera in un albergo del centro cittadino e, secondo le prime indagini, si è avvelenata.

I dipendenti dell'albergo, preoccupati perché la giovane non rispondeva — dopo alcune ore — alle loro chiamate, hanno sfondato l'uscio della camera. Maria Teresa Perfetti era già morta.

Altra vittima della droga a Genova: Si tratta di un uomo deceduto l'altra notte per una dose eccessiva di sostanze stupefacenti, quasi sicuramente eroina.

Si tratta del 33enne Giovanni Battista Migoni. Il giovane è stato trovato riverso sui gradini di piazza San Marcellino, nel centro storico.

Accanto al Migoni erano altri giovani che, all'arrivo dell'ambulanza, si sono dispersi nei vicoli.

I barellieri hanno caricato il giovane sull'ambulanza e lo hanno portato all'ospedale Galliera, dove però i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, attribuito — secondo i primi accertamenti — ad una dose eccessiva di eroina.

Infine, una dose eccessiva di eroina ha ucciso un giovane teramano di 27 anni, Emilio Di Teodoro, studente nella sua abitazione nel centro storico di Teramo.

La morte del giovane, secondo i periti, risalirebbe a quattro giorni fa.

Emilio Di Teodoro era figlio di un noto imprenditore industriale teramano.

### Per un sogno perdona agli assassini del figlio

PALERMO — Gaetana Pisciotta, madre di un bettoliere ucciso nel popolare quartiere dell'«Albergheria» di Palermo, ha ritirato la costituzione di parte civile contro due uomini, padre e figlio, rinviati a giudizio per l'omicidio. E' accaduto durante l'udienza in Corte d'assise nel processo a Simone ed Emanuele Andronico, indicati da alcuni testimoni come assassini di Gaetano Garofalo, il bettoliere ucciso in un agguato.

La donna non ha spiegato ai giudici il motivo del ritiro della costituzione di parte civile. Al legale che la rappresentava ha detto di aver sognato, la notte di Natale, il figlio assassinato. «Gaetano — ha detto la donna all'avvocato — mi ha raccomandato di lasciar perdere, di non accanirmi più contro nessuno, di perdonare. E io voglio rispettare la sua volontà».

### Sei avvelenati da «lattuga delle Alpi»

BELLUNO — Sei persone sono rimaste intossicate, alcune in modo grave, per aver mangiato la velenosa «lattuga delle Alpi» (aconitum napellus), scambiandola per radicchio di montagna.

Sono stati ricoverati all'ospedale di Belluno Attilio Bortot, di 67 anni, la moglie Maria Coppe (65), la figlia Noris (40), la nipotina Marrei (11), e i parenti Nadia Bortot (34 anni) con il marito Guglielmo Olper (38).

I più gravi, secondo i medici, sono Attilio e Maria Bortot, per i quali i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'aconitum napellus, di aspetto simile al radicchio, provoca, se ingerito, forti dolori, vomito e paralisi. Nell'estate scorsa, nella zona dell'Alpago, un uomo era morto dopo essere incorso nello stesso errore della famiglia Bortot.

■ MORTA — Nadezhda Mandelshtam, vedova del poeta Osip Mandelshtam, ed ella stessa esponente di primo piano del mondo intellettuale sovietico, è morta all'età di 81 anni.

AVELLINO

### Il prefetto destituito: indagini sull'operato

AVELLINO — L'inchiesta giudiziaria per accertare eventuali responsabilità in merito all'operato del dott. Attilio Lobefalo — l'ex prefetto di Avellino destituito dal ministro degli interni qualche giorno dopo il tragico terremoto del 23 novembre scorso — prosegue senza sosta da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Gagliardi.

E' questi il magistrato che ha diretto le inchieste sui fatti più clamorosi avvenuti negli ultimi anni nel capoluogo d'Irpinia, come a esempio l'epidemia di salmonellosi che causò la morte di numerosi bambini.

L'indagine del dott. Gagliardi tende ora ad accertare presunti ritardi o inadempienze del dott. Lobefalo per i primi soccorsi alle popolazioni colpite dallo spaventoso sisma.

# *Ha fatto 5 vittime*



GRENOBLE — Come abbiamo pubblicato nel numero di ieri, due valanghe sulle Alpi francesi, hanno provocato domenica sette morti. La sciagura più grave s'era avuta verso le 12.30 e ne erano rimaste vittime cinque gendarmi di un corpo speciale di stanza a Grenoble, che accompagnavano una troupe televisiva impegnata a girare una serie di film.

Nessuno dei membri della troupe ha riportato danni. Nella telefoto «Aigles», la cascata gelata che ha travolto i cinque uomini, uccidendoli.

### Congresso a Milano dei transessuali

MILANO — Il primo congresso nazionale dei transessuali è stato annunciato per i giorni 24 e 25 gennaio prossimi a Milano. Slogan del congresso sarà: «Transessualità-sessualità: repressione e liberazione. Omosessuali, transessuali, lesbiche ed eterosessuali, tutti impegnati per una nuova società libertaria e non violenta».

*MARINUS VAN DER LUBBE FECE INCONSAPEVOLMENTE IL GIOCO DEI NAZISTI*

# Assolto l'«incendiario» del Reichstag (ma venne giustiziato 47 anni or sono)

*BONN — L'incendio del Reichstag del 27 febbraio 1933, che spianò la strada alla dittatura di Adolf Hitler, fu un complotto nazista. Lo dimostra la serie di evidenti violazioni della legge commesse dai giudici che condannarono a morte il presunto autore dell'attentato, l'olandese Marinus van der Lubbe, il quale nel gennaio del 1934 fu giustiziato (per decapitazione).*

*Su questa base una sezione del tribunale penale di Berlino ha assolto van der Lubbe nella revisione del processo che aveva chiesto a nome della famiglia dell'olandese che fu giustiziato nel gennaio 1934, l'avvocato di Francoforte, Robert Kempner, ex accusatore al processo di Norimberga.*

*I giudici di oggi giudicano assai severamente il comportamento dei giudici che lo condannarono. La sentenza di allora, dice ancora la motivazione della sentenza, deve essere inserita nel quadro della sistematica violazione della legge da parte dei nazisti. Ne è prova la testimonianza accolta di Hermann Goering, braccio destro di Hitler e il trattamento riservato all'imputato Dimitroff, chiaramente danneggiato nei suoi diritti processuali.*



Marinus van der Lubbe al tempo del processo

*Lo stesso tribunale riporta anche il giudizio espresso in anni passati dal defunto procuratore generale di Berlino, secondo il quale l'intero processo era stato pilotato dai nazisti e corrispondeva alla politica hitleriana.*

*Dall'incendio del Reichstag, infatti, di cui furono accusati insieme a van der Lubbe, noti esponenti comunisti, (furono tutti assolti), Hitler trasse il pretesto per mettere fuori legge il partito comunista e poco più tardi per assumere i pieni poteri.*

*Va qui osservato che già da molti anni era stato provato che Marinus van der Lubbe (un giovane ritardato) era in sostanza una vittima dei nazisti.*

*Come è rilevato nell'attuale sentenza, lo stesso Hermann Goering ammise, al processo di Norimberga (1946), che l'incendio del Reichstag era stato organizzato da lui.*

*Effettivamente il giovane van der Lubbe aveva tentato per conto proprio di provocare un incendio al Reichstag, con della stoppa imbevuta di liquido infiammabile. La sua era, però, un'azione che non poteva avere conseguenze, e Goering potè dirsi quindi fortunato di avere trovato in van der Lubbe un capro espiatorio, perché il caso volle che proprio in quel momento i suoi uomini dessero alle fiamme, con mezzi più idonei, il palazzo del parlamento tedesco.*

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Attacchi da Praga contro il clero

ROMA — Un duro attacco alle posizioni e all'attività della Chiesa cattolica polacca è stato sferrato dall'organo del Partito comunista slovacco «Pravda», che in un articolo a tutta pagina ha tra l'altro ricostruito l'esistenza nel paese di una «Chiesa sotterranea» e ha accusato «la gerarchia della Chiesa» in Polonia di cercare di ridar vita al clericalismo attraverso le organizzazioni sindacali.

«Si richiede il pluralismo ideologico — sostiene inoltre il giornale — come passo preliminare per inaugurare la dominazione da parte della Chiesa. Ciò è confermato in Polonia dove il clero ha avanzato una richiesta per un ruolo decisivo della Chiesa nello Stato. L'organo di stampa praghese condanna quindi quella che definisce la «Chiesa sotterranea» in Cecoslovacchia, che effettuerebbe «attività antisocialiste» seguendo «istruzioni di agenzie clericali del mondo capitalistico».

E' la prima volta che il governo di Praga riconosce ufficialmente l'esistenza di una Chiesa semiclandestina; l'articolo potrebbe essere l'espressione della preoccupazione per la crescita di gruppi religiosi non registrati. In particolare, sembra che gruppi non ufficiali di cattolici siano attivi nella città di Ostrava, in Moravia, al confine con la Polonia.

### Vice premier polacco giunto a Mosca

MOSCA — Il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Jagielski è giunto a Mosca per una serie di colloqui con il vice primo ministro sovietico Ivan Arkhipov. Nelle conversazioni si parlerà soprattutto di problemi economici.

La visita di Jagielski segue di appena tre giorni quella compiuta nella capitale sovietica dal ministro degli esteri polacco Josef Czyrek, che ha avuto modo di incontrarsi con il presidente del Soviet supremo Breznev e con il collega Gromiko.

Jagielski era già stato a Mosca in settembre.

**MENTRE WASHINGTON DEFINISCE LE PROPRIE PROPOSTE**

## L'Iran replica a Reagan sugli ostaggi americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *«Non c'è nessuno al mondo più selvaggio di voi americani e specialmente dei leader repubblicani!». Così ha reagito l'Iran, per bocca del leader sciita Hashemi Rafsanjani, alle ultime dichiarazioni del nuovo Presidente Ronald Reagan, che l'altro giorno aveva definito gli iraniani «barbari».*

*In un comunicato diffuso tramite l'agenzia iraniana «Pars» e durante una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio a Teheran, Rafsanjani ha ribadito che l'Iran non cambierà le condizioni imposte per la liberazione dei 52 ostaggi americani.*

*Secondo Rafsanjani — che è anche presidente del parlamento iraniano — non è tuttavia opportuno che l'Iran imponga al governo Usa un limite di tempo per accettare le condizioni per la liberazione dei 52 ostaggi, che secondo gli ultimi «suggerimenti» di Teheran comprendono il versamento di «garanzie» per oltre 24 miliardi di dollari.*

*Secondo il leader sciita, il governo americano è bloccato perché non può restituire all'Iran il denaro «rubato» dal defunto scià Mohammed Reza Pahlevi «senza perdere la fiducia di quei capi di governo stranieri che lo appoggiano»; ma, d'altra parte, non può continuare a «trattenere illegalmente i fondi iraniani in Usa» senza suscitare diffidenza negli ambienti finanziari internazionali.*

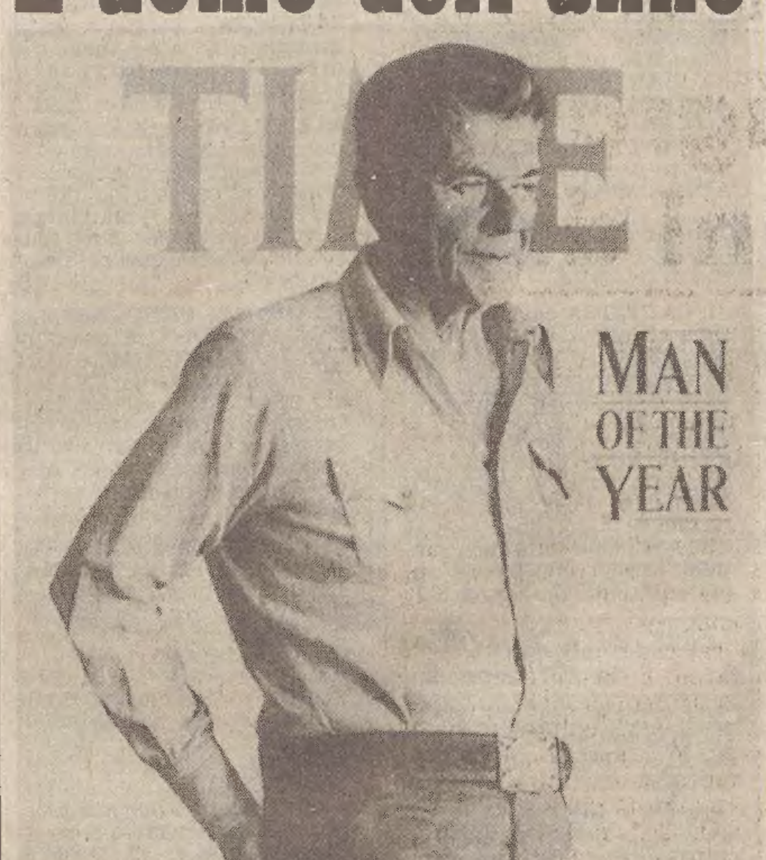
*Sempre secondo Rafsanjani, «non è ancora il momento di processare gli ostaggi, perché il governo Usa non ha ancora risposto alle ultime proposte iraniane: gli apprezzamenti del Presidente eletto Reagan fanno parte della solita propaganda».*

*A Washington, intanto, il dipartimento di Stato ha reso noti i testi delle risposte americane alle quattro condizioni iraniane inviate a Teheran il 12 novembre e il 4 dicembre scorsi. La decisione di pubblicare i testi integrali di tali risposte è stata presa dopo che in Iran ne erano stati diffusi alcuni brani.*

*Nel testo pubblicato l'altro ieri, precisa il dipartimento di Stato, gli americani proponevano all'Iran di sottoporre a un arbitrato internazionale le richieste di indennizzo presentate da enti e privati statunitensi contro l'Iran, ma solo dopo la liberazione degli ostaggi.*

*Oltre a questa proposta, nel testo americano figurava anche quella di restituire immediatamente all'Iran 5,5 miliardi di dollari non sottoposti a contenzioso e depositati in banche statunitensi, e di «congelare» i beni che lo scià possedeva negli Stati Uniti non appena completato il loro inventario.* **A. P.**

## L'uomo dell'anno




**New York — Il Presidente eletto Ronald Reagan è stato scelto quale «uomo dell'anno» dal settimanale americano «Time». Secondo la rivista, «Reagan ha dato nuovo impulso al Partito repubblicano e ha saputo porsi quale punto di riferimento di grandi aspirazioni anche per chi lo avversava»** *(Telefoto Ap)*

### Per la linea dura 63 americani su 100

WASHINGTON — Una maggioranza di 63 americani contro 37 ritiene che l'impostazione generale della linea del Presidente Carter nella crisi degli ostaggi Usa in Iran sia stata sbagliata. Questa opinione è confermata dal fatto che la grandissima maggioranza approva tutti i passi più duri presi da Carter, mentre ritiene che sin dall'inizio gli Stati Uniti avrebbero dovuto lanciare a Teheran un ultimatum con una precisa data limite, seguita da un'azione militare.

Lo indica un sondaggio appena eseguito dalla «Harris», che rivela la portata della crescente insofferenza dell'opinione pubblica americana

*LA TASS: «TUTTA COLPA DI ELEMENTI SOVVERSIVI»*

## Rivolta nelle vie di Kabul




**Teheran — «Criminali russi: andate a casa», dice lo striscione inalberato dai profughi afghani durante la dimostrazione antisovietica svoltasi l'altro giorno a Teheran** *(Telefoto Pars)*

NUOVA DELHI — Improvvisi disordini sono scoppiati ieri a Kabul, la capitale dell'Afghanistan occupato dalle truppe sovietiche.

La folla, radunatasi verso le 10 davanti al ministero dell'informazione e della cultura, ha iniziato a lanciare pietre contro l'edificio, mentre altri dimostranti prendevano di mira le auto in transito. E quanto afferma una notizia di fonte diplomatica giunta poco fa a Nuova Delhi.

A quanto si è appreso, la polizia afghana è arrivata sul luogo dei disordini 45 minuti dopo il loro inizio, nell'antico quartiere di Shahri-i-Nau, ed è stata seguita, dopo un altro quarto d'ora, da elicotteri afghani e sovietici. Sembra che la polizia sia riuscita a contenere la dimostrazione e ad evitare che si allargasse ad altre parti della città, bloccando la strada principale di fronte all'ex palazzo reale.

Non è dato ancora sapere quanti siano stati i dimostranti: sembra tuttavia che non fossero armati altro che di mattoni e di sassi. I negozi del centro di Kabul hanno immediatamente chiuso le porte, ma quelli della parte meridionale della città sono rimasti aperti. Non è ancora chiaro che cosa abbia scatenato la protesta, attesa piuttosto per sabato scorso, primo anniversario dell'intervento militare sovietico.

A Mosca, l'agenzia sovietica Tass, in una corrispondenza da Kabul, conferma i disordini avvenuti nella capitale afghana con queste parole:

«Verso le 10, un certo numero di delinquenti prezzolati e di elementi sovversivi, con indosso divise militari afghane, hanno effettuato azioni criminose in uno dei quartieri di Kabul. Gli uomini della milizia popolare e dei servizi di sicurezza hanno adottato tempestive ed efficaci misure per fermare le persone menzionate nel punto in cui il crimine è stato perpetrato». In questo modo — ha sottolineato l'agenzia sovietica — è stato bloccato un altro complotto criminale di reazionari che agiscono con la complicità dell'imperialismo americano e dell'egemonismo».

Un dispaccio dell'agenzia ufficiale afghana «Bakhtar», ripreso dalla Tass, parla di «numerosi agenti e mercenari malvagi e distruttori», i quali «si accingevano ad attuare una congiura distruttrice». Non è chiaro se l'agenzia afghana abbia adombrato, dietro queste parole, un tentativo di putsch militare di reparti dell'esercito contrari all'attuale regime, o se si tratti di ribelli musulmani che si erano in precedenza impossessati di divise militari.

I colpevoli, aggiunge la «Bakhtar», sono stati «catturati con le mani nel sacco dalla polizia e dalle forze di sicurezza. È stato così annientato il criminale complotto della reazione in combutta con l'imperialismo statunitense e l'egemonismo (col termine «egemonismo» l'agenzia ufficiale afghana e la Tass intendono di solito la Cina, n.d.r.) e sono stati messi a nudo il loro aspetto vergognoso e le loro azioni sediziose anti-umanitarie».

■ CARTER — I negozianti di Plains (Georgia) attendono con ansia che il Presidente Carter torni dopo il 20 gennaio nella sua casa natale. Essi confidano infatti sul richiamo turistico che Carter avrà per la cittadina di Plains su migliaia di americani.

### Per Kissinger una settimana in Egitto

IL CAIRO — L'ex-segretario di Stato Henry Kissinger è arrivato ieri in Egitto per incontrare Anwar Sadat in un paesino del delta del Nilo dove il presidente egiziano è nato e che si chiama Mit Abul Kom. Si tratta del primo di una serie di incontri con i maggiori rappresentanti della politica medio-orientale, con i quali dovrebbero essere esaminate le prospettive di rilancio del processo di pace nella zona.

Kissinger, la cui spola diplomatica dopo la guerra del 1973 preparò il terreno per i successivi accordi di pace fra Egitto e Israele, ha tenuto a precisare che si tratta del viaggio «di un privato cittadino che si reca a visitare dei vecchi amici».

Il programma dell'ex-segretario di Stato prevede una visita di una settimana in Egitto, dopodiché si recherà in Israele, in Arabia Saudita, in Oman e in Marocco. Non si esclude inoltre che possa essere organizzato all'ultimo momento un incontro con il Re di Giordania, Hussein.

Come è noto, qualcuno ha indicato Kissinger come possibile successore dell'ambasciatore itinerante per il Medio Oriente, Sol Linowitz, quando il nuovo presidente americano Ronald Reagan entrerà il carica, il 20 gennaio.

L'ex segretario di Stato ha annunciato che riferirà dei risultati dei suoi sondaggi a «importanti responsabili» della nuova amministrazione americana, che hanno dato la loro approvazione al viaggio.

### L'Urss possiede armi chimiche

LONDRA — Il segretario alla difesa britannico, Francis Pym, è tornato sulla disponibilità dell'Urss di armi chimiche e sulla necessità, sia per la Gran Bretagna, sia per gli altri paesi della Nato, di affrontare il problema. La soluzione ideale, per Pym, è la completa messa al bando delle armi chimiche.

Il segretario alla difesa ha insistito nel far rilevare che — benché tali armi siano «orribili» — esse tuttavia esistono, sono in possesso dell'Urss e il pericolo che possano essere usate «non è una minaccia teorica»: in Occidente, ha detto si preferisce «nasconderla sotto il tappeto».

Attualmente la Gran Bretagna non produce armi chimiche (come i gas paralizzanti), né ha in programma di farlo, egli ha aggiunto.

**IL PICCOLO**

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 27 corr. è mancato al nostro affetto

**Bruno Damassa**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FANNY, i figli GIANFRANCO e PAOLO con le mogli SONIA e ODINEA, la sorella RINA, gli addolorati nipotini ALESSANDRO e FABRIZIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al la prof. STEFANI ed al personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano con dolore i cognati MALCI e WALTER STRASSER con la figlia BIRGIT.

Trieste, 30 dicembre 1980.

---

Prendono parte al lutto OMERO e GINA ZANELLA.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIA PETTIROSSO
— EDOARDO PETTIROSSO
— CLAUDIO RAUBER

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto della ditta DAMASSA i titolari delle ditte autotrasporti merci
— CAVALIERI
— CRESPI e FUGGETTA
— DOMENICHELLI
— F.lli PICCIN
— LA TRIESTINA
— MARITAN BORGATO e C.
— RIBI
— ZACCHELLO

Trieste, 30 dicembre 1980

---

L'Associazione trasportatori collettamisti di Trieste partecipa al lutto della famiglia DAMASSA per la scomparsa di

**Bruno Damassa**

Ricordandolo stimato titolare della ditta DAMASSA-LA MILANESE e DECANO degli autotrasportatori merci di Trieste.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA e DARIO SUKLAN
— EDOARDO ROSANO
— FABIO PIZZARELLO
— FURIO KOBEC
— ARNALDO ROSSI
— OLIVIERO FRAGIACOMO
— SAVERIO SORBISE
— MARIO DEL MORO

Trieste, 30 dicembre 1980

---

I dipendenti tutti della ditta DAMASSA Autotrasporti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Sono vicini a FRANCO ed ODINEA gli amici FERRUCCIO e MARISA.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Dopo breve malattia è spirata serenamente

**Anna Tassan**
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cugine e la fedele amica ROSA DE POL.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il 27 dicembre si è spenta serenamente

**Antonia Chicco ved. Federici**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata, i parenti tutti e l'amica signora KIREN.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 30 corrente, ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

È mancato ai suoi cari

**Gennaro Fattorusso**

Con profondo dolore ne danno partecipazione la moglie MARIA, i figli GIOVANNI, ALFONSO, ATTILIO e MASSIMO; le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguono oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe Kosmazk**

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 30 dicembre 1980

---

A due anni dalla morte di

**Luigi Martin**

la moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

**Gilberto Zuttion**

Ne danno il triste annuncio i genitori, la fidanzata, il fratello, gli zii e parenti tutti.
I funerali seguono oggi 30 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro estinto

**Gilberto Zuttion**

le famiglie ROZZO, GIOITTI e BERNETTI.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Ricordando sempre il nostro caro amico

**Gil**

— ROBERTO, ELIANA, ROBY
— LUCIANO
— CARLO, ROSANNA
— PINO, RITA
— GIANFRANCO, SERGIO
— TUCCI, PAOLA
— WALTER, ILEANA
— BRUNO, ELEONORA
— ROBERTO, GRAZIELLA
— BENEDETTO, VIVIANA
— WALTER, ROSSELLA

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Si associano al lutto i colleghi e colleghe di lavoro della MORASSUTTI S.p.A.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto:
— FREDDY, MARIELLA, GIORGIO ORIANA

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto: LORENA e LORENA.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Oda Marsi ved. Ladovani**

Ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1980

---

Si associa al lutto la famiglia MARZOLINI.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipa al lutto il condominio di via Rivalto 7.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 29 dicembre 1980 munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

**Giovanni Marcon**

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA ved. CRISE e MARINO con la moglie MARIA PIA BENCI e i nipoti ISABELLA, PAOLA ed ALESSANDRO.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto le famiglie BENC e GALIMBERTI.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Recchi Bruno (Gigi)**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ITA, la sorella LINA, il cognato SILVANO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Il rag. PLINIO ECCARDI ed il geom. FELICE VARGIU unitamente al personale dei rispettivi studi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
**Raoul Puhali**

Trieste, 30 dicembre 1980

---

I condomini di via Bonomea 108/20 partecipano al dolore dell'ing. ROBERTO PUHALI per la scomparsa del padre

ING.
**Raoul Puhali**

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Costernato per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.
**Raoul Puhali**

partecipa commosso al lutto EDMONDO SORMANI.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

30-12-1975 30-12-1980

Nel V anniversario della scomparsa di

**Mario Langella**

i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della morte di

**Francesco Bonmassar**

i familiari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Dopo lunga, impari lotta, è deceduta

**Sabina Ritossa**

Resta il candore Suo di madre meravigliosa a noi: marito, figli SILVO e GRAZIA col marito ANTONIO, nipotina ANNA, il fratello BERNARDINO con la moglie FRANCA e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE, LOREDANA e LUCIANO PISTAN
— LUCI e LUCIANO RITOSSA con i figli e signora DANIELIS
— Famiglia FULVIO DAPAS, LICIA e NICOLETTA
— Famiglie LOLLIS, e CAZZATO e signora LIVIA

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Si è spento serenamente

**Ugo Slager**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LUCIANA con DARIO, il figlio GIORGIO con GIULIANA (assenti), le sorelle, il fratello e parenti tutti.
Un ringraziamento al prof. BABICH e al personale medico e paramedico del I Pneumologico dell'Ospedale «Santorio».
I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

NOn fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il 27 corrente è mancata la nostra cara

**Albina Chiabai ved. Cressi**

lasciando nel più grande dolore la figlia ODETTE col marito MARIO CORSI (assenti), la sorella NORMA col marito NINO MARCHI, il fratello DUILIO con la moglie NERINA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, Caracas, Melbourne, 30 dicembre 1980

---

Si associa al lutto per la perdita della cara

**Albina**

la famiglia MOCCHI.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Francesca Brazzatti ved. Blasutto**

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e MARISA, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

È scomparso il capodistriano

ING.
**Ettore Fonda**

Le nipoti e i parenti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 30 dicembre 1980

---

Partecipa al lutto dell'amico MARIO per la perdita della mamma, signora

**Elda Isarsich in Skarlavaj**

la ditta FORNIRAD.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

**Mario Devescovi**

già suo apprezzato dipendente.

Trieste 30 dicembre 1980

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Scipione (Mario) Lamzone**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie GIGLIOLA e il figlio NINO

Trieste, 30 dicembre 1980

---

II ANNIVERSARIO

**Ezio Zorini**

Ti ricordiamo sempre con amore.

LIANA e familiari

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Montesi**
di anni 81

cav. del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia IOLANDA MONTESI ved. CIUOFFO, i figli NINO ed ERNESTO, la nuora FLORA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Olga Pizziga ved. Bastiani**

Lo annunciano con dolore i figli GINO e PEPI, le nuore SLAVA e SARINA, i fratelli EDOARDO, ROMANO, EVELINA e PINO, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il dott. RENATO CASTELLAN che per tanti anni l'ebbe in cura.
I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Con dolore partecipano al lutto i nipoti:
— PINI
— GERMANA
— ADRIANO e LAURA

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto famiglie TENENTE FLOREAN con la piccola JESSICA.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il 29 corrente si è spento

**Giordano Baruzza**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Si associano al grave lutto:
— STELLA ed ERMINIO
— GIULY e SERGIO

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Sono vicine a IOLE e GIORDANO per la perdita del figlio

**Lucio**

— NADIA, NIVEA, MARTA, ROSI, IOLANDA, ILONKA, ZORKA, SARA, ZORKA, LIDIA, AURORA, ICE, ROSALIA
e famiglie:
— CORONA, GERMAN, KERT, CARTELLI, BRADASSI, BRAZZANI, MUZINA, PELLAN, VATOVEC

Trieste, 30 dicembre 1980

---

NELLA ed ERNESTO ILLENI e tutti i dipendenti della società «ILLENI AUTORICAMBI» si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa di

**Luciano Para**

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al lutto della famiglia di

**Luciano Para**

— CLAUDIO BARDUCCI
— famiglie GIOVANNI, PIERLUIGI e ROBERTO CARBONERA

Trieste, 30 dicembre 1980

---

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

**Renato Magris**

già suo apprezzato dipendente.

Trieste 30 dicembre 1980

---

ANNIVERSARIO

30-12-79 30-12-80

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

**Silvio Colotto**

la moglie, la figlia e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 30 dicembre 1980

---

†

Il 28 corrente è mancata al nostro affetto

**Maria Piscanc ved. Ferluga**

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARIUCCIA con il marito LORENZO, gli adorati nipoti LAURA e FABIO, le sorelle ANTONIA, MILKA e CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipano al dolore di MARIUCCIA le cugine LILIANA, MARIUCCIA e famiglie.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Visintin**
Pensionato FFSS

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio WILLY, la nuora ZITA, le nipotine ELENA, ADRIANA e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Medica.
I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il 29 dicembre si è spenta serenamente

**Elena Giraldi in Covacci**
da Pirano

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, il figlio NIVIO con la moglie ANNAMARIA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pasquale Nicotra**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PIA, i figli MARIANO (assente), CARLO con la moglie DANIELA e LUISANA con ALESSANDRA, la sorella GRAZIA, i fratelli SALVATORE e GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

†

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Enrico Bisiach**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la sorella VITTORIA.
I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Partecipa al lutto per la scomparsa di

**Giovanna Bartoli nata Cernigoj**

LUCIA e famiglia.

Trieste 30 dicembre 1980

---

Partecipano la scomparsa di

**Giovanna Bartoli**

il cognato ERNO con i figli.

Trieste, 30 dicembre 1980

---

Commossa ringrazio, assieme ai miei cari, tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del mio amato

**Dario**

Una messa in suffragio verrà celebrata il 2 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di Santa Rita.

GRAZIELLA IASCHI

Trieste, 30 dicembre 1980

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Gianni Picinich**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Monfalcone, 30 dicembre 1980

---

# Avvisi economici

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 10.35 |
| | 19.05 | 21.50 |
| Bari | 07.30 | 10.35 |
| | 11.40 | 17.45 |
| | 19.05 | 22.45 |
| Brindisi | 11.40 | 18.15 |
| | 19.05 | 22.50 |
| Cagliari | 07.30 | 11.30 |
| | 11.40 | 14.35 |
| | 19.05 | 00.20 |
| Catania | 07.30 | 11.55 |
| | 11.40 | 17.20 |
| | 19.05 | 22.50 |
| Genova | 15.30 | 18.50 |
| Lamezia Terme | 07.30 | 14.10 |
| Lampedusa | 07.30 | 12.05 |
| Milano | 07.00 | 07.50 |
| | 15.30 | 16.20 |
| Napoli | 11.40 | 17.15 |
| | 19.05 | 21.40 |
| Palermo | 07.30 | 10.30 |
| | 11.40 | 15.30 |
| | 19.05 | 22.20 |
| Pantelleria | 07.30 | 12.20 |
| Reggio Calabria | 07.30 | 14.00 |
| Roma | 07.30 | 08.35 |
| | 11.40 | 12.45 |
| | 19.05 | 20.10 |
| Trapani | 07.30 | 13.45 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.20 | 11.00 |
| | 16.40 | 22.10 |
| Bari | 07.00 | 11.00 |
| | 11.15 | 18.25 |
| | 18.25 | 22.10 |
| Brindisi | 07.00 | 11.00 |
| | 18.55 | 22.10 |
| Cagliari | 07.00 | 11.00 |
| | 15.15 | 18.25 |
| | 18.10 | 22.10 |
| Catania | 06.40 | 11.00 |
| | 15.05 | 18.25 |
| | 18.00 | 22.10 |
| Genova | 10.40 | 14.50 |
| Lamezia Terme | 15.05 | 22.10 |
| Lampedusa | 12.40 | 18.25 |
| Milano | 14.00 | 14.50 |
| | 22.05 | 22.55 |
| Napoli | 07.30 | 11.00 |
| | 18.10 | 22.10 |
| Palermo | 06.55 | 11.00 |
| | 14.20 | 18.25 |
| | 17.25 | 22.10 |
| Pantelleria | 12.55 | 18.25 |
| Reggio Calabria | 07.30 | 14.00 |
| Roma | 09.50 | 11.00 |
| | 17.15 | 18.25 |
| | 21.00 | 22.10 |
| Trapani | 14.25 | 18.25 |

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 15.30 | 22.05 |
| Amsterdam | 07.00 | 12.35 |
| Atene | 11.40 | 18.00 |
| Barcellona | 07.00 | 11.50 |
| Colonia-Bonn | 15.30 | 20.20 |
| Copenaghen | 07.00 | 12.10 |
| Düsseldorf | 15.30 | 21.20 |
| Francoforte | 07.00 | 10.00 |
| | 15.30 | 20.10 |
| Londra | 07.00 | 10.05 |
| | 15.30 | 20.00 |
| Monaco | 15.30 | 20.55 |
| New York | 07.30 | 15.30 |
| Parigi | 07.00 | 10.20 |
| | 15.30 | 19.35 |
| Stoccolma | 07.00 | 14.15 |
| Stoccarda | 15.30 | 21.30 |
| Zurigo | 15.30 | 19.00 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 07.50 | 14.50 |
| Amsterdam | 19.35 | 22.55 |
| Atene | 18.50 | 22.10 |
| Bruxelles | 10.15 | 14.50 |
| Colonia-Bonn | 09.35 | 14.50 |
| Copenaghen | 17.05 | 22.55 |
| Francoforte | 10.50 | 14.50 |
| | 17.00 | 22.55 |
| Ginevra | 18.00 | 22.55 |
| Londra | 08.45 | 14.50 |
| Madrid | 18.55 | 22.55 |
| Monaco | 18.00 | 22.55 |
| Parigi | 11.15 | 14.50 |
| Stoccolma | 15.05 | 22.55 |
| Stoccarda | 08.10 | 14.50 |
| Zurigo | 19.45 | 22.55 |

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
C Lire 150 per parola

**AUTISTA** patente B offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 8-12 16-20 al 794585. 15106 C

**DIPLOMATO** buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi. Telefonare al 752201. 14935 C

**FUOCHISTA** patentato offresi. Tel. 55503. 615 C

**GIOVANE** militesente patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

**IMPIEGATA** 18.enne diploma addetta spedizioni, onesta, volonterosa, dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco, bella presenza con referenze, offresi. Telefonare 569708. 14863 C

**OFFRESI** fattorino mezza età. Tel. 55503. 6112 C

**17.ENNE** steno-dattilografa offresi, primo impiego. Tel. 574986. 14937 C

**18.ENNE** pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata, commessa o baby-sitter. Tel. 817993. 14852 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 400 per parola

**A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI** (Rolè) riparo, sostituisco prontamente. Tel. 575689. 15072 CC



**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
D Lire 400 per parola

**AFFIDASI** lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 000855 D

**BANCONIERE**- cameriere assume dancing Paradiso per veglione fine d'anno. Tel. 813259. Presentarsi sul posto. 15111 D

**BANCONIERE**-banconiera capace, responsabile, domeniche libere assume bar. Giulia 48. 15090 D

**CERCASI** personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

**IMPRESA** pulizie cerca pulitore patentato orario 8-12. Telefonare 64603 ore ufficio. 15109 D

**RISTORANTE** cerca cuoco referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/B 34100 Trieste. 15057 D

**STRUMENTISTI cercasi urgentemente. Telefonare ore ufficio 0431-96240.** 327 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
F Lire 400 per parola

A uomini stanze ammobiliate affitto via Machiavelli 13, II piano. 15116 F

A 4-5 persone offresi posto letto in ammobiliato signorile. Telefonare 4-5 gennaio 743224.





**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 350 per parola

**CANE** smarrito Basovizza bracco tedesco pelo lungo roano marrone. Mancia. Telefonare 741613-226267. 15099 H

**RITROVATA** 19 dicembre pastore tedesco femmina. Telefonare sera 224409. 15110 H

**SMARRITO** bracciale perle zona piazza Unità. Mancia rinvenitore. Telefonare 212205.

**SMARRITO** cane bastardato con lupo nome Argo mezza taglia, zona Costalunga, targa 100684. Cimarosti 416083 ore 13.30. Mancia. 15105 H

**SMARRITO** quadernetto giallo scritta «Toro». Mancia. Telefonare 743756-740209. 15104 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
I Lire 400 per parola

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta magazzinetto ROSSETTI per deposito. Rivolgersi S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14997 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
L Lire 400 per parola

**CERCASI** affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà. Tel. 274504. 14846 L

**CONIUGI** senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/12 L

**GIOVANE** coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 771617. 14836 L

**IMPIEGATO** statale cerca in affitto qualsiasi appartamento. Tel. 943618. 14911 L

**SOCIETÀ** cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale. Tel. 943100. 14940 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 400 per parola

**PELLICCE**, giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 400 per parola

**ASCIUGAMANI** vecchi, bottoni, corredi, abiti antichi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, soprammobili, libri, cartoline, giornali compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15068 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 400 per parola

**OCCASIONE** elegante salotto beig nuovo. Tel. 43803.

**COMMERCIALI**
O Lire 400 per parola

**ACQUISTANSI** ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

**COMBINATINA** a 4 lavorazioni legno sega-nastro, sega circolare, occasioni Via Conti 9. 14994 O

**DARWIL acquista ORO**
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

**OREFICERIA LIBERTY** ACQUISTA ORO GIOIELLI ANTICHI, ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M DA P.ZZA UNITÀ V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 14586 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 400 per parola

**LA DI.BE.MA.** augurandovi «Felice 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio Prosecco e Pinot spumante Maschio 1950, Cartizze Montagner 2450, Cartizze Valdo 3250, President Reserve 2850, Mousseaux Richard brut 2450, whisky White Horse 5450, gin Beefeater 6450, amaro Jagermeister 5400, vermouth Perlino a 1100. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762.

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 400 per parola

**A.A.A. ATTENZIONE:** autovetture usate con garanzia pagamento senza acconto senza cambiali senza scadenze fisse senza ipoteca fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6 79, Fiat 127 3p 74, Fiat Panda 45 80, Fiat 238 74, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 coupé 1.1 SL 74, Mini 120 De Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Golf Cabriolet 80, Golf GTI 5 marce 79, Renault 5 GTL 5 porte 79, GS Pallas 1220 78, Range Rover 77. Autoccasioni via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 15038 Q

**A.A.A. AUTOMERCATO** dell'occasione Renault L. Dagri via Flavia 118 autovetture in garanzia: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 3P, 124, ALFA Romeo 1750, 1300 super. FORD Fiesta Sport, 1100 Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, Horizon 1100. CITROEN Dyane 6. RENAULT 5 TL, 5 TS, 12 familiare, R 177 TS, R 16, R 18 GTL, R 20. Automercato via Flavia 118 tel. 828731. 9/12 Q

**ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO** via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV L 80 Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas Alfetta 1800 74 Giulietta 1.8 80 Giulietta 1.6 78 Giulietta 1.3 77 78 Giulia Super 1300 73 ALFASUD NUOVA SUPER 5 M 1200 80 OCCASIONE KM 800 Alfasud 5 m 1200 79 FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80 131 Supermirafiori 1300 78 128 berlina 73 127 900 80 126 75 LANCIA Beta 2000 coupé 79 Delta 1300 80 INNOCENTI Mini 120 SL 77 RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN maggiolone 1300 73. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 15091 Q

**ALL'AUTOSANDRA** Srl nuova concessionaria Leyland via del Follatoio n. 4 (via Flavia) vendita e assistenza su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. Nuove Mini California SL. Massime valutazioni vostro usato pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing. Occasioni garantite: Fiat 126 73, Fiat 127 75, 850 Special 68, Panda 30 80, Innocenti Mini 69 70 71, Mini 90 76, Fiorino 78 79, Simca HL 73 69, Alfa Romeo Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 80, Mercedes 200 B 77, Porsche 914 Turbo 80, Land Rover 88 SW diesel 75, Tr 7 2.0 78. 14960 Q

**AUTOCARRO** patente B meglio ribaltabile cercasi. Tel. 61626 ore 18. 15107 Q

**AUTOROTOR** viale R. Sanzio 11 tel. 51400: autoccasioni Citroen CX, Renault R 16, Opel Ascona 73, moto Honda 500 Four K, furgone Volkswagen, Alfasud N e Ti Fiat 127 Special, moto SWM 125. 14954 Q

**AUTOROTOR VIALE SANZIO 11 TEL. 51400 CONC. SAAB MODELLI NUOVI 1981 SAAB TURBO IN PRONTA CONSEGNA.** 0014954 Q

**AUTOROTOR CONC. OPEL: NUOVI MODELLI OPEL PRONTA CONSEGNA: KADETT, ASCONA J E SPORT, MANTA CC, REKORD BENZINA E DIESEL. VIALE SANZIO 11 TEL. 51400.** 0014954 Q

**AUTOROTOR** viale Sanzio 11 tel. 51400: autoccasioni Fiat 131 Special, Opel Kadett 1978, Ford Escort familiare, Fiat Ritmo 65 CL, Fiat 128 SL, Lancia Fulvia coupé. 14954 Q

**AUTOSALONE** Fiat via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 71 73, A112 Elegant 78, 127 77, 128 72, 128 coupé 72, Ritmo 60 CL 78, 124 70 74, 124 coupé 73, 125 71, 131 Special 76, 132 Special 74 impianto gas; Mini 90 76, Alfasud 76 77, Simca 1307 1977 impianto gas BMW 520 76, Renault 5 74 77, Volvo 244 DL 76. Veicoli commerciali: 500 giardiniera 1973, 900 pullmino 79, 238 furgone 75, transit diesel furgon 77. Permute usato per usato rateazioni. 14952 Q

**CONCESSIONARIA** Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: superoccasioni 1990, Talbot 1510 GLS Horizon GLS Horizon SX Sunbeam 1.0 GLS Renault 5 TS Fiat 131 Racing 79 128 CL 78 Mini 90 Volvo 244 gas e traino Audi 80 LS 127 3P 128 128 fam. 124 S 131 2P 124 Sport 1.6 128 coupé Alfasud Giulia 1.3 Super Alfa Romeo 2000 Renault 6 Ami 8 Break Mehari Opel Kadett A112 70 HP Ford Escort Taunus 1.3 Capri 1.3 Simca 1000 1100 1301 S 1307 GLS-S 1308 GT Chrysler 180 gas e traino Fiat 132 automatica. 5246 Q

**F. ZAGARIA** concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

**FIAT** 500 L perfetta in ogni particolare. Tel. 040/639035 ore pasti. 15112 Q

**FIAT** 131 4 porte 77 ottime condizioni. Tel. 824235. 15108 Q

**FORD** Fiesta 1.100 L perfetta giugno 79 vendesi. Telefonare 567484 9-13, 13-15. 15058 Q

**FORD** Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032.

**LANCIA** berlina 2000 bellissima privato vende L. 2.000.000. 0481/30567. 910 Q

**OCCASIONE** vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP. Tel. 231193-273187.

**RENAULT** 5 L fine 76 vendo. Tel. 213203-69496. 15115 Q

**VENDO** Vespa ET3 1979. Tel. 411913. 15100 Q

**VERA** occasione Ford Capri 1300 ultimo tipo 76 2.400.000; 127 1972. 0481/778548. 1106 Q



**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 500 per parola

**A.G. ABBIGLIAMENTO** bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. ARTICOLI** sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. BAR** analcolico cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. BOTTIGLIERIA** avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. FRUTTA** verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. LATTERIA** caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

**A.G. VUOI CEDERE** la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 R

**ARTIGIANO** cerca in affitto laboratorio circa 70 mq eventualmente rileva falegnameria. Tel. 811551. T.A. 1426 R

**CERCASI** pasticceria zona centrale Trieste. Telefonare ore pasti (0481) 87797. 903 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 400 per parola

**A.A.M. VILLA** bifamiliare con giardino vendesi in zona residenziale. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

**A.A.M. PICCARDI** libero 2 stanze, cucina, bagno, Iv vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

**A.A. STABILE** intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni. Telefonare 755059. 14/12 S

**ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE**, tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, taverna, garage, giardini, mutui approvati. Visione progetti plastico ns. uffici. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 corso costruzione varie grandezze, mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA, tutti comfort. Visione progetti ns. uffici. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze, cucina, servizi. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comfort, cedesi. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno, salotto, due stanze, stanzetta, bagno. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare, 6 vani, terreno 300 mq vendesi. 14734 S

**ACIT** tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comfort. 14734 S

**ACQUISTO** appartamento occupato circa 80 mq in buone condizioni preferenza piani alti, ascensore. Tel. 569322 ore serali. 12/12 S

**ACQUISTO** contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/12 S

**AFFARONE AGENZIA CASA MIA** vende in signorile casa epoca, spazioso, 3 stanze, cucina, bagno, 100 mq affittato, valore 45.000.000, nostro prezzo 30.000.000. Ottobre 68858, 794286. 15085 S

**AGENZIA CASA MIA** vende Commerciale in palazzina panoramicissimo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, affittato 100 mila mensili, valore 50.000.000, nostro prezzo 35.000.000. XXX Ottobre 68858, 794286. 15085 S

**APPARTAMENTO** Rossetti occupato, 4 camere, cucina, quarto piano vendo. Telef. 631793. 15114 S

**CERCO** in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/12 S

**COMPRO** contanti villa casetta Trieste e dintorni, inintermediari. Telefonare 755059. 14/12 S

**IMMOBILIARE CIVICA** vende uso MAGAZZINO - GARAGE locale nuovo, 80 mq zona GIARDINO PUBBLICO. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14997 S

**IMMOBILIARE CIVICA** vende ROZZOL appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14997 S

**IMMOBILIARE CIVICA** vende D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14997 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende villetta da riattare con giardino. 41807. 1108 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende appartamento 95 mq in piccola palazzina, cantina, posto macchina. 480.000.000. 41807. 1108 S

**MONFALCONE** vendo primentrata soggiorno, bicamere, comfort. Tel. (040) 569322. 12/12 S

**NEGOZIO** angolo tre fori libero via Giulia vendesi tel. 766676 mattino. 19/12 S

**OCCASIONE** via Piccardi vendesi secondo piano camere cameretta poggiolo con tutti confort. Tel. 793090. T.A. 1417 S

**PRIVATO** compera appartamento occupato 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 14997 S

**SALITA DI ZUGNANO** n. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI e ATTICI PRONTINGRESSO 1 - 2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO, CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 14722 S

**SCOPO** investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata tel. 755059. 14/12 S

**SPAZIOCASA** vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000. Tel. 0435/2697. 6/12 S

**SPAZIOCASA** vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54.000.000. Mutui agevolati approvati. Tel. 0435/2697. 6/12 S

**SPAZIOCASA** vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000. Tel. 0435/2697. 6/12 S

**SPAZIOCASA** vende mansarda luminosa centrale cucina 2 camere bagno 23.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

**SPAZIOCASA** vende recente soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

**SPAZIOCASA** vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Mutuo approvato, prezzo fisso. Tel. 64266. 6/12 S

**STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO** inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati tel. 69131 - 60251. 14902 S

**STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO** prontentrata vendesi in palazzina recente, soggiorno, due stanze, servizi posto macchina tel. 69131 - 60251. 14901 S

**TERRENO** Padriciano 1000 mq bosco accesso vendo telef. 631793. 15114 S

**VENDESI** appartamento S. MARTIRI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14997 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** aderente collegio mediatori Trieste, vende BARCOLA appartamento in malazzina, perfette condizioni, vista mare: salone, due stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina. PRONTA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende CENTRALISSIMO appartamento restaurato piano alto: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende vicinanze piazza DALMAZIA appartamento accuratamente rifinito in ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina con caminetto, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende CENTRALISSIMO in stabile completamente restaurato appartamento lussuoso: stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino arredato, bagno, riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende casetta con giardino in VIA REVOLTELLA, disposizione su due piani, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio. PRONTA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende TERRENO a Muggia - San Rocco, ubicazione panoramica con vista mare, indice di fabbricabilità 2 mc per mq, metri quadrati totali 1.500, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende ZONA IPPODROMO appartamento nuovissimo: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. PRIMA ENTRATA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende GIARDINO PUBBLICO in palazzo d'epoca signorile; interessante combinazione di 95 metri quadri da ristrutturare. PRONTA CONSEGNA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS** vende SERVOLA casetta con giardino in costruzione soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, mansarda, box auto. PROSSIMA CONSEGNA, tel. 69210/61763. 1/1 S

**ROULOTTE-NAUTICA-SPORT**
Z Lire 400 per parola

**200** caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000 vendonsi solo a privati. Tel. 041/968070 - 968446. 14199 Z

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE**

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.14 L Portogruaro
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
- 13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.30 Ex Venezia S.L.
- 17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
- 17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI**

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.22 D Venezia S.L.
- 17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9).

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

**TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA**

**PARTENZE**

- 10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
- 19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)